



**AVVISI
DALL'ALTRO MONDO
SULLA CHIESA DEL NOSTRO TEMPO**

SOMMARIO

| | |
|--|----|
| PREFAZIONE DELL'EDITORE..... | 9 |
| per la 2ª edizione sostanzialmente ampliata | 9 |
| TESTIMONIANZA | 11 |
| INTRODUZIONE | 13 |
| PAOLO VI all'Udienza Generale..... | 14 |
| LIBERACI DAL MALE | 14 |
| L'insegnamento biblico | 15 |
| Il nemico occulto che semina errori | 16 |
| Presenza dell'azione del Maligno | 17 |
| La difesa del cristiano | 18 |
| DEMONIO - POSSESSIONE - ESORCISMO | 19 |
| Intervista dell'ufficio stampa dell'Arcidiocesi di Colonia con l'Arcivescovo di Colonia, cardinale Giuseppe Höffner | 19 |
| CHE COS'È LA POSSESSIONE? | 23 |
| Prove dell'esistenza del diavolo | 23 |
| L'attività di Satana | 23 |
| Possessione | 23 |
| L'insuccesso dell'esorcismo è una caratteristica negativa?..... | 24 |
| Motivi delle possessioni..... | 25 |
| Possessione e scienza | 25 |
| Che cosa è l'esorcismo? | 26 |
| HO VISTO LA CHIESA DI SAN PIETRO | 27 |
| Per la migliore comprensione | 31 |
| Dalla vita della possessa | 32 |
| Irrompe la notte | 33 |
| Esorcismi e rivelazioni | 35 |
| Situazione presente | 36 |
| Il piano di Dio | 36 |
| «AVVISI DALL'ALTRO MONDO» | 37 |
| alla Chiesa Odierna..... | 37 |
| L'inferno è terribile | 38 |
| Gregge in pericolo..... | 41 |
| La Gioventù in pericolo..... | 41 |
| La santa confessione e la santa comunione..... | 42 |
| Venerazione della Madre di Dio | 42 |
| Imitazione di Cristo | 43 |
| Senso della vita | 43 |
| Vocazione alla sofferenza | 44 |
| Il Modernismo | 45 |
| La Santa Messa | 45 |
| L'ubbidienza..... | 46 |
| La liturgia | 47 |
| Esorcismo di Acabor..... | 48 |
| Esistenza dell'inferno..... | 50 |
| Discesa all'inferno..... | 50 |
| Esiste un inferno..... | 52 |
| L'inferno è più terribile di quanto si creda | 55 |
| Situazione della Chiesa al tempo presente | 57 |
| Non tutti i vescovi si trovano sulla giusta via ... e a loro non si deve ubbidire | 58 |
| Ecône è sulla retta via, molti la cercano..... | 59 |
| Giuda parla sul Papa a sui disordini nella Chiesa | 60 |
| La situazione del Papa..... | 61 |
| È un grande Papa, ma le sue mani e i suoi piedi sono legati | 61 |
| Dio stesso Interverrà | 62 |
| Dio stesso precipiterà il Modernismo..... | 64 |
| Ubbidienza alla Chiesa | 64 |
| Forme della liturgia | 65 |

| | |
|--|------------|
| Messa tridentina o messa nuova? | 66 |
| Le feste cattoliche | 66 |
| Tutti i Santi, Tutti i Defunti e le anime sante | 67 |
| Le grazie per i sacerdoti I sacerdoti e la grazia | 68 |
| Donne nel coro e nel pulpito | 68 |
| Altari verso il popolo | 70 |
| Il tabernacolo, degno di quello che rinchiude | 71 |
| Ballo nella casa di Dio | 71 |
| Arte religiosa | 72 |
| Il santissimo Sacramento dell'altare | 72 |
| Il Rosario | 73 |
| Il Rosario e l'imitazione di Cristo | 73 |
| Venerazione di Maria | 74 |
| Il Sacerdote come predicatore e i suoi ascoltatori | 76 |
| Il vestiario degli ecclesiastici | 78 |
| Soltanto l'intervento di Dio può salvare la Chiesa Cattolica | 79 |
| L'Inferno in tutta la sua terribilità | 80 |
| Missioni popolari, veri rinnovamenti | 80 |
| L'antica santa messa rinchiude grazie infinite | 81 |
| Cristo è presente ancora In tutti i tabernacoli? | 82 |
| Concezione errata sull'amministrazione della Chiesa | 84 |
| Il celibato | 86 |
| Disponibilità a prestarsi alle confessioni | 86 |
| Preghiera dell'Angelo di Fatima | 87 |
| Preoccupazione della Madre di Dio per gli uomini | 88 |
| Virtù e vizio | 91 |
| La colpa dei peccati degli uomini | 96 |
| La Madre di Dio Madre della Chiesa | 97 |
| Inizio della Chiesa | 101 |
| Caterina Emmerich e Maria di Gesù in Agreda | 103 |
| Passione di Cristo | 108 |
| Croce e sacrificio della Messa aprono il cielo | 109 |
| Del nome dei demoni angelici | 110 |
| Stoltezza degli uomini | 111 |
| La virtù fondamentale dell'umiltà | 112 |
| Come Maria vede i doveri della donna | 114 |
| Scritti buoni e immaginette | 115 |
| Papa e Chiesa | 116 |
| Carismatici falsi e autentici | 118 |
| Ultimi tempi | 119 |
| VOCI CRITICHE SULLA PRIMA EDIZIONE | 120 |
| AVVISI DALL'ALTRO MONDO sulla Chiesa odierna | 124 |
| CONFERMA DELLE TESTIMONIANZE DI QUESTO LIBRO | 125 |
| I demoni hanno mentito? | 125 |
| Testimonianze su Papa Paolo VI, il sosia e il Vaticano | 127 |
| Esorcismo del 15 settembre 1977 | 131 |
| Indulgenze | 132 |
| Noie | 132 |
| Siate duri come il granito | 133 |
| «Beati coloro che non vedono e pur credono» | 133 |
| Giovanni XXIII e il Concilio | 134 |
| La prova subita dagli Angeli | 137 |
| Le Anime del Purgatorio | 139 |
| I sacramenti | 141 |
| Sacramento della Penitenza | 141 |
| Nessuna prima comunione senza la santa confessione | 144 |
| Digiuno eucaristico | 147 |
| La Comunione sulla mano nella Chiesa primitiva | 148 |
| Prudenza nel giudizio | 150 |
| Tradizionalisti | 151 |
| Sacerdoti e comunione sulla mano | 152 |
| Il sacramento del battesimo e la responsabilità del padrino | 153 |

| | |
|---|-----|
| Integrità del rito nell'amministrazione dei Sacramenti | 154 |
| Sacramento dell'unzione dei malati | 155 |
| Il sacramento della cresima | 155 |
| Gli angeli custodi | 157 |
| La preghiera deve precedere e accompagnare l'azione dello Spirito Santo..... | 158 |
| Il sacramento del matrimonio | 159 |
| Celibato e sacerdozio autentico | 160 |
| 18 Giugno 1977 (fine) - La «Signora di tutti i popoli»,..... | 163 |
| La Madre di Dio e gli «Avvisi dall'altro mondo» | 163 |
| L'inferno odia la stola del sacerdote | 164 |
| Il Sacramento dell'Ordine | 164 |
| Il nuovo rito..... | 165 |
| Il segno incancellabile | 165 |
| Ecône vincerà, malgrado tutto..... | 166 |
| Compiti del Sacerdote | 166 |
| La perdita delle grazie per mancanza di rispetto durante la canta messa..... | 167 |
| Il buon pastore | 167 |
| Il santo parroco di Ars | 168 |
| La grande responsabilità dell'ufficio pastorale | 170 |
| L'esempio del sacerdote decide..... | 171 |
| Il giorno della giusta ira di Dio | 172 |
| L'orazione originale di Papa Leone XIII a S. Michele: una profezia circa la futura apostasia a Roma | 173 |

AVVISI DALL'ALTRO MONDO
SULLA CHIESA DEL NOSTRO TEMPO

1.11.1977

Bonaventura Meyer:

AVVISI DALL'ALTRO MONDO

Riferimenti a questo libro:

25 aprile 1977: "...Neppure per le piccole testimonianze hanno ammesso in ALTO che siano false. Però se qualcuno non ci crede, noi (demoni) ne siamo felici..."

18 giugno 1977: "...Noi (demoni) avevamo sperato, che il libro si disfacesse prima che fosse ben divulgato. Ma questo straccio sporco se l'ha svignata ugualmente. Ahimè, ma soltanto perché quelli in ALTO lo volevano. A vista umana lo straccio (cioè: «Avvisi dall'altro mondo») non sarebbe riuscito a passare..."

13 luglio 1977: "...LEI (la SS. Vergine) ...e la Trinità ... lasciano dire: É triste che ESSI dovessero così tanto lasciar parlare tramite i demoni, dato che non si crede ai graziati..."

Negli AAS 58/16 del 19 dicembre 1966 venne stampato un decreto della Congregazione per la Dottrina del 15 novembre 1966, che Papa Paolo VI aveva approvato il 14 ottobre 1966 e la cui pubblicazione egli aveva voluto. Con questo decreto, che ricevette validità legale tre mesi dopo la pubblicazione, vennero annullati c. 1399 e c. 2318 del codice ecclesiastico. Di conseguenza non è più proibito pubblicare profezie, miracoli ccc. senza imprimatur, ossia senza permesso di stampa della Chiesa.

Concordemente ai decreti di Urbano VIII viene dichiarato con questo, che il contenuto completo di questo libro viene sottomesso all'autorità suprema della Chiesa.

Il grande Papa Leone XIII, morto nel 1903, vide in una visione, come Satana ricevette da Cristo pieno potere di scacciare i credenti. Egli sentì come Satana voleva distruggere completamente la Chiesa entro 75 anni e ordinò in seguito la preghiera a San Michele Arcangelo alla fine della Santa Messa.¹ In questa lotta vitale della Chiesa il Papa vide venire l'aiuto potente per mezzo di questo angelo...

Affidiamo a te, o santo Arcangelo Michele, come servo supremo della Madre di Dio, quest'opera all'onore di Dio e per la salvezza delle anime.

¹ Questa preghiera (quella vera) l'abbiamo aggiunta alla fine di questo libro.

PREFAZIONE DELL'EDITORE

per la 2^a edizione sostanzialmente ampliata

Il 18 aprile 1977 il padre spirituale, che conosce la oggi quarantenne possessa, madre di quattro figli dal suo 15° anno di vita, mi consegnò il libro pubblicato poc'anzi «Avvisi dall'altro mondo» ...

Malgrado che parecchi esorcisti sentirono durante i diversi scongiuri le testimonianze dei demoni per ordine di lassù, la prima edizione venne pubblicata senza editore per evitare un attacco della stampa, della radio e della televisione, a danno della sua opera in favore delle anime.

Il 25 aprile 1977 potevo - per i decreti della provvidenza - visitare la possessa e partecipare ad un esorcismo in compagnia del prelado, prof. dott. Georg Siegmund di Fulda. Come docente egli ha istruito generazioni di sacerdoti e ha pubblicato, tanto come teologo quanto come filosofo o biologo, un grande numero di opere scientifiche, tanto che il fisico e cristiano evangelico noto in tutto il mondo, Pascal Jordan, ha chiamato il professore Siegmund, il più importante filosofo e teologo contemporaneo.

Al libro pubblicato ho aggiunto in seguito su un foglio incluso una prefazione col mio cognome, seguita da un saggio del professore Siegmund e della sua conclusione. Questa edizione l'ho mandata a tutti gli 80 vescovi di lingua tedesca.

Senza prendere posizione sul contenuto delle testimonianze dei demoni, il professore Siegmund confermò nell'epilogo: «Ho potuto convincermi, che nel caso della possessa non si tratta né di una isterica né di una psicopatica e neppure di una psicotica, come è provato da medici specialisti. Le sue manifestazioni di possessione, come ho potuto osservare io stesso, danno l'impressione di possessione autentica. Lei stessa e la sua famiglia ne soffrono, perché l'autorità ecclesiastica competente si rifiuta di prestare un efficace aiuto, probabilmente per paura della mentalità moderna dominante, che non vuole credere»,

La testimonianza del professore Siegmund vale ancor più, perché oggi viene negata in misura crescente perfino dalle università teologiche l'esistenza di Satana, come pure quella degli angeli. Di questo passo seguirà la detronizzazione di Dio stesso.

Proprio lì giace la massoneria spirituale, la quale come sembra, è penetrata oggi fin negli alti ranghi della gerarchia. Come sarebbe spiegabile altrimenti la distruzione di una tradizione santificata da secoli entro così poco tempo, il distacco in massa dalla fede, la decadenza di intere comunità ecclesiastiche e l'abbandono di migliaia di sacerdoti dalla loro missione. Come si potrebbe capire, che Dio veramente presente nel tabernacolo sui nostri altari delle nostre chiese, sparisca sempre più e che la venerazione del Santissimo venga praticata oggi solo da singoli?

MARIA, la madre della chiesa, i cui lunghi messaggi a La Salette, Lourdes, Fatima - le sue lacrime e lacrime di sangue - lasciano freddi la maggior parte degli uomini - cerca di avvertire oggi in un ultimo avviso l'umanità della condanna eterna eleggendo come portavoce un'anima di sacrificio possesa dai demoni. Con l'invocazione dei nomi più santi i demoni dovettero fare, contro la loro volontà, delle confessioni per la salute e per la salvezza della Chiesa.

Gli ultimi scongiuri vennero fatti nel giugno e luglio 1977, sotto la direzione del padre Arnold Renz, SDS e formano - completate da testimonianze del 25 aprile 1977 - la seconda parte di questo libro. Dalla casa editrice Suhnewcrk, ho assunto la prima parte, correggendo leggermente le testimonianze dopo un ripetuto esame critico dei nastri magnetici.

Con un ringraziamento sincero a tutti i sacerdoti e laici cooperanti, ho pubblicato con piena responsabilità questa seconda edizione. Una grande schiera di credenti ha appoggiato da molto tempo questi lavori, affinché unicamente e soltanto la volontà di Dio si compia per mezzo della nostra opera.

Con Dio, che ha eletto la SS. Vergine MARIA come Regina degli Angeli, dominatrice di Satana e dei suoi dipendenti, noi non possiamo discutere sulla maniera che Egli sceglie secondo il suo amore misericordioso per salvare ancora in quest'ora tarda le anime dall'inferno. Vogliamo dare testimonianza di ciò che, dopo tante preghiere e scongiuri, venne dichiarato nei NOMI SUPREMI e con pieno riconoscimento dell'ultima autorità di decisione dell'infalibile carica d'insegnamento della Chiesa.

Trimbach, nella festa del Santo Curato di ARS

4 agosto 1977

Bonaventura Meyer

TESTIMONIANZA

In seguito a raccomandazioni da parte del mio confratello spirituale della Società di Gesù, Padre Rodewyk, SJ. ho accolto un invito in Svizzera e ho intrapreso insieme a diversi sacerdoti dal 5 giugno fino al 13 luglio 1977 per cinque volte gli scongiuri con l'esorcismo di Leone XIII sulla possessa degli «Avvisi dall'altro mondo». Dopo le mie esperienze sono convinto che nel caso presente si tratti di possessione e che le testimonianze fatte dai demoni siano avvenute per ordine e sotto l'evidente costrizione di una potenza superiore. Ciò non esclude che i demoni cerchino sempre di opporsi a questa costrizione.

La vita molto sofferente e tormentata della possessa durante 24 anni, il suo consenso a questa sofferenza imposta da Dio, le tante preghiere di un gran numero di persone e il contenuto delle testimonianze fatte, garantiscono che queste sono volute da Dio e da Maria SS.ma, Madre della Chiesa.

È inteso, che tutte le informazioni sull'insegnamento vero della Chiesa e della sua situazione odierna devono essere esaminate. L'opposizione contro le testimonianze presenti è significativa per la volontà distruttiva demoniaca. Il contenuto del libro mira ad un rinnovamento puro della Chiesa.

Non è nuovo, che Dio e la Madre di Dio mostrino la via alla Chiesa perfino attraverso i demoni, come dimostra la nota «Predica del diavolo» di Niklaus Wolf von Rippertschwand.

Giorno di Fatima, 13 luglio 1977

Padre Arnold Renz, SDS, nato nel 1911, venne ordinato sacerdote nel 1938 a Passau come membro della Società del Divino Salvatore (Salvatoriani). Nel 1938-1953 era missionario a Fukien (Cina); 1954-1965 padre spirituale in diverse parrocchie e nell'ordine. Nel 1965 - 1976 era parroco a Rueck-Schippach, St. Pius (nel Spessart, diocesi Würzburg). Dal vescovo Stangel di Würzburg venne incaricato del caso di possessione di Anneliese Michel a Klingenberg. In seguito egli venne richiamato dalla parrocchia.

I seguenti sacerdoti testimoniano che sono convinti, in base alla conoscenza del caso di ossessione, dell'autenticità delle testimonianze, avvenute per ordine della Madre di Dio:

Parroco Albert von Arx, CH - Niederbuchsiten

Parroco Arnold Egli, CH - Ramiswil

Parroco Ernst Fischer, missionario, CH - Gossau

Padre Pius Gervasi, OSB, CH - Disentis

Parroco Karl Holdener, rassegnato, CH - Ried SZ

Padre Gregor Meycr, CH - Trimbach

Padre Robert Rinderer, CPPS, CH - Auw

Parroco Louis Veillard, rassegnato, CH - Cerneux - Péquignot

Testimonianza di un giovane teologo, che ha esaminato i testi per il libro immediatamente prima della stampa definitiva.

Dopo la revisione critica del presente libro, dopo aver ascoltato alcuni nastri magnetici, dopo una visita presso la donna in questione, non posso che testimoniare: Sono convinto della verità, voluta da Dio, degli avvisi e ammonimenti qui pubblicati. Mi arrendo con la mia teologia moderna di fronte a tant'umiltà, che parla dai testi.

Johannes Denkinger - diplomato in teologia - Olten (CH)

INTRODUZIONE

Giammai nella storia della Chiesa le verità della fede erano poste così in dubbio e scosse nella coscienza del popolo come nei giorni nostri. Viviamo la propria distruzione della Chiesa per mezzo dei propri membri, deplorò Papa Paolo VI già la settimana della Quaresima del 1969. Anche la dottrina cattolica sugli angeli santi e sul diavolo è messa nel fumaiolo della fucina della verità e diventata per molti il ferro scottante. L'esplosività e l'attualità delle domande in questione si confermano da una parte dall'aumento della letteratura sul mercato librario mondiale sugli angeli santi e sul diavolo, c, d'altra parte, dai fenomeni contemporanei come il nuovo culto di Satana negli Stati Uniti o il successo del film "L'Esorcista" in tutto il mondo. Nel medesimo tempo in cui i professori di teologia cattolici annunciano l'«abrogazione del diavolo» e viene indiavolata in tutti i toni l'intera istituzione ecclesiale, si diffonde fin nei giornali liberali degli Stati Uniti l'idea, che il diavolo non è più soltanto il prodotto di una superstizione primitiva.²

Nella dogmatica «Mysterium Salutis» in sette volumi, pubblicata dai teologi svizzeri prof. dott. J. Feiner e prof. dott. Lörer, dichiarata dalla Herder Korrespondenz sotto la rubrica «Welt der Bücher», come un'opera standard della teologia cattolica degli ultimi trent'anni e degna del Concilio, M. Seemann tratta sotto il titolo complessivo «Die Welt der Engel und Dämonen als Heilsgeschichtliche Mit - und Umwelt des Menschen» dapprima questioni preliminari sull'angeologia e sulla demonologia. L'autore fa qui il tentativo di completare la motivazione biblica e dogmatica per mezzo dell'esperienza umana e osserva: «Esistenza ed efficacia di Satana vengono oggi a conoscenza o almeno si lasciano presentire in un tempo nel quale la malvagità, la brutalità, l'inumano hanno assunto una legittimità pubblica come mai, in un tempo, nel quale la psicologia dell'incoscienza insegna che realtà non possono essere levate o rese innocue dichiarandole per ragioni razionalistiche semplicemente come non esistenti.³

Il catechismo romano insegna, e il secondo Concilio Vaticano lo ha confermato, che la Chiesa attinge le verità della fede da due fonti: dalla Scrittura Sacra e dalla tradizione orale. La Chiesa col suo ufficio d'insegnamento è autorizzata a dichiarare le verità della fede rivelate autenticamente impegnative per tutti i credenti. La grande rivelazione generale è conclusa con la morte dell'ultimo apostolo. Dunque esiste un tesoro della fede fermamente definito, il depositum fidei. Questo tesoro della fede deve essere trasmesso inalterato dalla Chiesa a tutte le generazioni. In ciò sta il dovere e il compito della tradizione nella Chiesa. Entro questa rivelazione generale la Chiesa riconosce e conferma anche rivelazioni private, specialmente quelle che hanno carattere generale per la Chiesa. Per esse vale la parola del prof. dott. Karl Rahner; «Rivelazioni private non sono un lusso per la Chiesa, ma sono un imperativo, come la Chiesa debba agire in una certa situazione storica».

² Fels, edizione 10 ottobre 1974, pag. 304

³ Herder-Korrespondenz, Welt der Bücher 5/1966, pag.225.

In base a questi fatti sembra per lo meno essere prezioso, anzi necessario, di tenere presente prima della documentazione testuale delle testimonianze sull'esorcismo la più recente divulgazione dell'Ufficio della Dottrina ecclesiastica di Papa Paolo VI, sull'esistenza e l'opera del diavolo, per poi dimostrare dalla pratica di un caso di ossessione l'intervista con sua Eminenza Giuseppe, cardinale, Hoffner di Colonia, ed infine indicare, riferendosi alle visioni sulla Chiesa della stigmatizzata Caterina Emmerich, punti paralleli in confronto alla crisi contemporanea della Chiesa. Il padre Arnold Renz ne parlerà nel suo contributo: «Che Cosa è l'ossessione?».

PAOLO VI all'Udienza Generale
LIBERACI DAL MALE
(Osservatore Romano - 16.11.72)

Durante l'udienza generale di oggi, mercoledì 15 novembre, Paolo VI ha rivolto ai presenti il seguente discorso:

Quali sono oggi i bisogni maggiori della Chiesa?

Non vi stupisca come semplicista, o addirittura come superstiziosa e irrealista la nostra risposta: uno dei bisogni maggiori è la difesa da quel male, che chiamiamo il Demone.

Prima di chiarire il nostro pensiero invitiamo il vostro ad aprirsi alla luce della fede sulla visione della vita umana, visione che da questo osservatorio spazia immensamente e penetra in singolari profondità. E, per verità, il quadro che siamo invitati a contemplare con globale realismo è molto bello. È il quadro della creazione, l'opera di Dio, che Dio stesso, come specchio esteriore della sua sapienza e della sua potenza, ammirò nella sua sostanziale bellezza (cfr. Gen. 1, 10 etc.).

Poi è molto interessante il quadro della storia drammatica della umanità, dalla quale storia emerge quella della redenzione, quella di Cristo, della nostra salvezza, con i suoi stupendi tesori di rivelazione, di profezia, di santità, di vita elevata a livello soprannaturale, di promesse eterne (cfr. Eph. 1, 10).

A saperlo guardare questo quadro non si può non rimanere incantati (cfr. S. Agostino, Soliloqui): tutto ha un senso, tutto ha un fine, tutto ha un ordine, e tutto lascia intravedere una Presenza-Trascendenza, un Pensiero, una Vita, e finalmente un Amore, così che l'universo, per ciò che è e per ciò che non è, si presenta a noi come una preparazione entusiasmante e inebriante a qualche cosa di ancor più bello ed ancor più perfetto (cfr. I Cor. 2, 9; 13, 12; Rom. 8, 19-23). La visione cristiana del cosmo e della vita è pertanto trionfalmente ottimista; e questa visione giustifica la nostra gioia e la nostra riconoscenza di vivere; per cui celebrando la gloria di Dio noi cantiamo la nostra felicità (cfr. il «Gloria» della Messa).

L'insegnamento biblico

Ma è completa questa visione? è esatta? Le deficienze che ci sono nel mondo non ci interessano? le disfunzioni delle cose rispetto alla nostra esistenza? il dolore, la morte? la cattiveria, la crudeltà, il peccato, in una parola, il male? e non vediamo quanto male c'è nel mondo? specialmente, quanto male morale, cioè simultaneamente, sebbene diversamente, contro l'uomo e contro Dio? Non è forse questo un triste spettacolo, un inesplicabile mistero? E non siamo noi, proprio noi cultori del Verbo i cantori del Bene, noi credenti, i più sensibili, i più turbati dall'osservazione e dall'esperienza del male? Lo troviamo nel regno della natura, dove tante sue manifestazioni sembrano a noi denunciare un disordine. Poi lo troviamo nell'ambito umano, dove incontriamo la debolezza, la fragilità, il dolore, la morte, e qualche cosa di peggio; una duplice legge contrastante, una che vorrebbe il bene, l'altra invece rivolta al male, tormento che S. Paolo mette in umiliante evidenza per dimostrare la necessità e la fortuna d'una grazia salvatrice, della salute cioè portata da Cristo (cfr. Rom. 7); già il poeta pagano aveva denunciato questo conflitto interiore nel cuore stesso dell'uomo: «video meliora proboque, deteriora sequor» (Ovidio, Met. 7, 19). Troviamo il peccato, perversione della libertà umana, e causa profonda della morte, perché distacco da Dio fonte della vita (Rom. 5, 12), e poi, a sua volta, occasione ed effetto d'un intervento in noi e nel nostro mondo d'un agente oscuro e nemico, il Demonio. Il male non è più soltanto una deficienza, ma un'efficienza, un essere vivo, spirituale, perverso e perversitore. Terribile realtà. Misteriosa e paurosa.

Esce dal quadro dell'insegnamento biblico ed ecclesiastico chi si rifiuta di riconoscerla esistente; ovvero chi ne fa un principio a sé stante, non avente essa pure, come ogni creatura, origine da Dio; oppure la spiega come una pseudo-realtà, una personificazione concettuale e fantastica delle cause ignote dei nostri malanni, il problema del male, visto nella sua complessità, e nella sua assurdità rispetto alla nostra unilaterale razionalità, diventa ossessionante. Esso costituisce la più forte difficoltà per la nostra intelligenza religiosa del cosmo. Non per nulla ne soffrì per anni S. Agostino: «Quaerebam unde malum, et non erat exitus», io cercavo donde provenisse il male, e non trovavo spiegazione (Confess. VII, 5, 7, 11, etc.; P.L. 32, 736, 739).

Ed ecco allora l'importanza che assume l'avvertenza del male per la nostra corretta concezione cristiana del mondo, della vita, della salvezza. Prima nello svolgimento della storia evangelica al principio della sua vita pubblica: chi non ricorda la pagina densissima di significati della triplice tentazione di Cristo? Poi nei tanti episodi evangelici, nei quali il Demonio incrocia i passi del Signore e figura nei suoi insegnamenti? (p.es. Mt. 12, 43). E come non ricordare che Cristo, tre volte riferendosi al Demonio, come a suo avversario, lo qualifica «principe di questo mondo» (Giov. 12, 31; 14, 30; 16, 11)? E l'incombente di questa nefasta presenza è segnalata in moltissimi passi del nuovo Testamento, S. Paolo lo chiama il «dio di questo mondo» (II Cor. 4, 4), e ci mette sull'avviso sopra la lotta al buio, che noi cristiani dobbiamo

sostenere non con un solo Demonio, ma con una sua paurosa pluralità: «Rivestitevi, dice l'Apostolo, dell'armatura di Dio per poter affrontare le insidie del diavolo, poiché la nostra lotta non è (soltanto) col sangue e con la carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori delle tenebre, contro gli spiriti maligni dell'aria» (Eph. 6, 11-12).

E che si tratti non di un solo Demonio, ma di molti, diversi passi evangelici ce lo indicano (Lc, 11, 21; Mc. 5, 9); ma uno è principale: Satana, che vuol dire l'avversario, il nemico; e con lui molti, tutte creature di Dio, ma decadute, perché ribelli e dannate (cfr. Denz. Sch. 800-428); tutto un mondo misterioso, sconvolto da un dramma infelicissimo, di cui conosciamo ben poco.

Il nemico occulto che semina errori

Conosciamo tuttavia molte cose di questo mondo diabolico, che riguardano la nostra vita e tutta la storia umana. Il Demonio è all'origine della prima disgrazia dell'umanità; egli fu il tentatore subdolo e fatale del primo peccato, il peccato originale (Gen. 3; Sap. 1, 24), Da questa caduta di Adamo il Demonio acquistò un certo impero sull'uomo, da cui solo la Redenzione di Cristo ci può liberare. È storia che dura tuttora: ricordiamo gli esorcismi del battesimo ed i frequenti riferimenti della sacra Scrittura e della liturgia all'aggressività e alla opprimente «potestà delle tenebre» (cfr. Le. 22, 53, Col. 1, 13).

È il nemico numero uno, è il tentatore per eccellenza. Sappiamo così che questo Essere oscuro e conturbante esiste davvero, e che con proditoria astuzia agisce ancora; è il nemico occulto che semina errori e sventure nella storia umana. Da ricordare la rivelatrice parabola evangelica del buon grano e della zizzania, sintesi e spiegazione dell'illogicità che sembra presiedere alle nostre contrastanti vicende: «inimicus homo hoc fecit» (Mt. 13, 28). È «l'omicida fin da principio... e padre della menzogna», come lo definisce Cristo (cfr. Gv. 8, 44.45); è l'insidiatore sofisticato dell'equilibrio morale dell'uomo. È lui il perfido ed astuto incantatore, che in noi sa insinuarsi, per via dei sensi, della fantasia, della concupiscenza, della logica utopistica, o di disordinati contatti sociali nel gioco del nostro operare, per introdurvi deviazioni, altrettanto nocive quanto all'apparenza conformi alle nostre strutture fisiche o psichiche, o alle nostre istintive, profonde aspirazioni.

Sarebbe questo sul Demonio e sull'influsso, ch'egli può esercitare sulle singole persone, come su comunità, su intere società, o su avvenimenti, un capitolo molto importante della dottrina cattolica da ristudiare, mentre oggi poco lo è. Si pensa da alcuni di trovare negli studi psicanalitici e psichiatrici o in esperienze spiritiche, oggi purtroppo tanto diffuse in alcuni Paesi, un sufficiente compenso. Si teme di ricadere in vecchie teorie manichee, o in paurose divagazioni fantastiche e superstiziose. Oggi si preferisce mostrarsi forti e spregiudicati, atteggiarsi a positivisti, salvo poi prestar fede a tante gratuite lubie magiche e popolari, o peggio aprire la propria anima, - la propria anima battezzata, visitata tante volte dalla presenza eucaristica e abitata dallo Spirito Santo! - alle esperienze licenziose dei sensi, a quelle deleterie

degli stupefacenti come pure alle seduzioni ideologiche degli errori di moda, fessure queste attraverso le quali il Maligno può facilmente penetrare od alterare l'umana mentalità. Non è detto che ogni peccato sia direttamente dovuto ad azione diabolica (cfr. S, Th. 1, 104, 3); ma è pur vero che chi non vigila con certo rigore morale sopra se stesso (cfr. Mt. 12, 45; Eph. 6, 11) si espone all'influsso del «mystcrium iniquitatis», a cui San Paolo si riferisce (Il Tess. 2, 3-12), e che rende problematica l'alternativa della nostra salvezza.

La nostra dottrina si fa incerta, oscurata com'è dalle tenebre stesse che circondano il Demonio. Ma la nostra curiosità, eccitata dalla certezza della sua esistenza molteplice, diventa legittima con due domande. Vi sono segni, e quali, della presenza dell'azione diabolica? e quali sono i mezzi di difesa contro così insidioso pericolo?

Presenza dell'azione del Maligno

La risposta alla prima domanda impone molta cautela, anche se i segni del Maligno sembrano talora farsi evidenti (cfr. Tertulliano, Apol. 23). Potremo supporre la sua sinistra azione là dove la negazione di Dio si fa radicale, sottile ed assurda, dove la menzogna si afferma ipocrita e potente, contro la verità evidente, dove l'amore è spento da un egoismo freddo e crudele, dove il nome di Cristo è impugnato con odio cosciente e nocuo? (Cfr. I. Cor. 16, 22; 12, 3), dove lo spirito del Vangelo è mistificato e smentito, dove la disperazione si afferma come l'ultima parola ecc. Ma è diagnosi troppo ampia e difficile, che noi non osiamo ora approfondire e autenticare, non però priva per tutti di drammatico interesse, a cui anche la letteratura moderna ha dedicato pagine famose (cfr. ad es. le opere di Bernanos, studiate da Ch. Moeller, Littér. du XX siècle. I. p. 397 ss.: P. Macchi, Il volto del male in Bernanos; cfr. poi Satan, Etudes Carmélitaines, Desclée de Br., 1948). Il problema del male rimane uno dei più grandi e permanenti problemi per lo spirito umano, anche dopo la vittoriosa risposta che vi dà Gesù Cristo. «Noi sappiamo, scrive l'Evangelista S. Giovanni, che siamo (nati) da Dio, e che tutto il mondo è posto sotto il maligno» (I Gv. 5, 19).

La difesa del cristiano

Un'altra domanda: quale difesa, quale rimedio opporre alla azione del Demonio? la risposta è più facile a formularsi, anche se rimane difficile da attuarsi. Potremmo dire: tutto ciò che ci difende dal peccato ci ripara per ciò stesso dall'invisibile nemico. La grazia è la difesa decisiva. L'innocenza assume un aspetto di forza. E poi ciascuno ricorda quanto la pedagogia apostolica abbia simboleggiato nell'armatura d'un soldato le virtù che possono rendere invulnerabile il cristiano (cfr. Rom. 12, 12; Eph. 6, 11, 14, 17; I Thcss. 5, 8). Il cristiano deve essere militante; dev'essere vigilante e forte (I Pet. 5, 8): e deve talvolta ricorrere a qualche esercizio ascetico speciale per allontanare certe incursioni diaboliche; Gesù lo insegna indicando il rimedio «nella preghiera e nel digiuno» (Mc. 9, 29). E l'Apostolo suggerisce la linea maestra da tenere: «Non lasciarti vincere dal male, ma vinci nel bene il male» (Rom. 12, 21; Mt. 13, 29).

Con la consapevolezza perciò delle presenti avversità in cui oggi le anime, la Chiesa, il mondo si trovano, noi cercheremo di dare senso ed efficacia alla consueta invocazione della nostra principale orazione: «Padre nostro... liberaci dal male!».

A tanto giovi anche la nostra Apostolica Benedizione.

DEMONIO - POSSESSIONE - ESORCISMO

Intervista dell'ufficio stampa dell'Arcidiocesi di Colonia con l'Arcivescovo di Colonia, cardinale Giuseppe Höffner.

Nell'estate 1976 la tragica morte della studentessa di pedagogia Anneliese Michel di Klingenberg ha suscitato grande scalpore. È incredibile - così si affermava - che nel ventesimo secolo si creda ancora al demonio e alla possessione. Della morte della giovane studentessa sarebbero corresponsabili i sacerdoti, che la avrebbero esorcizzata. L'esorcismo dovrebbe essere proibito dalla legge. Come giudica Lei, Signor Cardinale, questo caso?

Il Cardinale: Occorre distinguere due questioni:

1. Ci sono degli spiriti, che noi chiamiamo demoni?
2. Hanno un potere sugli uomini?

L'uff. stampa: Incominciamo con la domanda, se ci sono dei demoni. Paolo VI ha dichiarato, nell'udienza generale del 15 novembre 1972: «Sappiamo che esiste realmente un essere oscuro, che sconvolge tutti». Il giornalista di Monaco Hannes Burger commentava così le parole del Papa (13 luglio 1976 nel Westdeutsche Rundfunk): «Intorno a simile asserzione, che anche l'odierna teologia considera come assurda, non si può che ridere».

Il Cardinale: Non mi occupo del tono sprezzante usato da Hannes Burger. Mi limito a dire, che è sbagliato dire che la «odierna teologia» neghi l'esistenza dei demoni, I professori Carlo Rahner e Herbert Vorgrimler asseriscono, che «l'esistenza di forze malvage extraumane (demoni) e la loro opera nel mondo costituiscono una "verità della fede"». ⁴ Il prof Leo Schcfczyk (Univ. Monaco), dichiara, che Satana si gestisce, nella predicazione di Gesù come avversario dell'opera di salvezza. ⁵ Anche il prof, Heinrich Schlier (Univ. Bonn) scrive: «Le diverse potenze, che svolgono sempre una potenza satanica si presentano come esseri personali di potenza». ⁶ Da Josef Ratzinger (Univ. Regensbutg) leggiamo: «L'esorcismo di fronte ad un mondo accecato da demoni appartiene inseparabilmente alla via spirituale di Gesù e all'essenza del suo mandato, come di quello dei suoi discepoli». ⁷ Potrei citare ancora numerosi altri teologi, anche protestanti. Ma accontentiamoci di questi esempi.

⁴ Kleines Theologisches Wörterbuch: Pubblicato da Karl Rahner e Herbert Vorgrimler, 7. ed. Friburg im Breisgau, pag. 49.

⁵ Leo Scheffczyk, Christlicher Glaube und Dämonenlehre, Nella: Münchener Theologische Zeitschrift, annata 26 (1975), pag. 392

⁶ Heinrich Schlier, Mächte und Grwalten im Neuen Testament (Quaest. disp. 3), Freiburg im Breisgau 1958, p. 63)

⁷ Josef Ratzinger, Abschied von Taufe? nel: Passauer Bistumsblatt, n° 10, 11 marzo 1973

Uff. stampa: Karl Rahner e Herbert Vorgrimler chiamano resistenza dei demoni, la cui personalità è «provata dalla Bibbia e dal Magistero» una «verità di fede».

Sig. Cardinale, può spiegarcelo meglio?

Il Cardinale: Il quarto Concilio Lateranense (1215) ha così espresso la dottrina della Chiesa: «Dio, nella sua onnipotenza ha creato, agli inizi dei tempi, in pari modo i due ordini del creato dal nulla: lo spirituale ed il corporale, ciò è il mondo degli angeli, del mondo terrestre e degli uomini, il quale ultimo comprende, in certo qual modo, tutti e due gli ordini, perché il mondo degli uomini è formato di corpo e di spirito. Il demonio e gli altri spiriti maligni sono, per la loro natura, creati buoni. Ma sono diventati cattivi da se stessi».⁸

Questo testo importante dice tre cose:

1. Dio ha creato dal nulla tutte le cose: gli angeli, il mondo visibile, gli uomini.
2. Anche i demoni sono stati creati da Dio, come esseri buoni, cioè angeli. Il male non è parte essenziale dell'essere e non è una forza cosmica.
3. Quegli spiriti, sono divenuti spiriti maligni per la loro apostasia.

Ciò che il IV Lateranense ha definito, è autentica verità di fede. Nel 561 il Concilio di Praga dichiarava: «Chi asserisce che il demonio non sia stato in origine creato da Dio come angelo buono e non sia, nella sua essenza, opera di Dio, chi invece, sostiene, che egli sia uscito dalle tenebre senza avere un Creatore, ma che egli stesso sia il principio e la sostanza del male, sia anatema... Chi sostiene che Satana operi di forza propria tuoni, lampi, tempeste, siccità... sia anatema...».⁹

Ultimamente il Vaticano II ha dichiarato che Gesù Cristo Dio «ci ha strappati dalla schiavitù di Satana e del peccato»¹⁰, e che l'opera della Chiesa «confonde Satana».¹¹

Uff. stampa: Il prof, Herbert Haag dice, che è antibiblico credere all'esistenza di Satana e che Paolo VI nel suo discorso del 15 novembre 1972 avrebbe fatto «pseudo esegesi» connettendo diversi passi scritturali «come nessun studente del primo semestre (dell'università) potrebbe permettersi». Quando la Congregazione per la preservazione della fede pubblicò il documento «fide cattolica e demonologia», il prof. Haag dichiarò, che «ancora una volta Roma ha parlato anacronisticamente».

Il Cardinale: L'accusa, che il credere all'esistenza del demonio sia antibiblico, hanno respinto teologi di nome. Il prof. Joseph Ratzinger scrive: «Haag non congeda Satana come esegeta, ma come figlio del suo tempo e come tale egli crede inconciliabile (insostenibile) la credenza ad un demonio. Egli si

⁸ Denzinger - Schönmetzer, 800.

⁹ Appunto qui, 457-458.

¹⁰ GS 22; comp AG 3.

¹¹ LG 17

pronuncia pertanto con l'autorità dell'odierna mentalità e non come interprete della Bibbia». ¹² Nel messaggio di Gesù, Satana è il grande avversario, il quale però, «non ha potere su Gesù» (Gv. 14, 30), poiché Gesù ha infranto il suo potere. «Il padrone di questo mondo è oramai giudicato» (Gv. 16, 11). È vero che Satana non è al centro del messaggio di Gesù. Ma la «lotta contro il potere dei demoni» fa parte del mandato di Gesù, il quale è venuto al mondo «per annientare le opere di Satana!» (Gv. 3, 8).

Uff. stampa: Il prof. Haag sostiene, che si possa mettere in tutte le citazioni del Nuovo Testamento, al posto di demonio e di Satana il concetto: «peccato o il male». ¹³

Il Cardinale: Non è vero. Leggiamo in Gv. 3, 8, «Satana pecca da principio». Non si può pertanto dire: «il male pecca dall'inizio», poiché solo un essere personale può peccare, un essere dotato di intelligenza e di volontà, ma non l'astratto «male».

Uff. stampa: Il prof. Haag sostiene che, secondo la S. Scrittura il demonio sarebbe: «una figura riflessa senza peso». ¹⁴ Nel modo di pensare giudaico di allora il demonio nel Nuovo Testamento apparirebbe come «esponente del male» ¹⁵, Cristo ed i discepoli si sarebbero mossi nella medesima mentalità del mondo di allora. ¹⁶

Il Cardinale: Ai tempi di Cristo la fede negli angeli e nei demoni non era un'idea dominante. I sadducei sostenevano che «non c'è né la risurrezione, né angelo, né spirito» (Atti 23, 8). Si aggiunga anche, che la S. Scrittura condannava severamente la superstizione allora dovunque molto diffusa. Si legge nel Deuteronomio: «Non ci sia in mezzo a te chi faccia passare il proprio figlio o la propria figlia attraverso il fuoco, né chi fa l'indovino o predice le sorti, né àuguri, o magi, né chi fa incantesimi, o consulta gli spettri e gli spiriti, né chi evoca lo spirito dei morti. Chiunque pratica queste cose è un abominio davanti al Signore, anzi è per colpa di queste abominazioni che il Signore, Iddio tuo, caccia quelle genti dinanzi a te» (Deuteronomio 18, 10-12).

A me sembra, che questa ammonizione dell'Antico Testamento vale pure per parecchi «cittadini illuminati» del 20° secolo, che sono aderenti ad ogni specie di superstizioni.

L'Uff. stampa: Possono spiriti maligni influire su...

Il Cardinale: La Sacra Scrittura del Nuovo Testamento afferma codesta questione; perché parla di molti ossessi, che Gesù ha liberato dallo spirito maligno, I proff. Karl Rahner e Herbert Vorgrimler scrivono, che l'influsso dei demoni è da supporre non soltanto là dove ci sono dei fenomeni straordinari», ma che esiste proprio anche «nella natura e la storia, una catena normale, naturale, spiegabile di eventi, una dinamica delle forze demoniache rivolte verso il male». ¹⁷ Anche il prof. Heinrich Schlier dimostra che le potenze

¹² Joseph Ratzinger, Abschled von Teufel? nel: Passauer Bistumsblatt, n° 10, 11 marzo 1973.

¹³ Joseph Ratzinger, Abschled von Teufel? nel: Passauer Bistumsblatt, n° 10, 11 marzo 1973.

¹⁴ Herbert Haag, Abschied vom Teufel, Einsiedeln 1969, pag. 48.

¹⁵ Herbert Haag, Teufelsglaube. Con contributi di K. Elligcr, B. Long, M. Limbeck, Tubinger 1974, pag. 205

¹⁶ Herbert Haag, Abschied vom Teufel, Einsiedeln 1969, pag. 47

¹⁷ Kleines Theologisches Wörterbuch, pag. 49.

demoniache possono impadronirsi "degli uomini e del mondo nel loro spirito. fino al corporale, per mostrare su essi e per mezzo di essi la loro potenze". Queste potenze hanno «un alleato in me: l'inclinazione egocentrica e la mia avversione verso Dio e il prossimo». Proprio nei nostri giorni non «si può liberare dal sentimento, che il problema del mondo e della storia sia male formulato».¹⁸ Tra cielo e terra ci sono cose delle quali gli «illuminati» non hanno nessuna idea.

Indicazione di fonte:

Cardinale Joseph Höffner, Teufel - Besessenheit - Exorzismus, nella: Offerten - Zeitung in Theologisches, no. 10, ottobre 1976, annata 29, editore Josef Kral, D - 8423 Abensberg.

Ricordati, o Regina potentissima, della forza miracolosa sul mondo, che la SS, Trinità ti ha concesso! Pieni di fiducia nei tuoi meriti imploriamo la tua misericordia. O celeste tesoriera di tutte le grazie, dalle quali tu puoi disporre secondo la volontà del tuo Figlio e per la salvezza di tutto il mondo, concedi a noi l'animo di abbandonarci completamente al governo del tuo cuore caritatevole, poiché tu sei la nostra madre e la nostra salvezza giace nelle tue mani. O sublime Regina dell'universo ascolta dunque con clemenza la nostra implorazione, e noi serviremo con gioia Cristo-Re!

¹⁸ Heinrich Schlier. Bcsinnung auf das Neue Testament, vol II, Freiburg im Breisgau 1964, pagg. 146. 148, 157.

CHE COS'É LA POSSESSIONE?

(Padre Arnold Renz, SDS)

Prove dell'esistenza del diavolo

Sono le dichiarazioni di Cristo nella Santa Scrittura, le divulgazioni dell'Ufficio della dottrina ecclesiastica, le dichiarazioni del Papa come rappresentante di Cristo. Queste dichiarazioni sono chiaramente concordi: il diavolo esiste.

L'attività di Satana

Satana manifesta una grande potenza, non soltanto nel suo influsso intimo sugli uomini e nella tentazione al peccato e alla negazione di Dio, ma anche fino alla dominazione di persone determinate nel caso d'una possessione.

Possessione

Anche se la possessione non può essere confermata né rifiutata dalla scienza (psicologi, parapsicologi), benché lo faccia, andando oltre alle sue competenze, la sua esistenza deve pur essere ammessa. Prescindendo dalle dichiarazioni dell'Ufficio della dottrina ecclesiastica e della Sacra Scrittura, ne danno prova le esperienze dei Santi (per esempio Giovanni della Croce, un caso di Santa Teresa d'Avila con una suora o il parroco di Ars e molti altri santi).

La storia della Chiesa riferisce una grande serie di possessi, che non voglio enumerare qui. È vero che si deve essere prudenti nel supporre una possessione, perché ci sono pure malattie psicologiche, che assomigliano molto ai casi di possessione. Ci sono diversi sintomi che provano una possessione. Ma il più attendibile è la reazione all'esorcismo parlato solo nella mente, "l'esorcismo probativo". Però pure in questo caso è possibile che i demoni si nascondano e non parlino, non reagiscano. Se non reagiscono, questo non è ancora una prova, che essi non siano presenti. Se però essi reagiscono conformemente, ciò rivela la possessione.

Una caratteristica importante è il comportamento di fronte ad oggetti consacrati, reliquie, acqua benedetta, medaglie e simili. Ma in questo caso la persona non deve aver conoscenza della benedizione di oggetti. Il distinguere l'acqua comune dall'acqua benedetta indica la presenza di demoni. Certe persone hanno la capacità, di distinguere acqua benedetta da acqua non benedetta. Ma essi non reagiscono con rifiuto rabbioso. Dipende dunque sempre da una reazione furibonda, che naturalmente non è spiegabile.

Un'altra caratteristica è il successo dell'esorcismo. Tanto per nominare un caso: I ragazzi di Illfurt.¹⁹ Questi demoni poterono essere esorcizzati. I due ragazzi erano dopo l'esorcizzazione, che si prolungò per più di due anni, assolutamente normali.

L'insuccesso dell'esorcismo è una caratteristica negativa?

a) Se non si tratta di una vera possessione, il successo non si verificherà. Casi simili possono anzi diventare ancora peggiori.

b) Ci sono casi di possessione, che hanno un compito speciale, per esempio la purificazione di una persona, che si trova nel peccato, o il castigo per una vita peccaminosa. Questo è specialmente il caso, quando persone si sono date al diavolo. Casi simili durano generalmente a lungo e richiedono un impegno penoso dell'esorcista, non sono però senza speranza, specialmente se la persona ha buona volontà (Magda dal Padre Rodewyk).²⁰

c) Una forma speciale di possessione è la cosiddetta possessione espiatoria. Tali persone non hanno nessuna colpa personale. Esse possono per esempio essere state maledette. Non è negabile, che benedizione e maledizione possano diventare efficaci. In questi casi rimarrà di solito un mistero, perché una maledizione diventa efficace in questo o in un altro caso, in altri casi no. Se molti danno il loro consenso di soffrire per altri, ciò può avvenire anche in forma di possessione. La possessione è una sofferenza terribile. La storia dimostra che possesi, che hanno sofferto tanto, non vivono a lungo (ragazzi di Illfurt). Ci sono possesi, che soffrono per l'umanità, per la Chiesa, o per certi gruppi di persone, per esempio per i sacerdoti.

d) Se per esempio si pensa al caso di Nicolao Wolf von Rippertschwand²¹, o al caso Altötting²², bisogna tener presente, che questi casi hanno un compito speciale per la Chiesa, non soltanto per le loro sofferenze, ma anche per le loro testimonianze. Lo stesso si può dire del caso «Avvisi dall'altro mondo», come pure del caso Klingenberg.²³ Le testimonianze di questi casi devono essere una prova ed un aiuto per la Chiesa proprio nei tempi difficili odierni della Chiesa.

Questi casi di possessione si ostinano contro l'esorcismo, finché il loro compito sia compiuto. Nel caso Klingenberg la sofferenza andò fino alla forma equivalente con Cristo, e con la morte sulla croce. Anneliese è morta di fame e di sete.

¹⁹ Parroco P. Sutter: Sntans Macht, und Wirken. Editore Siegfried Hacher, D-8031 Gröbenzell, 7. edizione 1975, p. 15-122: Di besessenen Kinder von Illfurt. Comp, anche Corrado Balducci: Priester Magier, Psychopathen. P. 65-88. Editore della versione tedesca; Paul Pattloch Verlag, D-8750 Aschaffenburg.

²⁰ P. Adolf Rodewyk, SJ: «Dämonische Besessenheit heute» (caso Magda). Paul Pattloch Verlag, D-8750 Aschaffenburg.

²¹ Parroco Johann Erni: Teufelspredigt (Niklaus Wolf von Rippertschwand). Editore Siegfried Hacker, D-8031 Gröbenzell, 1975.

²² «Teufelspredigt von Altötting». Consegna: Benedikt Günthner, Zweigstr. 6, D-8047 Karlsfeld-Tothschwaige.

²³ Sul «Caso Klingenberg» non esistono ancora pubblicazioni.

«Avvisi» dice sul caso Klingenberg: «Dio ha provato duramente questa famiglia e tutti gli implicati, ed Egli ha assunto questa povera anima sofferente, affinché la sua vita lamentevole, la sua vita così dura termini, e che essa possa godere la beatitudine eterna». I demoni hanno ammesso in «Avvisi»: «Anche se non è stata assunta subito nell'eterna beatitudine (l'Anneliese), molto in alto è arrivata» (10 giugno 1977).

La morte di Anneliese era una volontà di Dio, non un insuccesso dell'esorcismo. Che cosa è dunque ora la possessione?

Nella possessione satana non prende possesso dell'anima di un uomo, come avviene per il peccato grave (peccato mortale), ma prende possesso del corpo e delle capacità mentali, cosicché la persona possessa non può più disporre liberamente del proprio corpo, delle forze dell'intelletto e di volontà. Un altro (il diavolo o i diavoli) si è impadronito della forza. La persona possessa non può opporsi efficacemente contro ciò, che i demoni vogliono fare per mezzo di lei. Con ciò la nozione intima e la volontà possono senz'altro opporsi contro tutto il male, al quale i demoni vogliono costringerla. In questo caso la persona in questione non ha nessuna colpa.

Ancor meno si può parlare di colpa, se nella cosiddetta crisi la persona in questione non sa assolutamente niente dopo. Così per esempio i ragazzi di Illfurt, che dopo non seppero niente del tempo della possessione.

Maggiormente nei casi di possessione espiatoria si tratta della cosiddetta "possessione lucida", cioè la persona posseduta sa completamente o in parte tutto quello che fa e che dice. Si tratta dunque di una sofferenza specialmente dura, che viene subita in piena coscienza.

Motivi delle possessioni

Brevemente detto: Può essere peccato, peccato grave, che apre la porta ai diavoli. Può essere, che la persona in questione si sia offerta al diavolo col suo sangue (un caso presso Santa Teresa d'Avila, vuol dire Giovanni della Croce²⁴ con una suora), o che essa abbia avuto a che fare con pratiche occulte, o che la persona sia stata maledetta, o che Dio abbia avuto l'intenzione speciale, espiazione e simili.

Possessione e scienza

Possessione e Satana appartengono al soprannaturale. La scienza non ha nessun accesso al soprannaturale, ma si occupa soltanto dei fenomeni. Se si esprime su Satana e la possessione, essa sorpassa le sue competenze e non è degna di fede. Ciò vale anche per psicologi, parapsicologi e medici.

²⁴ P. Bonifatius Günther, OCD: Unser grösster Feind - der Teufel. P. 31. Veritas Verlag Wien, Linz, Passini.

É ragionevole e raccomandabile in casi di presunti possessi di pensare prima sempre a cause naturali, anche a malattie psichiche. Ma in conformità con la ragione bisogna essere anche aperti alla possibilità d'una possessione. Un esame profondo del caso deve condurre alle cause dello stato della persona. L'insuccesso del trattamento medico di un caso può essere l'indicazione per una possessione. Se la scienza fallisce, deve pur essere aperta la via all'esorcismo, per mezzo della Chiesa, come Cristo stesso l'ha ordinato: «Espellere i demoni!».²⁵

La dottrina secondo cui Cristo sarebbe stato condizionato dalla mentalità dell'epoca a proposito dei demoni contraddice alla sua Divinità ed è da rifiutare.

La possessione è una malattia?

La possessione non è in fondo una malattia, ma può senz'altro essere accoppiata ad una malattia. Le malattie dei possessi hanno spesso la loro causa nell'influsso dei demoni e non possono essere curate medicalmente.

Che cosa è l'esorcismo?

Esorcismo è l'aiuto della Chiesa, che per mezzo di preghiere, letture dalla Scrittura Sacra, scongiuri, ordini nel nome di Gesù, ecc., uso di acqua santa, benedizioni, segni della croce, posa della stola, posa delle mani, cerca di cacciare il diavolo. É un errore credere che i demoni sgombrino il campo in seguito ad un ordine. É una dura lotta dell'esorcista coi demoni. Continuamente i demoni dicono all'esorcista: «Non andiamo ancora». Perciò vale anche qui: Dio ha l'ultima parola.

*Partirà da Lui, in tempi di angosciosa afflizione, una potenza,
Come se non parlasse con una voce sola;
Perché rintronerà da essa la grazia e la potenza delle sante schiere,
Che erano compagni della via sua, avendo vissuto con loro, che morirono,
il mondo lo risentirà costernato come uno, che i morti inviarono,
Per rivelare mostruosità.
Ed orrore assalirà coloro,
che si aggrappano a quest'esistenza.*

Cardinale John Henry Newman

²⁵ Matteo 10, 8: «Guarite i malati..., scacciate i demoni»

HO VISTO LA CHIESA DI SAN PIETRO

(Visione della venerabile Suora Anna Caterina Emmerich, raccontata ad un pellegrino negli anni 1819-1820)

«Ho visto un numero infinito di persone, che erano occupate a demolire la Chiesa di San Pietro. Però ne ho visto pure altre, che la riedificavano. Si profilavano linee di collegamento di operai manovali attraverso tutta la terra, ed io mi meravigliai della coerenza. I demolitori strappavano via pezzi interi e vi erano specialmente molti membri di sette e rinnegati. Come secondo ad un piano e un ordine, c'era della gente che demoliva, portando grembiuli bianchi con orlo azzurro e tasca e le loro cazzuole stavano nella cintura. Il resto era vestito di abiti di ogni genere e tra loro c'era della gente importante e nobile in uniforme, che però non lavorava, ma marcava solo sulle mura con la loro cazzuola, dove e come gli operai dovrebbero demolire.

Alle volte però, quando non sapevano subito come demolire, si avvicinavano, per essere sicuri, ad uno di loro, che aveva un grande libro, come se ci fosse tutto il piano della costruzione e della demolizione. Allora marcavano di nuovo con precisione un posto con la cazzuola, e presto era demolito. Questa gente rovinava con tutta calma ed esattezza...

Vedevo il Papa in preghiera. Era circondato da falsi amici, che facevano sovente il contrario di quello che lui ordinava. Ho visto un laico, un tipo piccolo in piena azione contro la Chiesa.

Mentre la Chiesa veniva demolita da una parte, si cominciava a ricostruirla dall'altra, ma senza fretta. Vedevo molti sacerdoti, e uno andò, senza lasciarsi disturbare, proprio tra i demolitori e ordinò di fermarsi e di ricostruire. Vedevo altri sacerdoti pregare pigramente il loro breviario e portare magari una pietra come grande rarità sotto il mantello o porgerla ad altri. Sembrava che tutti non avessero alcuna fiducia, nessuna voglia, nessuna direttiva e di non sapere di che cosa si trattava. Era una miseria».

Dal principio di agosto fino alla fine di ottobre 1820, Anna Caterina Emmerich era in preghiere unite ad intercessioni per il Santo Padre, a cui seguì una vasta visione:

«Vedo nuovi martiri, non di adesso, ma nel futuro; ma li vedo già affollarsi. Vedevo - continuava - gente che demoliva continuamente la grande Chiesa e vedevo una bestia orribile, sorta dal mare con loro. Essa aveva una coda come un pesce e gli artigli come un leone e molte teste, che stavano alla rinfusa intorno ad una grande testa come una corona. Il suo muso era grande e rosso. Era macchiata come una tigre ed era del tutto familiare coi demolitori. Giaceva spesso in mezzo tra essi mentre lavoravano; essi andavano pure da lei nella caverna, nella quale alle volte si nascondeva. Frattanto vedevo qua e là attraverso tutto il mondo gente buona e devota, e specialmente sacerdoti che venivano torturati, incarcerati ed oppressi ed avevo l'impressione, che essi sarebbero diventati i nuovi martiri. Quando la Chiesa era già quasi demolita, tanto che rimanevano ancora solo il coro e l'altare, vidi questi demolitori penetrare nella chiesa, e qui trovarono una grande magnifica

donna. Pareva come se fosse incinta, perché andava soltanto lentamente; i nemici erano molto spaventati di questo, e la bestia non poteva fare alcun passo. Essa allungò il suo collo furiosamente verso la donna, come se la volesse ingoiare. La donna però si volse e cadde sul suo viso. Vedevo ora la bestia fuggire di nuovo verso il mare, ed i nemici correvano disordinatamente e confusi; vedevo infatti in lontananza avvicinarsi sulla terra e anche nel cielo da ogni parte intorno alla chiesa dei grandi cerchi».

Il 10 agosto essa riferì: «Vedo il Santo Padre in grande tribolazione. Egli abita un altro palazzo e lascia solo pochi fidati con sé. Se il cattivo partito conoscesse la sua grande forza, esso sarebbe già scatenato. Io temo che il Santo Padre dovrà subire ancora grandi tribolazioni prima della sua fine. Vedo la Chiesa nera eretica in crescita e di cattivo influsso sui sentimenti. La pena del Santo Padre e della Chiesa è veramente così grande, che bisogna supplicare Dio giorno e notte. Mi è stato dato l'incarico di pregare molto per la Chiesa e per il Papa... Sono stata condotta questa notte a Roma, dove il Santo Padre è ancora nascosto, in grande tribolazione, per sfuggire a cattive richieste. Egli è molto debole e completamente estenuato da afflizione, preoccupazione e preghiera. Egli è nascosto specialmente perché non può più fidarsi di molti. Ma c'è un vecchio, ingenuo, molto devoto sacerdote con lui che gli è amico, e che, essendo così ingenuo, hanno stimato che non valeva la pena di allontanarlo dalla sua vicinanza. Quest'uomo ha però molte grazie da Dio. Egli vede e si accorge di molto e lo comunica fedelmente al Santo Padre. In questa maniera egli è messo in guardia contro colui, che finora aveva fatto tutto, e non farà più niente. Il Papa è così debole, che non può più camminare da solo».

1 ottobre: «La Chiesa - si lamentò - è in grande pericolo; devo su ordine chiedere ad ognuno che viene da me, un "Pater noster" per questa intenzione. Bisogna supplicare che il Papa non abbandoni Roma, ne risulterebbe un danno immenso. Bisogna supplicare, che egli riceva lo Spirito Santo».

4 ottobre: «Quando ho visto questa notte, in una visione del Papa, San Francesco che portava la Chiesa. Vidi appresso la Chiesa di San Pietro portata sulle spalle da un piccolo uomo, che aveva le sembianze di ebreo. Sembrava molto pericoloso. Maria stava sul lato nord della Chiesa e stendeva proteggendo, il suo mantello. Il piccolo uomo pareva stramazzone. I dodici, che io vedo sempre come nuovi apostoli dovrebbero aiutarlo a portare; ma venivano un po' troppo lenti. Egli sembrava già cadere a terra, quando vennero infine tutti e lo sostennero, e molti angeli lo aiutarono. C'era solo ancora il pavimento e la parte posteriore, il resto era stato demolito dalla setta segreta e dai servi stessi della Chiesa. Trasportarono la Chiesa in un altro posto ed era come se parecchi palazzi cadessero come campi di spighe davanti a loro.

Quando vidi la Chiesa di San Pietro nel suo stato di demolizione e come tanti sacerdoti lavoravano pure all'opera di distruzione, senza che l'uno avesse voluto farlo pubblicamente davanti all'altro, ne sentii tanto dolore che gridai violentemente a Dio che abbia misericordia. E vidi il mio sposo celeste davanti a me come un giovane ed egli parlò a lungo con me. Egli diceva, che questo

portar altrove la Chiesa significava che apparentemente essa cadrebbe completamente; ma che riposava su questi portatori e risorgerebbe di nuovo da loro; che anche se rimanesse solo un unico cattolico, la Chiesa potrebbe vincere di nuovo, perché essa non è basata sull'intelletto e sul consiglio degli uomini. Egli mi mostrò poi come mai erano state in decrescenza le anime vittime per la Chiesa. Mi fu pure mostrato, che non c'erano quasi più cristiani nel vecchio senso. Sono molto afflitta per questa immagine».

7 ottobre: «Quando attraversai Roma con Francesco ed un Santo, vedemmo un grande palazzo (Vaticano); stava in fiamme dall'alto in basso. Ero molto timorosa che gli abitanti potessero bruciare, nessuno cercava di spegnere; ma quando ci avvicinammo, le fiamme si spensero, e la casa era nera e bruciacchiata. Attraversammo molte magnifiche sale e arrivammo dal Papa, Egli sedeva nell'oscurità e dormiva su una grande sedia; era molto ammalato e privo di forze, non poteva più camminare.

Vedo la Chiesa tutta isolata, come completamente abbandonata. È come se tutti la sfuggano. Tutto intorno a lei è in lite. Dappertutto vedo grande miseria e odio, tradimento ed esasperazione, inquietudine, abbandono e cecità completa».

«Vidi la Chiesa di San Pietro che era demolita fino al coro e all'altare maggiore. Michele discese corazzato e armato nella Chiesa e si opponeva con la spada contro molti cattivi pastori, che volevano penetrarvi.

Già era portata via tutta la parte anteriore, soltanto il Santissimo c'era ancora! Vidi allora una donna magnifica. Essa camminava attraverso la grande piazza davanti alla Chiesa, Aveva raccolto il suo mantello sulle due braccia e si elevò silenziosamente in alto. Ed eccola stare sulla cupola e stendere largamente il suo mantello protettore sopra tutta l'area della Chiesa, che riluceva come oro. I demolitori avevano appena dato un po' di tregua. Ora volevano riprendere, ma non potevano avvicinarsi in nessuna maniera al mantello protettore di Maria!

Dall'altra parte però sorse un'immensa attività dei costruttori. Venne molta gente giovane e forte, ecclesiastici e laici, vennero donne e bambini. Vennero anche uomini molto vecchi, storpiati e ignoti. E la costruzione venne finita.

Vidi ora un nuovo Papa arrivare con una processione-. Era molto più giovane e severo del suo antecessore. Venne ricevuto con grande solennità. Era come se dovesse consacrare la Chiesa, ma sentivo una voce, che non era necessaria una nuova consacrazione, perché il Santissimo era rimasto al suo posto. Doveva essere una doppia grande festa della Chiesa, un giubileo generale e la ricostruzione della Chiesa. Prima che il Papa cominciasse la festa, aveva già preparato la sua gente, che espulse dalla adunanza, senza opposizione, una quantità di sacerdoti superiori e minori. E vidi che abbandonavano arrabbiati e brontolando l'assemblea. E si prese al suo servizio gente tutta diversa, ecclesiastici ed anche laici. Poi cominciò la grande festività nella Chiesa di San Pietro».

30 dicembre: «Di nuovo vidi la Chiesa di San Pietro con la sua grande cupola. Michele stava lassù, splendente in veste color sangue con una grande bandiera

di guerra in mano. Sulla terra c'era una grande lotta. I verdi e gli azzurri combattevano contro i bianchi, e questi bianchi, che avevano una spada rovente con loro, parevano soccombere completamente: ma tutti non sapevano perché combattevano. La Chiesa era tutta di color rosso sangue. Più la lotta durava e tanto più il colore rosso sangue scomparve dalla Chiesa, ed essa divenne sempre più trasparente. L'angelo invece scese e si avvicinò ai bianchi ed io lo vidi ripetutamente davanti a tutti i gruppi. Allora un coraggio miracoloso si impadronì di essi, non sapeva donde venisse; era lui, che lottava contro i nemici e questi fuggirono in tutte le direzioni. La spada rovente sopra i bianchi era ora sparita. Durante la lotta gruppi di nemici passavano continuamente da loro e una volta una quantità numerosissima. Sopra ai combattenti apparivano nell'aria anche schiere di santi, che indicavano e facevano segni con le mani, tutti diversamente, ma però di spirito unisono.

Quando l'angelo fu disceso dal tetto della Chiesa, vidi sopra di questo nel cielo una croce splendente dalla quale pendeva il Salvatore, dalle cui ferite si spargevano fasci luminosi sulla terra. Le ferite erano rosse come portali lucenti con il centro giallo sole. Non portava una corona di spine; ma da tutte le ferite alla testa partirono raggi orizzontali nel mondo. I raggi partenti dalle mani, dalle costole e dai piedi, avevano i colori dell'arcobaleno, partivano finissimamente ed anche raggruppati verso paesi, città, case, attraverso tutta la terra. Li vedevo qua e là, lontani e vicini, cadere su ogni genere di credenti ed assorbire anime, che scorrevano su uno di questi raggi di colore nella ferita del Signore. I raggi della ferita laterale fluirono come un immenso fiume sulla Chiesa sottostante. La Chiesa ne risplendeva tutta, e attraverso questo fascio di raggi vidi la più gran parte di anime entrare nel Signore.

Ma vidi anche sospeso nel cielo un cuore rosso e risplendente. dal quale una via radiosa bianca conduceva nella ferita laterale, e dalla quale un'altra via radiosa si spandeva sopra la Chiesa e molte regioni; e questi raggi assorbivano moltissime anime, che entravano attraverso il cuore e la via di luce nel lato di Gesù. Mi venne detto che questo cuore era Maria.

Quando la lotta sulla terra fu terminata, la Chiesa e l'angelo, che adesso spariva, erano diventati bianchi e lucenti. Anche la croce spariva e al suo posto stava una donna alta e lucente sulla Chiesa e stendeva largamente il suo mantello dorato e splendente sopra di essa. Sotto la Chiesa comparvero l'Umiltà e la Riconciliazione vicendevole. Vidi avvicinarsi vescovi e pastori, che si scambiavano libri, e le sette riconobbero la Chiesa per la vittoria miracolosa e per le luci della rivelazione, che avevano visto essi stessi risplendere su di lei. Queste luci venivano dai raggi della polla del lago, che era da Giovanni. Quando vidi questa fusione di luci, un profondo sentimento del Regno di Dio s'impadronì di me. Sentii uno splendore ed una vita superiore nella natura e una santa commozione in tutti gli uomini, come al tempo della vicina nascita del Signore e sentii la vicinanza del Regno di Dio così che ero costretta ad andargli incontro a giubilare».

Indicazione della fonte: Anna Katharina Emmerich, Visionen, pubblicati da P, Karl Erhard Schmöger, Paul Pattloch Verlag, Aschaffenburg, Imprimatur, 4. Edizione 1974, pagina 104.

Per la migliore comprensione

I demoni vengono costretti dal cielo a parlare contro la loro volontà della Chiesa e della sua situazione odierna, e ciò in una maniera, che è nociva per il regno di Satana, ma utile al regno di Cristo.

Nella loro ira gli spiriti infernali non usano generalmente il nome Maria, Vergine Beatissima o Madre di Dio, ma la chiamano: QUELLA IN ALTO. Inoltre i demoni non dicono Maria lo vuole, ma LEI lo vuole, LEI ci costringe o LEI lascia dire ccc. Nella stessa maniera, ripetono i nomi di Gesù e Dio mentre mostrano il più delle volte con un dito della possessa in alto.

Quando i demoni richiedono preghiere, oppure dicono che bisogna pregare questo o quello, prima che essi testimonino qualche cosa, non è proprio l'inferno che vorrebbe ciò, ma il cielo, che lo esprime per mezzo dei demoni,

Si osservi che l'ossessionata venne travagliata durante le testimonianze da mancanza di fiato, crampi, mal di cuore e strozzamenti. Ciò ebbe la conseguenza, che le frasi sovente non sono state dette in forma esatta. Siccome questa documentazione è contro le intenzioni dell'inferno, i demoni si rifiutarono spesso di continuare a parlare. Inoltre facevano spesso obiezioni e ringhiavano, gridavano o schernivano ccc. Questo non venne generalmente indicato, specialmente nella seconda parte del libro, per ragioni di spazio e per brevità. Generalmente la lotta era molto più dura e per un tempo più prolungato di quello che potrebbe parere al lettore. Questo è da osservare espressamente, affinché non risulti l'impressione falsa, che queste testimonianze gravanti per la Chiesa siano avvenute così alla leggera.

Il caso presente non è identico al caso di Zurigo e non ha nessuna relazione con quello.

L'uso delle lettere maiuscole serve soltanto alla migliore comprensione della frase.

Per il Tuo santo ultimo timore e abbandono amaro,

Gesù carissimo

Ti preghiamo, non abbandonarci mai,

particolarmente non nell'ora della nostra morte.

Amen

Gioventù

Su richiesta dell'editore, la possessa ha scritto una biografia. Malgrado che la donna, visto il suo stato di salute e la grande distanza dal suo paese campestre, lontano dal luogo con scuole superiori, poteva frequentare soltanto la scuola popolare ha, malgrado ciò, un'intelligenza di media elevata, una comprensione facile e buona memoria. Dalla sua biografia, scritta a macchina da lei stessa, riportiamo quanto segue (tralasciamo per ragioni di discrezione i nomi dei luoghi, raccorciando per ragioni di spazio, le annotazioni):

«I miei genitori abitavano in un piccolo podere. Il luogo era molto remoto. Sono nata nel 1937, esattamente nella domenica scapolare, in cui si festeggiava l'ammissione dei fanciulli nella Confraternita Scapolare. Il martedì successivo venni battezzata. Secondo le dichiarazioni di mia madre, gridai incredibilmente come bambina lattante e non dormivo quasi mai o almeno considerevolmente poco. La madre si faceva per questo grandi pensieri per me. Benché dava l'impressione, come se qualche cosa negli intestini non fosse in ordine, questa presunzione non provava lo stato preoccupante o almeno non del tutto.

In primavera 1944 mi recai per la prima volta alla scuola. Ero una bambina timida, molto calma. L'imparare mi era facile. Particolarmente leggere, scrivere e raccontare non presentavano nessun problema per me. Il mio luogo preferito era al ruscello in mezzo a fiori e erbe. Sovente si accompagnavano anche i mici compagni di giuoco, parlavamo su cose diverse, di cui i bambini di questa età sogliono parlare, lasciando ciondolare le gambe nell'acqua. Parlavamo spesso anche in abbondanza di cose religiose come pure del cielo, dell'inferno e del purgatorio. Tra il secondo e il terzo anno di scuola avvenne il tempo della mia prima comunione. L'ho presa molto seriamente e mi preparai meglio che potevo, Del resto il tempo di scuola passò senza incidenti notevoli. Andai già molto spesso sui canapi e cercai di rendermi utile. Anche i miei fratellini occupavano una gran quantità di tempo e di lavoro.

Dopo la mia prima comunione andai quasi giornalmente alla santa messa e alla santa comunione. Sentii però che la grazia era meno presente quando ero più negligente nella frequenza della messa o quando pregavo di meno. A tredici anni ebbi però una volta da sopportare un assalto, secondo la mia impressione, più o meno grave, da parte degli altri bambini. Correva voce, che io fossi una "bigotta" e che volessi andare certamente nel convento. Ero profondamente confusa, ma la mia nonna mi assicurava dicendo: "Beh, non ascoltare gli altri bambini, non lo capisco. Quel che importa è soltanto come tu stai davanti a Dio". In seguito a ciò cercai di dimenticare le osservazioni dei compagni di scuola, ma purtroppo mi avevano colpita profondamente. Per lo più andavo volentieri in chiesa, e quando il coro della chiesa cantava alla messa solenne, gli altari erano ornati con fiori e si spandeva il profumo dell'incenso, avevo

l'impressione che noi tutti, che ci trovavamo in chiesa, fossimo molto vicini al cielo».

Irrompe la notte

«Qualche tempo dopo la morte della nonna (1951) venne per me un'epoca di dure lotte e di sbigottimento. Timori e scrupoli s'impadronivano tutto d'un colpo della mia anima, che non avevo ancora mai sentito prima. Questo non era solo durante un piccolo scorcio di tempo, ma si protraeva paurosamente oltre. Non ero più me stessa, significa che i miei sentimenti per Dio e i miei principii rimanevano gli stessi, ma tutto il mondo di sentimenti cominciò a crollare, e mi trovai in mezzo a grandi tribolazioni, Sentivo soltanto vagamente e senza partecipazione intima. Le cose pesanti e le sofferenze invece le sentivo in maniera esagerata, cosicché mi trovai spesso come quasi spezzata. Le idee venivano e se ne andavano. Qualunque cosa pensavo, non trovavo in nessuna parte una luce. Quello però che era difficile, era che non potevo più troncare questi pensieri. Tutto era come ottuso e spento. Un giorno - credo fosse Tutti i Santi 1952 (dunque a 15 anni) - dissi molto triste a mia madre: "Mamma, mi sembra di essere il sentimento in un duro brando". Mi disse alcune parole di fiducia ed aggiunse che tutto si aggiusterà di nuovo. Che solo dovevo aver io stessa la volontà e cercare il piacere. Ma era appunto questo: non lo trovavo, benché lo cercassi con tutte le forze.

Per quanto riguarda la volontà, cosa avrei dato se avessi ritrovato la libertà di una volta. Ma non era nel mio potere. La mia paura aumentava ed io non sopportavo più di restare sola nella mia camera, cosicché mio padre cambiò la camera ed io potei andare da mia madre. Benché mia mamma si trovasse vicina a me, mi si strozzava la gola per la paura e il terrore. Il cuore mi batteva fino alla gola e un orrore profondo come un abisso s'impadroniva di me, cosicché potevo parlare ancora solo con pena. La paura e il tormento trapanavano, ed un'ora mi sembrava una mezza eternità. A parte questo avevo però il sentore, come se Dio volesse, che io accettassi questa sofferenza per la salvezza delle anime. Cercai di consentire. In quella notte successe inoltre qualcosa di straordinario, che mi incitò ad accettare questa sofferenza. Se dico accettare vorrei quasi dire, che questo successe in questa notte, quando pronunciai il mio consenso. Più tardi volevo sfuggire sempre nuovamente a questa sofferenza, e supplicavo spesso e sovente il cielo, di concedermi ancora il sonno e la salute dell'anima. Ma non mi fu concesso, almeno lungamente no.

Questo era solo l'inizio dell'insonnia totale, ed allora era ancora più facile di accettare ciò, così come lo voleva Dio, Più tardi si dimostrò, che mi dimenavo e piegavo miseramente in mezzo a queste tenebre e non trovavo una via d'uscita. Questo supplizio era da allora giorno e notte la mia parte, e non c'era nessuno che potesse aiutarmi. La mia madrina venne con me dal medico lontano più di un'ora. Questi disse, che fui colpita da infiammazione alle reni e alla vescica, e che, come si esprimeva, il mio sistema nervoso era

gravemente estenuato. Mi diede medicine, ma era sempre peggio, e dopo qualche tempo il medico mi condusse all'ospedale».

Così venne torturata la povera creatura umana dal 14° anno di vita. Come aiuto casalingo - interrotto da cure mediche senza riuscita e soggiorni brevi all'ospedale - ha trascorso gli anni seguenti. Con suo grande dispiacere dovette farsi estrarre i suoi bei denti per ordine di un medico, che lì credeva di vedere la ragione del male. Ma non cambiò niente al suo stato, salvo il fatto che la povera donna ne soffriva ancora di più. La provvidenza di Dio introdusse un giovane presso di lei, senza mezzi, ma dabbene. Sposò costui nel 1962 malgrado fosse sconsigliata da parte dei congiunti.

La donna oggi quarantenne partorì in seguito quattro cari bambini, per la cui gravidanza e nascita non provava nessun miglioramento della sua inspiegabile sofferenza, anzi!... Indebolita ulteriormente dovette essere portata nuovamente in istituti e case di cura, ma venne dichiarata dagli specialisti - ultimamente da una clinica di fama mondiale - di mente normale, e congedata come un caso inspiegabile.

Iniezioni, elettroterapia e trattamenti le causarono sofferenze ulteriori insopportabili, appena interrotte da alcuni sprazzi di luce.

Verso l'anno 1972 subentrò un breve miglioramento. Lei ne scrive: «Si è trovato per caso, che soffrivo di una carenza quasi completa di fosforo. Ricevetti delle capsule ed infatti si constatò un miglioramento dello stato generale. In quanto effettivamente il fosforo fosse colpevole cd in quanto la permissione di Dio avesse cooperato, che io abbia finalmente trovato miglioramento, non lo so. Potevo, se non dormire - se si intende questo come dormire - almeno però cadere in torpore o tutt'al più sonnecchiare. Gli stati di angoscia diventarono sempre più rari, anzi riuscivo perfino a ridere, e potevo, anche se non perfettamente, fare i lavori casalinghi.

Mio marito era felicissimo, ma probabilmente nessuno era più sollevato di me. Potevo allora riavere due figli con me, del che ero oltremodo felice.

Glorificavo e lodavo Dio e gli ero molto riconoscente per questa liberazione finalmente avvenuta. Ma peraltro vedevo pure, o credevo di vedere, che la sofferenza era pure una grazia, per quanto pesante e schiacciante essa fosse. E così pensai sovente, che Egli sapeva bene, perché mi aveva condotta attraverso queste tenebre».

Esorcismi e rivelazioni

Nel 1974 avvenne una ricaduta grave. «Mia sorella mi condusse da un brav'uomo, che aveva già prestato aiuto a molti. In sua presenza venivo scossa repentinamente al mio braccio destro, senza che io stessa l'avessi mosso. D'un tratto l'uomo gridò: "Io credo, che voi siete ossessa!" Mi recai dopo da un sacerdote, che pur essendo scettico, mi fece un esorcismo. Egli constatò poi, che tutti gli indizi di una ossessione erano presenti».

Con scongiuri penosi e lunghe preghiere un esorcista sperimentato poté finalmente realizzare una breccia decisiva. Dopo ripetuti scongiuri sono dovuti comparire ad intervalli demoni, umani e angelici, anzi riuscì un esorcismo temporaneo, ma tutti i demoni ritornarono. Era stato chiesto, che un vescovo avesse dovuto dare il permesso per un esorcismo pubblico e che se ne fosse reso garante.

L'8 dicembre 1975 cinque esorcisti ebbero il permesso per il grande esorcismo. Seguirono altri scongiuri in circolo ristretto, durante i quali il più delle volte erano presenti tre sacerdoti. Che cosa dovevano dire i demoni a questi scongiuri su ordine della Madre di Dio per la salvezza delle anime e per la Chiesa decaduta in uno stato così lamentevole, è raccolto nella prima parte (identico con la prima edizione) del libro «Avviso dall'altro mondo». Viene completato nella seconda edizione da altri scongiuri. Questi vennero intrapresi il 25 aprile 1977 in presenza del prelado prof. dott. Giorgio Siegmund di Fulda, il 10, 11 e 18 giugno (Festa del Cuore di Maria) come pure il 13 luglio 1977 in presenza e sotto la direzione del Padre Arnold Renz SDS, di altri sacerdoti e dell'editore del libro.

Situazione presente

L'ossessa non è ancora liberata, perché la sua missione non è ancora conclusa. I suoi genitori hanno confermato in frasi concise e sobrie le date esterne della vita della loro figlia. Ugualmente come la loro figlia così angustata essi erano ignari sull'origine della smisurata sofferenza della loro cara figlia. Avevano provato tutto ciò che avrebbe potuto procurare alleviamento e guarigione tramite l'arte medica o psichiatrica. Non rimaneva loro altro che ricorrere alla preghiera.

Quel che è particolarmente impressionante dei genitori è la loro maniera robusta e sobria, lontana da ogni brama miracolosa e da ogni mania o tendenza allo straordinario. L'origine della grave sofferenza della loro figlia è per loro inspiegabile ed essi si sottomettono con la preghiera e la calma speranza, alla volontà misteriosa di Dio.

I numerosi documenti - nastri magnetici, fotografie, che vennero fatte durante gli scongiuri, come pure lettere - sono a disposizione per una ulteriore revisione ecclesiastica. Ma dovrebbe essere comprensibile ad ognuno, che in questo libro non vennero pubblicati né nomi di luoghi, né stampate fotografie, affinché non si diano noie alla donna travagliata ed alla sua famiglia con una fiumana di visitatori, là dove la provvidenza di Dio ha già disposto, che né i suoi vicini di casa, né la sua amica, ne abbiano avuto conoscenza. La sua ossessione si manifesta soltanto nel suo vivere intimo, quando viene torturata per notti e notti, ma di giorno assolve ai suoi doveri casalinghi. Alle funzioni non può più assistere dal 1975, perché a certi punti della santa Messa, come pure alla benedizione del sacerdote, al contatto con reliquie ed oggetti sacri, i demoni si manifestano disturbando. Quando è possibile viene visitata una volta a settimana da un sacerdote, il quale le può amministrare i sacramenti.

Il piano di Dio

La sofferenza espiatoria accettata con tanta rassegnazione dalla donna, la grave pena interiore e l'abbandono completo, che deve rivivere soprattutto nei giorni che seguono gli esorcismi, in unione con la sofferenza di Cristo, della sua ultima dura agonia e del suo ultimo respiro, serviranno alla salvezza di anime immortali. Ecco la grande preoccupazione della nostra tormentata anima, che per propria colpa non impedisca gli avvisi ordinati dalla Regina del cielo e della terra e pronunciati attraverso i demoni, per i nostri tempi, cosicché anime, che avrebbero potuto essere salvate, possano cadere per negligenza e trascuratezza nell'eterna dannazione. Ad ogni lettore di queste righe perciò sia caldamente raccomandata la preghiera speciale per quest'anima tormentata.

L'editore.

Prima Parte

«AVVISI DALL'ALTRO MONDO»
alla Chiesa Odierna

Documentazione testuale di testimonianze dei demoni:

Acabor, Allida, Giuda Iscariote,
Veroba e Belzebù,
durante l'esorcismo.

*O Maria, aiuta,
O Maria, aiuta anche me;
Un povero peccatore
Ti supplica in vita e in morte
Non permettere la perdizione,
Noti lasciarmi morire in peccato mortale;
Soccorrimi nell'ultima lotta,
O Madre della Misericordia.
Amen*

14 agosto 1975

E = Esorcisti

A = Acabor, demonio angelico dal Coro dei Troni

Al = Allida, demonio angelico dal Coro degli Arcangeli

Anticipando: preghiere prescritte, benedizioni e invocazioni, salmi (3 rosari: gaudioso, doloroso e glorioso), litanie di tutti i Santi, esorcismo ecc.).

E: Demonio Acabor, noi sacerdoti ti ordiniamo come rappresentanti di Cristo, nel nome della SS. Trinità, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Ti ordiniamo nel nome della Santa Croce, del Sangue Prezioso, delle Cinque Sante Piaghe, delle quattordici Stazioni della Via Crucis, della SS. Vergine Maria, dell'Immacolata Concezione di Lourdes, della Regina del Rosario di Fatima, della Madre di Dio del Monte Carmelo, della Madre di Dio della Vittoria di Wigratzbad, dei Sette Dolori di Maria, del S. Arcangelo Michele, di tutti i Nove Cori degli Spiriti Beati, del S. Angelo Custode Erabel di questa donna, di S. Giuseppe, terrore degli Spiriti Maligni, dei Patroni di nascita e dei nomi di questa donna, di tutti i Santi Angeli Custodi e Angeli sacerdotali, di tutti i Santi del cielo, specialmente di tutti i santi esorcisti, del S. Parroco di Ars, di San Benedetto, dei Servitori e delle Serve di Dio, Padre Pio, Teresa di Konnersreuth, Caterina Emmerich, di tutte le Anime Sante nel purgatorio e nel nome di Papa Paolo VI. Così ti ordiniamo, Acabor, come sacerdoti di Dio nel nome di tutte queste invocazioni e nel nome della SS. Trinità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, tu, Acabor, devi ritornare all'inferno!

L'inferno è terribile

A: Devo ancora parlare.

E: Parla, di' la verità nel nome della SS. Trinità, della SS. Vergine, dell'Immacolata Concezione...!

A: Sì nel loro nome e nel nome dei Troni, da dove vengo, devo parlare ancora, devo testimoniare.

E: Dì la verità e nient'altro che la verità, non raccontare bugie!



La Madonna e il Drago di Gustavo Dorè



A: Io ero dai Troni. Io, Acabor (sospira eccitato e grida con voce terribile),²⁶ devo dire com'è orribile l'inferno e che è molto più terribile di quanto si erede. La giustizia di Dio è atroce; sì, la giustizia di Dio è veramente atroce (grida e urla).

E: Continua a dichiarare la verità, come Dio ti ordina!

A: L'inferno è molto peggiore di quanto voi credete così alla leggera... certo, la misericordia c'è... ma ci vuole tanta fiducia, ci vogliono molte preghiere, ci vuole la confessione, ci vuole tutto secondo il vecchio stile. Non si può accettare semplicemente così alla leggera il nuovo. Il Papa, parla la verità.

E: Continua a parlare nel nome della SS. Trinità, della Beatissima Vergine Maria, dell'Immacolata Concezione, continua a parlare nel nome dei Troni, continua a parlare!

Gregge in pericolo

A: I lupi sono ora...

E: Dì la verità, fuori con la verità nel nome della SS. Trinità, della Beatissima Vergine Maria, dell'Immacolata Concezione e nel nome dei Troni!

A: I lupi si trovano ora in mezzo a voi, anche tra i buoni.²⁷

E: Dì la verità, dì la verità! Ti ordino nel nome...!

A: Come già detto, si trovano perfino nella persona dei vescovi e fin anche dei cardinali.

E: continua con la verità nel nome...!

La Gioventù in pericolo

A: Questo non lo dico volentieri. Tutto quello che dico, non lo dico volentieri. Anche la gioventù... anch'essa è tradita. Essa crede che può con alcune...

E: Dì la verità nel nome dei Troni, non dire bugie!

A: ... opere caritative raggiungere il cielo, ma invano, non si arriverà mai.

E: Continua a dire la verità...!

A: Essi devono - per quanto mi dispiace - lo devo dire...

E: Continua a dire la verità nel nome della SS. Trinità...! Lo devi dite nel nome...!

²⁶ Tutti i gesti, contorsioni, grida... provengono dal demone, però si manifestano dalla possessa. Perciò abbiamo scritto: **egli** come unica persona e unico soggetto del verbo in seguito

²⁷ Le informazioni da noi ricevute dal 1970 mostrano che, praticamente, TUTTI gli organismi e movimenti cattolici d'una certa importanza, inclusi quelli dei «tradizionalisti» sono infiltrati.

La santa confessione e la santa comunione

A: ...essi devono ricevere i sacramenti, riceverli bene... la vera confessione, non partecipare solamente alle funzioni penitenziali, e la santa comunione. Ed è necessario che i sacerdoti preghino tre volte:²⁸ «O Signore, non son degno», e non una volta sola. E deve essere la comunione in bocca e non la comunione sulla mano.

E: Dì solo la verità nel nome del Sangue Prezioso, della S, Croce, dell'Immacolata Concezione di Lourdes, della Regina del Rosario di Fatima...!

A: Abbiamo deliberato lungamente quaggiù (mostra in basso) finché abbiamo messo a punto la comunione sulla mano.²⁹ Essa è molto gradita a noi nell'inferno, credetemi.

E: Ti ordiniamo nel nome... di dire solamente quello che ti ordina il cielo! Di' soltanto la verità e tutta la verità, non dire bugie..., continua!

A: LEI (mostra in alto) vuole che io dica...

E: Dì la verità nel nome...!

A: LEI vuole che io dica... che se Lei, l'Altissima, fosse ancora vivente, riceverebbe la comunione orale, ma inginocchiata, prostrandosi profondamente, cioè così (dimostro come essa s'inclinerebbe).

E: Nel nome della Madre di Dio... e dei Troni, per ordine dei Troni parla la verità!

A: Voglio dire, che dunque non si può ricevere la comunione nella mano. Perfino il Papa dà pure la Comunione in bocca. Egli non vuole affatto che si riceva e si dia la comunione nella mano. Ciò proviene dai suoi cardinali.

E: Nel nome... per ordine dei Troni di la verità!

A: Seguono poi i vescovi, e i vescovi credono poi, che sia l'Ubbidienza, che bisogna ubbidire ai cardinali. Si arriva ai sacerdoti e questi credono a loro volta che devono sottomettersi, perché l'ubbidienza è scritta in lettere grandi.

E: Continua senza bugie nel nome...!

A: Non si deve ubbidire al maligno. Si deve ubbidire al Papa e a Gesù Cristo e alla Madre di Dio. La comunione nella mano non è voluta da Dio.

E: Continua a dire la verità nel nome...!

Venerazione della Madre di Dio

A: La gioventù deve visitare di nuovo più frequentemente i luoghi di pellegrinaggio. Essi devono rivolgersi più spesso alla Madre di Dio, non devono

²⁸ Ogni invocazione viene fatta in onore d'una delle Persone della SS. Trinità: Padre. Figlio e Spirito Santo.

²⁹ Cfr, il «messaggio» complementare del 18 Giugno 1977

svalorizzarla. Essi devono... devono riconoscere la Madre di Dio e non vivere secondo lo spirito dei riformatori. Non devono accettare nulla da costoro (urla terribile). Questi sono lupi, e ne abbiamo già tra noi!

E: Continua con la verità nel nome...!

A: La gioventù crede ora, facendo alcune opere di carità e avvicinandosi tra loro, di fare qualcosa. Ma questo non è molto. Talvolta ciò è molto facile, se ci sono simpatici, ma non basta. Devono fare ancora sacrifici, devono saper rinunciare, devono saper pregare. Devono recarsi ai sacramenti; almeno ogni quattro settimane devono recarsi ai sacramenti. Ma importanti sono pure le preghiere e le sofferenze. Soprattutto devo dire ancora...

E: Continua a dire tutta la verità, nel nome... quello che ti ordina la Madre di Dio!

Imitazione di Cristo

A: ...soprattutto è sfuggito al mondo odierno - perfino al mondo cattolico - che bisogna soffrire per gli altri uomini. È stato dimenticato che voi tutti siete un misterioso corpo di Cristo e che voi dovete soffrire l'uno per l'altro (piange miseramente e urla come un cane). Cristo non ha compiuto tutto in croce. Ovviamente vi ha aperto il cielo, ma gli uomini devono espiare l'uno per l'altro. Ovviamente le sette dicono che Cristo abbia fatto tutto questo, ma non è vero. Questo continua, nel nome di Cristo e continuerà fino alla fine del mondo (ringhia).³⁰

Senso della vita

E: Continua nel nome della Madre di Dio, quello che devi dire per suo ordine!

A: Devo continuare. Bisogna soffrire l'uno per l'altro e offrire la sofferenza nel nome della Croce di Cristo e delle sofferenze di Cristo. In unione con la Madre di Dio si deve soffrire e unire tutte le rinunce della vita, la propria sofferenza, a questa terribile sofferenza di Cristo sulla croce e sul Monte degli Ulivi. Quelle erano molto più terribili di quanto credono gli uomini. Cristo non ha patito nell'Orto degli Ulivi soltanto come voi credete. Egli venne stritolato dalla giustizia di Dio come se fosse lui il più grande peccatore e come se dovesse entrare lui nell'inferno. Egli ha dovuto soffrire per voi uomini, altrimenti voi non sareste stati liberati. Lui stesso ha dovuto patire le più grandi sofferenze, e credeva perfino che sarebbe andato all'inferno.³¹ Le

³⁰ Da loro sole, le sofferenze del Cristo, sono bastate alla redenzione e alla riparazione di tutti gli uomini. Però l'uomo fedele è chiamato a partecipare - in beneficio dei peccatori - alla sofferenza redentrice del Cristo, per farne loro l'applicazione (riparatrice e redentrice). Tale è la parte della Chiesa, Sposa del Cristo e Madre delle anime, titoli che, altrimenti, sarebbero vane parole, vuote di "vissuto" reale. Onde la parola di San Paolo-«adimpleo, ea quae desunt passionum Christi in carne mea». (Col. 1,24).

³¹ Gesù ha accettato, col suo *Fiat* eroico che il nero nuvoloso dei nostri peccati veli al suo sguardo umano, il viso del Padre eterno e la sua propria Divinità e totale Innocenza. Lo squartamento è tanto più crudele che la sua

sofferenze allora erano così forti, che si sentì abbandonato completamente dal Padre divino. Egli sudò perciò sangue (piange terribilmente) perché si sentì assolutamente perduto e abbandonato dal Padre. Venne stritolato talmente, come se lui pure fosse uno dei più grandi peccatori. Questo lui ha dovuto subire per voi, e voi dovete seguirlo. Queste sofferenze hanno il più grande valore; queste sofferenze, queste tenebre, questi terribili abbandoni, quando si crede che tutto sia perduto, e che bisogna togliersi la vita. Non lo vorrei dire, no... (ansa faticosamente).

E: Continua a dire la verità nel nome... per ordine dei Troni!

A: Proprio queste sofferenze, quando tutto ci sembra perduto, quando ci si sente abbandonati assolutamente da Dio e si crede di essere l'ultimo grido, l'ultimo uomo, proprio allora Dio può avere la sua mano nel gioco. Queste sofferenze, queste sofferenze terribili, tenebrose, sono fra le più preziose che esistano. Ma questo la gioventù non lo sa. La più parte dei giovani non lo sanno, e questo è il nostro trionfo.

Vocazione alla sofferenza

E: Continua nel nome...!

A: Molti, i più, si tolgono allora la vita, quando credono di essere abbandonati da Dio e di essere gli ultimi uomini. Poiché può ben essere così tenebroso, Dio è loro certamente vicino, ma essi non lo sentono più. Allora Dio è soltanto così come se non ci fosse più. Effettivamente Dio non è più sensibile per loro in quel momento, e ciò malgrado, devono conformarsi alla sofferenza di Cristo, specialmente coloro che lui ha destinato a subire molte sofferenze. Molti allora credono che forse non sono più normali. Ma questo è una finta nostra. Lo suggeriamo loro affinché vengano ricoverati nelle cliniche.

E: Continua nel nome...!

A: E poi, quando si vede o si crede che non siano più normali - la più parte tuttavia lo sono - allora rinunciano molto più facilmente; essi credono poi che dovrebbero togliersi la vita, perché non vengono più compresi dalla gente. Questo è il nostro trionfo, La maggior parte vengono ben nel cielo, ma malgrado ciò è il nostro trionfo, perché...

E: Continua nel nome... col messaggio dei Troni!

A: Ci sono ora croci pesantissime sulla terra, lascia dire LEI (mostra in alto). Queste croci sovente non si lasciano quasi più portare. Croci, che sono visibili, come cancro, deformazione

ed altre infermità qualsiasi, sono sovente più leggere da portare che le terribili tenebre o pene dell'anima, che ora molti uomini devono portare. LEI qui in

sensibilità di fronte all'orrore del peccato, e la sua lucidità di fronte all'immenso dramma della dannazione restavano quelle del SANTO, del Dio fatto uomo, del «Figlio prediletto».

alto (mostra in alto) lascia dire, come l'ha già fatto per mezzo di una graziata: «Manderò ai miei figli sofferenze, sofferenze gravi e profonde come il mare». Quelli in questione, che devono portare queste croci terribili - alcuni saranno eletti - non devono scoraggiarsi.

E: In nome della SS. Trinità, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, di Acabor, quello che la Madre di Dio ti ha ordinato di dirci.

A: Queste croci, delle quali parlavo, sono nel frattempo croci, che sembrano inutili e molto assurde. Esse possono portare fino alla disperazione. Sovente non si possono più portare, ma esse sono delle più preziose. Io, Acabor, devo dire ancora una volta, LEI (mostra in alto) vuole gridare a tutti questi portatori della croce: «Perseverate e non arrendetevi!». Nella croce è salvezza, nella croce è vittoria, la croce è più forte della guerra.

E: Continua nel nome... col messaggio dei Troni!

Il Modernismo

A: Il modernismo è falso. Bisogna distogliersi totalmente dal modernismo. È opera nostra, dell'inferno. I sacerdoti che spargono il modernismo sono ovviamente discordi tra di loro. Nessuno è d'accordo con l'altro. Già questo segno dovrebbe bastarvi.

E: Continua a parlare in nome dell'Immacolata Concezione! Dì la verità, tutta la verità, per ordine della Madre di Dio!

A: Il Papa viene tribolato dai suoi cardinali, dai suoi propri cardinali... Egli è circondato da lupi.

E: Dì la verità nel nome...!

A: Se non lo sarebbe, potrebbe dire di più. Egli è come paralizzato. Egli non può più far tanto, credetelo, non può più far tanto adesso. Voi dovete pregare lo Spirito Santo, dovete pregarlo sempre di nuovo. Allora sentirete nel vostro intimo che cosa si deve fare. In ogni modo non tralasciate niente dell'antica credenza. Voglio dire, anzi devo dire, che questo Concilio Vaticano non era poi così fruttuoso. Era parzialmente anche dell'inferno.

E: Dì la verità nel nome della SS. Trinità...!

La Santa Messa

A: C'erano alcune piccole cose, che dovevano essere cambiate, ma la più parte no. Credetelo! Nella liturgia praticamente nulla avrebbe dovuto essere cambiato. Neppure le letture e il vangelo dovrebbero essere letti nella lingua volgare. Sarebbe molto meglio se la santa messa venisse detta in latino. Basta guardare solo la consacrazione, soltanto questa, e ciò è molto significativo. Per la consacrazione si usano le parole: «Questo è il mio Corpo, offerto in

sacrificio per voi», e poi continua: «Questo è il mio Sangue, versato per voi e per molti». Così lo ha detto Gesù.

E: Non è giusto, se si dice «per tutti»? Dì la verità nel nome...! Non dire bugie!

A: No, proprio no. La traduzione non è affatto giusta, e generalmente viene detto «per tutti»! Non deve e non può però essere detto «per tutti»; si dovrebbe dire «per molti». Dal momento che questo testo non è giusto, non vi è più tutta la grazia divina. La santa messa è ovviamente valevole, ma non vi è più tutta la pienezza della grazia; il torrente della grazia scorre allora solo scarsamente. E la consacrazione non porta più tante grazie come quando il sacerdote lo fa completamente secondo l'antica tradizione e nel nome di Dio. Bisogna dire «per voi e per molti», come ha detto Cristo.

E: Ma Cristo non ha versato per tutti il Suo Sangue? Dì la verità nel nome...!

A: No, lui lo avrebbe voluto versare per tutti, ma effettivamente non è stato versato per tutti.

E: Perché molti lo hanno rifiutato? Dì la verità nel nome...!

A: Naturalmente, e per questo appunto non è stato sparso per tutti, perché per noi nell'inferno no.

E: Parla nel nome... la verità!

A: Nel nuovo Ordo della santa messa - i vescovi hanno cambiato la messa tridentina - la nuova messa non è affatto come la vogliono quelli di sopra. Siamo presto al punto che tutta la santa messa non sarà più valida.³²

E: Com'è la messa tridentina, l'antica messa, come l'ha prescritta il santo Papa Pio V? Dì la verità nel nome... e non dire bugie!

A: È la migliore che ci sia; è la messa tipica, vera³³, buona (gema).

E: Acabor, dì la verità in nome e per ordine della santa Madre di Dio! Ti ordiniamo di dire tutto quello che ti incarica di dire!

A: Tutto questo non l'ho detto volentieri, ma ho dovuto dirlo. LEI qui sopra (mostra in alto) mi ha costretto (ringhia).

E: Devi dire ancora qualche cosa in nome...? Ma dì soltanto la verità!

L'ubbidienza

A: Molti sacerdoti si riferiscono all'ubbidienza. Ma ora, ai nostri giorni, non bisogna ubbidire ai vescovi modernisti. È il tempo del quale Cristo dice: «Verranno molti Cristi e falsi profeti». Ci sono già i cosiddetti falsi profeti. Ma non si deve e non si può credere loro, perché... perché... accettano tante

³² Michel Servant scriveva (in Veillez et priez, III, 922): «La nuova Messa è *ancora valida*. Poiché - se non sbagliamo quanto al piano della Sinarchia, di cui certi membri tengono dei posti-chiave nella Chiesa - queste modificazioni dell' "Ordo Missae", sono nella loro mente solamente una prima fase, dovendo, la seconda, andare a finire nell'invalidità della messa, per la soppressione intera del carattere sacrificale».

³³ «La messa vera». È l'espressione usata dal Signore in messaggi a Jeannette de France, del 23 giugno 1973 (Brochure «*Parce Domine*» diffusa dall'Associazione T.R.C.).

novità. Noi siamo in loro, noi li abbiamo istigati, noi quaggiù (mostra in basso). Abbiamo già avuto molte deliberazioni su come si potrebbe annientare la messa cattolica. Caterina Emmerich disse già più di cento anni fa: Ero a Roma, vedevo nella visione Roma, il Vaticano, lo vedevo circondato da un grande fossato e dall'altra parte del fossato stavano i miscredenti. In mezzo a Roma, nel Vaticano, stavano i cattolici. Essi gettavano i loro altari, le loro statue, le loro reliquie, quasi tutto in questo fosso profondo, finché fosse quasi pieno. Ecco quello che abbiamo... Ecco il tempo che abbiamo adesso (urla terribilmente). Poi, quando il fosso era pieno, i credenti delle altre religioni hanno potuto recarsi dall'altra parte. Vennero, guardarono nel Vaticano, ed allora videro quanto poco la moderna messa cattolica possa offrire, scossero la testa, si volsero e se ne andarono. E molti tra voi cattolici siete così stupidi e andate loro incontro. Questi però non fanno nessuna mossa. Ancora qualche cosa devo dire.

E: Dì la verità nel nome...!

La liturgia

A: Durante la messa, durante la messa autentica, la messa tridentina, venivano fatte una volta trentatré segni di croce, ed ora vengono fatti solo pochi segni di croce, alle volte due, tre, ed è molto. Ed all'ultimo - alla benedizione - non devono nemmeno più inginocchiarsi (urla e piange terribilmente). Sapete come noi ci inginocchieremmo, se potessimo farlo ancora (urla e piange).

E: È giusto fare trentatré segni di croce durante la santa messa? Dì la verità nel nome...!

A: Certo che è giusto, anzi si deve. Allora noi usciamo dalla chiesa; dobbiamo fuggire, ma così noi ci siamo dentro. L'Asperges dovrebbe essere istituito nuovamente. Coll'Asperges noi dovremmo fuggire, fuggire dall'acqua santa³⁴ e dall'incenso. Anche l'incenso dovrebbe essere offerto di nuovo, ed anche «la preghiera all'Arcangelo Michele» e le tre «Ave Maria» e la «Salve Regina» dovrebbero essere istituite di nuovo dopo la santa Messa.

E: Continua a dire la verità, quello che tu devi dire nel nome...!

A: I laici, non possono dare la santa comunione (urla terribilmente), giammai, nemmeno le suore, giammai. Credete voi che Cristo avrebbe trasmesso questo agli apostoli, se donne e laici possono farlo ugualmente (geme)? Che io debba dire questo! Allida (un altro demonio angelico superiore in questa persona) hai tu sentito, Allida, hai tu sentito, che ho dovuto dire questo? Allida, puoi parlare anche tu (risponde indignato)! Parla tu!

E: Hai detto tutto adesso Acabor nel nome...? Hai detto tutto, la piena verità?

A: QUELLA IN ALTO (mostra in alto) non lo permette che io venga travagliato molto dal VECCHIO (è inteso Lucifero) perché ho dovuto dirlo per voi, per la

³⁴ Cfr. il complemento d'informazione **a** questo proposito, dato dal demone Giuda Iscariote.

Chiesa. LEI non lo permette... per fortuna, ma non era gradevole per quelli quaggiù (mostra in basso), per noi tutti, per noi tutti (urla e geme).

E: Continua a parlare nel nome della Madre di Dio! Hai ancora qualcosa da riportare? Per ordine dei Troni, dei tuoi angeli compagni di una volta, hai ancora qualche cosa da dire? (Dopo 7 ore di preghiera e 6 ore di esorcismo senza mangiare e bere alcuni presenti sono stanchi).

A: No. Ma potete andarvene. Saremo contenti che andiate, saremo contenti. Andatevene soltanto.

E: Continua la tua parlata! Nel nome della Madre di Dio, dì quello che ti ordina! Nel nome...!

A: Perché ho detto questo e ho dovuto dirlo, essa mi lascia ancora un momento. Dovete pregare ancora: «Santo, santo, santo...» tre volte.

E: Nel nome della Rosa Mistica... Acabor dì quello che la Madre di Dio ti ha ordinato di dire!

A: Mi ha ordinato quello che ho dovuto dire e che ho detto; non lo dissi volentieri (piange terribilmente).

E: Nel nome... hai detto tutto?

A: Sì.

Esorcismo di Acabor

E: Ti ordiniamo adesso, Acabor, nel nome della Trinità di Dio, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, della Beatissima Vergine Maria, dell'Immacolato Cuore di Maria, dei Santi Arcangeli, dei Santi Cori degli Spiriti Beati di dire se tu hai comunicato tutto quel che il cielo ti ha ordinato di dire! Dì la verità nel nome del Sangue Prezioso!

A: Se fosse stato versato anche per noi, noi saremmo stati uomini, ma non eravamo uomini. Non saremmo stati così stupidi, se eravamo uomini. In fondo voi avete più possibilità...

E: In nome dei Santi Angeli Custodi e nel nome dell'Angelo Custode di questa donna... Acabor vattene, vattene per sempre e in eterno all'inferno e non ritornare mai più!

A: Non può essere possibile...!

E: Acabor, vattene nel nome...! Il tuo parlare è finito, il tuo ordine è compiuto. Grida il tuo nome e vattene di nuovo all'inferno!

A: Non devo andare ancora. LEI mi concede ancora una corta tregua.

E: Deve un altro demonio andare prima?

A: No, io, Acabor, devo andare prima, ma voi dovete ancora pregare, oltre i Sette Dolori di Maria, sette «Ave Maria»! Io ve li reciterò prima per SUO (mostra in alto) ordine.

– Il primo «Ave Maria» per la sua sofferenza alla profezia di Simeone: «Una spada trapasserà il tuo cuore».

– Poi fuga in Egitto; mirando le lacrime e le pene che LEI ha subito allora.

– Perdita di Gesù dodicenne; si immagini la paura, che ha subito, perché era Figlio di Dio.

– Incontro sulla via della croce; quando vide il suo Figlio così scorticato.

– L'orribile, il più orribile: la crocifissione e la morte in croce; quel che ha sofferto, quelle lacrime, quella angoscia, quella disperazione!

– La deposizione dalla croce: questo corpo terribilmente scorticato che portarono poi al sepolcro; come essa dovette assistervi.

– Infine la sepoltura; i suoi grandi dolori, la sua tristezza, lei ha sofferto molto.

A: (urla rabbiosamente dopo le preghiere recitate): Adesso tre volte: «Santo, santo, santo...» (I presenti lo pregano).

E: Nel nome della Trinità di Dio... nel loro nome adesso tu devi andartene per sempre all'inferno, Acabor!

A: (geme e urla terribilmente): Sì...

E: Nel nome... urla il tuo nome e vattene all'inferno! Vattene nel nome dei tuoi Angeli Compagni di una volta, del Troni, che servono Dio, perché tu non hai servito Dio!

A: (geme): Volevo ben servire Dio, ma Lucifero non voleva che io servissi Dio.

E: Adesso devi andare. Noi sacerdoti ti ordiniamo nel nome della Trinità di Dio, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo... Vattene adesso nel nome del Cuore di Maria e nel nome dei Sette Dolori di Maria...

A: (urla pazzamente e terribilmente).

E: Nel nome... vattene all'inferno! Urla il tuo nome!

A: A-c-a-b-o-r! (urla e grilla il suo nome). A-c-a-b-o-r...!

E: Vattene all'inferno e non ritornare mai più nel nome...!

A: Adesso parla Allida.

E: Nel nome della Trinità di Dio ti ordiniamo, Allida, di dirci: Acabor è uscito?

Al: Egli non è più qui, è uscito. Lucifero e tutta la cricca sono venuti a prenderlo.³⁵

³⁵ Questo capitolo venne abbreviato. Qui si è dato principalmente importanza alle testimonianze di Acabor durante il periodo dell'esorcismo, non a quest'ultimo stesso.

14 Agosto 1975

E = Esorcisti

G = Giuda Iscariote, demonio umano³⁶

Esistenza dell'inferno

G: Se soltanto l'avessi ascoltato (mostra in alto)! ESSA era da me (geme terribilmente).

E: Chi era da te? Parla nel nome...!

G: QUELLA LASSÙ (mostra in alto), ma io l'ho rifiutata.

E: Giuda, prosegui a dire, ciò che devi dire nel nome della Madre di Dio! Dì la verità, soltanto la verità!

G: Sono il più disperato di tutti (geme).

Discesa all'inferno

E: Giuda Iscariote, adesso devi uscire!

G: No (ringhia).

E: Nel nome della Regina, che tu hai rifiutato, nel nome suo - della Madre di Dio del Monte Carmelo - devi scendere ora all'inferno!

G: Voi dovete pregare il Rosario Doloroso e il Credo. (durante la preghiera «discesa all'inferno» parla Giuda).

G: Fin giù da noi EGLI venne.

E: Cristo è sceso nel limbo? Dì la verità nel nome...!

G: EGLI venne fino all'inferno e non solo nel limbo, dove aspettavano le anime.

E: Perché è venuto EGLI nell'inferno. Dì la verità nel nome...!

G: Per dimostrare, che EGLI è morto anche per noi³⁷; era terribile per noi. EGLI è ben venuto nel regno della morte, ma EGLI è venuto pure nell'inferno... davvero, davvero nell'inferno. Michele (l'Arcangelo Michele) e gli angeli dovettero incatenarci, affinché noi non LO (mostra in alto) assalissimo (ringhia). Perché io - non lo dico volentieri, non lo sento volentieri - perché io sono colpevole del tradimento di Gesù Cristo, dovete cantare: «Ti vedo, o Gesù, tacere..» e «Del peccato voglio ben pentirmi» (queste due strofe) e

³⁶ Basterà qui ricordare la parola del Vangelo: «Uno di voi è un demone» e aggiunge San Giovanni: «Parlava (Gesù) di Giuda, (figlio) di Simone l'iscariote» (Giov. 6, 70-71).

³⁷ Qui parla Giuda, demonio umano.

dopo una strofa dello «Stabat Mater dolorosa» (I presenti cantano le 2 canzoni).

G: (grida disperate terribili durante il canto): Mi fossi io pentito!

E: Giuda Iscariote, noi sacerdoti ti ordiniamo nel nome della Trinità di Dio... scendi all'inferno!

G: No... ma io non voglio andare (ringhia). Mi trovavo bene in questa donna (l'ossessionata). Mi trovavo bene in questa donna. Essa doveva subire la mia disperazione, molta disperazione!

E: Giuda, nel nome... adesso tu devi andare, scendere all'inferno, nell'eterna condanna, alla quale tu sei destinato, nel nome...!

G: Ma io non voglio.

E: Vattene, Giuda Iscariote, nel nome della Madre di Dio.!

G: LEI (mostra in alto) avrebbe ancora adesso misericordia, se potesse, l'avrebbe ancora adesso; Lei mi ha amato. Lei mi ha amato! Sapete voi, cosa significa questo? (geme terribilmente).

E: Urla fuori il tuo nome, Giuda Iscariote, e vattene fuori nel nome...!

G: Io so, che Lei mi ha amato (ringhia miseramente).

E: Tu non hai voluto, tu non le hai ubbidito. Lei ti voleva salvare per l'eternità, per il cielo, Lei era piena di buona volontà per te. Vattene fuori adesso nel nome della Madre di Dio di Fatima...!

G: No (disperazione terribile).

E: Giuda Iscariote, urla il tuo nome e vattene fuori! Vattene ora all'inferno! Nel nome del Salvatore Crocifisso, che tu hai tradito, nel nome della sua Passione, nel nome delle sue ore al Monte degli Ulivi!

G: Dovete pregare tre volte «Santo, santo, santo». (I presenti pregano ciò e cantano la canzone «Benedici tu Maria»). Nel frattempo Giuda urla terribilmente: No, no!

E: Ti ordiniamo nel nome della SS. Trinità...! (Giuda straccia la stola ad un sacerdote). Nel nome di Gesù lascia state ciò, Giuda Iscariote! Nel nome di tutti i Cori degli Spiriti Beati, nel nome dell'Angelo Custode di questa donna, devi andartene fuori adesso, te lo ordiniamo!

G: No (urla terribilmente).

E: Nel nome della patrona del nome di questa donna devi andartene ora, Giuda Iscariote!

G: Voi dovete portare tutte le reliquie sul «banco»; io non devo andare con tanta facilità. Io sono il... (grida terribilmente).

E: Nel nome delle amare sofferenze del nostro Signore Gesù Cristo...!

G: Io non voglio andare.

E: Tu devi andare adesso nel nome...!

G: Non voglio andare, non voglio andare. Lasciatemi, lasciatemi! (urli terribili).

E: La Madre di Dio della Grande Vittoria ti ordina!

G: Se avessi solo ascoltato lei.

E: Ti ordiniamo nel nome della Madre di Dio, della Chiesa cattolica...!

G: Non ha nessun scopo (ringhia fortemente con voce bassa)

E: Nel nome della SS. Trinità...!

Esiste un inferno

G: Se avessi soltanto sperato! È terribile l'inferno! Se avessi solo sperato...! (Ruggito miserabile).

E: La Madre di Dio ti ordina di andartene nel nome del Crocifisso, nel nome del Sangue Prezioso!

G: Lasciatemi ancora un po' di tempo in questa donna.

E: No, vattene nel nome di tutti i Santi Apostoli, nel nome...!

G: Io non voglio. No, no (urla rabbiosamente)... ma essi [intesi gli spiriti infernali] vengono presto (grida strazianti).

E: Tu devi andartene fuori adesso, Giuda Iscariote, nel nome della Madre di Dio del Monte Carmelo! Lei ti ordina di andartene all'inferno, all'eterna condanna.

G: (grida lungamente e strazianti): No, no... (geme terribilmente ed emette suoni terribili).

E: Nel nome dei Sette Dolori di Maria, nel nome della SS. Trinità... vattene all'inferno!

G: Ma io non voglio, non voglio (urla terribilmente).

E: Nel nome della SS. Trinità... dell'Immacolata Concezione della Madre di Dio ti ordiniamo di ritornare da Lucifero!

G: (emette un lamento prolungato): No. (Egli urla terribilmente e disperatamente): No, no. Essi non mi vogliono nell'inferno. D'un tratto Giuda grida disperato): Lucifero aiuta!

I Sacerdoti pregano di nuovo un esorcismo e due litanie.

E: Nel nome della SS. Trinità... ti ordiniamo di andare nell'inferno per l'eternità!

G: Voi spiriti infernali aiutate! Aiutate, che io non debba andarmene! Affrettati dunque, Acabor! Aiutami... Oh, affrettatevi, affrettatevi! (geme miseramente).

E: Giuda Iscariote, vattene nel nome...!

G: Lucifero, tu mi hai mandato; tu devi dunque anche aiutarmi.

E: Noi sacerdoti, ti ordiniamo, Giuda Iscariote, nel nome della Trinità di Dio, del Padre...!

G: (urla terribilmente): Essi vengono... Vengono presto. Sapete voi come io li temo, lo sapete? [è inteso Lucifero con i suoi aiutanti].

E: Noi sacerdoti della Chiesa Cattolica ti ordiniamo nel nome della SS. Trinità, della Santa Croce... dell'Immacolata Vergine e Madre di Dio Maria di Lourdes, della Regina del Rosario di Fatima... vattene, Giuda Iscariote!



In seguito i sacerdoti pregano tre volte «Santo, santo, santo» e «Gloria Patri et Filio».

(In questo momento Giuda s'intromette attraverso l'ossessionata con la sua voce maschia)

G: No. Oh, oh (geme)..., Se potessimo solo ucciderla [l'ossessionata] subito! Vorremmo ucciderla! Abbiamo già da lungo deliberato, che dovrebbe essere uccisa.

E: Ti ordiniamo di non ucciderla nel nome della SS. Trinità... Ritirati adesso, ritirati nel nome della Madre di Dio, di tutti i Santi Angeli e Arcangeli e specialmente di San Michele.

G: No, Michele, tu non puoi... (urla come una bestia e geme in maniera terribile). Essi vengono! ...Vengono! ...Vengono!

E: Nel nome della SS. Trinità urla il tuo nome, Giuda Iscariote e esci fuori!

G: Io... essi vengono! Io... Giuda... Iscariote!... Io... Giuda Iscariote... Io... io devo andare adesso, devo andare! Andare devo io... io devo, io devo, io devo!... Essi vengono. Essi sono qui! (urla terribilmente e grida con voce terribile). Essi sono qui, gli spiriti maligni! (urla) ...Lucifero, Lucifero! ...Va via, Lucifero, va, Lucifero! ...Io ti temo, vattene (urla terribilmente).

E: Tu devi andartene adesso, Giuda Iscariote, in questo momento, nel nome...!

G: Egli viene... egli viene...!

E: Nel nome della Madre di Dio vattene per sempre all'inferno e non ritornare mai più!

G: Essi vengono... Sono qui. Sono qui... (ansa terribilmente e urla). Devo andare! ...Essi mi accolgono!

E: Vattene fuori adesso nel nome della SS. Trinità... e urla il tuo nome...

G: Ma l'ho già urlato... Io, Giuda Iscariote, devo... devo andare.

E: Nel nome della Regina del Rosario di Fatima, nel nome dell'Immacolata Concezione di Lourdes vattene fuori! Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo tu devi andare ora!

G: Giuda Iscariote! (risuonano quindici urli prolungati, terribili, strazianti). ...No, no, no... No, non vorrei andare! ...Non vorrei andare.'

E: Ti ordiniamo nel nome della Chiesa Cattolica, nel nome della SS. Trinità di Dio...!

L'inferno è più terribile di quanto si creda

G: Oh, questa disperazione, questa terribile disperazione! Ciò è terribile! Voi non sapete affatto quanto l'inferno è crudele! Voi non sapete, come è terribile quaggiù! Voi non sapete com'è!

E: L'hai causato tu stesso. Vattene fuori Giuda Iscariote, nel nome...!

G: (urla e geme): Ho un angolo terribile! Ho un angolo terribile quaggiù. Oh... oh! Ditelo a tutti, che io ho un angolo terribile! ...Vivete bene! Vivete bene! ...Questo è terribile! Per amor del cielo, fate il possibile, di arrivare in cielo anche se doveste essere tormentati mille anni (urla). Ascoltatevi, devo dire ancora questo: anche se doveste essere tormentati mille anni, sopportatelo, sopportatelo! ...L'inferno è terribile, è terribile! Nessuno sa com'è terribile l'inferno. È molto più terribile di quanto voi credete... È terribile... È orribile! (Tutte queste parole Giuda le dice con voce incomparabilmente straziante, a spinte, staccata, incredibilmente disperata).

E: Hai detto tutto adesso nel nome di Gesù?

G: Devo dire ancora, preferirei non doverlo dire: Ci sono tanti uomini che non credono più all'inferno... ma... ma (minacciando) ...c'è! C'è un inferno, è terribile!

E: Sì, c'è un inferno. Dì soltanto la verità nel nome...!

G: Oh... c'è l'inferno! ...È terribile! ...Ora devo andarmene presto, ma devo dire ancora questo (urla e geme come una bestia).

G: L'inferno è molto più terribile di quanto voi crediate!... L'inferno è molto più terribile di quanto si crede...! (urla fortissimamente).

E: Parla nel nome...!

G: (urla e geme): Oh... se potessi tornare indietro ancora una volta... se potessi tornare indietro ancora una volta! ...Oh ...oh! (urla in un modo inimmaginabile).

E: Ritirati fuori da lei, ritirati fuori da lei nel nome...!

G: Oh, non vorrei andare giù. Abbiate misericordia... Lasciatemi ancora in questa donna!

E: No! Nel nome... ti ordiniamo, esci fuori da questa donna!

G: Lasciatemi ancora in questa donna. Lasciatemi ancora in questa donna.

E: No, no! Nel nome... esci fuori!

G: (geme): Mi trovavo meglio in lei. Essa doveva portare la mia disperazione, in gran parte. Lasciatemi ancora in questa donna... È orrendo per me. È orrendo per me. Nell'inferno è orrendo per me! (Ansa e geme). Oh, lasciatemi ancora in questa donna!

E: No! Nel nome...!

G: Essa mi può ben portare ancora (disperazione enorme). Essa mi potrà ben tenere ancora.

E: Ritirati da lei nel nome...!

G: Che cosa credete! ...Laggiù è molto più terribile! Laggiù è molto più terribile...! Oh, oh! (urla). Ma dite ciò ...dite ciò a tutta la gioventù, a tutti i falsi profeti, in genere a tutti: C'è un inferno! (con voce raccapricciante, penetrante). È maledettamente terribile... Oh (urla), è maledettamente terribile! Se avessi soltanto ubbidito alla Madre di Dio e non mi fossi messo il laccio intorno al collo. Avessi soltanto sperato, avessi soltanto sperato! (con voce disperata). ...Ma questo dicono tutti, gli uomini maledetti, lo dicono tutti, quando vengono da noi. Ma allora è troppo tardi. Non lo credono finché è troppo tardi.

E: Devi andartene nel nome della SS. Trinità, di tutti i Santi Angeli e Arcangeli e del Santo Arcangelo Michele!

G: E l'Arcangelo Michele è terribile per noi. Michele è terribile (urla rabbiosamente).

E: Ritirati fuori nel nome del Santo parroco Vianney, nel nome di tutti i Santi Esorcisti e nel nome della Chiesa Cattolica!

G: (urla): G-i-u-d-a I-s-c-a-r-i-o-t-e! ...Devo andare (urla terribili).

E: Adesso devi andare, Giuda Iscariote, nel nome della Trinità, per l'eternità all'inferno, ritornare alla condanna eterna!

G: Vengono, essi vengono! (geme e urla terribilmente). Ci sono! ...State bene, state bene voi uomini felici... voi uomini felici! Io vado... perché devo... perché devo! (urla e strilla in modo straziante).

E: Noi ti ordiniamo nel nome della SS. Trinità, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, amen. Nel nome dell'Arcangelo Michele vattene adesso! Urla il tuo nome e vattene all'inferno!

G: (urla disperatamente come un leone): Io... io vado...! G i-u-d-a I-s-c-a-r-i-o-t-e!

E: Esci fuori adesso e vattene all'inferno nel nome dell'Arcangelo Michele e nel nome della Madre di Dio... nel nome...!

G: (continua a emettere urla penetranti, stridenti e disperate): Tutto d'un tratto mostra coll'indice in alto e dice: LEI mi dà ancora una corta tregua. Il suo incarico [della posseduta] non è ancora compiuto.

17 Agosto 1975

E = Esorcisti

G = Giuda Iscariote, demonio umano

Situazione della Chiesa al tempo presente

E: Quando devi uscire fuori? Parla, Giuda Iscariote! Parla ora nel nome della SS. Trinità, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo...!

G: Io ero apostolo (parla con voce gutturale bassa, come quella di un uomo).

E: Continua a parlare nel nome di Gesù...!

G: Ero un traditore.

E: Continua a parlare... lo sappiamo... parla nel nome di Gesù!

G: Oggi ci sono traditori anche tra i vescovi, solo con la differenza, che io ho tradito apertamente, e questi possono camuffarsi.

E: È questa la verità nel nome...!

G: Sì.

E: Non dici bugie? Nel nome...!

G: No. Credi tu che io volevo dire questo?

E: Hai tu dovuto dire questo nel nome...? Dì la verità!

G: Sì.

E: E nel nome di chi?

G: Nel nome maledetto, DELLA (mostra in alto)... disgraziatamente.

E: Quando uscirai fuori? Nel nome della SS. Trinità... dì la verità!

G: Devo dire ancora di più,

E: Allora parla adesso, quello che devi dire, tutto quello che devi dire nel nome di Gesù!

G: Tra i vescovi che ci sono adesso ci sono non meno traditori di quello che ero io, se non...

E: Non tutti. Dì la verità nel nome...!

G: Non tutti, ma molti. Ci si lascia prendere più facilmente dal loro trucco che dal mio.

E: Continua, Giuda Iscariote, a dire quello che devi dire nel nome del ciclo, nel nome della SS. Trinità...!

Non tutti i vescovi si trovano sulla giusta via
... e a loro non si deve ubbidire

G: Devo dire, che molti dei vescovi odierni non si trovano più sulla via giusta e a loro non si deve più ubbidire. L'ubbidienza viene scritta in grande, anche nel cielo l'ubbidienza è scritta in grande, ma adesso è il tempo dei lupi che urlano.

E: Continua a parlare, Giuda Iscariote, nel nome dell'Immacolata Concezione, nel nome»...! Non devi dire bugie, nel nome...!

G: Nessun agnello si getta nella gola del lupo. Non si può ubbidire a lupi.

E: Nel nome di Gesù continua ora a parlare, continua a parlare nel nome... Nel nome dei Santi, le cui reliquie riposano sulla tua testa, dei Santi, che non erano traditori! Continua a parlare!

G: Ogni uomo fugge, quando viene il lupo. Adesso è il tempo dei lupi, per sfortuna. Molti vescovi si sono tramutati in lupi feroci, che non sanno più che cosa dicono; e a questi non bisogna più ubbidire³⁸, Qui anche il cielo non richiede più l'ubbidienza.

E: Continua a parlare, Giuda Iscariote, nel nome della Madre di Dio...!

G: Si può riferirsi soltanto al Papa.

E: Continua a parlare nel nome di Gesù...!

G: Costui non pubblica i suoi documenti perché viene smentito e falsificato.

E: Continua a parlare nel nome...!

G: Bisogna pregare giornalmente lo Spirito Santo, altrimenti si cade nella fossa oppure appunto nella gola dei lupi,

E: Continua a parlare, Giuda Iscariote, nel nome di Gesù! Che cos'hai da dirci ancora riguardo al Papa? Di quello che devi dire da parte del cielo! Di più non vogliamo sapere, soltanto quello che vuol dire il cielo!

G: Credi tu, che io dica altre cose? Credi tu che io vorrei dire questo?

E: Di nel nome di Gesù soltanto la verità che viene dal cielo, dalla Madre Celeste!

³⁸ Occorre prendersela coi manipolatori delle Conferente episcopali nelle quali il lupo travestito d'agnello figura in buon posto», (*Parce Domine*, messaggio del 2 luglio 1972).
Cfr. tutto il messaggio dell'11 maggio 1975 *Parce Domine*, particolarmente: Di ancora a loro: «Val meglio ubbidire a Dio che agli uomini; non sono i cattivi vescovi che saranno i loro giudici all'ultimo giorno, ma IO».

Ecône è sulla retta via, molti la cercano

G: Ecône vincerà.

E: Che cosa hai detto? Ripetilo, Giuda Iscariote! Di chi hai parlato?³⁹ Dì la verità e soltanto la verità!

G: Dopo un lungo combattimento, Ecône vincerà!.⁴⁰

E: Parla nel nome di Gesù!

G: Ecône sta sull'unica via retta.

E: È vero questo? Ha detto così il cielo? Parla nel nome di Gesù!

G: Dicendo: la retta via, non voglio dire che non sia nessun altro sulla retta via. Però, la via che segue Ecône è l'unica retta. Ecco quanto voglio dire. Non sono molte le rette vie, però molta gente sta sulla retta via, Ecône sta sulla retta via, e parecchi che - pur non conoscendo Ecône - cercano la verità, stanno pure loro, sulla retta via.

E: Continua, nel nome...! Parla quello che devi dire!

G: L'arcivescovo Lefebvre avrà ancora molto da soffrire, però è buono.

E: La liturgia da lui seguita è buona? Dì la verità nel nome di Gesù.

G: La liturgia da lui seguita è l'unica buona,

E: È verità questo, nel nome di Gesù?

G: È tutta verità.

E: Nel nome della SS, Trinità, non avresti detto una bugia?

G: No! È tutta verità!

E: Da dove viene? Chi ti costringe a dire tanto? Parla nel nome...!

G: È LEI (mostra sopra) che lo dice; sono LORO (sopra) che lo dicono! La verità viene dal - di - Sopra! A LORO, in Alto, la nuova liturgia dispiace. In nulla occorre modificare l'antico Messale... Dico questo mio malgrado (grida e sospira). Oggi come oggi, non si vuole ubbidire a tutti i vescovi.

E: Ci sono ancora buoni vescovi. Dì, nel nome...! soltanto la verità.

G: Ce ne sono ancora a cui si può ubbidire; però a tutti, no! Su questo tema Acabor ha già parlato! (sospira e non può quasi respirare)

³⁹ Interrogazioni e esclamazioni di meraviglia.

⁴⁰ Leggiamo nell'esorcismo del 23 gennaio 1978, per la voce di Giuda Iscariote: « ... Mons. Lefebvre deve letteralmente seguire il cammino della croce e dell'umiltà...».

31 Ottobre 1975

E = Esorcisti

G = Giuda Iscariote, demonio umano

Giuda parla sul Papa a sui disordini nella Chiesa

E: Giuda Iscariote, noi sacerdoti ti ordiniamo nel nome della SS. Trinità, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, della Beatissima Vergine e Madre di Dio Maria, dell'Immacolata Concezione, di tutti gli Angeli e Arcangeli, di tutti i Nove Cori degli Spiriti Beati, di tutti i Santi della corte del cielo, dovete voi veramente andar fuori? Dì la verità, Giuda Iscariote, soltanto la verità! Nel nome di queste invocazioni devi dire la verità e soltanto la verità, e nel nome delle Sante Reliquie, che posano sulla tua testa!

G: Devo parlare... Anch'io appartengo in un certo modo ai cori degli angeli. A loro vengo attribuito. Ero alto, ero vescovo.

E: Dì la verità! Continua a parlare quello che devi dire nel nome...!

G: Io sono più alto che gli altri demoni umani. Ho già detto una volta. Ho un angolo terribilmente tetro nell'inferno, Questi demoni umani... io li invidio. Gli altri si trovano bene in confronto a me. Io ho un angolo sporco.

E: Continua a parlare, ciò che devi dire nel nome...!

G: LEI (indica in alto) mi ha avvertito ancora. Io non le ho dato ascolto... (geme terribilmente).

E: Continua a dire la verità, quello che devi dire nel nome della Madre di Dio!

G: Avessi ascoltato! Io l'ho disprezzata in un certo modo. Non potevo sopportarla.

E: Continua a dire la verità nel nome della Madre di Dio! Dì la verità, Giuda Iscariote, ciò che devi ancora dire per suo ordine!

G: Già in partenza non ero venuto proprio per Gesù, Ho sperato di ricevere potenza e dignità reale, e siccome ciò non si avverò, ero deluso.

E: Continua a parlare ciò che devi dire nel nome della Madre di Dio sulla Chiesa! Tutta la verità nel nome...!

G: La Chiesa Cattolica si trova in un pessimo stato. Se non intervengono dall'ALTO (mostra in alto) Essi stessi, non potrebbe essere salvata. Però devono avverarsi prima le parole: «Io sono con voi ogni giorno fino alla fine del mondo». Ci sarà un'epurazione completa, un'epurazione terribile, che non ci conviene del tutto, sapete!

E: Continua a dire la verità...!

G: Siamo in giro adesso, specialmente ancora questi ultimi mesi, non siamo mai stati così in giro finora.

E: Continua a dire la verità nel nome...!

G: Certamente non da mille anni.

E: Continua a dire la verità e soltanto la verità! Nel nome della Madre di Dio, dì la verità sulla Chiesa!

La situazione del Papa

G: Il Papa... è un martire. Egli giace in un certo modo in terra, vorrebbe morire. A queste condizioni non vorrebbe più vivere. Il pensiero lo travaglia terribilmente perché ciò che egli dice non esce nel mondo e ciò che egli non vorrebbe esce appunto attraverso i cardinali. In ogni modo sono molti i cardinali, non proprio tutti, ma molti sono così. Egli ha terribilmente da fare. Egli è in un carcere peggiore di un vero carcere. Noi provochiamo quanto possiamo. Ci siamo riusciti in molti casi.

E: Continua a dire la verità... soltanto la verità!

G: Egli è privato della sua libertà... e così non può più far tanto. Per questo noi parliamo anche di una lucciola, che può soltanto strisciare sul terreno e ha niente da dire né a destra né a sinistra e nemmeno davanti o di dietro. Questo fanno gli altri, fanno i falsi, fanno quello che vorrebbero liquidarlo volentieri.

E: Continua a dire la verità, la pura verità e soltanto la verità per ordine della Madre di Dio! Continua a dire quello che devi per ordine del cielo!

È un grande Papa, ma le sue mani e i suoi piedi sono legati

G: Bisogna pregare per il Papa. Egli si trova in uno stato peggiore di quello di un martire. Egli preferirebbe essere lapidato come Stefano. È un grande Papa, benché debba tacere. Egli porta una croce. È raro che qualcuno gli sia uguale, anche se pare piccolo e come incapace. È un grande Papa. All'inizio ha ben fatto errori, ma lo riconosce da lungo tempo e adesso le sue mani e i suoi piedi sono legati, perfino la sua lingua. Egli grida al cielo, vorrebbe che l'antica liturgia - la messa tridentina - venisse introdotta di nuovo, egli vorrebbe... ma le sue mani e i suoi piedi sono legati e non può far nulla.

E: Dì soltanto la verità per ordine della Madre di Dio! Parla la verità e soltanto la verità sulla Chiesa e sul Papa Paolo VI!

G: Naturalmente Papa Paolo VI vorrebbe introdurre nuovamente la messa tridentina. Se voi stessi doveste vedere o leggere alla televisione o in altro modo delle novità, allora queste non provengono da lui.

E: Dì la verità nel nome...!

Dio stesso Interverrà

G: Essi fanno con lui quello che vogliono⁴¹ Sono lupi, secondo il vento... É quello che vogliono... è come lo vuole il popolo moderno, la grande massa. Allora sono ben visti. Nuovamente vengono ingannati perfino i sacerdoti buoni e tradizionalisti, che finora non lasciavano nessun dubbio di ciò che pensa il Papa. Ma adesso i pensieri del Papa non sono più i suoi.⁴² Adesso, in questo tempo, in questo terribile tempo di confusione, il Papa non può più far praticamente niente. Adesso Dio deve intervenire Lui stesso... E intervorrà presto, fra poco.

E: Che cosa significa presto, fra anni? Parla nel nome... la piena verità!

G: No. ciò no. Si trova più vicina, più vicino di quello che credete.

E: Dì la verità nel nome della Madre di Dio sulla Chiesa e sul Papa! Continua a dire quello che devi dire, soltanto la verità.

G: E il più terribile per il Papa è che egli vede, come perfino sacerdoti tradizionalisti dubitano dei suoi pensieri e della sua volontà. Non può far niente; essi sopprimono tutto. Se lui stesso volesse promulgare qualche cosa, non verrebbe fatto. Glielo sopprimono prima che sia alla posta.

E: Perché non parla durante le adunanze, nelle udienze pubbliche? Lì potrebbe parlare liberamente. Dì la verità su Papa Paolo VI!

G: Certe volte non ha più voglia; certe volte non sa neppure più cosa dice. Con ciò si hanno poi questi terribili malintesi e confusioni (1),⁴³ É un povero Papa. La Madre di Dio ha misericordia di lui e Cristo pure. Ma egli deve sopportare il suo martirio, preferirebbe essere linciato dai suoi propri cardinali che vivere così. Egli sa che sono contro di lui. Egli lo sente, è troppo sensitivo. Ha i nervi sensibili. Non è un Papa aggressivo. Un Papa aggressivo non sarebbe stato utile adesso. Sarebbe già da lungo tempo stato obbligato ad abdicare,

E: Continua a dire la verità! Ti proibiamo nel nome... di mentire!

G: Era previsto nel piano di Dio di insediare un Papa umile, sottomesso, disinteressato, adesso con la situazione attuale. La Scrittura deve essere adempiuta, per questo Papa Paolo VI doveva venire adesso. Egli era effettivamente designato, solo ESSI (mostra in alto) hanno compassione di lui, Ma non durerà più lungamente, Il suo martirio sarà presto finito, ma per lui dura ancora a lungo, giacché per lui i giorni durano come settimane, o peggio, come mesi. Bisogna pregare molto di più. É terribile per lui quando vede che la Chiesa è in discesa, come tutto va sottosopra. Credo che vorrebbe ancora tutto come era una volta. Preferirebbe che questo Concilio non fosse mai stato convocato del tutto. Egli, vede che ci sono conseguenze terribili, spezzanti, rovescianti, che non possono più essere trattenute. Non possono più essere trattenute, nemmeno con la preghiera.

⁴¹ Cfr. la parola ricevuta da! Signor Gesù da Jeannette de France, il 1° agosto 1976: «Il Papa ha aperto la porta a tutto quanto succede adesso, però lo paga tra lacrime di sangue».

⁴² Sono quelli del sosia impostore.

⁴³ L'esistenza dell'impostore, sosia di Paolo VI, spiega anche tante cose.

E: Continua a parlare quello che devi dire per ordine della Madre di Dio sulla Chiesa e su! Papa!

G: Bisognerebbe dirlo a tutti i vescovi che il Papa si trova sotto influssi. Ma essi non lo credono; sono loro stessi accecati. Che serve a loro qui il dottorato e la loro intelligenza quando sono così accecati e non credono? Noi sappiamo di più, molto di più che i vescovi.

E: Dì la verità e soltanto la verità nel nome della Madre di Dio...!

G: Uno ha paura degli altri. Ognuno ha paura del popolo, che potesse essere scacciato. Ognuno vuol ballare secondo il vento che tira, anche se è errato.

E: Dì la verità nel nome della Madre di Dio!

G: È stonato questo violino. Presto da questo strumento non ne uscirà un tono giusto; e ciò vuol chiamarsi Chiesa! Una Chiesa maledetta, corrotta, confusa è questa, che presto non si può più chiamare Chiesa.⁴⁴

E: Ma questo non è della Madre di Dio, se tu dici «è una Chiesa maledetta»!

G: Questo è di noi. Questa frase è nostra.

E: Dì soltanto la verità e soltanto quello che vuole la Madre di Dio!

G: Però è la verità. In un certo modo Lei vuole che io dica questo.

E: Dì nel nome della Madre di Dio soltanto la verità, la piena verità!

G: Siamo presto al punto che le sette sono migliori del vostro cattolicesimo. Le sette sono presto migliori, perché non hanno la dottrina sana e non sono guidate così fortemente dallo Spirito Santo; in verità sono le loro proprie idee che vogliono portare nel mondo così come amano farlo. Ce ne sono ancora che non vorrebbero propagare il nuovo modo di fare, vorrebbero che andasse ancora secondo la vecchia usanza. Lo vorrebbero ancora, ma sono troppo vili. La loro viltà li accusa, fino in alto, fino agli ALTI (mostra in alto).

E: Continua con la verità nel nome...!

G: Se si prega molto, alquanti riceveranno l'Illuminazione, ma per molti è già troppo tardi. Ciò deplora il cielo, ciò deplora la Madre di Dio, ciò deplora il Papa, solo loro sono d'accordo adesso. 1 cardinali - in ogni modo molti - non sono d'accordo. Fanno esattamente il contrario di quello che quelli IN ALTO (mostra in alto) vogliono e di quello che vorrebbe il Papa. Per il Papa è terribile.

E: Continua a dire la verità nel nome della Madre di Dio, dì tutto quello che devi dire nel nome...!

⁴⁴ Conferma da Beelzeboul nell'esorcismo del 7 novembre 1977: "Quello che si chiama oggi CHIESA, non è più da molto la CHIESA, agli occhi di quelli in alto".

Dio stesso precipiterà il Modernismo

G: Noi temiamo il Papa, vuol dire che adesso in fondo non dobbiamo più temerlo, perché il suo Vaticano viene diretto dai cardinali. Il Papa soffre tutto il tempo, ma in fin dei conti egli può salvare in tal modo più anime e fare di più di quello che noi vorremmo.

E: Dì la verità per ordine della Madre di Dio, soltanto la piena verità, continua!

G: Succederà pertanto che Dio stesso dovrà precipitare il modernismo. Le cose ricominceranno là dove sono state lasciate, all'anziano, al tradizionale, a quello che deve essere e a quello che ESSI in alto (mostra in alto) vogliono, e non a ciò che l'umanità si è fabbricato da lei stessa.

E: Continua a dire la verità per ordine della Madre di Dio, soltanto la verità!

G: Se il Papa non stesse sotto sequestro⁴⁵ e continua sorveglianza da sinistra e da destra, potrebbe ben governare ancora tanto, se le sue parole vengono sentite dall'esterno. Negli ultimi mesi è diventato però terribile. Praticamente non esce più in pubblico e quel che vorrebbe dire viene smentito, soppresso, cambiato... fino alla falsificazione. Viene falsificato. Nessun mezzo è per loro troppo vile per promulgare ciò che essi - i cardinali - hanno nelle loro teste. Niente è loro troppo vile, perché è il tempo della fine. Se non fossimo così al timone e se non avessimo i cardinali talmente nel nostro potere, si controllerebbero meglio. Ma siccome noi fomentiamo talmente e così tanti maghi negromanti provocano disordini, abbiamo i cardinali in questo momento completamente sotto sequestro. Il meglio è di pregare molto lo Spirito Santo. Come è già stato detto da me e da Acabor riguardo all'ubbidienza - io l'ho detto, io, Giuda - adesso non si deve più ubbidire [dove regna il maligno].

Ubbidienza alla Chiesa

E: Dì la verità sulla Chiesa, continua a parlare nel nome... Non devi mentire nel nome...!

G: É quasi da ridere, in certo modo l'ubbidienza non venne mai così glorificata come adesso. Tutto d'un tratto viene adesso l'ubbidienza (ride ironicamente).

E: Dì soltanto la verità per ordine della Madre di Dio!

G: Adesso tutti si riferiscono all'ubbidienza, adesso che è facile.

E: Dì la verità, Giuda Iscariote, non quello che volete voi demoni. Nel nome...!

G: Deriva DALL'ALTO. Noi dobbiamo dire la maledetta verità. Adesso che è così facile l'essere in un certo modo ubbidiente - per coloro che pensano modernamente a cui piace aver molti denari e che hanno tutto - adesso viene

⁴⁵ Dentro il Vaticano (Beelzeboul. Esorcismo del 7 nov. 1977). Il demone precisa: «Per la maggior parte del tempo, (sta) nei suoi appartamenti. A volte, l'allontanano subito, quando viene nella visita». (E l'altro papa - il doppio - è condotto) «la maggior parte del tempo» - «L'anziano, il vero, non è più presentato che di rado, molto di rado... Non si può dire *presentato*... quando sale sul podio, devono prima fargli delle punture per tirarlo su, affinché possa parlare un pochino...».

tutto d'un tratto l'ubbidienza di nuovo in campo come una pallottola sparata! Finora non era così attuale, ma adesso tutto d'un tratto sì!

E: Dì la verità per ordine della Madre di Dio, soltanto la verità!

G: A noi piace ciò. Che continuino soltanto così, ma QUELLI LASSÙ (mostra in alto) lo vedono malvolentieri. I loro piani sono differenti e sarebbero in fondo diversamente, ma deve essere adempito il Vangelo. Tutti i loro piani devono essere adempiti perfino sotto grandi catastrofi e sotto le più grandi confusioni e conflitti tra i popoli.

E: Dì la verità, continua con la verità per ordine della Madre di Dio!

G: Ognuno si riferisce al vescovo, benché i vescovi stessi non possono riferirsi al Papa, giacché non proviene dal Papa. Io credo che ho presto finito di parlare.

E: Dì la verità, tutta la verità per ordine della Madre di Dio, ciò che vuol dire per mezzo di te, Giuda Iscariote! Continua il discorso, tutto quello che devi dire e soltanto la verità per ordine della Madre di Dio!

Forme della liturgia

G: Il 14 Agosto Acabor dovette parlare della messa, dell'Asperges, che si dovrebbe istituire nuovamente all'inizio della messa. Ciò è giusto, perché così noi dobbiamo uscire dalla Chiesa,

E: Dì la verità, Giuda Iscariote, dì la verità per ordine della Madre di Dio!

G: Altrimenti noi ci siamo dentro. Il sacerdote dovrebbe in ogni modo nuovamente - come era d'uso prima - attraversare il popolo con l'aspensorio da cima in fondo; questo ci caccerebbe via. Ci caccerebbe via anche dal popolo, dalla gente.

E: Dì la verità per ordine della Madre di Dio, la piena verità e soltanto la verità!

G: Noi cerchiamo di confondere anche il popolo. Se il sacerdote va da cima in fondo con l'aspensorio, gli uomini possono pregare meglio. Ha più potere di cacciare le idee e le forze dei negromanti.⁴⁶

E: Per ordine della Madre di Dio dì la verità...!

G: L'Aspersione, trentatré croci, tre volte «Signore non son degno», e alla fine della messa di nuovo «San Michele Arcangelo» le tre «Ave maria» e «Salve Regina», questo dovrebbe essere assolutamente e nuovamente istituito. L'abolizione è opera nostra e in un certo modo quella dei cardinali, che sono in nostro potere.

E: Continua a dire la verità per ordine della Madre di Dio!

⁴⁶ Tutte le chiese, cappelle... «sono sottomesse a delle pratiche di magia nera, dirette contro di loro e a distanza. Così, Ecône sarebbe cinta da un circolo di nove luoghi di culto satanico, concentrati su di lui. È un miracolo che abbia resistito - e resista - a tali assalti diabolici.

Messa tridentina o messa nuova?

G: E poi - come già detto - QUELLI LÀ IN ALTO (mostra in alto) preferiscono la messa tridentina a quella nella lingua del paese e quella nuova, perché non si può tradurre esattamente tutto.

E: Tu pensi alla messa tridentina in latino? Dì la verità, Giuda Iscariote, soltanto la verità per ordine della Madre di Dio!

G: I testi latini si lasciano tradurre difficilmente nella lingua del paese. E così si hanno queste parole false che fruttano meno. Tutto apporta meno beneficio se non viene parlato esattamente così come lo vuole Cristo. Specialmente alla consacrazione; le parole della consacrazione devono essere dette esattamente uguali. Non si deve differire nemmeno di una sillaba. Tutto deve essere esatto. Sapete voi come da noi tutto va meticolosamente? Nemmeno nella Chiesa Cattolica adesso va così ordinatamente come da noi.

E: Dì la verità nel nome...!

Le feste cattoliche

G: Le feste... le feste cattoliche! Tutto è capovolto e cambiato. Altre date e poi la gente non ci capisce più niente. Prima la gente poteva già pensare in anticipo, adesso viene questa o quell'altra festa e adesso... (ride ironicamente).

E: Dì la verità per ordine...!

G: Adesso la più gran parte degli uomini non sa nemmeno più quando ricorrono queste feste e dove viene collocata questa o quella, festa. È un vantaggio per noi e uno svantaggio terribile per gli altri, perché erano delle feste per le quali la gente si preparava settimane prima. Ciò non lo possono più fare o non lo fanno più così, soltanto raramente, perché non hanno più così esattamente in testa le feste ed in ogni calendario stanno diversamente. Come vogliono prepararsi allora? Non è che possono andare dai vescovi o dai sacerdoti nella Chiesa e celebrare la festa in un dato giorno e in una data maniera e poi ancora a casa, da soli, o come la si celebrava prima.

E: Dì la verità per ordine...!

G: Credeteci però, perfino da noi nell'inferno valgono ancora le vecchie feste. Qui valgono di più, molto di più che presso di voi nel mondo. Lo vedete esattamente già alla festa della S. Vergine del Monte Carmelo.

E: Dì la verità per ordine...!

Tutti i Santi, Tutti i Defunti e le anime sante

G: Bisognerebbe istituire ancora tutte le feste esattamente là dove appartengono.

E: Dì la verità per ordine...!

G: Le anime sante si trovano in grande svantaggio. Una volta si andava al cimitero. Con ogni preghiera, che si recitava si riceveva un'indulgenza; un'anima poteva arrivare direttamente in cielo. Attualmente questo non va più, voglio dire che può andare ancora bene, ma la gente non è più orientata in questa direzione. Dal clero è abolito. Dicono che queste assoluzioni non valgono più, che vale soltanto ancora un'unica, cioè quella di Tutti i Santi. Che cosa devono fare le anime sante con una sola indulgenza? Ahimè una volta venivano salvate migliaia e migliaia di anime, anzi milioni si dovrebbe dire... E adesso? Adesso questo manca a loro; essi chiedono aiuto e non lo ricevono. Ora arriverà di nuovo questa festa. Bisognerebbe dirlo a tutti gli uomini, ma loro non lo crederebbero ugualmente (ride fortemente con gioia maligna).

E: Dì la verità per ordine...!

G: Era ben una cosa facile: Bastava andare al cimitero, aspergervi acqua benedetta, pregare un «Signore dona loro l'eterno riposo» e a volte un «Padre nostro» o come capitava alla gente. Se lo facevano con intenzione seria veniva liberata con una tale preghiera effettivamente un'anima. Adesso vengono sviati perfino i buoni, che d credono ancora, perché gli vien detto: Tu non puoi più ricevere questa o quella indulgenza, ciò non vale più. Questo è evidentemente molto bene per noi nell'inferno (ride con gioia maligna).

E: Dì la verità per ordine...!

G: Per questa unica indulgenza che si può lucrare ancora [dai sacerdoti moderni] per molti uomini i sei «Padre nostro» ecc. sono già troppo. Inoltre non vengono più salvate molte anime con questa unica indulgenza. Dio stesso QUESTO QUI IN ALTO (mostra in alto) metterà loro la testa a posto. Veramente per molti allora sarà troppo tardi. Devo dire ancora però che queste feste dei Santi hanno un'importanza maggiore di quel che si crede. Queste, e specialmente anche le feste della Madre di Dio, sono state rimandate quasi tutte. L'8 dicembre è rimasto ancora, ma che significa, ci sono ancora delle altre grandi feste. Pensiamo soltanto a quella della Madre di Dio del Monte Carmelo ed alcune altre grandi feste e commemorazioni. Se gli uomini in questi giorni non vanno alla messa, e se perciò non chiedono alla Madre di Dio il suo aiuto ricevono meno grazie. Per voi questo è un grande svantaggio e per noi un magnifico guadagno.

E: Parla soltanto per ordine...!

Le grazie per i sacerdoti I sacerdoti e la grazia

G: Se soltanto non dovessi dire questo, non vorrei dirlo!

E: Continua a dire nel nome... tutta la verità!

G: Non vorrei più dire niente del tutto.

E: Continua per ordine della Madre di Dio...!

G: È ben vero, c'è un proverbio che dice: «Soltanto chi nuota sempre contro la corrente, riceve acqua fresca» Molti sacerdoti avranno fra poco un decotto puzzolente, slavato, odioso e non se ne accorgeranno. Lasciano bagnare da questo decotto il loro corpo e, peggio ancora, il loro spirito e periscono. È vero che è difficile nuotare contro corrente, ma si riceve acqua fresca. Queste sono in certo modo le grazie ed è questo che vogliono LORO IN ALTO (mostra in alto), quel che si riceve; specialmente le anime sono intese in questo caso, si ottengono più anime secondo la messa tridentina o latina di quante ottengono quei sacerdoti che non celebrano più la messa in modo giusto, perché questo modo di celebrare non rende tanti frutti. Non c'è tutta l'abbondanza della benedizione in queste chiese, perché noi ci siamo dentro; giriamo intorno, presto più che la gente.

E: Dì la verità per ordine...!

G: Presto, più numerosi che le chiese possano contenere gente, noi balliamo in giro (ride scherzosamente e con gioia maligna).

E: Dì la verità per ordine...!

G: Per ogni uomo possiamo introdurre due, tre, o più demoni se lui è ancora un po' più pio (ride con gioia maligna),

E: Continua con la verità, solo la verità!

Donne nel coro e nel pulpito

G: E poi in più questa «lettura verso il pubblico»! Questo è un vantaggio enorme per noi, ma è ancora più pazzesco quando donne stanno davanti nel coro (ride con gioia maligna).

E: Dì la verità nel nome di Gesù, Giuda Iscariote!

G: Allora, quando donne stanno davanti, quando - uomini e donne - vorrebbero pregare bene, essi pensano piuttosto: che bel vestito ha questa donna, come le sta il cappello, ...si è lasciata acconciare recentemente dal parrucchiere...? (ride con soddisfazione e gioia maligna).

E: Dì la verità nel nome della SS. Trinità.

G: Se essa si adatta alla nuova moda delle calzature, deve essere tre o cinque centimetri più alta di quanto era all'ultima moda (ride terribilmente); porta calze nere o chiare?

E: Giuda Iscariote, dì soltanto la verità... per ordine...!

G: Fanno cupolino forse pezzi di trine della sottogonna o...? (ride beffardo).

E: Adesso dicci soltanto quello che vuol dire la Madre di Dio, dì soltanto quello e nient'altro! Adesso hai parlato in un certo qual modo,

G: Devo dirlo in un certo modo. Devo dirlo per completare. È effettivamente così. Lo pensano così, e soprattutto guardano anche il viso. È ben chiaro. Una volta le donne erano velate, adesso da lungo tempo non più, Se però già non sono più velate, non conviene affatto che stiano nel coro della Chiesa.⁴⁷ Il Papa e QUESTI IN ALTO (mostra in alto) non lo vogliono.

E: Dì soltanto la verità per ordine...!

G: Il peggio è quando poi si incaricano le donne perfino per l'amministrazione della comunione. Ciò non dà più molto beneficio, né molte grazie; già non sono mani consacrate, sono mani di donne. Voglio dire, mani di donne, sarebbe di per sé indifferente, ma non sono consacrate. Cristo ha designato solo e unicamente gli uomini per il sacerdozio e non le donne. Ma è superbia, la superbia, il peccato primordiale degli angeli.⁴⁸

E: Continua a dire la verità per ordine e nel nome della Madre di Dio,

G: È infatti così, che queste donne sono fiere quando possono stare e funzionare lì davanti. Credetemi, i sacerdoti che ora vedono quasi tutto nel «sacco delle mondizie», anche i moderni vedono bene, che non avanzano con tutte le loro tesi e le loro riforme. Non vogliono però cambiare la strada che ormai hanno intrapreso. Poi quasi non sanno più come fare, per rendersi piacevoli alla gente, E così molti sacerdoti mettono una donna nel coro. Allora rimane loro ancora una speranza (ride con godimento grandissimo), che la gente ritorni, visto che le loro chiese sono riempite soltanto ancora da un terzo di fedeli.

E: Giuda Iscariote, continua per ordine...!

G: Sono effettivamente presto più vicini al protestantesimo, vuol dire in un certo qual modo che il protestantesimo è ancora migliore della moderna Chiesa Cattolica odierna.

E: Dì la verità per ordine della Madre di Dio!

G: Il protestantesimo! Quelli non conoscono altro - voglio dire: non sanno di niente altro - da quando che è così... ma i cattolici!

⁴⁷ Nessuna femmina nel santuario. Oneste pratiche non contrarie alla mia volontà» (*Parce Domine*, messaggio del 2 luglio 1972).

⁴⁸ «Il mondo di oggi Vuole esser riconosciuto. Vuole delle donne nel coro, delle donne messe in ghingheri, molto agghindate. Anche se la Madre di Dio non ebbe mai un ufficio nella Chiesa, anche se il Cristo disse che la donna non aveva più diritto di entrare nel Santo dei Santi, conte punizione, perché il peccato originale viene da Eva. e che Essa è caduta per prima. Cristo ha detto questo poco tempo prima della Passione...» (Beelzeboul, Esorcismo del 7 novembre 1977).

E: Continua per ordine della Madre di Dio, Giuda Iscariote!

G: Appunto, i protestanti sono quasi più vicini a Dio che il cattolicesimo moderno. Essi non conoscono altro, come ho già detto: intendo dire, lo saprebbero già in un certo qual modo. Tipi intelligenti riconoscono che la Chiesa Cattolica, la buona Chiesa Cattolica naturalmente, sarebbe quella giusta. Molti si convertivano dunque. Ma così come la Chiesa Cattolica si trova ora direi - o diremmo noi all'inferno - il protestantesimo presto si troverà meglio.

E: Dì la verità per ordine della Madre di Dio e soltanto la verità!

G: E poi la predica! Ci sono luoghi, dove anche le prediche vengono tenute da donne. QUELLO IN ALTO (mostra in alto) non lo vuole.

E: Continua con la verità, solo la verità per ordine della Madre di Dio!

G: Dio vuole che la predica venga tenuta soltanto da un uomo consacrato, perché così la predica ha più potere sui fedeli. Una donna senza ordine sacro non ha di gran lunga lo stesso potere, prescindendo dal fatto che la gente non si concentra affatto bene sulla predica. Una donna che predica non è migliore, non può affatto andare in profondità, perché anche se fosse ancora profonda nel pensiero e buona, non predicherebbe del tutto. Imitazione di Cristo, virtù, croce e santi non vengono quasi più menzionati nella messa o nella predica. Non viene più rilevato nemmeno dai sacerdoti consacrati nella maggior parte dei luoghi.

E: Continua a dire la verità per ordine...!

G: Se già questa donna non va in profondità nella sua predica, se come il popolo potrebbe ricavarne eventuali profitti. Tutt'al più gli vengono idee errate, cioè non proprio sempre, ma in ogni modo una tale predica è completamente una marcia a vuoto.

E: Dì la verità per ordine della Madre di Dio e soltanto la verità, quello che vuol dire la Madre di Dio attraverso te!

Altari verso il popolo

G: Gli altari rivolti verso il popolo, anche questo non va bene, anzitutto per le donne. È la stessa cosa come ho già detto prima sulle donne nel coro. Qui le donne pensano: che capelli ha, è ben pettinato, era già stato una volta dal parrucchiere? Adesso ha i ricci, prima non ne aveva. Ha pure bei denti (ride schernevole).

E: Dì la verità per ordine della Madre di Dio...!

G: La sua tonaca gli sta bene. È ancora giovane, peccato per lui che sia prete (ride gioiosamente) ... e così via... Se invece celebrasse il sacrificio della messa verso l'altare, tali pensieri non verrebbero affatto alle donne. Finché avrebbero pregato e lui si fosse voltato di nuovo, non avrebbe più importanza.

Perciò Dio sa bene, perché la messa deve esser detta verso l'altare, cioè in avanti.

E: Continua a dire la verità per ordine della Madre di Dio, solo la verità, continua!

Il tabernacolo, degno di quello che rinchiude

G: Il tabernacolo dovrebbe stare nel centro. Che cosa significa questo, se entrando in una chiesa moderna si deve cercare prima il tabernacolo? Non si sa se si trova davanti o di dietro o ai lati. In numerosi luoghi si costruiscono oggi persino tabernacoli, che potrebbero essere scambiati con una volpaia (ride con piena gioia maligna) ...

E: Dì la verità e soltanto la verità per ordine della Madre di Dio, Giuda Iscariote!

G: ...o con una cassaforte (non smette quasi di ridere).

E: Dì la verità, Giuda Iscariote, soltanto la verità per ordine della Madre di Dio!

G: Oggi c'è tanta gente che costruisce i tabernacoli in qualche modo con il ferro; potrebbero pure essere rotaie (ride terribilmente) sopra le quali cammina la gente.

E: Dì la verità e soltanto la verità nel nome...!

G: Un tabernacolo - sentite - dovrebbe essere dorato! Intendo che nemmeno oro né gioielli più preziosi potrebbero ospitare quello che racchiude. Non sarebbe lontanamente degno di quello che deve conservare. È una vergogna, dobbiamo dire noi stessi quaggiù, è una vergogna quali chiese e tabernacoli costruisce il popolo.

E: Dì la verità, smetti di ridere, dì la verità per ordine della Madre di Dio!

Ballo nella casa di Dio

G: E poi queste chiese, nelle quali vengono celebrate messe di sera o di mattina e dopo si svolgono balli. Devo dire sessualità, non solo ballo, perché dove c'è ballo, c'è nel più dei casi anche sessualità. Si porrebbe dire che non esiste più nemmeno un ballo solo ad una festa, durante il quale non succedono peccati, che siano mentali o fisici. O viene offerta l'occasione per cui succedono poi più tardi. Il ballo deriva solo da noi. Ma pure sacerdoti cattolici parlano adesso in favore di queste feste e di questi balli. Devono anzi inserire balli affinché la gente venga ancora. Si chiama poi: Guazzatoio di birra, ballo con l'orchestrina tale e tale (ride di nuovo con godimento grandissimo),

E: Dì la verità e solo la verità nel nome...!

G: Si arriverà o siamo arrivati al punto che certi sacerdoti - si chiamano ancora cattolici, ma non lo sono più da tempo - fanno venire nelle loro chiese della gente di certe sette, diciamo i pentecostali, affinché riferiscano sulla loro causa. Se non regna lo Spirito Santo, allora regniamo noi; là regna in certo qual modo la negromanzia. E là il popolo viene accecato e non sa più dov'è est e ovest. Questo è naturalmente un «prato falciato» per noi. Tali sacerdoti abbiamo oggi. Persino la consacrazione sarà abolita presto, la parte integrale della messa... la parte integrale... sentite (geme)!

E: Continua a dire per ordine della Madre di Dio, nient'altro che la verità e soltanto la verità per ordine della Madre di Dio!

Arte religiosa

G: Sì, la Madre di Dio, anche questo è una faccenda per sé. La sua statua viene posta al punto estremo dei lati o in fondo in fondo, di modo che la si vede appena. È vero che spesso c'è una piccola statua della Madonna di pessimo gusto, (quanto si può capire) (ride scherzosa). Delle statue che sovente non si sa se è la fidanzata di un brigante o se si tratta di qualcuno di su (mostra in alto).

E: Per ordine della Madre di Dio di la verità!

G: Là dove ci sono delle belle statue della Madre di Dio, la gente viene ispirata meglio alla preghiera, perciò ESSI IN ALTO vogliono che...

E: Continua a dire... tutto quello che devi per ordine della Madre di Dio!

G: ...devono essere esposte buone immagini artistiche, quadri per bene in ogni modo, buone e belle statue piacevoli alla gente. Il tabernacolo deve essere posto - come già detto - nel centro, dorato riccamente - se è possibile - e lavorato così che ci sia un degno assestamento di tutta la chiesa. E non sia come un canile o - vorrei quasi dire - come un porcile (ride con scherno mordente).

E: Di la verità per ordine della Madre di Dio, lascia espressioni simili, vengono dal basso!

G: Vengono ben dal basso, ma era permesso che lo dicessi questo (fiata con fatica e rumorosamente).

E: Continua a dire la verità, tutto quello che devi dire per ordine della Madre di Dio! Continua la tua parlata.

Il santissimo Sacramento dell'altare

G: Il santissimo Sacramento, il santissimo Sacramento non viene più adorato, e viene messo completamente in disparte. Esposizioni sono una rarità; naturalmente per devozioni di espiazione e dai «tradizionalisti» capita ancora,

ma altrimenti questo è quasi una rarità. Questo Sacramento però... se sapeste, quanto è alto\

E: Continua nel nome...!

G: Il santissimo Sacramento dell'altare, se si sapesse quale beneficio ne sgorga, quanto beneficio ne sgorgava, quando prima stava ancora esposto nel tabernacolo e il popolo espiava davanti ad esso. Questo aveva grande valore per i peccatori. Tutto questo non esiste più, perciò vengono salvate anche meno anime. Non vorrei più parlare, non vorrei più.

E: Continua nel nome...!

Il Rosario

G: Questo lo devo dire (è affannato), che anche la massa dei sacerdoti è accecata. Noi li accechiamo. Ma con un po' di buona volontà e molte preghiere allo Spirito Santo lo riconoscerebbero col tempo. Il Rosario, sarebbe un mezzo universale; ma è stato abolito quasi dappertutto. Non è più così di moda o «di buon corso» come si dice.

E: Continua a parlare per ordine...!

G: Il Rosario doloroso sarebbe il più prezioso dei tre, cioè sono preziosi tutti e tre. Ma il doloroso frutta la maggiore salvezza di anime. È considerato come il più prezioso di tutti dall'ALTO (mostra in alto).

E: E gli altri Rosari? Parla nel nome...!

Il Rosario e l'imitazione di Cristo

G: Sono buoni gli altri misteri. Sono naturalmente molto buoni, anzitutto il glorioso, che contiene la discesa dello Spirito Santo. Tutti sono buoni, ma il doloroso è particolarmente buono e prezioso, perché sta in rapporto con la meditazione di Cristo al Monte degli Ulivi, la Flagellazione, l'Incoronazione di spine, la Via Crucis e la Morte in Croce. Così la gente viene ispirata di più a portare la croce per l'imitazione di Cristo... Il libro dell'Imitazione di Cristo sarebbe il grano, sarebbe il nutrimento, sarebbe il pane per l'umanità. Ma l'hanno buttato via, come i migliori libri che esistevano. Enunciamo per esempio «Agreda», «Emmerich» ecc.⁴⁹ Anche numerosi libri di altri uomini santi sono caduti in oblio. Però le opere di «Emmerich» e «Agreda» hanno il vantaggio che la vita di Cristo viene portata con insistenza davanti agli occhi degli uomini e che vedono così in quale squallida povertà Cristo, la Madre di Dio e S. Giuseppe dovevano vivere. Se la gente se la prendesse a cuore, non diverrebbe talmente affarista e si lascerebbe accecare molto meno dalla

⁴⁹ Si potrebbe aggiungere qui MARIA VALTORTA (†1961) le cui descrizioni della vita di Gesti sono ancora più dettagliate e meglio sentite dalla mentalità moderna: *IL VANGELO COME MI È STATO RIVELATO* (ed. Pisani, Isola del Liri, Italia 1975).

superbia. Vedrebbe che il solo beneficio sta nell'umiltà, nelle virtù e nelle buone opere della misericordia - come si suol dire - e soprattutto nella completa imitazione di Cristo e nel totale abbandono a QUELLO LÀ IN ALTO (brontola).

E: Continua a dire la verità per ordine della Madre di Dio e soltanto la verità!

G: Lucifero mi paralizza. Non ne posso più, non ne posso più. Non voglio più, non voglio più. Ho dovuto dire troppo, io, Giuda Iscariote (fiata faticosamente e forte).

E: Continua a dire la verità, Giuda Iscariote! Lucifero, tu devi andartene per ordine della Madre di Dio, affinché Giuda Iscariote possa continuare a parlare, quello che ha da dire per ordine della Madre di Dio! Lucifero devi andartene, scappa! (Il fiato è faticoso).

G: L'imitazione di Cristo sarebbe buona, sarebbe buona la croce. Nella croce c'è la salvezza, nella croce c'è la vittoria, la croce è più forte della guerra. Oh, Lucifero, mi tormenta per causa sua!

E: Continua a dire la verità! Lucifero vattene, via da questa donna! Non devi nuocere nel nome...!

G: È vicino.

E: Vattene Lucifero, non hai niente da cercare qui! Giuda Iscariote, continua! Lucifero non deve nuocerti nel nome...!

G: Egli mi tormenta. Ho soltanto da ringraziare QUELLA lassù (mostra in alto) - che mi amava molto - che per questo non mi tormenta ancora di più nell'inferno, questo vecchio, questo pazzo, quest'orribile mostro.

E: Continua a dire la verità per ordine della Madre di Dio, e Lucifero non deve disturbare e non nuocerti nel nome...!

G: Disturba e nuoce, ma ciò mi è indifferente. Sono contento, se non devo dire questo. Ciò mi ricorda soltanto i miei propri misfatti. Vorrei poter tornare di nuovo, poter tornare (geme miseramente).

E: Continua a parlare per ordine della Madre di Dio quello che devi dire! Lucifero non deve più nuocerti, deve andarsene e scappare per ordine della Madre di Dio!

Venerazione di Maria

G: La congregazione Mariana, questa andava bene. Adesso però non va più bene. In luoghi, dove esiste ancora, non è più buona e spesso non esiste più del tutto, perché si è abolito in vasta misura la Madre di Dio nelle chiese. Soltanto pochi uomini vanno secondo il suo volere e la sua volontà. Sono soltanto pochi coloro che la seguono e ancor meno coloro che praticano la perfetta meditazione secondo Grignion. È vero che è anche penosa. La perfetta meditazione ed il perfetto abbandono non sono facili. Noi vogliamo impedire tutto ciò. Per la gente sarebbe la miglior cosa da fare, in ogni modo

una delle migliori. LEI (mostra in alto) ha grande potenza, protegge suoi figli, li protegge come avrebbe protetto me, se soltanto l'avessi voluto (geme disperatamente).

E: Continua a dire la verità, Giuda Iscariote! Lucifero non deve nuocerti e non ostacolarti. Di quello che la Madre di Dio vuole dire attraverso te! Devi parlare per ordine suo nel nome...! nome...!

G: Canti a Maria avvengono nelle chiese moderne solo ancora una volta ogni anno bisestile (geme straziatamente come se venisse tormentato).

E: Lucifero non deve nuocere a Giuda Iscariote, né disturbarlo, affinché possa parlare!

G: Vengono cantati solo ancora una volta ogni anno bisestile, e quando è il caso, allora un canto che non va tanto in profondità né è così piacevole. Questo è un gran vantaggio per noi, perché grazie ai canti a Maria molti sono stati salvati o tornati a pensieri migliori. Prendiamo per esempio il cantico «Ave Maria». Il testo dice: «Perché tu sei la madre, voglio essere tuo figlio, nella vita e nella morte solo tuo» (geme miseramente). No, non voglio dire ciò.

E: Di la verità nel nome...!

G: Voglio tacere.

E: Devi parlare per ordine della Madre di Dio nel nome...!

G: Voglio tacere... Molti testi sono anzi già stati cambiati dai vescovi nelle regioni di lingua tedesca. La canzone «Regina clemente ricordati» è pure uno di quelli che noi temiamo, perché contiene la bella frase: «Dovrebbe il più povero dei tuoi figli andarsene senza il tuo aiuto?». Molti sono già stati indotti da questo testo a buoni pensieri o sono stati strappati alla condanna nell'ultimo momento. O quando si canta: «Vedi me povero, grande peccatore» ... Per noi nell'inferno va però bene, se non vengono più cantate, per noi questo va bene, anzi più che bene.

E: Di la verità per ordine della Madre di Dio e soltanto quello che vuole la Madre di Dio!

G: E poi le canzoni sacramentali. «Venite e lodate senza fine», «O Stella nel mare, principessa dell'amore» o centinaia di canzoni bellissime e buone che sono o sarebbero da cantare. Ma la Chiesa moderna sa benissimo, cioè noi sappiamo molto bene, cosa dobbiamo strappare anzitutto dalla Chiesa Cattolica. Noi dobbiamo, il vecchio [Lucifero] lo vuole, il vecchio parla, il vecchio lo chiede. Ora, abbiamo raggiunto quello che volevamo. L'apice è raggiunto. Noi stiamo sull'apice. Sulla sua vetta manca soltanto ancora l'Avvertimento, è solo l'Avvertimento che manca ancora⁵⁰.

⁵⁰ «Si tratta dell' "Avvertimento", che fu rivelato dalla Verdine Maria a Garabandal, il 1° gennaio 1965, da Conchita – e di cui Michel SERVANT fa l'analisi nel suo libro». (l. p. 382).

Si può legittimamente pensare che i presenti «Avvisi dell'Altro mondo» sono un preludio di misericordia all'«Avvertimento di Garabandal», che è l'ultima misericordia prima del Castigo, di grandi castighi.

Il Sacerdote come predicatore e i suoi ascoltatori

E: Dì la verità per ordine della Madre di Dio, ciò che vuol dire attraverso di te, Giuda Iscariote!

G: L'umiltà manca a molti uomini. La maggior parte di sacerdoti manca di umiltà, perché se avessero umiltà, non sarebbero così vili. Allora potrebbero imporsi con il bene e con quello che dovrebbero rappresentare, anche col pericolo di essere umiliati. Questa è l'occasione ove possiamo acchiapparli, ove possiamo prenderli. Questa virtù vale molto. Umiltà viene scritta in lettere piccolissime, così piccole che la scrittura non è più leggibile. In ogni modo viene scritta ancora soltanto da pochi e soltanto da pochissimi la virtù dell'umiltà viene scritta in grande. Se naturalmente non viene più menzionata nelle prediche come vuole il popolo imparare l'umiltà o altro virtù? Da dove coglie la materia, l'ispirazione, lo spirito buono, che dovrebbe regnare, se non dalle prediche? Non ha già detto un grande santo: «Colui che il diavolo vuol avere non lo lascia udire nessuna predica». Ma a sentire certe prediche di adesso il diavolo può lasciarlo andare senz'altro (ride di nuovo con gioia maligna).

E: Parla la verità per ordine della Madre di Dio e smetti di ridere!

G: Poiché questi sono piuttosto aneddoti o confusioni conciliari o qui davanti giocano piuttosto il ruolo di un conferenziere e non di un predicatore. La gente pende lo stesso dalle sue labbra. Ma fino a quando?

E: Dì la verità nel nome...!

G: Pendono dalle sue labbra e prendono tutto come oro colato ciò che dice, poiché lui è sacerdote e la sua carica viene dal vescovo. Lo dice ben lui stesso, lo legge ogni domenica ad alta voce - non più sul pulpito - in basso, di modo che la gente naturalmente... ecco un'altra cosa (ride di nuovo a squarciagola).

E: Dì la verità, quello che devi dire per ordine della Madre di Dio, tutta la verità!

G: Un sacerdote ha {non riesce a pronunciare le parole, sente una specie di strangolamento) ... non lo voglio dire.

E: Dillo! Lucifero, tu non devi nuocere, non devi impedire Giuda Iscariote! Giuda, dì la verità nel nome...!

G: Un sacerdote ha una potenza maggiore se parla dal pulpito che se sta in basso davanti ad un microfono. Tempo fa, quando i sacerdoti parlavano con la propria voce dal pulpito, avevano una potenza maggiore di oggi che predicano dal basso con cinquanta microfoni.

E: Parla la verità, la piena verità per ordine...!

G: Infatti è così - qui è la spiritosità della barzulletta - quando la gente doveva guardar in su verso il pulpito, e in un certo senso è logico guardare colui che parla, non vedevano il cappello, la giacca, la cravatta. Erano obbligati a guardare la bocca o almeno la testa del predicatore. Adesso non lo devono più quando guardano dinnanzi a sé. Vengono distolti dagli altri presenti.

E: Dì la verità per ordine della Madre di Dio. Lucifero non deve disturbare.

G: Ecco la barzelletta, che si abbia organizzato tutto in tal modo che i sacerdoti non parlano più dal pulpito. Questa è una logica primordiale, ci troviamo grande vantaggio per noi se parlano dall'altare. È una cosa premeditata da noi, ed è appunto quello che volevamo. L'abbiamo ottenuto, noi raggiungiamo tutto. Proprio adesso otteniamo tutto, nel complesso tutto quello che vogliamo (ride trionfante).

E: Dì la verità, soltanto la verità per ordine della Madre di Dio, e Lucifero non deve disturbarti durante il tuo discorrere, Giuda Iscariote...!

G: Otteniamo anzi e abbiamo ottenuto che persino donne - o chicchessia. - hanno il diritto di andar a messa in vestiti sconvenienti, senza che un sacerdote le rimproveri. Ma per contro certi sacerdoti, dicono che bisogna praticare l'amore del prossimo...

E: Parla, fuori con la verità nel nome...!

G: ...che si deve praticare l'amore del prossimo. Che non si può giudicare una persona secondo il suo vestito, quando non è modesto (ride con gioia maligna), ma che si deve badare a simili dicerie.

E: Dì la verità per ordine...!

G: Una volta era meglio. Allora tali persone o un tale «buono a nulla» venivano espulsi dalla chiesa dal prete. Allora c'era ancora l'ordine. Ma adesso ogni «sporcaccione» può entrarci (ride impertinentemente).

E: Dì quello che ti ordina di dire la Madre di Dio, Giuda, e soltanto la verità, soltanto quello che vuole dire attraverso te.

G: Quello che capita poi è ben logico se ci sono tali persone in chiesa (si impunta nel parlare).

E: Continua a dire la verità nel nome...!

G: Se ci sono tali persone in chiesa, le teste si voltano da destra a sinistra, davanti o di dietro, si girano verso coloro che vogliono vedere (ride ad alta voce). Con ciò anche la preghiera perde subito il filo (ride con gioia maligna).

E: Dì la verità nel nome...!

G: In tal modo la preghiera è diventata infruttuosa ed inutile (ride schernevolmente).

E: Per ordine...!

G: Quindi la preghiera è rimasta sospesa in aria, e magari appiccicata all'acchiappamosche, e si dibatte nella rete della sessualità (s'impunta nel parlare).

E: Parla la In verità nel nome...!

Il vestiario degli ecclesiastici

G: In quanto ai sacerdoti, essi dovrebbero portare di nuovo abiti neri. Abbiamo già dovuto dirlo una volta, demoni umani l'hanno detto. Quando un sacerdote viene in abito borghese - camicia con cravatta briosa, ma non occorre nemmeno che sia briosa - nessuno può sapere se è un giornalista o se è... (ride schernevolmente).

E: Dì la verità per ordine...!

G: ...un diplomatico o magari un direttore (ride a squarciagola) o se è un conferenziere, che... (risata schernevole).

E: Dì la verità per ordine della Madre di Dio, smetti di ridere, non far capriole. Parla adesso per ordine della Madre di Dio!

G: ...o se è un altro «asino», che frulla in giro per pescare qualche sguadrina?

E: Dì la verità, soltanto quello che vuole la Madre di Dio!

G: Ne fa parte, ne fa parte (continua a ridere schernevolmente).

E: Dì la verità per ordine della Madre di Dio, quello che vuole dire, Giuda Iscariote!

G: Perciò appunto... (brontola).

E: Parla nel nome di Gesù...!

G: Non voglio parlare.

E: Devi dire la verità, parla, Giuda Iscariote!

G: É appunto quello.

E: Devi parlare per ordine della Madre di Dio!

G: Quando un sacerdote come tale pavoneggia in camicia sportiva - possibilmente perfino aderente - allora ogni «oca» porrebbe mettersi in testa ch'egli la desideri. Quale esempio di sacerdote, quali esempi si presentano. Quanti errori sono capitati solo per questo negli ultimi anni! Tutto ciò avrebbe potuto essere evitato, se i sacerdoti portassero ancora il loro autentico, genuino, vecchio e tradizionale abito talare (brontola).

E: Continua a dire la verità per ordine...!

G: ...non soltanto dabbene... (geme).

E: Fuori con la verità...! la piena verità Giuda Iscariote nel nome...

G: ...nell'abito dabbene e nel quale facevano bella figura...

E: Continua a parlare nel nome...! Lucifero, non devi impedire Giuda Iscariote!

G: ...nella loro sottana ecclesiastica, abito... o che so io... Parliamo per esempio dei benedettini. A molti sacerdoti l'abito di San Benedetto starebbe meglio di un vestito sudicio mondano, che non può mai rappresentare ciò che dovrebbe rappresentare. Consideriamo pure l'abito di S. Francesco col cappuccio. Più di un laico ritornerebbe a pensieri migliori vedendo una tale

figura anche se lo vedesse soltanto da lontano. Non dovrebbe stargli vicino. Quante volte ne dipendeva persino la salvezza di un'anima. Molti allora si accorgevano che ci sono ancora sacerdoti, che Dio deve pur esistere, altrimenti questi uomini non porterebbero quell'abito.

E: Continua a dire la verità per ordine della Madre di Dio, quello che devi dire, quello che la Madre di Dio ti ordina, soltanto la verità!

G: E pensano: Sì... c'è pure un Dio, quindi devo riflettere sul mio intimo. Che cosa devo fare? A questo punto sboccia e cresce la brama nella loro anima per notti intere. Infine egli cerca il contatto con un frate conventuale o con un prete in sottana nera e bottonata o con un sacerdote vestito da benedettino o di qualsiasi altra regola. Sarebbe per voi e tutto il mondo un grande profitto, sarebbe un profitto per le anime. Verrebbero salvate migliaia e migliaia di anime soltanto e unicamente per questo. Specialmente in treno o in pubblico o dappertutto dove vanno e stanno, quante donne o quanti uomini si comporterebbero più convenientemente, non così sfrenatamente, o, se preferite, diventerebbero migliori (s'impunta).

E: Dì la verità, Giuda Iscariote! Dì quello che ti ordina la Madre di Dio e soltanto la verità nel nome...!

G: Quanta irradiazione benefica si effettuerebbe allora in questa gente col pensiero: questo è un sacerdote, rappresenta la benedizione di Dio, il santo Sacramento, ha ogni potere. La gente è convinta che Dio vive in lui, e perciò non possiamo più far niente; nell'una o l'altra maniera arriveremo anche noi a morire, potrebbe quantunque esser giusto, come l'ho appena detto. Lo ripeto ancora una volta perché è...

E: Dì la verità Giuda Iscariote...!

G: ...perché è terribile, quando una signora in minigonna siede di fronte ad un sacerdote in vestito mondano e non sa che è un sacerdote. È vero che gli occhi suoi o il suo comportamento palesano qualche cosa di più alto. Lei lo sente in un certo qual modo e tanto più vuole naturalmente avvicinarsi. Questo non accadrebbe, se portasse la sottana o l'abito religioso. Tali malintesi hanno già sviato molti sacerdoti inducendoli al matrimonio o all'abbandono del sacerdozio. La causa della Chiesa Cattolica va male, è arrivata al punto zero.

E: Dì la verità, Giuda Iscariote! Tu, Lucifero, non devi impedire o disturbare Giuda Iscariote! Giuda Iscariote, parla quello che ti ordina la Madre di Dio!

G: (si sentono solamente toni soffocati e affannosi).

E: Parla, Giuda Iscariote, nel nome...! Lucifero, non ti è concesso di disturbare, vattene nel nome...!

Soltanto l'intervento di Dio può salvare la Chiesa Cattolica

G: Soltanto l'intervento di Dio stesso, di ESSO LASSÙ (mostra in alto) può salvarla ancora. La Chiesa è completamente nei nostri lacci. Perisce, impappinata. È strettamente ingolfata nelle modernità, nelle idee dei

professori, dei dottori, dei sacerdoti, che si credono più intelligenti di altri. Soltanto la preghiera e la penitenza possono ancora salvarla, ma sono soltanto pochi che lo compiono (respiro ansante, penoso).

E: Dì la verità Giuda Iscariote...!

L'Inferno in tutta la sua terribilità

G: È un gran profitto per noi, che i sacerdoti non parlano o raramente dell'inferno. L'inferno - in tutto il suo terrore - dovrebbe essere dipinto sulla parete. Intendo, se venisse dipinto ancora sulla parete, non sembrerebbe mai così terribile com'è veramente. Dove vedete ancora un sacerdote che predica dell'inferno, della morte, del purgatorio o cose simili... soltanto raramente ancora! Questi pochi sacerdoti non possono avvicinarsi all'esercito e alla massa di gente, che s'avvia sulla strada della perdizione.

E: Continua a parlare, Giuda Iscariote! Lucifero, non devi impedire e disturbare Giuda Iscariote durante la sua parlata. Deve dire quello che gli ha ordinato la Madre di Dio nel nome...!

G: Questo è pure una delle ragioni principali...

E: Continua a parlare...!

G: È un gancio di sicurezza che ci permette la scalata. È un gran vantaggio per noi se non si predica più dell'inferno. Si dovrebbe predicare sotto ogni forma sulla terribilità dell'inferno, non sarebbe mai abbastanza. L'ho già detto: l'inferno è molto più atroce di quello che si crede comunemente... (geme e urla).

E: Dì la verità, Giuda Iscariote, nel nome...!

Missioni popolari, veri rinnovamenti

G: Se almeno si dicesse questo alla gente dal pulpito e si organizzassero nuovamente missioni popolari, molta gente, anzi masse intere andrebbero di nuovo alla confessione. Ma ora non lo fanno più. Abbiamo pure già detto che funzioni penitenziali non sostituiscono mai la confessione. Le missioni popolari, che noi temiamo come la peste, hanno già salvato molti. Di solito i missionari del popolo predicano dell'inferno, del purgatorio, della conversione e della morte. Ciò ha infiammato molti; era una miccia, che i sacerdoti potevano applicare agli uomini. Con queste immagini potevano toccarli, perché nessuno ama la morte e neppure il diavolo. Tutti si spaventavano, ed ognuno si proponeva di ritornare sulla via del bene, se la fine è così. Certamente il predicatore ha ragione. Se un sacerdote segue la buona e provata via tradizionale - come ESSI IN ALTO (mostra in alto) lo vogliono - celebra la messa ancora come è prescritta ed è condotto anche altrimenti dallo Spirito Santo, che lui invoca sovente nelle sue preghiere, avrà anche un

potere di benedizione e d'influsso maggiore sugli uomini⁵¹. ciò vale anche per le sue prediche. Molti sacerdoti però predicano solo ancora superficialmente. Già dalle loro messe non sgorgano più grazie o soltanto poche, ad ogni modo meno che da sacerdoti buoni. Ciò è una logica o una tesi. O se volete, ciò deriva dal cielo, che un sacerdote, che veramente vuol il bene e si lascia condurre dallo Spirito Santo, si dedica intera⁵¹ 52 mente a Dio e fa soltanto quello che Egli vuole (mostra in alto), - esercita molto più potere e irradiazione sulla massa di gente nelle chiese - Persino leggendo il Vangelo e altre letture egli avrà un maggiore potere di benedizione, abbracciando tutto più intensivamente di un sacerdote comune o disimpegnalo e mezzo apostata. Questo gli ultimi non lo vogliono, e sono troppo vili a dire la messa e a compiere il bene nel modo come lo dovrebbero secondo LASSÙ... Non voglio più parlare, non voglio più.

E: Giuda Iscariote, dì la verità, quello che tu devi dire nel nome della Madre di Dio! Lucifero, non devi disturbare Giuda l'Isariote, devi andartene all'inferno, là è il tuo posto! Giuda Iscariote, continua a parlare...!

G: (geme).

E: Vattene Lucifero...! Continua, Giuda Iscariote, nel nome...!

G: Devono comparire sacerdoti coraggiosi. Naturalmente sarebbe meglio se i vescovi lottassero contro gli inconvenienti nella Chiesa, Bisognerebbe unirsi. Bisognerebbe menzionarlo nelle prediche, persino dai retti bisognerebbe gridarlo. Bisognerebbe gridarlo dai pulpiti quello che io. Giuda bo detto ora. Penso specialmente all'Aspersione e alla benedizione dopo la celebrazione della messa, durante la quale bisogna inginocchiarsi. Naturalmente si deve inginocchiarsi! Una posizione in piedi frutta meno beneficio. Dio non l'ama affatto, É molto offensivo il rimanere in piedi durante la benedizione, magari senza pregare e lasciando penzolare le braccia, É orrendo. Noi nell'inferno ci rivolteremmo ancora - se lo potessimo - ma a noi piace naturalmente. A noi piace.

E: Ma parla ora per ordine della Madre di Dio, soltanto quello che vuol dire lei!

L'antica santa messa rinchiude grazie infinite

G: Se si avesse di nuovo queste trentatré croci. Del resto ciò ha rapporto con gli anni di vita di Gesù Cristo, è tutto precalcolato. Gesù ha istituito tutto ciò tramite lo Spirito Santo. Tutto ciò era voluto da Lui, Se si introducesse ancora tutto di prima - incominciando con l'Aspersione, poi con la «preghiera all'Arcangelo Michele» e se si svolgesse la messa come Cristo la voleva - allora... lo non voglio dirlo.

E: Dì la verità, Giuda Iscariote, devi dirlo per ordine della Madre di Dio! Lucifero, non deve disturbare, deve cedere!

⁵¹ «A tutti quelli clic, troncando tutto il rispetto umano e timore servile, riprende ranno la vera Messa, prometto delle grazie molto abbondanti di luce e il ritorno dei fedeli verso di loro» (*Parce Domine*), 11 maggio 1975.

G: ...allora migliaia di anime si salverebbero, le quali altrimenti non si salvano, che sono perdute eternamente. Nella messa, soprattutto nella messa c'è scarsità.⁵² Scorrevano frutti infiniti dalla santa messa, quando veniva detta ancora correttamente. La messa è il fattore principale. La messa e la santa comunione sono tutto per voi cattolici. Ogni mistica, ogni apparizione della Madre di Dio è secondaria in confronto. La santa messa ha valore infinito, valore incalcolabile. Cristo stesso sale sull'altare con tutta l'abbondanza di benedizione, che noi odiamo tanto. Da una messa che viene detta correttamente dobbiamo fuggire, Dobbiamo già fuggire all'inizio con l'Aspersione. Parlando figuratamente, possiamo allora guardare solo timidamente attraverso una fessura. Durante la messa odierna invece possiamo fare dinnanzi il nostro girotondo, finché... Non voglio dirlo.

Cristo è presente ancora In tutti i tabernacoli?

E: Dì la verità, ciò che vuole dire la Madre di Dio, soltanto la verità!

G: ... fin nel coro possiamo ballare, persino davanti al tabernacolo. Perché non c'è più in ogni tabernacolo... Non voglio dire questo, non voglio dire (ringhia fortemente).

E: Dì la verità, devi dirlo, Giuda Iscariote, per ordine della Madre di Dio! Lucifero non deve disturbare!

G: Deplorano nel cielo, che la santa ostia non è più consacrata in ogni tabernacolo.

E: Perché no? Dì la verità nel nome...!

G: Se il sacerdote non crede più alle parole della transustanziazione e non ha l'intenzione di consacrare, l'ostia non viene consacrata. Allora è come pane comune, come dicono i protestanti e le sette. La maggior parte dei sacerdoti se ne «frega» anzi, perché fa soltanto quello che ordina il popolo. Desidera essere venerato nel suo modernismo e nella sua presunzione che gli dà alla testa (brontola).

E: Dì la verità e soltanto la verità, tutto quello che devi dire per ordine della Madre di Dio! Giuda Iscariote!

G: Per QUELLI IN ALTO (mostra in alto) è il colmo della tristezza, che in questi casi la gente crede di ricevere Cristo nell'ostia... ed è soltanto pane comune. Infatti non è più Cristo. Dunque significa per loro una perdita di grazie, per conseguenza si allontanano dalla strada buona. Vengono ingannati persino dai loro propri sacerdoti.

E: Dì la verità Giuda Iscariote nel nome...!

G: Devo dire, ESSI nel cielo (mostra in alto) non lo amano ... (s'impunta parlando) ... non lo vedono volentieri quando si usa ostie brune. Esse sono

⁵² «Rovine e disgrazie si accumuleranno senza tregua sul mondo, finché non sarà ristabilita la vera Messa». {*Parce Domine*, messaggio del 15 nov. 1975).

permesse soltanto in casi di bisogno estremo. Normalmente è preferibile il pane bianco perché Gesù è l'innocenza stessa (ha difficoltà di respirazione).

E: Continua a parlare, Giuda Iscariote, tutto quello che hai da dire per ordine della Madre di Dio lo devi dire adesso! Lucifero non deve in nessun caso disturbarti, deve andare all'inferno, dov'è il suo posto! Giuda Iscariote, continua a parlare nel nome...!

G: Se il Papa potesse andare sul suo podio, o uscire sul balcone dove suole tenere le sue allocuzioni e dire senza essere ostacolato quello che egli dovrebbe e vorrebbe dire, allora gli uomini ritornerebbero di nuovo. Allora si sarebbe ancora in tempo, ma appunto questo viene impedito. Se egli potesse soltanto ancora uscire una volta e dire d'ora che vorrebbe, ma prima verrebbe... (ringhia).

E: Dì la verità per ordine della Madre di Dio, nel nome...!

G: Gli si mozzerebbero le parole appena cominciasse a parlare liberamente. Sa che non può muoversi. Vorrebbe poter morire in questa situazione. Sa però esattamente che deve perseverare (ino alla fine. Egli deve sopportare il suo martirio come autentico discepolo della Croce di Cristo. Egli deve sopportare la Passione fino alla fine, che voglia o non voglia. Il Papa deve pigiare il torchio, che Gesù stesso ha pestato, non in quella misura, ma ugualmente... egli deve pestarlo.

E: Continua a parlare Giuda Iscariote, e dire soltanto quello che la Madre di Dio ti ha ordinato di dire! Lucifero non deve disturbarti, deve lasciarti parlare nel nome...!

G: Ciò che il cielo ordina ai visionari, quello non lo si crede. Così pure ciò che LEI (mostra in alto) ordina ai visionari nel nome di Gesù Cristo o quando appare Gesù stesso, non viene creduto. Gesù e sua Madre hanno già detto a sufficienza, come ora tutto è «marcio» nella Chiesa, ma a loro volta i vescovi non lo credono tant'è vero, che i luoghi di pellegrinaggio, i nuovi o i recenti, non vengono neppure riconosciuti. Lourdes o Fatima ecc., questo lo si crede così alla leggiera, ma anche qui non ci sono più quelle grazie, giacché i sacerdoti stessi non dicono più le messe giuste. Ci sono... (s'interrompe nel parlare),

E: Dì la verità per Ordine della Madre di Dio! Lucifero,

G: Ci sono persino là certi sacerdoti, che vogliono dire la messa secondo la loro testa - si ha voglia di dire - e soppiantare gli altri sacerdoti. Fatima sta presto al primo posto e Lourdes sta presto...

E: Parla la verità per ordine della Madre di Dio! Lucifero non deve disturbarti e impedirti di parlare!

G: ...Lourdes non sta più molto indietro. Molti cattolici non vanno più a Lourdes, perché trovano che sia diventato fuori moda venerare la Madre di Dio o intraprendere pellegrinaggi.

E: Per ordine della Madre di Dio continua a dire la verità, tutto quello che devi dire adesso, ciò che ti ordina di dire la Madre di Dio!

Concezione errata sull'amministrazione della Chiesa

G: Se tutti i sacerdoti riconoscessero senza eccezione con un lampo d'ingegno, come sta la Chiesa e come è tutta la situazione si spaventerebbero terribilmente. Ritornerebbero subito, almeno gran parte di loro. Ma non hanno questo lampo d'ingegno, benché credono che la Chiesa sia diretta dallo Spirito Santo,

E: Continua a dire la verità per ordine della Madre di Dio e soltanto la verità!

G: Questi sacerdoti si concentrano sulla nuova Chiesa, Trovano che siano loro in fin dei conti la Chiesa e che possa essere cambiato quello che viene in mente a loro perché lo Spirito Santo si trova anche in loro. Non tengono calcolo però che così facendo non ubbidiscono al Papa, al superiore e che ciò non viene affatto da lui. Perché solo attraverso la voce del Papa verrebbe dallo Spirito Santo, non attraverso la voce che essi amano girarlo (ringhia).

E: Continua a parlare, Giuda Iscariote, per ordine della Madre di Dio, quello che Lei ti ha ordinato di dire nel nome...!

G: Naturalmente non viene in nessun caso dallo Spirito Santo quello che noi promulghiamo attraverso i cardinali.⁵³

E: Giuda Iscariote, dì la verità, quello che la Madre di Dio ti ha ordinato di dire, continua a parlare nel nome...!

G: Alcuni di loro verranno annientati, come l'erba secca come vien detto giusto nell'esorcismo, ma non tutti verranno annientati. Alcuni se ne renderanno conto... e i vescovi, anche questo è un ferro scottante, i vescovi...

E: Parla, quello che devi dire per ordine della Madre di Dio!

G: Anch'io ero vescovo. Se potessi tornare indietro, farei meglio il mio dovere, lo farei mille volte meglio. I vescovi...

E: Continua a parlare per ordine della Madre di Dio!

G: Sarebbe meglio che molti vescovi non fossero vescovi. Sarebbe meglio se loro fossero dei laici infimi che d'aver la parola e appoggiarsi al pastorale, perché li usano soltanto per camuffarsi e...

E: Dì la verità nel nome... e quello che devi dire per suo ordine!

G: ...Essi portano la maschera del bene, mentre sotto di essa ci sono vermi e marciume.

E: Dì la verità per ordine della Madre di Dio, quello che lei vuol dire per mezzo di te, Giuda Iscariote, nel nome...!

G: Ma io non voglio più parlare, non voglio più.

⁵³ È evidente che questa espressione così generale, *abilmente* usata dal demone: «per mezzo dei cardinali, s'intende di una parte del Scirro Collegio, e non della totalità dei membri. Si tratta dei cardinali sottomessi all'influsso di Satana, coscientemente o no. In quale proporzione, per gli uni e gli altri? Dio solo lo sa.

E: Devi parlare per ordine della Madre di Dio e nel nome... Lucifero non deve disturbarti di dire tutta la verità!

G: Ne ho abbastanza (brontola).

E: Parla, parla per ordine della Madre di Dio! Tu devi dire tutto quello che Lei oggi vuole che tu dica!

G: Ho parlato abbastanza. Era l'essenziale quello che ho dovuto dire. Si vorrebbe unirsi e Ecône vincerà malgrado tutte le persecuzioni. Vincerà, questo maledetto Ecône (brontola).

E: Nel nome di Gesù, lascia perdere! Dì la verità. Dì quello che la Madonna ti ordina di dire.

G: Vincerà lo stesso! Cosa credete? Dove trovano loro tanti candidati? Forse presso l'Inferno? Questi candidati vedono benissimo dove sta il bene e come le cose devono risultare. Sentono bene che lì soltanto si trovano queste cose: il rinunciarsi, il sacrificio, la via della Croce, l'imitazione del Cristo e il vero Sacerdozio. Questo lo sanno bene. Perciò Ecône ha tanti candidati al Sacerdozio. Ne ha più degli altri che vorrebbero ancora cantare «chicchirricchi!» battendo però delle ali spiumate... Ma, hanno presto finito di giocare i pezzi grossi.

E: Continua! Dì quello che devi dire da parte della Madonna!

G: Naturalmente i modernisti vedono che presto è finita suonare la loro aria, essendo Ecône al di sopra di loro, Perciò lo combattono. Ecco tutta la faccenda! Perciò lo combattono (sospira).

E: Basta con il tirarci la stola! Non hai diritto di farci male. Continua nel nome di Gesù!

G: In realtà, siamo noi dentro loro, dentro quelli che combattono Ecône. Loro stessi ci aiutano così come buoni strumenti. Per noi, sono buoni, utili strumenti, che non vorremmo buttar via subito. Per noi nell'inferno le loro teorie sono molto utili.

E: Ora, però, occorre dire la verità da parte della Madonna, non quello che piace a voi!

G: Dobbiamo anche dire questo. Dobbiamo aggiungere questo, affinché abbiate una vista panoramica. Si vuole sottolineare come si incatenano le cose, affinché tutti possano capire. Adesso però, non voglio più, non voglio più parlare!

E: Dì quello che devi dire da parte della Madonna, fino all'ultimo!

G: Non voglio più parlare, non voglio più parlare.

E: Lucifero non ha diritto di disturbarti. Continua a dire ciò che la Madonna ti ordina di dire nel nome...!

Il celibato

G: E poi la confessione... e il celibato. Anche questa è una questione a sé. Se il sacerdote osserva il celibato ogni donna ed anche gli uomini hanno più fiducia in lui - specialmente nella confessione - come quando è sposato. Potrebbe ben essere che una volta una tale strega (ride ironicamente) domandi a suo marito cosa egli ha confessato; che accidempoli sia molto curiosa di quello che abbia detto questo e quello, specialmente se riguarda lei. Se però il sacerdote ha il celibato e se viene mantenuto e se egli imita la verginità di Cristo ogni «asino» lo riconoscerà e ogni persona penserà che lì ci possa andare. Qui puoi dire tutti i tuoi peccati. Questo non diventa pubblico, questo rimane segreto. Se sono così bravi a mantenere il celibato, essi possono anche tacere. Questo non lo pensano però quelli che sono sposati. Qui pensano però a volte: Se questo si è sposato, allora non ha potuto mantenerlo, allora come vuole... (ride malignamente). Come vuole allora tacere, come vuol tener chiuso «il becco», se non domina il suo corpo.

E: Dì la verità, soltanto la verità per ordine della Madre di Dio!

G: Cristo vuole il celibato. Non si può deviare da ciò nemmeno un centimetro, nemmeno un centimetro, nemmeno un iota. Coloro che si sono sposati devono ritornare, pentirsi dei loro sbagli... Sarebbe meglio che ognuno di loro ritornasse indietro, riconoscesse i suoi errori, se... ma appunto...

E: Continua a dire quello che la Madre di Dio ti ha ordinato Giuda Iscariote. Lucifero non deve distoglierti dal dire la verità, egli deve ritirarsi! Continua a parlare quello che ci devi dire per ordine della Madre di Dio, soltanto la verità.

Disponibilità a prestarsi alle confessioni

G: Ci sono troppe poche occasioni per la confessione, anche se la gente volesse ancora confessarsi. Tutt'al più si può confessarsi durante un'ora. Giacché vengono soltanto alcuni, vecchi (ride ironicamente).

E: Continua a dire la verità, quello che tu devi dire per ordine della Madre di Dio!

G: Allora il confessore si sente compromesso. Egli si domanda: soltanto così pochi e solo vecchi? Perciò la confessione è presto soppressa; dobbiamo veramente passare alle funzioni penitenziali? E così questi sacerdoti escono dal loro confessionale quando questi vecchietti hanno terminato le loro preghiere della confessione. Quelli che aspettavano credono poi che non possono più confessarsi se non si precipitano dentro subito. Allora possono (ride terribilmente) ...

E: Dì la verità per ordine della Madre di Dio, cessa di ridere!

G: ... Allora non possono prepararsi bene per paura che il sacerdote se ne vada, come sarebbe altrimenti (ride a squarciagola).

E: Per ordine della Madre di Dio. dì la verità!

G: Non voglio più parlare, non voglio più dir niente.

E: Invece sì, tu devi parlare quello che la Madre di Dio vuol dirci Devi dire fino alla fine quello che la Madre di Dio vuole e nient'altro!

G: Se i sacerdoti si prestassero alle confessioni ore e ore, se al Venerdì santo, parlassero della morte di Cristo, allora potrebbero concretamente alludere alla morte dell'uomo. Potrebbero menzionare, che ognuno dovrà morire una volta e che ognuno dovrebbe disporre a questo passo la sua anima. Con questo verrebbero sottratte all'inferno migliaia di anime (geme miseramente).

E: Non disturbarci, non hai il diritto di strapparci via la stola, nel nome...!

G: Non vorremmo, ma dobbiamo, Belzebù e Lucifero vogliono che noi disturbiamo,

E: Belzebù e Lucifero devono sparire! Parla solo tu, Giuda Iscariote, per ordine della Madre di Dio, nel nome...!

G: Facciamo confusione dappertutto. Da quando Belzebù è ancora qui, abbiamo in ogni modo grande potenza. Egli gira di qua e di là e confonde tutto quello che può confondere.

Preghiera dell'Angelo di Fatima

O Dio mio, io credo a te, io ti adoro, io spero in te e ti amo.

Ti chiedo perdono per quelli che non credono in te, non ti adorano, non sperano in te e non ti amano.

SS. Trinità - Padre, Figlio e Spirito Santo -

io ti adoro dalla profondità della mia anima
e ti offro il Corpo, il Sangue, l'anima e la divinità
di nostro Signore Gesù Cristo,

che è presente in tutti i tabernacoli del mondo,
in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e dell'indifferenza
con la quale egli viene offeso.

Per i meriti infiniti del suo SS. Cuore
e con l'intercessione dell'Immacolato Cuore di Maria
imploro la conversione dei poveri peccatori,

12 Gennaio 1976

E = Esorcisti

V = Veroba, demonio angelico dal Coro delle Potenze

Preoccupazione della Madre di Dio per gli uomini

E: Ti ordiniamo Veroba nel nome... devi dire la verità, esattamente quello che dice la Madre di Dio!

V: Perfino i buoni lottano contro i buoni. Una volta non era così. Una volta i buoni stavano uniti. La confusione è ora già incominciata e tende verso il vertice. Ma sarà ancora peggio.

E: Continua a parlare nel nome...!

V: Attualmente gli uomini tutto ad un tratto non consultano più così sovente la Sacra Scrittura. È vero che viene interpretata dappertutto diversamente, anzi alterata e combinata altrimenti e trasmessa così come pare e piace a chiunque. Soltanto l'autentica, l'antica, la buona Sacra Scrittura tradizionale dovrebbe essere difesa. Ogni altra cosa è combinazione ed è avvelenata, come si potrebbe dire.

E: Continua a dire la verità. Parla nel nome della SS. Trinità, di tutti i S. Angeli ed Arcangeli e nel nome dell'Immacolata Concezione!

V: L'Alta Donna vuole salvare tutti quelli che può salvare. È vero che non si possono salvare in massa le anime giacché il mondo è così corrotto. Ma Essa vuole, ciò malgrado, cercare di fare ancora tutto quello che può. Lei ama i suoi figli, Lei li ama di più di quello che molti avrebbero meritato.

E: Continua a dire la verità nel nome...!

V: Se venissimo amati ancora soltanto per una decima parte di un tale amore (geme terribilmente). LEI ama i suoi figli, come soltanto una madre può amarli. Per ciò devono tenersi a disposizione molti buoni, anche laici: tutti devono pregare, ma devono anche soffrire per la salvezza di altre anime, che altrimenti andrebbero perdute o sarebbero ancora di più portate sulla cattiva strada. La confusione è ben terribile e diventerà ancora peggiore. Ma voi dovete compiere tutto quello che vuole Lei!

E: Che cosa vuole la Madre di Dio, parla nel nome...!

V: Che voi persistiate su questo via e non deviate un centimetro, anche se il diavolo venisse sui trampoli.

E: Dì la verità, ciò che devi dire per ordine della Madre di Dio come pure nel nome della SS. Trinità!

V: Potete consolarvi col Papa che soffre ancora più di voi. Egli vorrebbe da lungo tempo che tutto trovi una fine. Ma deve malgrado ciò continuare a pregare e soffrire. Voi dovete appoggiarlo in ciò. Anche i laici devono prestare

il loro aiuto. Proprio adesso ci vuole una migliore comprensione contro ogni altro giudizio. Perché ognuno erede di avere il migliore concetto, anche se è falso.

E: Continua a dire la verità, Veroba, quello che la Madre di Dio ti ha ordinato! Non ti è permesso di mentire!

V: Se LEI non fosse in cielo... e se le passasse la voglia... ne avrebbe ben presto abbastanza... ma lei ha pazienza. Ha una pazienza smisurata, più di tutti gli uomini insieme... avrebbe... potrebbe... se potessimo ancora averla con noi (geme terribilmente)! Noi dell'inferno però siamo liquidati. Ora non possiamo più far nient'altro che testimoniare per voi. Che miseria, che dobbiamo ancora testimoniare quello che non vorremmo!

E: Continua a dire la verità! Devi dirlo nel nome della Madre di Dio, Veroba, devi dire la verità!

V: Presto Gesù Cristo non sarà più presente nemmeno in tutte le messe. Già adesso questo non è più dappertutto il caso. Ci sono già molti sacerdoti, che non credono più alla presenza reale di Cristo alla consacrazione. È tremendo; ciò non rende più grazie o poche soltanto. Se tutti coloro che si chiamano sacerdoti dicessero in modo corretto la santa messa - la tridentina - allora il mondo sarebbe cambiato d'un colpo. Ma purtroppo non è così. Abbiamo dovuto ricorrere ai cardinali, poi ai vescovi e sacerdoti ed infine ai laici. Un cardinale, vescovo o sacerdote vale sempre ancora mille volte di più di un laico, almeno per noi.

E: Continua a parlare, Veroba, per ordine della Madre di Dio...!

V: Se l'alta Donna potesse piangere ancora è vero che lo fa ancora in visioni - se lo potesse ancora in cielo, allora tutta la terra sarebbe bagnata dalle sue lacrime. Lei ha ancora misericordia di questi miseri vermi, ha ancora misericordia e li richiama a ritornare o cerca di ritenerli. Ma gli uomini non ne hanno nessuna voglia, vanno ciecamente nella trappola di queste marionette, che sono soltanto l'insegna nostra e la nostra pubblicità. Ma non ci si crede. Questo è a nostro grande vantaggio che non si crede più!

E: Continua a dire la verità, Veroba, nel nome della Madre di Dio che soffre tanto in cielo, e nel nome dei Santo Padre, Pupa Paolo VI!

V: Perfino Giuda con il suo tradimento orribile non era così malvagio come molti dei sacerdoti dei nostri giorni. Giuda non l'ha fatto tanto di nascosto. Egli sentiva che Gesù sapeva della sua colpa. Dopo l'ha confessato e ha buttato i trenta denari nel tempio. Poi disse «lo ho tradito sangue innocente». Lo fa questo ancora un sacerdote dei nostri giorni? Gli odierni sono molto più scellerati. Nessuno di loro confesserebbe, cosa ha fatto di falso. Ma questa è una contaminazione. Essi sono contaminati fino al midollo e ognuno aiuta ancora l'altro, tanto che tutto può essere e rimanere velato. Ma quanto tempo ancora? Quando la cosa si svelerà, noi non avremo più il vantaggio, ma la Chiesa. Quel che la Chiesa ha difeso fino ad oggi, non può più semplicemente mandare a monte dopo centinaia di anni e buttar via come una vecchia scarpa usata o un vecchio vestito, sul quale possono essere cucite delle pezze di ricambio!

E: Continua a dire la verità nel nome della SS. Trinità!

V: È triste per l'Alta Donna e per il cielo che ora tanti buoni che Lei ama molto e che starebbero in unione col cielo, siano paralizzati. Molti non sanno più che cosa fare in questa confusione; e si presenta lentamente il pericolo che in seguito si smarriscano. Per questo devo dire io, Veroba: Voi dovete pregare molto di più lo Spirito Santo! Non si può mai pregare troppo lo Spirito Santo.

E: Dì la verità! Devi dirlo nel nome della Madre di Dio, Veroba, devi dire la verità!

V: Questo non avrei voluto dirlo! Non voglio più dir niente.

E: Adesso devi dire quello che tu devi parlare per ordine della Madre di Dio, nel nome della SS. Trinità...!

V: LEI lascia dire: «Non scoraggiatevi! anche se dei giusti sono ingannati sul conto vostro». Gesù ha predetto: «Verrà il tempo quando ognuno che vi ucciderà crederà di rendere un servizio a Dio», Questo tempo l'abbiamo ora. Soltanto che non venite subito uccisi, molti sì, ma non voi. Voi dovete sopportare certe persecuzioni. Ma diventerà ancora peggio. Non durerà dieci anni. Ma noi stessi non lo sappiamo precisamente. Sappiano solo che è vicino. Perfino Cristo ha detto; «Voi non sapete né il giorno né l'ora quando arriverà il Figlio dell'Uomo». Ciò vale anche per i castighi di Dio, non soltanto per la fine del mondo. Lo intende anche per i castighi di Dio ed anche per la morte di ogni singolo uomo. L'Avvertimento è incluso dentro il castigo. Esso non sarà leggero. Con l'Avvertimento incominciano i castighi di Dio; questo è già la prima parte.

E: Dì la verità, Veroba, quello che devi dire e soltanto la verità!

V: Non durerà più dieci anni. Secondo i nostri calcoli sarebbe ben possibile che l'Avvenimento... Come già detto, noi nell'inferno non lo sappiamo (ringhia terribilmente). I numerosi oranti sono colpevoli che il cielo trattiene ancora i suoi castighi. In fondo è paradossale di pregare ancora. La confusione diventa ancora più grande per il ritardo dell'Avvertimento e del castigo di Dio. Ma voi dovete pregare ugualmente. LEI lo vuole perché con ciò vengono salvate ancora tante anime (urla terribilmente).

5 Febbraio 1976

E = esorcisti

Al = Allida, demonio angelico del Coro degli Arcangeli

Virtù e vizio

E: Di la verità, Allida, nel nome della SS. Trinità...!

Al: Noi siamo riconoscenti a Quelli Sopra che non sia ancora il castigo di Dio. Adesso abbiamo ancora un po' più di tempo per fomentare. ESSI IN ALTO (mostra in alto) tengono in mano tutto; tutto si trova nelle loro mani. Noi laggiù (inteso l'inferno) temiamo, che il grande Avvertimento verrà presto.

E: Di la verità nel nome...!

Al: Abbiamo presto finito di deliberare.

E: Nel nome della Madre di Dio e nel nome... di la verità!

Al: Perché tutti i segni, che sono ora su tutta la terra - nel clero e nella natura - parlano molto in favore di ciò che... che cosa credete, anche noi sappiamo cosa è scritto nell'Apocalisse. Se si confronta questo ogni «asino» deve ammettere che ci siamo a questo punto... soltanto con piccoli ritardi, perché IN ALTO praticano ancora misericordia durante tutto il tempo.

E: Di la verità, Allida, parla nel nome...!

Al: Dobbiamo dire perché ESSI IN ALTO lo vogliono: Non perdetevi la testa, siate fissi come granito e duri come ferro e diamante, applicatevi passo per passo al bene, al tradizionale. Si vede bene dove conduce il nuovo. Molti bambini sono per esempio già così precoci, che fanno già tutto intorno al sesso, prima che abbiano abbandonato il vaso da notte. Lo si inculca loro per così dire già all'età di quattro o cinque anni in maniera che dalle loro teste non viene più recepito niente d'altro. Ci sono persino istituzioni, come asili, scuole ecc. che non sanno fare niente di meglio e di infondere nelle menti dei bambini per forza i concetti del sesso. Cosa sarà poi dei giovani che si trovano nella pubertà? I genitori non sanno che cosa devono fare. Non osano nemmeno parlare col parroco e lottare. Dicono: è il parroco, lui saprà bene cosa fa (ringhia). La gioventù viene rovinata ancora prima che stia sui suoi piedi. Così l'ultima e la penultima generazione non diventeranno mai buoni soldati di Cristo, salvo che si verifichi da loro un riorientamento sconvolgente. Si troverebbero meglio in campi di concentramento che in tali posti d'insegnamento, nei quali il sesso viene versato col contagocce. In più questo succede ancora col sapore di cristianesimo moderno. A Sodoma e Gomorra era più evidente. Allora la perversione non veniva istillata così a sorsi (ringhia). A Sodoma e Gomorra era ben terribile, ma sapevano che peccavano. Lo sentivano. I bambini odierni sovente non sanno nemmeno che peccano. Si accorgono troppo tardi, che vengono gettati nel peccato. I sacerdoti, maestri

di scuola ed educatori che ne sarebbero responsabili, sanno sovente loro stessi e solo a tratti che la loro attività è errata. Di tanto in tanto sentono ancora la coscienza e a volte pensano che sia lo Spirito Santo.

E: Nel nome della SS. Trinità, dell'Immacolata Concezione, della Madre di Dio del Monte Carmelo, del Santo Parroco di Ars e Caterina Emmerich, continua a dire quello che hai da dire!

Al: Non c'è mai stata una così grande confusione come ai nostri giorni. È vero che ai tempi della Riforma regnava una grande crisi, ma allora c'è stata piuttosto una scissione. I buoni restarono dalla parte giusta e gli altri passarono semplicemente al protestantesimo, I luterani erano ancora migliori dei cattivi cattolici. Certamente allora fu una grande disfatta per la Chiesa, ma adesso tutto si trova in uno stato ancora molto peggiore. A quel tempo si rendevano conto in massa, persino presso i protestanti, che avevano fatto qualcosa di sbagliato. Siccome vennero divisi in tre gruppi - Lutero, Zwingli e Calvino - riconobbero ben presto che questa non poteva essere la vera Chiesa, specialmente perché questi tre uomini vivevano anche fra loro in lite. A quel tempo vedevano bene che il cattolicesimo si trovava in crisi. Presso i buoni vedevano però che questi difendevano almeno unitamente la stessa cosa. Essi sarebbero poi tornati indietro volentieri, almeno Lutero, ma era troppo tardi. Noi (mostra in basso) lo avevamo già troppo in trappola.

E: Parla nel nome... quello che hai ancora da dire, Allida!

Al: Lutero è stato ispirato da noi e Zwingli dal Vecchio [inteso è Lucifero]. Zwingli dovette ben essere trattato dal Vecchio finché poté fiorire come che cresce come la malerba (ringhia con gioia maligna). Non ci vuole nemmeno molta pioggia. La malerba cresce come si sa in ogni modo molto più in fretta della buona erba. Lussureggia per così dire e non si riesce quasi più a tagliarla. Fare il seme è sempre più duro e più pesante. Ciò che è buono non prospera con tanta facilità; ed anche se si è sviluppato ed il padrone crede di essere riuscito, esso può subito ricascare dalla metà della montagna per cui occorre ricominciare di nuovo. Il male invece cresce con grande forza di spinta come la malerba, senza mai ricadere. Monta in alto e cresce, nessuno può arrestarlo. La perversione è simile ad una montagna, che oscura, appesta, condensa ed inquina tutto. Una volta che c'è il cattivo, rassomiglia ad un inquinatore dell'aria, che trascina con sé masse intere. La virtù per contro trova più difficoltà di prosperare. Non è così leggera, attraente, è piuttosto singolare. Ma noi non vogliamo dire questo. Che dobbiamo dire questo! (ringhia rabbiosamente).

Maria, Regina di tutti gli angeli,
gradisci clemente la nostra supplica rivolta ai tuoi servitori
e indirizzala, tu, Mediatrix onnipotente, intermediaria delle grazie,
al trono del Supremo,
affinché troviamo grazia, salvezza ed aiuto!
Voi, santi angeli del cielo!
Voi siete dati da Dio a nostro riparo ed aiuto!
Noi vi scongiuriamo nel nome della Trinità di Dio,
accorrete in nostro aiuto!
Vi scongiuriamo nel nome del Sangue Prezioso
del nostro Signore Gesù Cristo,
accorrete al nostro aiuto!
Amen.



La Madonna dell'Apocalisse
(affresco di Delfi - Autriche)

30 Marzo 1976

E = Esorcisti

G = Giuda Iscariote, demonio umano

B = Belzebù, demonio angelico dal Coro degli Arcangeli

E: Nel nome di Gesù... diteci, chi deve parlare?

G: Giuda Iscariote deve parlare.

E: Demonio Giuda Iscariote, noi sacerdoti ti ordiniamo come rappresentanti di Gesù Cristo, nel nome della SS. Trinità... dicci quando dovete uscire? Giuda Iscariote, nel nome di tutte queste invocazioni e nel nome della Chiesa tu devi parlarci.

G: Questo per il momento è una questione superflua. Prima la vostra faccenda deve essere in ordine (ringhia).

E: Nel nome di Gesù... quale faccenda deve essere in ordine?

G: La maledetta faccenda della pubblicazione di questo piccolo libro (ringhia di nuovo). Non è ancora tutto, non ancora tutto.

E: Che cosa non è ancora tutto? Dì la verità, tu devi parlare! Dì la verità nel nome...!

G: Non vogliamo parlare, non vogliamo più parlare.

E: Nel nome del SS. Sacramento dell'Altare, che tu hai tradito dopo il Cenacolo, devi parlare adesso!

G: Se avessi saputo questo, non l'avrei mai tradito.

E: In questa Santa Sera tu hai tradito Gesù, e adesso devi parlare nel suo nome e nel nome di tutti i santi Apostoli e Papi che non hanno tradito Cristo! Dì adesso la verità e soltanto la verità! Tu devi parlare, Giuda Iscariote!

G: Ciò che viene stampato è in ordine, ma non è ancora tutto.

E: Che cosa deve esserci in più allora? Dì la verità nel nome...!

G: Tutto questo non lo vogliamo dire. Andatevene adesso a casa, andatevene,

E: No, adesso non andiamo a casa. Dovete parlare, Giuda Iscariote e Belzebù! Vi ordiniamo di dire soltanto la verità! Nel nome... dovere dire, che cosa la SS. Vergine Maria vuol dire per mezzo di voi! Per nostro ordine dovete parlare! Che cosa deve essere ancora aggiunto?

G: Come noi La (mostra in alto) odiamo, o, come la odiamo.

E: Sì, ma nel nome suo, della Madre del Monte Carmelo dovete dirlo!

G: (geme) Ma questo non potete chiederci.

E: Sì, lei è la vostra regina e dominatrice. Tutto l'inferno deve ubbidirle.

G: Proprio LEI (mostra in alto), proprio lei deve... (geme miseramente). Lei è qui con la corona e con lo scettro. Lei è qui con la corona e lo scettro e sulla corona porta la croce, la croce folle, la croce maledetta (urla stridentemente). Oh, come la temiamo.

E: Raccontaci per ordine della Madre di Dio e nel nome della SS. Trinità cosa devi dirci e soltanto la verità!

G: Non vogliamo che una donna ci domini, quello non lo vogliamo.

E: Nel nome della SS. Trinità, del Padre... dì tutta la verità!

G: Parzialmente devo ripetere delle cose, delle quali è già stato parlato prima, e d'altra parte devo denunciare cose nuove.

E: Giuda Iscariote, parla adesso cosa ti ha ordinato la Madre di Dio, nel nome della SS. Trinità...!

G: In grosso modo Veroba ha detto, che è paradossoso che voi pregate ancora, perché l'Avvertimento sarebbe venuto ugualmente già prima altrimenti. La ragione però è, che vengano ancora salvati alcuni uomini.

E: Continua a parlare adesso, quello che devi dire per ordine della Madre di Dio, e soltanto la verità! Lei te lo ordina adesso, Giuda.

G: La Madre di Dio desidera, che questo «maledetto libretto sudicio» abbia tutta la pubblicità. Non ci manca altro che tutti sappiano, cosa viene messo in scena. Potrebbero allora cambiare il loro modo di vivere, incomincerebbero certamente a dubitare di quello che noi promulghiamo per mezzo di Roma. Potrebbero allora ritornare agli usi tradizionali. Non ci mancherebbe altro, non ci mancherebbe proprio altro.

E: Continua a parlare per ordine della Madre di Dio, e di quello che essa ti ha ordinato di dire e nient'altro! Parla adesso, è tutto?

G: Ho ben capito, LEI (mostra in alto) lo vuole ancora di più!

E: Devi dire la verità nel nome...! Parla adesso. Giuda Iscariote, devi parlare per la Chiesa!

G: É ben troppo per la Chiesa, per questo «cassone di sporcizia maledetto»,

E: Parla adesso per la Chiesa, la santa Chiesa, che non tramonterà mai, nel nome...!

G: Dunque dovrò parlare.

E: É così, le porte dell'inferno non la vinceranno mai. Voi non avete nessuna potenza per distruggere la Chiesa.

G: In quanto alla Chiesa vedremo più in là, ma prima devo rimanere al tema. Verrà, verrà ancora.

E: Allora, Giuda Iscariote, parla quello che vuole la Madre di Dio nel nome...!

G: Adesso LEI vuole semplicemente, che la questione sessuale e la questione sulla gioventù venga ancora aggiunta. Lei vuole accentuare ancora una volta, che bisogna promulgarlo dai pulpiti. Che bisogna predicare le virtù (respira

pesantemente); bisogna predicare ad alta voce, quanto pesa la colpa... sentite voi? ...quanto pesa, e dove conduce.

E: Quale colpa, parla nel nome...!

La colpa dei peccati degli uomini

G: Tutte le colpe dei peccati, di ogni singolo. Si possono ben indicare in prediche diverse o tra alcuni raggruppati, come sembra meglio, ma prima bisogna invocare lo Spirito Santo.

E: Giuda Iscariote, parla nel nome della SS, Trinità, del Padre...! Giuda parla!

G: Bisogna far capire molto di più alla gioventù, bisogna farlo capire ai credenti quanto grave, quanto terribilmente grave e distruggente è la colpa, dove essa conduce, da dove viene, perché viene, come si potrebbe evitarla, che cosa si dovrebbe fare, per poterla scongiurare, per poterla estirpare (geme).

E: Giuda Iscariote, continua a dire la verità per ordine della Madre di Dio, della Rosa Mistica...!

G: Prima di tutto bisogna dire che la preghiera è una delle più importanti àncore nella vita religiosa. Bisogna dirlo dai pulpiti e non al microfono. Mille microfoni non valgono il pulpito. Quando il sacerdote sale sul pulpito i fedeli sentono con immediatezza la parola di Dio. Allora non vedono né davanti o di dietro o dalle parti ogni sorta di gente che disturba. Vedono con immediatezza, che cosa viene dall'alto e possono concentrarsi meglio.

E: Ma questo è già scritto in questo libretto, che la Madre di Dio vuole avere.

G: É vero, questo vi è già contenuto, ma devo dirlo ancora una volta e deve essere ripetuto nuovamente.

E: Quando hai detto questo, Giuda Iscariote, lo sai ancora?

D: Sì, il 31 ottobre (1975).

E: Continua a parlare, parla nel nome...!

G: La colpa, quella è ben più grande di quella che voi potete immaginare. È ben così: Noi demoni siamo terribili; abbiamo perfino paura l'uno dell'altro. Abbiamo un esteriore terribile. Non possiamo nemmeno sentirci. Se soltanto non dovessimo guardarci, ma dobbiamo, dobbiamo. Per tutta l'eternità dobbiamo vivere questa palude terribile e indiavolata e dobbiamo guardarci vicendevolmente. Ma il peccato, la colpa, quando dobbiamo vederla presso gli uomini, ci fa sempre nuovamente terrore. Potete dunque immaginarvi, quanto pesante è la colpa, se terrorizza perfino noi demoni, che siamo abituati a tanto, che siamo travagliati giorno e notte, che vediamo ogni ora ed ogni minuto cose terribili e orrende. Allora potete immaginarvi, quanto pesi la colpa e quanto pesi ancora di più dinnanzi a QUELLO IN ALTO (mostra in alto), la cui maestà sorpassa tutto. Ecco che cosa dovevo dire ancora (geme miseramente).

E: Continua a dire la verità, Giuda Iscariote, e soltanto la verità nel nome... nel nome dell'Immacolata Concezione...!

B: Se sapeste quale maestà EGLI (mostra in alto) ha! Questo adesso non lo dice Giuda, questo è Belzebù, sono io adesso. Sono io adesso, Belzebù; da adesso parla Belzebù.

E: Bene, tu hai riconosciuto ancora meglio di Giuda, quale maestà è Dio, Parla nel nome...!

La Madre di Dio Madre della Chiesa

B: Giuda non ha visto la maestà di Dio, ciò vuol dire che ha visto l'umanità di Dio e poteva vedere numerosi frammenti della maestà, ma non l'ha visto nella maestà compiuta come l'ho visto io (geme). Sapete voi che cos'è questo? L'ho visto, vuol dire che non l'ho ancora visto come lo vedrete voi un giorno. Ma ho potuto giudicarlo e ho visto ed ho sentito una gran parte. Non eravamo ancora nella beatitudine perfetta, ma eravamo già in una potentissima beatitudine. Ma non volevamo lasciare ad una donna, come QUESTA, (mostra in alto), il piacere... Non volevamo lasciarle il piacere di dominarci e di regnare sopra di noi, e da cui proviene ciò che seguirà.

E: Continua a dire la verità. Belzebù, per ordine della Madre di Dio, che ti ordina di parlare e di dire soltanto la verità!

B: Appunto, LEI sta sopra di noi, sta terribilmente sopra di noi.

E: Parla, Belzebù, nel nome del Padre... per ordine dell'Immacolata Concezione!

B: ESSA vuole proprio me (mostra in alto), per dirlo; avrebbe ben potuto scegliere Allida, ma vuole proprio me.

E: Adesso devi parlare, Belzebù, nel nome...!

B: Adesso ascoltate bene. Lo devo dirlo; Lei mi costringe.

E: Sì, è giusto. Parla nel nome...!

B: LEI sta qui con la corona e lo scettro. Sta qui davanti; quasi mi schiaccia. È ben così - ha cominciato presso gli apostoli - quando Lei, la Madre (mostra in alto) viveva ancora, doveva per così dire inaugurare l'inizio della Chiesa. Doveva pregare affinché la Chiesa si sviluppasse bene e si sviluppasse così (geme)...

E: Nel nome del Padre, del Figlio... di la verità!

B: ...come si doveva sviluppare secondo lo Spirito Santo. Era inginocchiata giorno e notte e ha pregato affinché questa Chiesa divenga tale e che venga purificata dall'antico, vuol dire dalla legge mosaica, che venga eliminata la circoncisione. Vedeva che la circoncisione era ben giusta e che doveva essere secondo la legge di allora. Ma a partire da Cristo e la sua opera ciò non era più

necessario. Gesù Cristo si è sottoposto ancora alla circoncisione, ma non voleva che dovesse essere ancora così. A partire da allora era appunto il santo sacrificio della messa (geme).

E: Belzebù, continua a parlare per ordine della SS. Trinità, del Padre... dell'Immacolata Concezione, per il cui ordine tu devi oggi parlare!

B: La Madre di Dio era presente quando gli apostoli celebrarono il primo santo sacrificio della messa. Dopo l'Ascensione di Cristo la Madre di Dio ha sempre partecipato al santo sacrificio della messa degli apostoli e ha ricevuto la santa comunione. Essi si preparavano per ore alla santa messa. C'è oggi ancora qualcuno che lo fa?... Non sono più molti! Perfino per giorni interi gli apostoli si preparavano per un unico santo sacrificio della messa. La Madre di Dio si è persino ritirata una volta dieci giorni e ha pregato giorno e notte. Là fu rapita in estasi nel ciclo e vide la sconfinata maestà di Dio. Dio, la Trinità ci ordinò di venire da quaggiù, dall'inferno (mostra dapprima in basso e poi in alto). Questo non era ancora la perfetta sfera celeste, ma in ogni caso una sfera elevata. Abbiamo dovuto salire e abbiamo dovuto guardare questa creatura, volendo o no. La Trinità ci obbligò a guardarla nella sua perfetta maestà. Essa aveva una maestà e una magnificenza mai vista dinnanzi. La Madre di Dio ha vinto, ha riportato la vittoria sopra di noi. L'abbiamo vista rivestita di sole. In ogni modo l'abbiamo vista in grande maestà, la luna sotto i suoi piedi; ciò significa il mondo. Tutto il mondo significa la luna, e Lei ha sotto i suoi piedi, e come nemico, il serpente, il simbolo nostro, Come abbiamo implorato Dio, abbiamo implorato la maestà di sottrarci a questa visione, affinché potessimo scendere nelle sfere dell'inferno, così penoso era per noi di sopportare il suo sguardo. Dio non ci ha permesso di andarcene. Abbiamo dovuto sopportare ancora per un certo tempo questa visione terribile (ringhia pazzamente).

E: Parla nel nome della SS. Trinità, del Padre...!

B: Sapevate voi quanto tempo abbiamo deliberato per poter indebolire o danneggiare questa creatura (mostra in alto) sia solo in parte? Ma niente ci riuscì. LEI ha vinto su tutto, lei è la padrona di tutto. Abbiamo deliberato per anni, anzi per centenni, che cosa dovessimo o potessimo fare, quando una volta ci sarà. E quando poi ci fu, non l'abbiamo nemmeno riconosciuta subito...

E: Non riconosciuta subito?

B: ...non subito. Abbiamo ben sentito, che doveva essere LEI. Abbiamo sentito quale creatura strana, altamente virtuosa questa doveva essere, perché non potevamo attaccarla in nessun modo. Ma il perché non l'abbiamo potuto capire subito (ringhia, e geme ferocemente) ...

E: Adesso devi parlare, Belzebù, continua a parlare nel nome della SS. Trinità, del Padre... dell'Immacolata Concezione, per il cui ordine tu adesso devi parlare!

B: ...c chi si nascondeva dietro Lei. Io, Belzebù, e Lucifero abbiamo convocato tutto il consiglio. Quando ci siamo accorti finalmente, che era veramente LEI, abbiamo deliberato per lungo tempo giorno e notte cosa potessimo fare per danneggiarla. In seguito abbiamo chiamato i migliori negromanti. Abbiamo

ordinato loro che dovevano danneggiare QUESTA (mostra in alto) in corpo ed anima, affinché non sia più così forte, non più così sterminante nella preghiera e che non eserciti più questa potenza. Perché abbiamo ben visto, che è LEI che avrà in mano la Chiesa più tardi. Perfino Pietro cadeva ai suoi piedi, quando occorreva (borbotta). Lei ha un potere immenso, perché era la creatura più amabile e perfetta di Dio. Lei è una creatura immensamente perfetta; dopo Dio mille e centomila volte più alta che ogni altra creatura. Perfino il suo sposo. San Giuseppe, che è cento e mille volte più alto di tutti gli altri uomini, era di un rango mille e migliaia di volte minore del suo.

E: Nel nome del Padre... nel nome dell'Immacolata Concezione della Madre di Dio, dì la verità! Continua a parlare. Belzebù, avanti, continua a parlare e a dire soltanto la verità!

B: Ed allora abbiamo deliberato e i negromanti volevano danneggiarla. Hanno voluto compiere tutto, per danneggiarla, ma essa continuava a rimanere in preghiera, Rimase perseverante; lei l'ha rimarcato ma non le ha portato danno. Non potemmo danneggiare questa creatura folle, perché non era sottoposta al peccato originale come gli altri uomini. Né prestigiatori, né maghi o chiunque altro poterono danneggiarla. Solo agli uomini e specialmente anche ai possesi noi «neri» possiamo recare dei danni. Ma su di LEI (mostra in alto) i maghi demoniaci non avevano nessun potere. Allora diventammo bestialmente, follemente furibondi, come può infuriarsi soltanto l'inferno, quando vedemmo che anche tutti loro non riuscivano a compiere qualche cosa contro questa creatura incomprensibile ed eletta da Dio. Allora ci siamo gettati sui maghi e negromanti e li abbiamo danneggiati per rabbia. Hanno ricevuto il danno doppio di quanto essi avrebbero dovuto danneggiarla (mostra in alto), (geme).

E: Continua a parlare, Belzebù, nel nome del Padre, del Figlio dello Spirito Santo, nel nome dell'Immacolata Concezione, per il cui ordine adesso devi parlare! Dì la verità!

B: Per me è una penitenza terribile, che proprio io, proprio io debba parlare di questo.

E: Avanti, continua a dire la verità, soltanto la verità, non devi dire bugie!

B: Lasciatemi in pace, la donna [con questo è inteso la possessa] ha quasi un attacco al cuore, lasciatemi in pace!

E: La Madre di Dio ti ordina di parlare per la Chiesa, nel nome...!

B: Non vogliamo continuare a parlare, no,

E: Sì, avanti, parla!

B: No, lasciatemi in pace (ringhia).

E: Devi parlare adesso nel nome della SS. Trinità... nel nome dell'Immacolata Concezione, della Beatissima Vergine Maria, devi parlare adesso!

B: Va bene. La furia dell'inferno non si lascia descrivere, quando abbiamo visto scoppiare questo complotto. Dopo questo insuccesso abbiamo ricominciato a pensare come potessimo danneggiarla, ma Lei ha reso inutili tutti i nostri

sforzi. Lei era più alta; era appunto una creatura scelta da Dio, una creatura veramente eletta. Non ci sarà mai una uguale a Lei, fintanto che la terra dura, fino alla fine del mondo, per tanto che è durato il mondo e per tutta l'eternità non ci sarà uguale e, non potrebbe essere uguale (respira pesantemente). E QUESTO QUI IN ALTO (mostra in alto) non ha potuto immaginare niente di più orribile e di più vergognoso che innalzarci in questa sfera e di presentarci questa creatura. È stata una disfatta terribile per noi (parla con voce lamentevole) avremmo preferito rimanere in mezzo al fuoco più rovente nell'inferno che di contemplare questa... Noi non possiamo dire quello che vogliamo, ma io userei tutte le espressioni le più orrende, se potessi. LEI non lo concede.

E: Di la verità, tu devi parlare adesso, per ordine della Madre di Dio, nel nome della SS. Trinità...!

B: Che dovemmo contemplare questa creatura ammantata di santità altissima, con corona e scettro, eletta dal Santissimo (urla terribilmente), questo era per noi terribile. Ce l'ho ancora davanti agli occhi; sono pazzo ancora adesso per questa visione di allora (urla). Mi sembra come se fosse oggi; mi sembra come se fosse oggi ed anche agli altri. Ancora oggi ci spazientiamo per rabbia. Quando poi dovemmo tornare nell'inferno - questo era piuttosto un permesso che un dovere - allora abbiamo cominciato a batterci reciprocamente per rabbia. Avete compreso, ci siamo maltrattati... perché non abbiamo più sopportato vicendevolmente il nostro aspetto. Che una tale creatura, una donna debba regnare su di noi, questo era poi il colmo, è una cosa pazza. Coerentemente devo ancora dire... (urla terribilmente).

E: Continua a dire la verità, nel nome della SS. Trinità...!

B: Quando Essa a suo tempo aiutò a formare la Chiesa fondata da suo Figlio, persistette così profondamente e tenacemente nella preghiera, che perfino il Potentissimo l'avrebbe sempre portata sulle mani per pura Compiacenza, Allora venne l'Apostolo Barnaba ed un altro, si prostrarono davanti a Lei e si sono ben accorti, che ora dovrebbero essere scritti i Vangeli per la Chiesa. Essi hanno invocato per lungo tempo lo Spirito Santo di scendere su di loro e persistettero per giorni nella preghiera. Oggi non avviene più un tale modo di pregare o soltanto in occasione o in luoghi rarissimi. Sì, per giorni hanno pregato ed invocato il cielo per sapere chi verrebbe eletto per la stesura dei Vangeli. E poi la Madre di Dio ha scelto questo Luca, questo Giovanni, questo Marco e ehi altro per scrivere questi «testi sporchi». Se sapeste quanto ci ha ripugnato che questo sia stato realizzato! Sapete voi quanta nausea ci ha fatto, quando questi testi di Matteo, Marco, Luca e Giovanni vennero pubblicati (ringhia terribilmente). Rimarcate, questi quattro vennero eletti dalla Trinità e dalla Madre di Dio con la sua tremenda maestà. Non era affatto Pietro che ricevette l'incarico, non lui; lui era la pietra, lui aveva il controllo su tutto e la Chiesa venne basata su di lui, ma per la stesura dei Vangeli vennero delegati questi quattro apostoli.

E: Di la verità nel nome...!

B: A quel tempo venne lo Spirito Santo sotto forma di una colomba su QUESTI ed essi videro, che quei quattro erano stati scelti. Tutti gli altri lo videro. Ma adesso non voglio più parlare.

E: Sì, nel nome del Padre... nel nome del l'Immacolata Concezione, tu devi parlare adesso, Belzebù, avanti!

B: Quando Barnaba ed un altro vennero a visitare la Madre di Dio, LEI disse loro: Voi menzionate specialmente la vita di Cristo. Capite bene, è LUI che deve essere glorificato, LUI in prima linea, e lasciate indietro me. Su di me parlate soltanto per la nascita e l'incarnazione di Cristo, ciò che è assolutamente necessario, tutto il resto lasciate via. Benché conoscevano e avevano visto cose convincenti ed alte, anzi altissime e magnifiche di Lei stessa, non poterono scriverlo. Per loro era una penitenza non poterlo scrivere. Lei voleva ritirarsi nell'umiltà, affinché in prima linea venisse glorificato Cristo, sul quale venne fondata la Chiesa. Lei però, la Madre di Dio, è il grande Segno di Dio; Lei simbolizza in un certo modo anche la Chiesa. LUI ama la Chiesa come una sposa. LEI ha poi detto ancora a quei due apostoli, per non rattristarli, che Cristo parlerebbe di Lei attraverso l'umanità o chicchessia ancora (urla terribilmente),

E: Maria di Gesù in Agreda l'ha detto,

B: rivolto al sacerdote: Tu l'hai indovinato, Maria di Gesù nella città di Agreda. Noi sappiamo di più che voi uomini. È vero, questi libri li abbiamo maledetti, ne abbiamo paura. Che io debba dire questo (ringhia e urla ferocemente).

E: Continua a dire la verità, soltanto la verità! Per ordine della Madre di Dio tu devi adesso parlare, nel nome...!

Inizio della Chiesa

B: All'inizio maledetto della Chiesa mi ero fermato. La Madre di Dio e gli apostoli erano gli strumenti. LEI (mostra in alto) era normativa, Lei era in maniera folle decisiva, molto più decisiva di quello che voi credete. Lei ci ha domato, Lei ha pregato per gli apostoli alle volte giorno e notte, affinché operino bene. Per evitare il nostro attacco contro gli apostoli ha pregato sovente giorno e notte. Certe volte è rimasta inginocchiata giorno e notte senza mangiare (ringhia ferocemente), e perciò ha una potenza così universale. Sono verità sublimi, quelle che dobbiamo dire qui. Avremmo preferito che questo libretto fosse stato pubblicato senza questa parte (guaisce come un cane).

E: Continua a dire la verità...!

B: Voi avreste potuto scrivere questo libretto alcuni mesi fa ancora senza questo esorcismo. Non lo vogliamo dire, non vogliamo... e non vogliamo neppure continuare a parlare. Io, Belzebù, non voglio più continuare a parlare.

E: Tu, Belzebù, adesso devi continuare nel nome della SS. Trinità, nel nome dell'Immacolata Vergi ne...!

B: Allora LEI ha detto che voleva scomparire. Lo voleva soltanto per umiltà. Non voleva essere in primo piano, benché sia stata una creatura potentissima. Noi stessi dobbiamo riconoscerlo, Lei stava e sta altamente sopra di noi. Altamente sopra i vostri Angeli. Se dico altamente, non intendo altezza di miglia ma dell'infinità. Vuol dire che esiste perfino una distanza gigantesca tra gli Angeli e Lei (geme). Questa è una creatura terribilmente maestosa, ma Lei volle scomparire. Lo volle, per dimostrare agli uomini, come anche loro dovrebbero indietreggiare (ringhia), come anche loro dovrebbero essere umili. Ma questo gli uomini non lo fanno, non compiono neppure il più piccolo granellino di quello che LEI (mostra in alto) ha compiuto e di quello che è stato compiuto attraverso Lei...

E: Dì la verità nel nome...!

B: Se già gli uomini non possono fare questo, vogliono ciò malgrado far parlare di sé, molto di più di quello che questa creatura eletta voleva far parlare di sé. Dunque scomparve. Però questo ebbe per noi un grande vantaggio. A partire da questo momento si formarono le sette (ride malignamente) e queste non riconobbero questa creatura. Se avesse detto pienamente chi Lei era, se gli Apostoli avessero scritto quali grandi miracoli erano avvenuti per mezzo suo, e se questo fosse stato rimarcato nei Vangeli, allora queste sette non sarebbero entrate in tale fioritura (geme). Sono sorte migliaia di sette; sette che attaccano terribilmente la Madre di Dio, che lottano contro i cattolici soltanto perché riconoscono questa creatura eletta. Proprio per questo lottano contro quella donna, perché pensano che Cristo abbia in ogni modo una parte troppo piccola. Invece ha servito soltanto a Cristo per far così. Lei ha fatto tutto per Lui e per la Chiesa. Lei si è ritirata dappertutto. Questo era per noi un vantaggio. Però era un insuccesso per noi perché insegnava così l'umiltà. Ma questo lo sanno soltanto i buoni cattolici. A favore del Figlio voleva ritirarsi, affinché suo Figlio regnasse qui e avesse la precedenza. Perfino nelle sofferenze essa rimase indietro. Ma gli apostoli dovettero vedere ripetutamente, come Lei stramazza sempre di più e come prevedeva tutto in modo straordinario, cosa Lei soffriva, cosa doveva subire e sopportare. Lei è troppo poco considerata nei Vangeli. Se non fosse stata così umile! Questo vantaggio avemmo poi ancora, quando si formarono le sette. Ma era anche un permesso di Dio.

E: Nel nome del Padre... dell'Immacolata Concezione, della Rosa Mistica, ora tu, Belzebù, devi dire tutta la verità!

B: Da quel tempo nacquero poi le sette. Queste pensavano: Maria ha soltanto il ruolo di una persona marginale, che sia stata scelta incidentalmente solo come recipiente DI QUELLO LÀ IN ALTO (mostra in alto) e che ormai poteva ritirarsi come una vecchia... Non posso dire l'espressione.

E: Continua a dire la verità nel nome...!

B: Noi siamo maestosi. Noi non diciamo espressioni «brutte», queste le pronunciano soltanto demoni umani. Noi siamo più maestosi di questi (si vanta). Qualche cosa devo dire ancora, mi viene giusto in mente. Quando Giuda dovette parlare il 31 ottobre, allora non era Giuda che ha riso tramite

questa donna [l'ossessa]. Giuda non ride mai. Giuda è, come abbiamo già detto una volta, nell'angolo più oscuro. Egli è la disperazione personificata. Quando Giuda ha dovuto parlare, non era Giuda che ha riso in questa donna, ma erano i demoni umani che ridevano, e ridevano per malignità (urla). Dovete annotare anche questo. Giuda non ride, egli è la disperazione stessa. Egli non ride mai. Questo dovevamo dire ancora. Quest'osservazione fa parte di tutta la questione di Giuda del 31 ottobre (1975).

E: Ed adesso, che cosa hai da dire ancora? Continua per ordine della Madre di Dio e della SS. Trinità...!

B: Già, questa ciarlatana... se non ci fosse e se fosse scritto di più di lei... Adesso arrivo al punto cardinale... Ma questo non lo voglio dire, questo non voglio dirlo.

E: Belzebù, parla nel nome della SS. Trinità...!

Caterina Emmerich e Maria di Gesù in Agreda

B: In merito all'inizio della Chiesa devo dire, che nei Vangeli non è stato annotato molto sulla Madre di Dio. Ma in seguito grandi santi vennero ispirati dal cielo oppure ottennero, tramite apparizioni e visioni, schiarimenti sulla vita e l'attività di QUESTA IN ALTO (mostra in alto). Una delle più grandi è Caterina Emmerich, che non è neppure ancora canonizzata (ride malignamente). Non è soltanto una delle più grandi anime sofferenti, silenziose e missionarie che esistano, ma anche una delle più grandi sante nel cielo. E poi quest'altra: Maria di Gesù dalla città di Agreda. Ad Agreda ha vissuto, era una abbadessa. Già i suoi genitori erano entrati in convento (ringhia)... dovette andare in convento. Hanno meritato per la loro cara marmocchia la grazia di avere queste maledette visioni.

E: Parla adesso nel nome... parla adesso sul punto essenziale che hai annunciato.

B: Perché c'è così poco nei Vangeli sulla Madre di Dio, adesso desidera soprattutto in questo tempo imbrogliato, che venga gridato dal pulpito, che vengano letti i libri di questa Maria di Gesù di Agreda. Non dovrebbero mancare in nessuna famiglia cattolica. Dovrebbero tenere tutti i volumi (urla furibondo). All'inizio c'era un volume, adesso sono nientemeno che quattro volumi di libri azzurri, e con copertina rossa sono otto (ringhia).

E: Continua a parlare nel nome della SS. Trinità... nel nome dell'Immacolata Concezione, per ordine suo devi parlare!

B: Dunque LEI desidera che i sacerdoti raccomandino nelle prediche, che questi libri debbono trovarsi in ogni famiglia cattolica, che dovrebbero persino essere raccomandati ai protestanti. Se i lettori vedono tutta la ricchezza lessicale e l'alto valore di questi libri, si accorgeranno presto che...

E: Continua nel nome della SS. Trinità...!

B: ...che LEI è una creatura talmente eletta e prescelta, la cui altezza non sarà mai raggiunta da un piede o da una testa umana. I sacerdoti devono insistere, che questi libri istruttivi siano divulgati in tutto il mondo e soprattutto che vengano letti. In essi vedrete tutta l'estensione e la vastità della distruzione nostra, e tutta la gloria e sublimità di questa creatura (scricchiola), che ci calpesta la testa.

E: Devi parlare nel nome... dell'Immacolata Concezione, nell'ottava dell'Annunciazione di Maria devi parlare adesso, Belzebù, come pure nel nome dell'Arcangelo Michele!

B: LEI vuole (grida terribilmente) ... non parlo volentieri, proprio no (urla)... Non posso poi dare il mio appoggio a QUELLA IN ALTO (mostra in alto), se «devo appoggiare quel che vuole il «Vecchio» [Lucifero]. Voglio tacere.

E: Adesso devi parlare però nel nome... nel nome dell'Immacolata Concezione, nel nome dell'Annunciazione di Maria, nel nome del santo Arcangelo Michele, per la Chiesa!

B: Ma questo però non è usanza nel nostro mestiere e nella nostra causa. Abbiamo il compito di sedurre gli uomini. Non vogliamo indirizzarli su strade migliori. Con libri come questi gli umani verrebbero addirittura lanciati verso mete migliori (grida).

E: Continua a parlare! Devi parlare nel nome dell'Immacolata Concezione, nel nome della Madre di Dio del Monte Carmelo! Non devi dire bugie, continua!

B: Dunque in questi libri vi viene raccontato, che cosa la Vergine faceva nella sua vita e nella sua morte ed anche già prima. Qualsiasi fossero le intenzioni di Dio e per quanto l'umanità ne può essere messa al corrente, sono fonti sicure, autentiche. Esse spiegano ai fedeli le verità della fede e della vita.

E: Continua a parlare la verità nel nome...!

B: I loro lettori vedono in QUESTA (mostra in alto) una creatura universale. Dovrebbero chinare la testa di fronte a tanta umiltà e magnificenza. Perfino noi la temiamo, persino noi dobbiamo abbassarci davanti a tanta umiltà e sublimità. Quanto più allora creature come voi uomini, voi sporchi cretini tutti assieme! Non valete un'acca. Eravamo ben molto più alti noi... e tanto più QUELLA (mostra in alto).

E: Nel nome... continua a parlare!

B: Se vedreste solo un decimo della sua magnificenza, vi buttereste immediatamente nella polvere (geme), ma questo non lo dico volentieri. Noi l'abbiamo vista, abbiamo dovuto vederla per forza. Non vi auguriamo di vederla. Ci piacerebbe che voi siate saettati in giù e non in su. Anche persone colte, certamente anche accademici dovrebbero aver conoscenza di questa Maria di Gesù di Agreda, prima di lottare contro i tradizionalisti con i sacerdoti.

E: Dì la verità nel nome...!

B: Perfino i tradizionalisti sono ancora molto lontani, estremamente lontani dal comprendere una tale magnificenza in tutto il suo senso, anche se leggono

questi libri. Ma dovete leggerli, per grazia di Dio. Non potete ignorarli, neppure i laici. Voi sacerdoti dovete dirlo agli uomini. Devo ancora una volta sottolinearlo, deve essere gridato dai pulpiti, QUESTA IN ALTO (mostra in alto) vuole che questi libri vengano sparsi in tutto il mondo. Continuiamo con la seconda: Caterina Emmerich, questa servile strisciona di espiatione. Doveva sempre giacere sulla schiena essendo piagata dal dolore e dalla sofferenza. Non aveva molto da dire in vita, eppure tutto il Dülmen era in fiamme quando morì. Effettivamente avrebbe dovuto essere interpretato come un segno del cielo, quando da ogni parte accorsero i pompieri con le vetture per l'estinzione... ma gli uomini sono stolti, sono incredibilmente stolti. Che ne sanno loro, non si accorgono di niente... sono sporcaccioni e stupidi come un pezzo di legno.

E: Nel nome... di la verità!

B: Un pezzo di legno è più intelligente. Capita alle volte che ne esca ancora un germoglio. Ma dagli uomini esce soltanto paglia e immondizia.

E: Continua a dire la verità nel nome... dell'Immacolata Concezione, nel nome della Beatissima Vergine Maria, del santo Arcangelo Michele!

B: Questa Caterina Emmerich doveva parlare per la Chiesa. Si preoccupava della Chiesa, ha continuamente sofferto e pregato per essa. Già da bambina le sue sofferenze hanno oltrepassato ogni misura. Nutrivamo una rabbia furiosa contro di lei. Appena bambina «trottolava» [ha imitato Cristo sulla Via Crucis] e ha seguito letteralmente QUELLA IN ALTO (mostra in alto) nell'umiltà..., e la croce, la croce, come QUELLA IN ALTO. Era una grande santa. L'abbiamo molto temuta, perciò volevamo distruggerla. Ma non ci siamo riusciti. Si raddrizzava di nuovo, benché essa sopportasse gravi malattie per gli altri, onde ottenere la grazia della loro conversione. È morta soltanto quando QUELLI IN ALTO (mostra in alto) l'hanno voluto proprio, perché hanno accolto nel cielo la sua anima beata... era un'anima santa. Ci sono numerosi santi nel cielo, vale a dire quelli canonizzati da Roma, che non sono santi così santi e grandi come Caterina Emmerich. Oh, che io debba dire questo!

E: Sì, continua a dire la verità nel nome...!

B: Quando questa sarà canonizzata, abbiamo pensato, verranno pubblicati anche i suoi libri. Allora non ci sarà più molto da fare. Questo ci siamo detti già da anni. E perciò non abbiamo ammesso che raggiungesse tale punto.

E: Continua a dire la verità nel nome...!

B: Viene ben venerata, ma non è canonizzata. Finché non è canonizzata, questi libri non possono ancora essere pienamente accettati. Perciò i vescovi non vogliono ancora saperne. Forse qualcuno li legge, ma non ci risulta. Devo dire pure: nel cielo essa conta come santa potente (urla). I suoi libri avrebbero dovuto già da lungo tempo essere divulgati in tutto il mondo. Dovete pure gridarlo dai pulpiti. Ma adesso non dico più niente, più niente (guaisce come un cane).

E: Parla nel nome... nel nome dell'Immacolata Concezione, della Beatissima Vergine Maria, nel nome del santo Arcangelo Michele devi parlare adesso!

B: Dei suoi libri deve soprattutto essere divulgato per primo il volume «La vita e la morte della beata Caterina Emmerich». Si dovrebbe attaccare quei libri alla schiena dei bambini affinché imparino a camminare colla croce, che il Signore pone sulla loro strada. Questa piccola santa di quattro anni percorreva la Via Crucis con i piedini sanguinanti in onore del suo re crocifisso, persino durante la notte. La madre doveva bendare i suoi piedini al mattino, e non sapeva nemmeno da dove veniva questo male. La bambina non disse niente (urla). Caterina era una potente anima rassegnata. Era freddissimo nella sua camera. Era proprio una dei poveri. Perfino quando le lenzuola erano gelate dal freddo lei ritornava a tremare per la febbre con tutto quel freddo, non diceva di cambiare le lenzuola. Voleva sopportare le sue sofferenze, soffrire in umiltà. Dove si trovano ancora tali anime, dove? Monache compassionevoli le hanno poi cambiato le lenzuola, Caterina non lo voleva assolutamente. Ha sopportato tutto per il suo Signore crocifisso. Ha fatto infinitamente molto per lui. È una potente santa, che abbiamo sempre temuta. Uomini, che indietreggiano, che vanno volentieri per la Via Crucis e soffrono pazientemente per gli altri, ci ripugnano. Grandi santi, che effettuano numerosi miracoli e sono grandi agli occhi del Signore e che hanno loro stessi la visione delle coscienze, come naturalmente essa pure l'aveva, ma direi molto più intensamente ancora, verso cui milioni o migliaia di uomini affluiscono - anche questi sono certamente grandi santi - ma tantissimi non l'eguagliano e non possono eguagliarla. Era un'anima rassegnata, nascosta, che amava Dio. Dio l'ha amata e glorificata specialmente, e perciò si vorrebbe che fosse canonizzata.

E: Continua a parlare nel nome...!

B: Avrebbe dovuto essere canonizzata già da lungo, non soltanto adesso. I suoi libri, le sue visioni e rivelazioni dovete insegnare al popolo. Dovete farlo per l'amore dell'acerba Passione di nostro Signore Gesù Cristo. Anche LEI lo vuole, e Dio stesso Gesù lo vuole. Da questi testi dovete in prima linea accennare l'amara passione di nostro Signore Gesù. Anche questo libro della dolorosa Passione non dovrebbe mancare in nessuna famiglia, anzitutto non in una che si chiama cattolica (geme). Ma adesso non voglio più continuare a parlare.

E: Sì, nel nome del Padre... nel nome dell'Immacolata Concezione, nel nome della Beatissima Vergine Maria, del santo Arcangelo Michele, di tutti i santi angeli adesso devi parlare Belzebù!

B: Cristo e la Madre di Dio hanno concesso e dato a queste due grandi, sante, Maria di Gesù e Anna Caterina Emmerich queste grandi visioni e apparizioni, affinché i fedeli potessero conoscerle. Devono loro stessi accoglierle nel loro cuore, seguirle e passarle anche ad altri. Questo non è detto per celia. Questo è un tesoro. Questo è qualcosa di sublime, di cui la Madre di Dio ha già predetto agli apostoli nel tempo d'allora: Dio provvederà, il cielo continuerà a provvedere, affinché il mio nome un tempo, un tempo (guaisce come un cane) ...

E: Dì la verità nel nome...!

B: ... venga glorificato e venga alla luce, che quello che deve essere divulgato di me, sarà divulgato in tempo opportuno. Adesso stiamo già in piena Apocalisse. E LEI (mostra in alto) è il grande segno. Perciò gli uomini devono leggere questi libri, perché in quello dell'Emmerich, specialmente però in quello di Maria di Gesù, è scritto dell'Apocalisse, del grande segno, della Madre di Dio,

E: Continua a dire la verità, quello che devi ancora dire per ordine della Madre di Dio, dell'Immacolata Concezione, del santo arcangelo Michele e di tutti i santi angeli ed arcangeli!

B: Se leggessero questi libri (dà da sé toni gementi), dovrebbero rimarcare fra poco, a che punto siamo. Capirebbero in gran parte anche l'Apocalisse e quello che è contenuto nella Bibbia. Quanto siete stupidi (geme), quanto gli uomini sono tremendamente stolti. Lasciano perdere, andare alla malora cd arrugginire tali tesori (ride maligno fortissimo),

E: Parla la verità nel nome...!

B: Lasciano marcire e non venire alla luce tali preziosi tesori, d'un valore infinito. E ciò che non dovrebbe venir alla luce, lo pongono in primo piano (ride beffardo), come per esempio bibbie che non sono più bibbie, e libri di santi, che non hanno più niente di religioso in sé. Quel genere di libri è più ispirato dal fondo che dall'alto (ride maligno). Che poveri sono codesti. Persino un asino o un cavallo è mille volte più giudizioso, fiuta in un certo qual modo quello che vuole il suo padrone. Là in basso però [inteso è il mondo] non lo sentono; soltanto quando è troppo tardi si accorgono che esiste ancora qualche cosa che si dovrebbe fare in un altro modo. Oh, per noi questi testi di Emmerich e Agreda sono libri maledetti, che temiamo già da lungo tempo e che abbiamo sempre temuto. Noi laggiù discutiamo giù da tempo cosa si potrebbe intraprendere contro di essi... e gli uomini (ride maliziosamente) non li leggono nemmeno. Perfino quelli che si chiamano buoni cattolici non li hanno in casa (risata gemente, tirata in lungo).

E: Di adesso la verità nel nome... dell'Immacolata Concezione, della Beatissima Vergine Maria, del santo Arcangelo Michele, di S. Giuseppe, di tutti i Cori degli Spiriti Beati...

B: Dovete farlo capire al mondo. Tutti i sacerdoti, tutti i tradizionalisti, anche i modernisti dovrebbero gridarlo dai pulpiti, che si dovrebbe diffondere questi libri il più presto possibile, affinché vengano letti. Se fossero letti e se il loro contenuto fosse seguito soltanto approssimativamente, si avrebbero santi in massa (urla terribilmente).

E: Continua a parlare nel nome della SS. Trinità...!

B: Giacché per questo la Emmerich ebbe le visioni dell'amara passione di Gesù, affinché la si conoscesse ancora più da vicino e più profondamente, visto che nei Vangeli sono annotati soltanto frammenti. Benché gli apostoli sapessero di più, hanno parlato concisamente. Nelle visioni di questa santa sono contenute parti condensate e riassunti, terribilmente ampie per noi. Si impara per esempio ad avere un pentimento sincero, che è pur la premessa per la confessione. Si impara anche di non più offendere il Signore, che ha

sofferto tanto per noi. Le sofferenze sono menzionate molto più profondamente che in ciascun altro libro (ringhia). Si dovrebbe averli in ogni scaffale, in ogni caso in tutti quelli dei cattolici. Si dovrebbe averli in massa, non soltanto in un esemplare.

E: Belzebù, parla qualche cosa della sofferenza mistica di Gesù al Giovedì Santo, nel nome...!

B: Non ne parliamo volentieri. Però, dato che è tempo di Quaresima piace a LEI, se si dice almeno qualche frase a riguardo...

E: Dunque, parla della sofferenza mistica di Cristo, come l'hai vista tu, nel nome...!

Passione di Cristo

B: Non abbiamo guardato molto, non volevamo vederlo. Siamo frullati in giro come frecce e ci siamo feriti per ira e per rabbia (grida). Naturalmente abbiamo saputo che cosa succede. Sappiamo naturalmente ancora di più. Ci è stato mostrato molto. Ma questa Emmerich ebbe visioni molto chiare e positive. Essa vedeva per esempio, come nostro Signore Gesù Cristo nell'orto degli Ulivi ha sofferto terribilmente, più di quanto si può immaginare. Già durante la vita ha sempre sudato sangue per paura (urla). Noi demoni l'abbiamo perseguitato terribilmente nell'Uliveto. Ci ha visto venire su di lui in orrenda abbondanza. Eravamo nella forma dei peccati che gli uomini avrebbero commesso più tardi. Di fronte a questo orrore volevamo scoraggiare il Figlio di Dio. Vedeva un'orribile mostruosità che gli faceva venire il sudore sanguigno dai pori. Pensava, che di fronte a queste immense tenebre e orrori nemmeno la sua sofferenza, che tuttavia era soltanto umana - naturalmente era anche Dio, ma si sentiva allora soltanto come uomo - non sarebbe più bastata a cancellare ed espiare una colpa così pazza. Si ritirò, rabbrivì per l'immane sofferenza. Ma allora venne l'Angelo col calice che doveva dargli forza. In verità questo calice era però soltanto l'accettazione di questa sofferenza. Bevendo da questo calice ha confermato di accettare la sofferenza (geme) e che berrà il calice fino in fondo (sospira). Attraverso questa agonia, voi maledetti cretini sporchi, potrete un dì vedere il cielo che è chiuso a noi (s'infuria). In seguito Cristo fu addirittura dilaniato; alla flagellazione fu dilaniato, tritato fino alle ossa. Quando venne crocifisso, egli aveva solo la metà dei capelli. Gli sono stati strappati, e gli stava bene. Aveva i capelli rossicci - castani. Era un tipo fine e aveva piedi di viandante. Dal camminare tanto a piedi nudi aveva la pelle dura e callosa. Le mani erano sottili, troppo sottili per portare una croce così tremenda (grida). Se avessimo assaggiato il suo sangue sparso, ne potremmo godere ancora un millesimo (piange), e anche noi lo adoreremmo per tutta l'eternità. Ma non ce lo permette più. Per noi è troppo tardi (geme). Alla Croce poi, quando pendeva in Croce, l'ha fatto per voi. Deve infiammare la rabbia dell'inferno, che lui abbia fatto questo per gli uomini. Quando pendeva in Croce, era un misero verme, come l'ha già detto Acabor, non più un uomo... per voi. Perché l'ha fatto per voi? Per noi non

l'avrebbe più fatto (geme straziatamente). Egli era verme, non più un uomo, era del tutto stritolato (piange). Era come se si fosse addossato la colpa di tutta l'umanità, gli sembrava di essere il più grande delinquente. Gli sembrava di essere abbandonato e rinnegato da Dio Padre. Dai suoi aguzzini era stato pugnalato, tritato, flagellato e abbandonato nel proprio sangue (brontola). Ch'egli abbia fatto questo per voi! Perché non abbiamo potuto impedirlo (urla)? Se il Signore stesso ha già fatto tanto per voi, quanto dovrete allora spiare voi l'uno per l'altro, affinché altri uomini non vadano all'inferno? Se lui, che era Dio e non portava colpa su di sé, si è impegnato in una cosa così grande, così folle come nessun uomo compirà mai, non ha mai compiuto e non ha mai dovuto compiere, se ha accettato tormenti così orribili, voi dovrete passare tutta la vostra vita come sotto scuri martirizzanti. Non sarebbe troppo per voi, l'avreste pienamente meritato. Ma ciò gli uomini non lo comprendono (geme): Credono che debbano avere una bella vita, anche se il loro padrone li ha preceduti colla croce e coll'esempio ed ha sofferto un tormento tanto terribile. Era veramente un tormento infernale che ha sopportato, ma non a lungo. Persino noi l'ammiriamo, nella nostra rabbia l'ammiriamo per aver fatto questo per voi. Non lo avremmo mai pensato che sopportasse un travaglio così pesante per la salvezza del genere umano. È vero, l'abbiamo presentito, ma che lo facesse con così grande magnanimità, ci ha sorpresi. Riguardo a tutto ciò faccio osservare che bisogna ammonire dai pulpiti, di fare penitenza con Cristo, il Signore Gesù, specialmente in Quaresima. Egli ha digiunato quaranta giorni, come nessun uomo ha digiunato... anche lui ha sentito la fame...

E: Nel nome della SS. Trinità... nel nome della Beatissima Immacolata Vergine e Madre di Dio Maria continua a dire la verità, quello che la Madre di Dio vuol dire, nel nome dei S. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, di tutti i Cori degli Angeli e di tutti i Santi del cielo!

Croce e sacrificio della Messa aprono il cielo

B: ...egli si è preparato durante quaranta giorni alla sua apparizione fra la gente, e anche alla grande Passione. Egli sapeva, che ci sarebbe stata una Passione universale, onnipotente, che egli avrebbe dovuto offrire a Dio, l'Onnipotente per la remissione dei peccati, affinché voi aveste goduto l'eterna gloria di Dio. Altrimenti voi avreste visto tutt'al più il Paradiso e niente altro, ma non è detto che l'avreste visto. Gli uomini sarebbero andati più numerosi ancora nell'inferno, perché non avrebbero partecipato alle grazie, che provengono dal santo sacrificio della S. Messa. Grazie infinite sgorgano dal sacrificio incruento della Croce, durante il cui compimento si sparge di nuovo il sangue di Cristo. Noi laggiù (mostra m basso), noi odiamo quel sacrificio della messa, che viene celebrato giornalmente in molte chiese del mondo. È vero che in molte case di Dio non viene più celebrato in modo giusto. Tempo addietro era tremendo per noi, quando il sacrificio della messa in forma tradizionale veniva celebrato. È effettivamente rinnovato il sacrificio della croce di Cristo, che rimette i peccati e concede infinite grazie per la salvezza delle anime, che altrimenti andrebbero perdute a migliaia e

destinate a noi. Devo pur dire ancora (geme), che voi mi costringete. Non dico niente, non voglio più parlare.

E: Nel nome della SS. Trinità... della Beatissima Vergine e Madre di Dio Maria, dell'Immacolata Concezione, nel nome del S. Arcangelo Michele e di tutti i S. Arcangeli, nel nome di S. Giuseppe, patrono della Chiesa, e nel nome di Caterina Emmerich, di la verità, quello che la Madre di Dio ti ordina di dire!

B: Non voglio dire questo, non ho più il permesso di parlare. Se devo parlare, dovete ancora fare un piccolo esorcismo. Lucifero è arrabbiato. Vorrebbe strozzarmi; non dovrei dire questo. Se continuo a parlare, mi prende per il collo, quando ritorno laggiù.

E: (dopo aver detto l'esorcismo): Per ordine della Madre di Dio, a Lucifero non è permesso di fare ciò, perché tu hai parlato per la Chiesa. Non gli è permesso di nuocerti ancora di più!

B: Ero un Angelo alto, ero il secondo di rango. Lucifero diventa furioso per ciò e dice allora: «Se sci già così alto, dovresti sapere, che non ti è concesso di dire cose così stolte. Dovresti avere più sale in zucca!». Questo dirà (scricchiola violentemente). LEI (mostra in alto) mi ha ordinato di parlare perché ero già presente alla caduta degli Angeli. Ero il secondo di rango, perciò costringe proprio me a testimoniare intorno a questa robaccia. Ha sempre ancora il potere di dirigerci laggiù (brontola violentemente).

E: Belzebù, per ordine suo devi parlare adesso e dire soltanto la verità!

Del nome dei demoni angelici

B: Questo devo dire; ancora; Annotando queste dichiarazioni dovete pubblicare il mio nome. Dovete menzionare il mio nome. Dovete sempre nominare anche gli altri demoni, chi ha detto questo e quello. Questo lo dovete; non diciamo invano chi parla. Che cosa credete!

E: Belzebù, devi parlare per ordine della Madre di Dio...!

B: Lei permette che diciamo i nostri nomi... chi parla, e allora vuole pure che venga precisato chi ha parlato. Specialmente in cose molto gravi vuole che si sappia, quale demonio essa ha scelto, quale doveva parlare...

E: Belzebù devi parlare adesso nel nome...!

B: ...appunto perché sono ben conosciuto, disgraziatamente il mio nome deve essere nominato.

E: Nel nome della Beatissima Vergine e Madre di Dio Maria, del S. Arcangelo Michele, di tutti i S. Cori degli Angeli, di S. Giuseppe, patrono della Chiesa, di tutti i Santi del cielo e Caterina Emmerich devi parlare adesso, soltanto la verità!

Stoltezza degli uomini

B: Veroba ha già parlato il 12 gennaio sull'Avverti mento e la catastrofe. Allora egli ha sottolineato, che pure questo deve essere inserito nel libretto. Ha pure parlato della ragione perché l'Avvertimento non sia ancora venuto e che sia paradossale il pregare ancora. Voi uomini non valete niente (ride con gioia maligna), non siete nulla e non sarete nulla. Voi siete «asini», vi si può dire sette volte la stessa cosa. Avete il cervello da zanzara. Se QUELLO IN ALTO (mostra in alto) non ci fosse, tutte le vostre ossa s'accascerebbero di scatto, soltanto lui regge la vostra carcassa ogni secondo, altrimenti voi sareste stracci e brandelli. Perciò noi laggiù non possiamo capire che professori, dottori e che ne so io abbiano una così pazza presunzione. Come mai si può avere una tale presunzione, quando si è soltanto fango, che viene divorato dai vermi!

E: Belzebù, continua a parlare per ordine e nel nome della SS. Trinità... dell'Immacolata Concezione e Beatissima Vergine e Madre di Dio Maria, del S. Arcangelo Michele, di tutti i S. Angeli ed Arcangeli e di tutti i nove Cori dei Beati Spiriti, di tutti i Santi del cielo...!

B: Lei vuole che si dica anche in merito a questa presunzione. Non trova affatto conveniente da parte di questa gente, che si insuperbiscono così terribilmente; questi sono un orrore per il Signore, Lei non lo stima per niente conveniente, visto che Lei stessa ha vissuto come creatura umilissima. Lei avrebbe avuto ragione di portare alta la corona e di agitare lo scettro. Lei avrebbe avuto ogni ragione. In ogni caso non l'ha fatto su questa terra! Lei è stata innalzata secondo la Scrittura come disse Gesù: «Chi si umilia sarà esaltato, e chi si esalta sarà umiliato». È ormai così che ognuno, che si innalza, viene abbassato terribilmente, di tanti gradini, non di uno solo. Comprendete come intendiamo questo? Quando uno innalza se stesso, non viene soltanto rigettato laggiù da dove si è innalzato, ma viene inabissato mille volte mille, anzi ancora di più, e più profondamente. Se però uno che starebbe così in alto abbassa se stesso, noi siamo giudiziosi - noi lo sappiamo (lo sottolinea con le dita) - secondo la parabola del banchetto nuziale, quando Gesù disse: «Chi si mette all'ultimo posto, verrà forse pregato dal capo di sedersi sul posto più in alto» ... Intendo anche quelli che si umiliano, perché non verranno solo elevati tanto quanto erano prima, ma verranno elevati mille volte mille - (che poi vale per l'eternità) - di più di quanto lo erano prima. Devo dire che è paradossale e una pazza stoltezza, di elevare se stessi già sulla terra. Questo devo dire, perché è un orrore per il Signore. Se questi uomini fossero consci di quello che fanno, avrebbero ribrezzo di se stessi (ride malignamente),

E: Belzebù, nel nome del Padre... dell'Immacolata Concezione, della Beatissima Vergine e Madre di Dio Maria, del S. Arcangelo Michele, di tutti i S. Arcangeli, di tutti i nove Cori dei Beati Spiriti, di tutti i Santi del cielo, di tutti i S. Esorcisti e di Caterina Emmerich, devi parlare adesso per ordine della Madre di Dio!

La virtù fondamentale dell'umiltà

B: Se LEI non si fosse sempre messa nell'ultimo rango, perfino al disotto di quello di S, Giuseppe, che certamente aveva riconosciuto altamente la sua dignità, e se Lei non fosse stata così umile, non avrebbe mai, mai più avuto questo potere sulla Chiesa e sul mondo. Voi non avreste questa Madre in Lei, che fa tutto per voi ed è Mediatrix di grazie inesprimibili come Lei può trasmetterle adesso, se non ce lo avesse insegnato con la sua vita in terra. Lei ha esercitato l'umiltà fino all'ultimo grado eroico in ogni virtù. Se non avesse esercitato tali virtù e se non avesse avuto questa maledetta virtù dell'umiltà, avremmo potuto in qualche modo avvicinarla di soppiatto. Avrebbe dovuto riuscirci ugualmente, che diavolo! (grida esasperatamente),

E: Belzebù, continua a parlare nel nome della SS. Trinità...!

B: La medesima cosa è con gli uomini. È evidente: se un uomo non è umile sta lì l'origine di tutti i suoi vizi. Qui possiamo attaccare gli uomini, appena la presunzione o qualsiasi parola come la chiamate voi, monta loro alla testa... L'uomo non è ancora da lungo tempo ragionevole, per lungo tempo ancora ha soltanto un cervello di zanzara. Anche quando crede di essere ragionevole e si siede solo un pochino più in alto, precipita subito secondo quanto dispongono QUESTI IN ALTO (mostra in alto). Ma io non voglio dire questo. Io lo so abbastanza, perché noi stessi l'abbiamo sperimentato. Noi siamo precipitati, mille e mille volte! (urla miseramente).

E: Continua a parlare, Belzebù, nel nome...!

B: Voi sacerdoti dovete perciò parlare dal pulpito soprattutto sul peccato originale: la superbia. È necessario che voi cerchiate di promuovere la virtù dell'umiltà. Parlate dei Santi che hanno esercitato questa virtù in sommo grado, per esempio Caterina Emmerich e di migliaia di altri Santi, anche di Teresa del Bambino Gesù. Predicate di Giovanni Vianney. Si è nutrito di patate acide, di patate acide che tiravano fili, e questo durante due settimane di seguito (geme). Non si è nemmeno coricato nel letto, che venne messo presso di lui. Lo trovava troppo comodo per sé. In tali casi non abbiamo potere bastante sugli uomini che si considerano troppo cattivi per stare in un buon letto e non per fare buona figura davanti alla gente per provocare delle voci come: «Guardate, io non mi metto nel buon letto, io sono bravo, io mi metto nel letto meno confortevole», Quelli sono così, per nascondere alla vista degli uomini. Giovanni Vianney ha sempre nascosto tutta la sua vita, che non aveva da mangiare convenientemente. Aveva l'umiltà schietta. Anche Caterina Emmerich non voleva dimostrare apertamente il suo stato d'animo e quanto poco vestiva il suo corpo. Soltanto quando è venuta la gente che diceva «ma è una miseria, vive in uno stato terribile, qui dobbiamo intraprendere qualcosa». Si è poi, quando fu assolutamente necessario, lasciata trasferire altrove, ma anche qui accettava soltanto l'estrema povertà. Ha vissuto perfino in una misera cesta adibita da letto, che era già mezza rotta. Voleva sempre vivere in maniera ritirata e così venivano gli uccelli del cielo e si posavano perfino sulle sue spalle. Tali pregi hanno Santi umili e Santi in genere, ma soprattutto gli umili. Questi hanno forte preferenza IN ALTO (mostra in alto),

e vengono assunti nel cielo direttamente, mentre altri devono camminare passo per passo faticosamente la strada gravosa. La virtù dell'umiltà deve di nuovo essere promulgata dal pulpito in prima linea; soltanto dopo vengono tutte le altre virtù. Seguono poi in corrispondenza col tempo d'oggi la virtù della purezza (fiata penosamente), segue quella della veracità e le altre. Bisogna dire dove ciò conduce. Bisogna appunto citare anche esempi.

E: Lucifero, tu devi ritirarti! Per ordine della Madre di Dio tu, Belzebù, devi parlare, nel nome della SS. Trinità... della Beatissima Vergine e Madre di Dio Maria, del S. Arcangelo Michele!

B: Bisogna denunciare il vizio della superbia in prima linea. Bisogna dire che la virtù dell'umiltà deve essere scritta in lettere cubitali. Naturalmente segue anche l'ira, il furto e tutto il resto. Bisogna sempre cercare di inserire parabole ed esempi avvenuti già durante la vita o che si possono indicare o provare dalle vite dei Santi (ringhia terribilmente). Lasciatemi...

E: Continua a parlare, Belzebù, parla nel nome del Padre... dell'Immacolata e Beatissima Vergine e Madre di Dio... (qui Belzebù interrompe).

B: É ben a posto come lo fate voi, ò ottimo, ma dovete farlo ancora insistentemente. Dovete parlare più insistentemente come è tremendo il peccato. In questo tempo di Quaresima dipingete soprattutto il peccato come un affresco sulla parete, anche se lo dipingete così vivacemente non ci saranno dei marchi sulla parete. Il peccato è molto più terribile di quanto voi potete presentarlo. Dovete illustrarlo e cercare di descrivere le sue conseguenze con ogni chiarezza. Voi l'avete sentito adesso, ma anche gli altri sacerdoti devono fare questo, non vale soltanto per voi. Tutti i sacerdoti devono farlo, LEI QUI IN ALTO (mostra in alto) lo esigo. Se non lo fanno, benché lo dovrebbero fare, hanno una grande perdita e sottraggono a se stessi e anche ai loro dipendenti molte grazie. Tutti i loro fedeli ne soffrono e non ricevono queste grazie, che potrebbero ricevere.

E: Belzebù, parla per ordine della Madre di Dio, nel nome... e soltanto la verità!

B: A proposito di queste virtù devo aggiungere: predicate e menzionate che questo libro sporco, l'«Imitazione di Cristo» di Tommaso a Kempis, che noi laggiù temiamo tanto, questo mal... (guaisce come un cane), che questo dovrebbe essere divulgato e che dovrebbe anche essere letto. Nemmeno deve mancare in alcuna casa cattolica, bisogna che venga letto. La miglior cosa sarebbe di leggerne ogni sera un capitolo e di cercare di prendersi di mira e seguirlo. Se è possibile, bisognerebbe leggere l'antica edizione non abbreviata dell'«Imitazione di Cristo». Nella nuova edizione si sono affrettati a fare cambiamenti: seguitano a cambiare tutto. Per questo dovete cercare di trovare esemplari della vecchia edizione. Bisognerebbe stamparli nuovamente se non ce ne fossero abbastanza. In ogni caso dovrete predicare pure voi stessi l'imitazione di Cristo, adoperare e spiegare questi temi e portarli nel cuore dei fedeli. L'«Imitazione di Cristo» è vero grano, non olio; viene dal cielo. Il cielo vuole e raccomanda questi temi anche per la ragione che pongono la Croce di Cristo in maniera concreta davanti agli occhi e perché dicono come si deve

seguire la Croce di Cristo. Così l'uomo impara come Cristo ha sofferto e come deve comportarsi se vuol fare un passo avanti o un decimetro di più verso Cristo, sapendo che anche così è ancora lontano dall'essere un santo e che deve spezzarsi ancora per lungo tempo. Questo dovete sottolineare assolutamente. Dovete sapere che ci sono migliaia, anzi milioni di uomini che credono di essere buoni, se fanno questo o quello. Ma ciò non basta affatto; sono bravi soltanto quando non ritengono di essere buoni, anzi hanno la certezza di aver fatto troppo poco, ma che dovrebbero fare ancora molto di più. Sono bravi soltanto se stimano poco il proprio valore e fanno tutto quello che possono per Cristo.

E: Belzebù, nel nome... della Beatissima Vergine e Madre di Dio, del S. Arcangelo Michele, di tutti i Santi Angeli ed Arcangeli, di tutti i Cori dei Beati Spiriti, di S. Giuseppe, il terrore degli spiriti maligni... di la verità!

Come Maria vede i doveri della donna

B: La Madre di Dio pensa che se già Lei ha sempre atteso ai doveri casalinghi e faceva tutto umilmente e per la maggior gloria di Dio, sempre servendo unicamente Cristo, allora non conviene all'uomo di voler innalzarsi al di sopra del suo servizio e dei suoi doveri. Ci fa sapere che a suo tempo non era nemmeno presente quando Cristo iniziò la vita pubblica, benché l'avrebbe accompagnato molto volentieri. Amava tanto suo Figlio che poteva separarsi da lui soltanto con dolore e tormento. Era unita a lui quasi come un corpo che le apparteneva, si potrebbe dire. Dipendeva molto di più da lui che un fratello dalla sorella o un padre dalla madre. Si sentiva a suo agio soltanto nella sua vicinanza. Ma lei si è messa in disparte ed è rimasta a casa. Da allora l'ha visto soltanto raramente, Con questo comportamento essa dimostrò la sua umiltà, affinché anche gli uomini imparassero ad essere umili. Lei ha mai figurato all'altare o in una Messa? É sempre stata in disparte benché fosse la creatura più alta, la più universale. É più sublime di tutti i sacerdoti e di tutti i religiosi insieme! Lei è la Suprema e l'Eletta da Dio a dirigere la Chiesa ed a fungere come segno, come il grande segno e come Madre del Salvatore. Lei è però pure la Regina degli Angeli. Si dovrebbe dire a tutti gli uomini che è rimasta in disparte nel suo stato di casalinga. Non conviene alla donna di lavorare in uffici pubblici, per esempio come consigliere di governo o dottore scientifico - lo sa solo il diavolo come questi uffici si chiamano -. Non è raccomandabile di presentarsi così e di trascurare i doveri casalinghi. Persino l'ultimo ed infimo servizio di una casalinga che serve Dio e si occupa della sua famiglia di tutto cuore vale più della più brillante, migliore e bella conferenza tenuta da una signora dottoressa, anche se il suo discorso risuona attraverso tutti i microfoni e viene registrato dai giornalisti ed appare in tutti i giornali. Una tale donna è valutata IN ALTO (mostra in alto) molto meno di una madre che porta la sua croce quotidiana, educa bene i suoi figli e dice sì quando ha concepito un bambino. Se lei sopporta tutto e fa i servizi bassi, custodisce e cura i bambini, li alleva, li pulisce, li veste, essa sta molto più in alto di fronte al «terzetto della stirpe» [s'intende la Trinità] qui IN ALTO, di una donna che anela di far

carriera. Si potrebbe usare a proposito la parola: «Ognuno che si umilia sarà esaltato ed ognuno che si esalta frullerà via come una freccia». Se una donna non vuole occuparsi dei doveri casalinghi e si pone una mèta elevata non può il più delle volte rimanere umile. Tutte le donne che vogliono elevarsi, nel cielo precipiteranno; tutte quelle invece che si umiliano si trovano sulla via giusta. Esse acquistano per le loro famiglie ed i popoli infinitamente più grazie di una donna che vuole brillare. Nel medesimo tempo risulta spesso anche l'aborto una conseguenza della superbia. Non si vuole apparire come una bambola di casa buona solo per allevare dei bambini. Si vuole rappresentare ed apparire. É una delle ragioni di tanti aborti. É vero che ci sono sempre delle madri che sono effettivamente in grande calamità. Bisognerebbe aiutare queste donne sia con il consiglio come pure di fatto, perché devono portare il loro frutto fino alla nascita, anche quando la loro vita è molto dura. Saranno benedette.

E: Nel nome della SS. Trinità, del Padre...!

B: Se le donne stessero ancora al fornello per preparare ai loro mariti il pranzo o la cena, non ci sarebbero tanti divorzi come è il caso adesso. Se le donne adempissero meglio i loro doveri casalinghi e preparassero ai loro mariti una casa più confortevole non ci sarebbero tante liti e separazioni. Se uomini e donne non vivessero in concubinato, ci sarebbero molti più compagni di vita pronti al sacrificio ed infinitamente meno matrimoni naufragati. Se nel concubinato non hanno imparato che cosa è il sacrificio e non hanno saputo rinunciarci, si deve domandarsi come vogliono allora fondare una famiglia? Dal loro punto di vista il matrimonio richiede troppi sacrifici e rinunce. Così è, così va e così rimarrà. Saranno pochi che si sposteranno dopo aver vissuto in concubinato. Inoltre è molto più duro, per qualcuno che ha vissuto durante anni come gli pareva e piaceva, di ritornare ad una vita sana. E se anche cambiasse il tenore di vita, sarebbe per lui più difficile che per chi sa nient'altro; che non poteva cambiare a piacimento per beccar fuori l'uva o i ravanelli come gli pareva e gli piaceva.

E: Nel nome... di la verità, quello che la Madre di Dio ti ha ordinato di dire, e soltanto la verità!

Scritti buoni e immaginette

B: Devo dire ancora: Il libro «La dolorosa Passione di nostro Signore Gesù Cristo», i libri della Beata - vuol dire Santa da parte del cielo - Caterina Emmerich, come pure della abbadessa Maria di Gesù in Agreda, il libretto «Imitazione di Cristo» di Tommaso a Kempis sono molto apprezzati (geme). Non voglio dirlo.

E: Nel nome... parla la verità!

B: Bisogna divulgare questi libri. Bisogna predicare però pure continuamente attingendo ad essi, sceglierne temi buoni perché sono molto importanti per il mondo contemporaneo così confuso, per i fedeli dei nostri giorni.

E: Dì la verità, Belzebù, coraggio, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, dell'Immacolata Concezione, del S. Arcangelo Michele...! Lucifero non deve impedirti di parlare.

B: Devo dire ancora quanto valore importante hanno queste «dannate» piccole immagini. Ho già dovuto menzionarlo una volta. Dovete gridare questo dai pulpiti e deve anche essere scritto nel libretto. Soprattutto le immagini con le promesse hanno un valore. Dovete pubblicare le promesse fatte a queste sante persone. Molti non lo sanno, non l'hanno mai letto finora. Sulla piccola immagine dell'agonia mortale di Cristo, che rappresenta Cristo inginocchiato nell'Uliveto col calice, c'è una preghiera con la quale sono congiunte grandi promesse. Bisogna menzionare pure l'immagine di Gesù Misericordioso e del Rosario a Gesù Misericordioso alla quale sono pure congiunte grandi promesse. Queste piccole immagini dovrebbero essere tenute pronte dappertutto in mucchi e distribuite, anzi quasi gettate..., no, gettarle addosso ad ognuno non potete, ma bisognerebbe attaccarle, ad ognuno sulla schiena. Voi siete ancora tremendamente scemi... tali immagini, tali promesse e tali privilegi... e voi non ne fate uso, ad ogni modo non la grande massa. Ci sono ancora molte di queste immagini, per esempio di S. Brigida di Svezia e del S. Cuore di Gesù. Scritta in lettere minuscole sta al momento la devozione al Cuore di Gesù. Anche a questa devozione e a quella dell'Immacolato Cuore di Maria sono unite grandi promesse. La perfetta devozione secondo Grignon è quasi completamente caduta in dimenticanza. Queste piccole immagini che ho menzionato adesso, specialmente del Santissimo Volto, dell'Agonia Mortale di Cristo, di Gesù Misericordioso, verrebbero inquadrare assieme al Rosario in una cornice d'oro se ne conoscestes (urla terribilmente) il vero valore.

E: Nel nome... Belzebù, tu hai citato altri, quali ancora?

B: Venerazione al Cuore di Gesù, Venerazione al Cuore di Maria, ambedue con le loro grandi promesse, il Rosario Misericordioso, la Commemorazione dell'Agonia di Cristo, la Venerazione del Santissimo Volto di Cristo, queste cinque cose stanno in primo piano. Divulgatele ovunque potete. LEI (mostra in alto) lo esige. Dovete parlarne nelle prediche. Queste devozioni includono grandi virtù. Molti uomini sarebbero stati convertiti o mai caduti così profondamente (geme).

E: Belzebù, continua a parlare quello che hai da dire ancora per ordine della Madre di Dio, e soltanto la verità!

Papa e Chiesa

B: Adesso va male sulla terra. Il Papa ne soffre molto, non riesce quasi più ad osservare le vicende. È un martire, soffre più del martire Stefano. Siccome praticamente non ha più nulla da dire, dovete almeno divulgare fortemente questi libri di Maria di Gesù in Agreda, di Caterina Emmerich e la «Imitazione di Cristo». Là IN ALTO lo desiderano.

E: Che cos'altro hai da dire, Belzebù? Parla nel nome della SS. Trinità!

B: Ci sarà naturalmente una lotta aspra, una lotta aspra. Lo sa anche QUELLA IN ALTO (mostra in alto).

E: Parla la verità nel nome della SS. Trinità, della Beatissima Vergine Maria, del S. Arcangelo Michele, di tutti i Santi Angeli ed Arcangeli!

B: Il Papa soffre terribilmente per causa della nuova messa. Sa che il documento riguardante la messa non è stato compilato come lo voleva lui, e che la nuova messa... (grida terribilmente).

E: Nel nome della SS. Trinità di la verità!

B: O, non parliamo volentieri del Papa. Abbiamo da fare ben altro per il momento. Dobbiamo buttarci sugli uomini. Sul Papa in persona non possiamo più buttarci così fortemente (ringhia terribilmente).

E: Belzebù, tu devi dire però la verità nel nome della SS, Trinità, della Beatissima Vergine e Madre di Dio Maria! Parla quel che hai ancora da dire!

B: Abbiamo già detto una volta che Papa Paolo VI aveva elaborato e voleva anche divulgare un documento a favore della messa tridentina. È stato così: il Papa aveva voluto istituire di nuovo la messa di Pio V. Aveva redatto un documento corrispondente con tutti gli annessi e connessi e voleva pubblicarlo urbi et orbi. Alcuni dei suoi incaricati deliberarono sulla possibilità d'impedire la restaurazione della messa tridentina. Composero in seguito un altro documento così raffinato nella presentazione e redazione che non si poteva riconoscere a colpo d'occhio se era falsificato. Il Papa, il bravo Papa, controllava il tenore e noi l'accecammo in maniera tale, che non s'accorgesse della falsificazione della «copia». Siccome c'era la sua firma la gente credeva... e dicono che questo viene veramente dal Papa. E adesso è così (ride malignamente).

E: Perché lo Spirito Santo ammette questo nella Chiesa? Belzebù di la verità nel nome della SS. Trinità... della Beatissima Vergine e Madre di Dio Maria!

B: Lo ammette perché la Scrittura sia adempita. Si diceva già da lungo tempo che ci sarà un tempo di grande confusione e un tempo ove ognuno dirà: «Guardate, Cristo è qui e Cristo è là». Oggi ognuno dice: Questo è meglio, quell'altro è meglio, e quello è migliore... E nessuno sa quel che vuole. Ognuno crede di essere capace e in sella e mette se stesso in prima linea. Ci sono persino uomini che sono seguaci di molti Cristi... ed altri che seguono soltanto uno, seguono magari quello falso (risata maligna).

E: Ma la Chiesa Cattolica viene pur diretta dallo Spirito Santo, nel nome...!

B: Naturalmente è lo Spirito Santo che dirige la Chiesa. Ma se noi ci mettiamo ad aggrovigliare, se certi cardinali e vescovi non sono migliori, non è colpa nostra se essi si lasciano prendere dalle nostre finte.

E: Belzebù, continua a parlare quello che hai ancora da dire per ordine della Madre di Dio, e soltanto la verità!

B: In fondo la Chiesa non dovrebbe superare questa crisi, ma deve essere così, affinché il mondo venga setacciato secondo la predizione di Cristo. Verrà presto un tempo ove ci sarà soltanto destra e sinistra e nulla frammezzo. Forse

non ci sareste venuti a questo punto, se non ci fosse stata questa grande confusione. È chiaro che bisogna setacciare. I cristiani che dopo rimarranno saranno migliori dell'antica Chiesa negli ultimi cinquecento anni.

E: Nel nome della SS. Trinità, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo ti ordiniamo, Belzebù, di dire quello che hai da dire ancora per ordine della Madre di Dio!

B: Ancora una volta devo ripetere che le Rivelazioni di San Giovanni sull'Apocalisse, come sono annotate nella Bibbia, non vengono comprese giustamente dalla maggior parte degli uomini, perché là viene parlato in misteri. Per capire meglio, la gente fa bene a consultare il libro «Maria di Gesù in Agreda», Là le viene spiegato chiaramente molto di ciò che concerne le Rivelazioni. Adesso è l'ultimo tempo, perciò tutti i credenti dovrebbero prendere in mano questi libri e consultarli. Avrebbero migliore conoscenza di tutto.

E: Belzebù, di la verità nel nome della Beatissima Vergine e Madre di Dio Maria, quello che hai ancora da dire!

Carismatici falsi e autentici

B: È un grande tempo di confusione e di lotta reciproca adesso. Quello che QUESTI IN ALTO (mostra in alto) deplorano pure fortemente è il fatto che appaiono molti carismatici che non lo sono affatto. Una grande parte di questi carismatici oggi non è più autentica. Devo aggiungere ancora, ma non lo dico volentieri, che molti fedeli tendono a correre fanaticamente dietro a tali pretesi carismatici. Indubbiamente questi sono più facili da seguire piuttosto che la Croce. Dai carismatici autentici si trovano generalmente più croci e incredulità come pure opposizione e avversità. Ciò perché noi demoni ci stiamo dietro e vogliamo evitare il bene. La più parte dei fedeli tende perciò a non seguire i carismatici autentici, ma coloro che producono dell'abracadabra e che operano con molto fanatismo.

E: Nel nome della SS. Trinità...!

B: Non ci sono mai stati Santi carismatici come appunto ai nostri giorni. Molti fedeli, persino praticanti vengono sviati, specialmente quelli che non sono molto intelligenti. Noi abbiamo grande potere e l'adoperiamo anzitutto per indurre in tentazione i bravi. Attualmente siamo terribilmente all'opera. Molti miracoli che vengono annunciati da certe sette e falsi carismatici derivano da laggiù (mostra in basso). Benché si finga l'illusione che ciò avvenga nel nome dello Spirito Santo, esso avviene invece in realtà nel nome nostro (mostra in basso), nel nome dell'inferno. Anche noi possiamo apparire come angeli di luce. È possibile anche guarire nel nostro nome ammalati, quando serve al nostro vantaggio. Agli uomini corrotti è più facile compiere delle cose straordinarie tramite l'inferno e nel suo nome, che ai graziati autentici ottenere dall'ALTO che produca cose straordinarie e veri miracoli (mostra in alto). Per i miracoli autentici ci vogliono generalmente molte preghiere e virtù

e ciò malgrado si verificano meno miracoli visibili dai graziati autentici. Inoltre deviano sovente anche graziati autentici verso sinistra. Bisogna stare attenti e in guardia. Perciò si dice anche: «Esaminate tutto e ritenete il bene».

Ultimi tempi

Già Cristo diceva: «Ci sarà un tempo in cui si dirà, qui c'è Cristo e là c'è Cristo. Se qualcuno vi dice, ecco è nel deserto, non credetelo e non andateci, perché si presenteranno Cristi falsi e profeti falsi, per sviare se possibile anche gli eletti». Questa sentenza potrebbe ben essere applicata a tali falsi graziati. Molti uomini corrono dietro a tale gente come a Cristi falsi. Apparirà ben l'Anticristo come falso Cristo, ma con queste parole è inteso anche quello sopracitato.

E: Belzebù, dì la verità nel nome della SS. Trinità... della Beatissima Vergine e Madre di Dio Maria, quello che hai ancora da dire!

B: Voi venite sottoposti ad una prova adesso, ma la Chiesa risorgerà con nuovo splendore.

E: Nel nome...!

B: Imparate la parabola del fico «Quando vedete che già mettono i germogli, voi sapete che l'estate è vicina; così quando vedrete succedere queste cose, sappiate che il Regno di Dio è vicino». Adesso questo tempo è terribilmente vicino. LEI (mostra in alto) fa dire: «Perseverate, fate penitenza e convertitevi finché siete ancora in tempo» ... perché verrà il LORO giorno (ruggisce terribilmente come un leone) il giorno della giusta ira di Dio!

VOCI CRITICHE SULLA PRIMA EDIZIONE

Padre Arnold Renz, SDS, risponde a obiezioni e a domande sulle testimonianze dei demoni nella prima parte di questo libro.

Domanda 1: Cristo non ha accettato la testimonianza dei demoni. Ha ordinato ai demoni: «Tacete!».

Risposta

a) Cristo però era Lui stesso presente. Non aveva ancora rivelato la sua divinità. Non aveva bisogno di ricevere una testimonianza dai demoni. Il Padre testimonia per lui.

b) Cristo ha condannato pure gli apostoli a tacere. Gesù ordinò ai tre Apostoli, dopo la sua trasfigurazione sul Monte Tabor: «Non parlatene che dopo la Risurrezione».

c) Cristo ha preparato gli uomini poco a poco alla rivelazione della sua divinità. Perciò Cristo respinge la testimonianza dei demoni. Ma egli ha anche ammesso che dicessero: Noi sappiamo, tu sci il santo Dio. Egli avrebbe potuto impedire anche questa deposizione. Ma Egli non l'ha fatto.

Domanda 2: Noi abbiamo l'incarico d'insegnamento nella Chiesa. Non abbiamo bisogno delle testimonianze dei demoni.

Risposta

a) I demoni non ci dicono nuove verità della fede. Quando parlano nel proprio nome - cioè quello che vogliono - allora di solito verità ed errore sono mescolati.

b) Domande curiose non possono essere fatte. Se vengono fatte, è da prevedere una risposta bugiarda. Ciò non vale soltanto per i demoni, ma anche per visionari e graziati. Purtroppo vengono sovente considerati come ufficio d'informazione. Già al parroco di Ars veniva domandato per esempio: «Mio marito è nel purgatorio?» e la sua risposta era: «Non posso dirvelo, non ci sono stato». In altri casi bensì ha dichiarato chiaramente: «Il nominato è salvato. Aveva ancora il tempo di pentirsi». allora c'era sempre una ragione particolare. Non era la risposta ad una domanda curiosa.

c) È un fatto: i demoni esistono. La Santa Scrittura ci dà un'informazione chiara sull'esistenza dell'inferno e dei demoni. Il Papa parla di esistenza e attività dei demoni. Ciò nonostante molti non lo credono. Così Maria, la Madre di Dio dice a Don Gobbi, pagina 54 del libro «La Madre di Dio ai suoi diletti sacerdoti»: «Il Papa soffre e prega. Egli è su una croce, che lo consuma e uccide. Questa volta ha parlato anche lui, ma la sua voce si perde nel deserto. La Chiesa è diventata un deserto e peggio ancora». Tramite gli ossessi l'esistenza e l'attività dei demoni viene rivelata manifestamente. Perciò è un appoggio della fede.

d) Verità della Chiesa vengono tenute segrete oggi. Chi ha parlato ancora per esempio durante gli ultimi dieci anni dell'inferno e dei demoni. Inferno e diavolo erano praticamente tabù per la predicazione in Chiesa, nel Regno di

Dio. Soltanto il caso Klingenberg ha riportato in discussione in tutto il mondo questo problema. Il risultato: una separazione degli spiriti. Gli uni credono a Satana e all'inferno, gli altri lo negano. Ne risulta dunque in parte la negazione, in parte il rifiorire di una credenza. Ciò non di meno parecchi si sono fatti pensieri sull'inferno e sull'attività di Satana. Non sarebbe successo in questa misura senza il caso Klingenberg. Non avremmo bisogno né delle testimonianze della Madre di Dio ai luoghi dell'apparizione, né delle testimonianze di veggenti e graziati, se prendessimo sul serio la Sacra Scrittura. Maria dice per esempio a Don Gobbi nel libro a pagina 168: «I miei messaggi verranno tanto più sovente, quanto più la voce dei miei servitori si rinchiude alla proclamazione della verità. Le verità così importanti per la vostra vita non vengono più proclamate: per esempio la dottrina sul Paradiso che vi aspetta, quella della Croce di mio Figlio, che vi salva, del peccato, che ferisce il Cuore di Gesù e il Cuore mio, dell'inferno, nel quale precipitano, giorno per giorno, innumerevoli anime, dell'urgenza della preghiera e della penitenza».

e) Se i demoni parlassero nel proprio nome si dovrebbe rifiutare le loro testimonianze. Ma appunto in questi più recenti casi di ossessione la Madre di Dio dimostra il suo potere e il suo governo. Lei costringe i demoni di deporre verità adatte al tempo, di fare deposizioni che sono necessarie per la Chiesa odierna, che devono essere richiamate di nuovo alla memoria.

f) Le testimonianze della Chiesa vengono respinte, come pure i messaggi della Madre di Dio ai luoghi di apparizione, le testimonianze di graziati. Si rifiutano le lacrime e le lacrime di sangue della Madre. Adesso la Madre di Dio tenta ancora una volta con deposizioni dei demoni. Anch'esse vengono accettate soltanto là dove c'è almeno una piccola scintilla di buona volontà.

g) Anche le testimonianze tramite i demoni sono un favore del cielo, una testimonianza dell'amore premuroso della Madre di Dio.

h) La Madre di Dio diceva alle nozze di Cana: «Quello che vi dirà, fatelo». Ma oggi non si fa quello che Egli ci dice. La Madre di Dio ci ripete oggi insistentemente: «Fate quello che Egli vi dice», questo ce lo dice persino tramite i demoni, affinché veniamo salvati e salviamo altri.

i) Come «Madre della Chiesa» - così l'ha chiamata il Papa al Concilio - vuole fare tutto per salvare i figli suoi, che sono le anime, salvate da suo Figlio. Avrebbero le anime, vi chiedo, meno valore per Lei che per l'inferno, che tenta tutto, che lavora senza pausa alla corruzione delle anime?

Domanda 3: 1 demoni non diranno mai qualche cosa che è contro di loro, che sarebbe a danno dell'inferno, vogliono unicamente danneggiare la Chiesa.

Risposta

a) Certamente vogliono danneggiare soltanto noi. Non vogliono dirci quello che è dannoso per l'inferno. Lo considerano come il loro compito di

danneggiare la Chiesa ovunque è possibile. Anche Goethe disse già di Satana: «lo sono la potenza che vuole sempre il male ed opera purtroppo il bene».

b) proprio tramite gli ossessi si palesa manifestamente la potenza della Madre di Dio quando obbliga i demoni di dire il bene, di dire la verità.

c) I demoni non vogliono fare queste deposizioni. Lo fanno soltanto per costrizione, sotto la potenza e per ordine della Madre di Dio e per ordine della SS. Trinità. Danno queste deposizioni soltanto se vengono richieste nel nome della SS. Trinità, nel nome della Beatissima Vergine, dall'Immacolato Cuore di Maria, nel nome di Gesù, se vengono obbligati a dire la verità e soltanto la verità. (Nel testo questi ordini vengono generalmente accorciati ed omessi per ragioni di spazio e stancherebbero il lettore). Ma senza questi ordini può capitare - come è capitato - che il demone dicesse: «Adesso diventi anche impertinente». Alla domanda dell'esorcista: «Perché?» corrisponde la risposta: «Dicci semplicemente "dì la verità!". Se parli soltanto nel tuo nome non abbiamo bisogno di dire nulla».

d) Queste testimonianze sono un omaggio alla Chiesa. Se vengono accettate possono operare il bene, possono significare per molti la salvezza, per la Chiesa un rinnovamento, per questa ragione gli ossessionati devono soffrire terribilmente, devono soffrire oltre il possibile, così per esempio Anneliese Michel, morta dopo l'esorcismo. Il demone negli «Avvisi dall'altro mondo» esclama: «Noi l'abbiamo tribolata talmente oltre ogni misura che avrebbe dovuto disperarsi ed arrendersi e avevamo sperato che cadesse disperata nelle nostre mani. Ma non ci siamo riusciti. Ha saputo resistere e noi demoni siamo stati sgridati terribilmente da Lucifero». I demoni dovettero perfino confessare: «Anche se non è salita direttamente in cielo, ha raggiunto una grande altezza». Chi conosce la vita dell'ossessa di questi «Avvisi» può farsi un'idea delle terribili sofferenze alle quali ha dovuto resistere da anni e l'orrendo travaglio che deve sopportare tutt'ora. Una sofferenza tale e una vita simile sono garanti per l'autenticità di questa ossessione e delle sue testimonianze. Ha dovuto soffrire fisicamente e nell'anima anticipatamente in vista di questo libro e di queste testimonianze. Perciò questo libro sarà un'opera di grande valore per la salvezza delle anime e per la Chiesa.

e) L'inferno s'infuria e vuole distruggere il libro. Se la Madre di Dio e la SS. Trinità non avessero vigilato sul libro nessun ostacolo e nessuna difficoltà avrebbero potuto essere superati. Il libro non avrebbe mai raggiunto il pubblico. I demoni dovettero ammetterlo loro stessi. Questo era chiaro ai collaboratori, anche senza le testimonianze dei demoni. Essi l'hanno confermato soltanto dopo.

f) Per gli esorcismi e per gli scongiuri dal 10 giugno al 13 luglio 1977 posso dire che mi sono attenuto alle istruzioni del Rituale Romanum, secondo il quale l'esorcista non deve diffondersi in loquacità e hi domande assolutamente superflue o di curiosità, specialmente riguardo al futuro ed al misterioso, ciò che non appartiene al suo compito.

g) Tutto il caso «Avvisi» ha dimostrato che la Madre di Dio - come apparentemente ultima possibilità - voleva far dire tramite i demoni quello

che serve alla salvezza della Chiesa e delle anime. In questo senso sono state poste queste domande e richieste ulteriori testimonianze, ma «soltanto la verità e quello che vuole la Madre di Dio!».

h) Anticipatamente a testimonianze d'importanza speciale sono state richieste determinate preghiere, «affinché noi [demoni] dobbiamo dire la verità!».

i) Se i demoni non parlassero il «linguaggio dell'inferno» un'ossessione non sarebbe autentica. I demoni esprimono sempre nuovamente la propria opinione. Il lettore può constatare facilmente quando i demoni dicono la propria opinione.

k) I demoni sono collegati allo strumento dalla maniera di parlare. C'è anche la possibilità che si inseriscano pensieri dello strumento [dell'ossessa]. Rimane perciò il compito di esaminare le testimonianze sulla vera dottrina della Chiesa. «Verificate tutto e ritenere quello che è bene» (S. Paolo).

l) Ad un tempo che permette ai demoni una potenza straordinaria - e sembra che sia il caso di oggi - corrisponde senz'altro, che la Madre di Dio, vittoriosa per Dio su tutte le lotte, che calpesterà la testa di Satana, li costringa contro la propria volontà a fare delle testimonianze per la salvezza degli uomini e della Chiesa. Ecco un altro trionfo della Madre di Dio!

m) Se esige sempre nuovamente che questo libro venga stampato il più presto possibile (perché il tempo urge?), non ci ha lasciato la possibilità di schiarire questioni che si pongono.

n) Durante tutta la preparazione di questo libro si pregò molto. Perfino i demoni dovettero richiedere per ordine della Madre di Dio determinate preghiere. «Pregate molto lo Spirito Santo!».

Se anche il lettore si sottopone a questo invito, avrà un grande profitto dalla lettura di questo libro. Avrà comprensione che non tutte le testimonianze sono potute essere riferite con perfetta chiarezza.

*O, San Giuseppe,
Patrono della Santa Chiesa!
Patrono della Patria nostra!
Ti supplichiamo nella nostra pena.
Benedici il nostro Vescovo e i Sacerdoti nostri
Conservaci nella fede vera, preservaci dalla mancanza di rispetto a Dio,
Rinforzaci nella sofferenza e nella pena,
Implora per noi il vero amore del prossimo e l'amore di Dio,
Sii la difesa nostra contro l'assalto di forze inique e dall'ira di Dio
Proteggi le nostre famiglie, confortaci in vita e in morte
San Giuseppe, ricordati che siamo figli di Maria
Aiutaci e prega per noi. Amen.*

Padre Nostro, Ave Maria!

AVVISI DALL'ALTRO MONDO
sulla Chiesa odierna

Documentazione testuale delle testimonianze
del demonio Belzebù, estratte dagli esorcismi del
25 aprile, 13 luglio e 8 dicembre 1977

Preghiera allo Spirito Santo

*Respira in me, o Spirito Santo
ch'io pensi ciò che è santo!
Incitami, o Spirito Santo,
ch'io faccia ciò che è santo!
Provocami, o Spirito Santo,
ch'io ami ciò che è santo!
Rinforzami, o Spirito Santo,
ch'io difenda ciò che è santo!
Sorvegliami, o Spirito Santo,
ch'io giammai smarrisca ciò che è santo!
Amen.*

(S. Agostino)

CONFERMA DELLE TESTIMONIANZE DI QUESTO LIBRO

Dopo precedenti preghiere ferventi da parte di numerosi oranti, dopo parecchie nottate d'espiazione, e il solo desiderio degli esorcisti di agire unicamente secondo la volontà di Dio, venne intrapreso il 13 luglio 1977 l'ultimo scongiuro prima di dare alla stampa questa seconda cd ampliata edizione.

Nel nome della SS, Trinità, dell'Immacolata Concezione, degli Angeli e Santi fu ordinato ai demoni, in virtù della missione sacerdotale, di dire la verità e nient'altro che la verità, che essi dovevano deporre, per ordine di Dio, per ordine della Regina degli Angeli e Madre della Chiesa per la nostra salvezza.

I demoni hanno mentito?

(testi abbreviati del 13 luglio 1977)

E: In quali testi che sono già fissi (cioè che sono scritti) avete mentito? Dov'è nascosto l'errore? Ti ordino di dircelo nel nome...!

B: (grida rabbiosamente cd evidentemente forzato) *Se dovessi dire questo, non dovrei dire niente!...* LEI [la Beatissima Vergine] fa dire... e la Trinità... fa dire: *É triste, è triste, che dovettero lasciar parlare così tanto i demoni dato che non si crede ai privilegiati. Tanto ha dovuto dire tramite la possessa... e tante grazie essa ha concesso a ciò... e gli uomini non ci credono e criticano continuamente volendolo comprendere meglio. Ognuno vuol sapere di più di quello che sanno QUELLI IN ALTO (grida pieno di odio e di rabbia). LEI chiede se quelli in Alto (mostra in alto) non. lo sanno meglio degli uomini. Così pensa Lei e così pensa la Trinità (esclama con grandissima dispersione e furibondo). LEI ci fa sapere ancora un'ultima volta, dobbiamo ripeterci (grida questo con voce terribile furibonda) ...: è la piena inalterabile verità, quella che abbiamo dovuto dire! É la verità e nient'altro che la verità! (ansa terribilmente). Che lo dobbiamo dire!*

E: Ci sono errori in testimonianze minori! Sì o no? Nel nome... la verità e soltanto la verità!

B: (grida rabbioso): Tre volte «Santo»!

(Le preghiere vengono recitate).

E: Dì adesso la verità nel nome...!

B: Non ci sono errori affatto. Può darsi che qualche volta si siano espressi un po' incompletamente, ma non si possono stampare dei volumi di enciclopedia, dopo tutto. Dovrebbe bastare come sta nel libro (grida disperatamente e con

riluttanza). Inoltre ESSI LÀ IN ALTO, Lei, l'ALTA e la Trinità... fanno dire che è un'immensa ingratitudine come gli uomini criticano la loro misericordia e non ci credono. Essi non accettano la preoccupazione DEGLI ALTI. Ognuno crede di poter criticare e di saperlo meglio (ansa tormentato), mentre ciascuno dovrebbe pregare almeno alcuni salteri allo Spirito Santo, prima di condannare senz'altro la prima metà o il più delle testimonianze. Poi, quando avrà pregato, è bene che egli riceva degnamente la santa comunione e si chieda poi nel suo intimo: Non agisco contro l'ALTA e contro il cielo se smentisco o critico queste testimonianze?... Ecco cosa Essa fa dire (grida rabbioso e pieno di odio). Voi siete tutti assieme dei miseri, sporchi salterelli in confronto a LORO nel cielo ed ai Santi. E tali sporchi salterelli hanno l'arroganza di distruggere frasi per frasi di ciò che LEI (mostra in alto) ha costruito.

E: Soltanto la verità nel nome...!

B: Pensi veramente che vogliamo dire questo?... Credete veramente che vogliamo dire questo?... Ci piacerebbe altrettanto dire che la metà sono bugie o che un quarto sono menzogne. Ma purtroppo, ripeto purtroppo, non abbiamo il diritto di dirlo. La cosa è troppo seria... (pronuncia le parole a stento e con interruzioni). In questa cosa LEI è troppo impegnata...

E: Nel nome... confessaci se la Madre di Dio suggerisce tutte queste testimonianze?

B: LEI (mostra in alto) ha suggerito tutto e continua a suggerire tutto. Se ciò non vi basta ancora, allora raccogliete tutta la vostra robbaccia e buttatela fuori dalla finestra!... (brontola furiosamente).

L'Esorcismo del 16 Gennaio 1976, svela l'esistenza di un sosia di Paolo VI, in Vaticano.

Veroba: Dovete dire nel nome di Dio, che esiste a Roma un sosia. Ha un volto un po' diverso di quello del vero Papa, e i suoi occhi non sono così infossati. Il vero Papa è malaticcio e piuttosto debole. Gli occhi del Vero sono azzurri e verdi quelli del falso. Il falso Papa ha studiato teologia. È sacerdote, buon attore. Non è colpevole lui solo, gli altri che l'hanno messo in scena hanno la colpa maggiore. Il Corpo diplomatico si è ben accorto dell'inganno, ma molti non vogliono constatarlo. Ma che i laici non lo constatinò è strano. Dovrebbero vederlo quando non è truccato... allora sembra un po' diverso dal vero Papa. Furono alcuni Cardinali a installarlo. Venne fatto in modo che gli stessi eletti fossero ingannati, come è detto nella Scrittura. Ma adesso gli uomini non leggono più così tanto la Scrittura.

25 Aprile 1977

E = Esorcisti

B = Belzebù

Testimonianze su Papa Paolo VI, il sosia e il Vaticano

E: Nel nome di Gesù di la verità, Belzebù, nel nome del Sangue Prezioso di Gesù Cristo, parla!

B: LEI (mostra in alto) fa dire, che purtroppo, disgraziatamente una parte dei Cardinali che circondano il Papa, sono pure lupi e...

E: Nel nome di Gesù continua! Nel nome della SS. Trinità, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, di la verità, soltanto la verità, quello che la Madre di Dio ti ordina di dirci.

B: ...se non lo fossero, non potrebbero ospitare così raffinatamente un uomo che gioca il secondo o piuttosto il primo Papa; il vero Papa è nel fondo.

E: Continua a parlare, quello che hai da dire, nel nome di Gesù...!

B: É triste, che facciano ciò, poiché condannano il vero Papa a numerose ed orrende sofferenze, che egli altrimenti non dovrebbe soffrire.

E: Continua a parlare nel nome di Gesù! Parla, Belzebù!

B: Intanto facciamo il possibile per impedire che se ne accorga, che funzioni un altro Papa. Siamo più raffinati di tutti gli uomini insieme. Facciamo tutto per mantenerlo segreto.

E: Parla, Belzebù, nel nome di Gesù!

B: Ho detto che possono nascondere ciò con ogni raffinatezza e che persino sacerdoti tradizionalisti e laici semplicemente non lo vogliono credere e non lo vogliono accettare. Ma purtroppo - detto tra noi - è così.

E: Parla nel nome della SS. Trinità!

B: Si dice: Non esiste un sosia, non può essere; c'è soltanto un Papa.

E: Che cosa devi aggiungere ancora? Nel nome...!

B: Si deve dire, siate prudenti e astuti come i serpenti, ma non precipitate con lo smentire, perché... (non può far uscire le parole).

E: Nel nome di Gesù di soltanto la verità!

B: ...perché regna (ad alta voce) regna effettivamente ancora un Papa falso, un Papa d'imitazione. É importante che la gente lentamente si svegli, perché dormono quasi tutti...

E: Belzebù, che cosa devi dire ancora nel nome di Gesù...? Di soltanto la verità, quello che vuole la Madre di Dio!

B: Adesso imbrogliamo laici, sacerdoti e vescovi e che so io. Cerchiamo d'imbrogliare dappertutto e di suggerire loro... Possiamo accecare persino Cardinali che frequentano il Vaticano. Possiamo arrangiar così, che non se ne accorgono nemmeno. La chirurgia moderna è arrivata al punto di poter formare uomini esattamente simili (in quanto al fiato sarebbe difficile). E se uno è residente in Vaticano, com'è il caso del sosia, i Cardinali possono sempre dirgli, ripetergli e suggerirgli le abitudini e tutt'altro del vero Papa, cosicché non ha nessuna difficoltà a imitare quella mimica e non so che. Soltanto talvolta, talvolta non ci riesce completamente, ma non se ne accorgono tutti.

10 Giugno 1977 - Belzebù

E: Vive ancora il sosia? Di la verità...!

B: Sì, vive ancora. Questo vantaggio, ch'egli vive, noi [demoni] l'abbiamo ancora. Che sia stato assassinato, venne messo in scena da noi, affinché tutta questa faccenda scomparisca completamente. Noi dobbiamo dire per ordine SUO [della Madre di Dio] che lui esiste. Il Papa soffre grande tormento come abbiamo dovuto dirlo. La Chiesa non sarebbe mai quella che è se egli fosse stato solo al governo e se potesse dire veramente quello che vorrebbe... la Chiesa non sarebbe mai quella, che è ormai. Egli vive miseramente nelle sue stanze ed aspetta che le cose vadano di nuovo meglio per la Chiesa. Ma sembra tutto inutile. Egli viene effettivamente tormentato dai propri dipendenti, che dovrebbero sostenerlo ed aiutarlo, assistendolo dappertutto in questa situazione difficile della Chiesa, come è il caso adesso. Invece... non vogliamo dire questo... invece possiamo infatti fare affinché egli non sia più così competente. In complesso non ha più molto da dire. Egli è un martire.⁵⁴ L'ho già detto una volta. Sta peggio del martire Stefano. Egli è molto stimato LÀ IN ALTO (mostra in alto), molto amato. E dobbiamo sottolineare ancora una volta: gli ordini che vengono dai suoi Cardinali disubbidienti e da quel falso... a questi non si deve ubbidire.

E: Sa Papa Paolo che ha un sosia?

B: Egli conosce ad ogni modo come viene giocato, sa che... che... Egli soffre indicibilmente perché dai suoi Cardinali non viene trasmesso al mondo, nella Chiesa ed ai Vescovi, ciò che il cielo e lui stesso vorrebbero. Lo sa benissimo; egli è come un prigioniero, in certo modo è un prigioniero nel Vaticano. Perciò soffre un grande tormento.⁵⁵ Perché dei Cardinali non gli ubbidiscono e di più

⁵⁴ Esorcismo del 7 novembre 1977: «Guarda al tuo vecchio sul trono, affinché possa ancora stendere le gambe, come è normale, e non sia avvelenato. Fargli passare dei ricostituenti di contrabbando. Dargli dei ricostituenti, affinché non crepi dopo il sito ottantesimo compleanno. Se no, occorrerà che crepi, e sarà ben fatto per lui. Non avrebbe dovuto reggere in Chiesa così religiosamente. Avrebbe dovuto Cedere ai suoi cardinali».

⁵⁵ Il vero Papa... ha avuto il cuore stritolato a causa di Mindszenty. Ha terribilmente sofferto e a causa di questo cardinale Mindszenty e ha avuto pietà del Cardinale... questo non veniva dal vero Papa Paolo VI, quello che

trafficano molte cose che non sono la volontà di Dio, per questo Giuda dovette dire quel 17 agosto 1975 che adesso non si deve più ubbidire. Giuda diceva allora: «Non si può ubbidire ai lupi e nessuna pecora butta se stessa nella gola del lupo. Si dovrebbe gridarlo dai tetti. Si dovrebbe dire ad ogni Vescovo, che ciò che viene da certi Cardinali, appunto non è la verità e con ciò non è nemmeno richiesta l'ubbidienza. Ma tutti sono talmente accecati e ciechi fino alle dita dei piedi e fino ai capelli, che semplicemente non vogliono rendersene conto». Eppoi c'è ancora questo fattore: questi tre Cardinali superiori⁵⁶, Ce ne sono ancora di più. Ma essi sono i peggiori. Perché loro stanno in gran parte in collegamento con noi, possiamo combinare e truccare perché la gente non se ne accorga. Questo è il nostro vantaggio. Siamo contenti che non se ne accorgano, Se venisse alla luce, quale gioco di sottosuolo fanno questi tre Cardinali... nel quattrocento sarebbero stati bruciati come le streghe. Ma oggi tutti quanti - è un fenomeno di oggi - che proclamano e fanno il giusto, vengono discriminati e tormentati. Gli altri invece, che fanno il falso e vessano i confratelli in Cristo e fanno delle cose indiatolate... che non vengono mai scoperte - o solo difficilmente - sono tra i più considerati. Di questi si dice in più che sono competenti e buoni, che si deve ubbidire a loro, e che quello che viene da essi è perfetto. La fatalità vuole che in questo tempo pazzo e imbrogliato, noi laggiù (mostra in basso) facciamo molto spesso apparire buono quel che è cattivo e artificiale e può o potrebbe condurre all'apostasia, sotto il pretesto dell'ubbidienza... Quello che invece è buono, noi [demoni] facciamo apparire come disubbidienza e coscienza incredulità e mancanza di umiltà. Così da Lefebvre. Ci sono fra i comunisti e fra i massoni⁵⁷ certuni che ricevono da noi tante energie, che possono non dormire né giorno né notte, e così sempre lavorare per nuocere alla Chiesa. Noi diamo loro la forza, noi abbiamo la competenza. Ed abbiamo il potere di dare forza a quelli che sono alleati con noi, perché siano a danno della Chiesa, il che non si legge in nessun libro. Anzi non sta scritto in nessun libro quello che facciamo e che cosa viene manipolato dai framassoni e da certi Cardinali.

E: Papa Paolo VI è al corrente sui Cardinali? Vede chiaro riguardo a loro? Nel nome della Beatissima Vergine, della Madre di Dio... di la verità!

B: Egli vede chiaro da lungo tempo, egli sa tutto, tutto. Ma non può far niente. Le sue mani e i suoi piedi, come già detto, sono legati. Egli non può, viene intossicato con iniezioni. Il medico - udite bene - che cura il Papa, viene costretto ad amministrare al Papa certi veleni, che nuocciono alla sua testa ed alla mente. Sa malgrado ciò, esattamente quello che è giusto. La Madre di Dio non lo ammette, che dica per esempio: «Io scomunico Lefebvre». Ciò LEI [la Madre di Dio] non lo ammetterebbe. Ma comunque le sue forze sono

accadde a questo povero Mindszenty, perfino noi nell'inferno (mostra giù), non potevamo capire che succedeva a far mettere questo povero cardinale all'ultimo posto, ad un posto così schifoso, allorché dei ripugnanti personaggi come Kung, Haag, o altri, stanno sistemati ai migliori posti». (Rivelazione di Giuda Iscariote. Esorcismo del 23 gennaio 1978).

⁵⁶ Non rendiamo pubblici i loro cognomi, citati dal Belzebù nell'esorcismo (inedito) del 7 novembre 1977, Però, sono ben conosciuti, soprattutto uno di loro.

⁵⁷ «La Massoneria sarà presto penetrata nelle vostre chiese fino nell'ultimo angolino per annientarle sotto il soffio pestilenziale, che loro (i massoni) considerano come un soffio piacevole del bene, mentre è il soffio pestilenziale del male...». (Esorcismo del 23 gennaio 1978, rivelazione di Giuda Iscariote).

talmente paralizzate, talmente ridotte, che egli semplicemente non ha più la forza di opporsi contro gli altri. E questo è il suo martirio. Ed è anche una dura prova, una permissione dall'alto. Egli è, come già detto, un Papa martire.⁵⁸ Chi non lo crede, lo vedrà poi, gli si apriranno gli occhi. Quali svantaggi avremo allora noi [i demoni]! Giorno e notte ci lavoriamo per evitare che ciò venga alla luce. Numerosi l'hanno già rimarcato, ma per la maggior parte no.

E: Se Dio lo vuole, viene alla luce, malgrado il vostro lavoro. Nel nome... di la verità!

B: Vince sempre la verità, infine si impone sempre. Ma allora ci saranno tanti uomini, che soffriranno terribilmente e che verranno tormentati tanto come succede adesso al vero Papa. A questo punto devo ancora dire, perché avviene sempre come QUELLI IN ALTO lo vogliono e hanno pure messo in scena questo libro per la Chiesa - debbo dire, che delle testimonianze importanti e delle testimonianze di questo libro in genere, non c'è una che non sia fatta e scritta, come lo vuole il cielo, e come lo voleva, e come è la volontà dell'Alto - Non hanno ammesso neppure per le piccole testimonianze, che siano false. Se qualcuno non ci crede, noi [demoni] ne siamo felici. Se soltanto LEI non fosse talmente incoronata e non potesse agire con lo scettro su di noi! E se avesse un po' meno di potere! Ci rovina completamente, cioè la nostra attività [dei demoni]. Ma LEI fa dire, che la sua volontà adesso, in questo tempo di grande e devastante confusione, è di unire almeno i bravi, affinché rappresentino e dicano la stessa cosa secondo la maggior possibilità. Non occorre che uno dica: non esiste un sosia, non lo credo, e che l'altro dica: esiste un sosia. Deve regnare l'unità. Riguardo a questo LEI desidera che venga portato a conoscenza con insistenza esplicitamente: Il sosia esiste!

E: Come si riconosce il sosia?

B: Questo avremmo dovuto dirlo già prima. Prendete i manoscritti, qui ci sta più di quanto volevamo dire, e raccogliete le deposizioni fatte da noi quando abbiamo già parlato del sosia. Poi leggete nel libro di Kolberg «Rivoluzione nel Vaticano?».

E: È esatto quello che ha scritto Kolberg?

B: È esatto.

E: Ha scritto la verità Kolberg? Kolberg dice la verità nel libro «Rivoluzione nel Vaticano?».

B: Kolberg dice la verità nel suo libro, ci sono soltanto alcune piccole cose, che non sono affatto esatte. Ma non pesano molto.

E: La prova del fonogramma è autentica?

B: Questa maledetta prova del fonogramma è autentica. Noi [demoni] abbiamo causato che sia messa in dubbio e a questo lavoro hanno preso parte

⁵⁸ Esorcismo del 15 settembre 1977.

«E. - Sarebbe nostro dovere liberare il Papa a Roma, affinché possa fuggire dal Vaticano, essere libero, e poter dire alla Chiesa cattolica, ciò che vorrebbe dirle?

G. - Nella situazione attuale, questo non avrebbe senso, poiché: 1° deve Lui sopportare il martirio, come glielo hanno prescritto; 2° - si potrebbe dire primo - questi cardinali e quanti stanno mischiati a quelle iniquità, sono così abili e furbi, che non riuscirete a niente, a meno di un miracolo».

collaboratori che di solito lavorano più con noi che con gli altri... Ce ne sono anche fra di loro che dicono che non è autentico, affinché si possa distruggere lui e le sue testimonianze... Che dobbiamo dire questo!

E: Hai ancora da dire altro? O basta?

B: LEI non vuole più dire altro per oggi. Venga finalmente osservato quello che ha fatto sapere.

13 Luglio 1977 - Belzebù

Sosia

E: Ti chiedo nel nome... di la verità! Di che cosa si tratta, se si parla del sosia? Ci hai mentito riguardo a questo? Sì o no? Ti ordino nel nome... di la verità e soltanto la verità!

B: Trattandosi di una testimonianza importantissima dovete pregare prima un Rosario per confermare e per assicurare che noi diremmo la verità!

Dopo:

E: Nel nome della Trinità di Dio... di la verità. Qui si tratta di una cosa importantissima. Nel nome di Dio che si rivedrà alla fine dei tempi per giudicare cielo e terra, cioè i vivi ed i morti, nel nome della Madre della Chiesa ti scongiuriamo: É vero quello clic hai detto sul sosia? Vogliamo sentire la verità e soltanto la verità nel nome della Madre della Chiesa. Parla!

B: (grida con voce feroce): É la verità, e la verità, egli... esiste... (grida ripetutamente e disperatamente).

Esorcismo del 15 settembre 1977

Rivelazione di Giuda Iscariote (Estratti)

«La malignità del destino fa che molti vescovi, sacerdoti e anche laici hanno spesso soltanto delle visioni parziali e non vedono il complesso, senza qualche falsificazione. Non hanno la totalità. Per esempio, Mons. Lefebvre crede nella Messa tridentina, la proclama. Insegna il regno di Dio senza falsificazione e tutto fa e dice veramente quanto loro in Alto vogliono (mostra in alto). Però non crede che c'è un sosia.

Tra gli altri, al contrario, tra quelli stessi che credono nel sosia, ci sono quelli che non credono che la Messa tridentina sia legittima anche... Non voglio più parlare».

«Il vero Papa (il vero Paolo VI) non ha mai stretto e abbracciato gli uomini. È stato molto riservato. Il vero Papa è stato molto riservato nei suoi gesti e nel suo comportamento, e non aveva ricevuto qualsiasi. È il falso Papa che abbraccia e stringe, col protesto di carità cristiana. Il vero non lo farebbe. Chiedete alle guardie che furono al suo servizio. Cercate di interrogare diverse guardie che l'hanno ben conosciuto e sanno se il vero Papa ha fatto questo una volta, o lo fa ancora adesso...

Non si può scoprire facilmente, perché non è più molto lì. Però sono due fattori importanti, che si potrebbe studiare e di cui si dovrebbe parlare».

Indulgenze

E: Com'è con le indulgenze? Non può il Papa abolire le indulgenze che sono state date da un altro Papa? Dì la verità e soltanto la verità nel nome...!

B: Egli può dire che le indulgenze non valgono più... ma esse continuano a valere.

E: Perché continuano a valere? Egli ha bene il potere di legare e di sciogliere. Nel nome...!

B: Non esiste un perfetto potere di sciogliere se non lo avesse voluto assolutamente Lui stesso, fa dire LEI [la Beatissima Vergine].

(N.B.: Se il Papa in persona non voleva assolutamente abolire effettivamente le indulgenze).

E: Dì la verità!

B: È la completa verità.

Noie

E: Vogliamo compiere la volontà di Dio, la volontà della Beatissima Vergine, Vorremmo impegnarci per l'onore della Beatissima Vergine.

B: Ecco quello che vorreste. Questo lo sappiamo, ma vi porterà noie. Ve l'assicuriamo.

E: Ma per l'onore della Madre di Dio possiamo sopportare queste noie.

B: Dovete farlo in omaggio della Chiesa, in unione con la Croce di Cristo, tramite e col Sangue di Cristo che è stato sparso per voi... e tramite l'Immacolato Cuore di Maria. Dovete offrirlo per la Santa Chiesa... e nulla dovrebbe esservi troppo gravoso (ringhia arrabbiato).

E: Vogliamo ringraziare la Madre di Dio che oggi ci ha concesso di dire questo.

B: È una cosa al di sopra di ogni ringraziamento fa dire Lei (mostra in alto). Ma che cosa non è al di sopra di ogni ringraziamento? Magari la morte di Cristo sulla Croce? Era in misura con la vostra gratitudine? Quando è stato schernito

ed imbrattato di fango dai suoi, che prima gridavano osanna ad alta voce... era in misura con la vostra gratitudine? Voi siete infinitamente di meno... Se Lui ha sofferto la morte in Croce, dovete seguirlo pure voi e dovete prendere pure su di voi travagli simili, finché le cose succedano così come quelli in Alto lo vogliono e lo vuole espressamente l'Alta. Ecco cosa Lei fa dire (respira penosamente).

Siate duri come il granito

E: In onore della Madre di Dio, dì quello che vuole comunicarci ancora, nel nome...!

B: Ancora una volta LEI fa dire: Siate duri come il granito e fermi come il ferro e fissi come il marmo. Proseguite passo a passo il bene... Non guardate né a destra né a sinistra, né ad est né ad ovest, né dietro né davanti... Guardate soltanto ed unicamente in Alto... Guardate quello che LEI (mostra in alto) vuole e che è la verità! È proprio così. Ecco cosa Lei, l'Alta, fa dire.

E: Continua a parlare nel nome...!

«Beati coloro che non vedono e pur credono»

B: LEI fa dire: tutti coloro che collaborano (a questo libro) e partecipano alla sua pubblicazione non devono diventare disertori che tutto d'un tratto pensano: "questo non possiamo crederlo, semplicemente perché non è ancora provato". Sta scritto: «Beati coloro che non vedono e pur credono».

E: Dì tutto, ciò che vuole dirci la Beatissima Vergine...!

B: Sta poi scritto pure: «lo ti ringrazio [o Padre] che hai nascosto queste cose ai sapienti e le hai rivelate agli umili». LEI vi fa sapere: Bisogna avere una fede di fanciullo. Non si può credere oggi questo, domani quell'altro, come vien fatto oramai da molti sacerdoti... e anche da molti laici. Se uno dice: «Senti non può essere così, perché da qualcuno oggi ho sentito questo e quello ed anche da quella graziata... Questo bravo sacerdote competente ha detto questo e quello...». Non si può essere una banderuola. Si deve stare in piedi fermi come una quercia (respira penosamente). LEI trova che siete degli ingrati per tutto quello che vi ha comunicato per mezzo di noi [demoni]... tutto quello che abbiamo dovuto dire. Per noi era veramente un dovere terribile (ringhia arrabbiato). In parte LEI ci ordinò di parlare quasi filo per filo, ciò che non è del tutto ovvio... affinché si affretti la stampa del libro. Ma gli uomini vogliono tirare tutto nel fango, rovinare, mettere in dubbio e calpestare tutto. Questo non è l'intenzione di QUELLA IN ALTO... non è la sua intenzione... non è d'accordo. Appunto vuole che ognuno sia un vero combattente di Cristo, che dimostri di aver coraggio. E se la questione del sosia pende ancora nell'aria e non è ancora provata e giustificata fino all'ultimo, ci fa sapere... Quante volte devo confermare ancora che è la verità

e che deriva da QUESTA IN ALTO (grida adirato e pieno di odio). Quanto tempo ci vorrà ancora finché l'ultimo cervello si arrenda e che tutti agiscano così come vuole LEI. È un'ultima occasione, una delle ultime occasioni (ringhia pieno di rabbia).

E: Hai detto tutto quello che la Beatissima Vergine ha voluto comunicarci?

B: (grida rabbiosamente e con voce adirata): Abbiamo detto tutto quello che LEI (mostra in alto) voleva dire. E lei vuole comunicarvi: Per l'amor del cielo che cosa aspetta dunque ancora l'umanità? Deve proprio venire la fine del mondo per poter credere?... Questo ci obbliga di dire LEI (mostra in alto)! Abbiamo detto, abbiamo detto noi... i demoni, quello che LEI voleva dire (grida disperatamente con voce odiosa).

Fu richiesto con accento speciale durante gli scongiuri, che le testimonianze sul «sosa Paolo VI» siano pubblicate nel libro.

Benché il Cardinale Seper abbia risolutamente rifiutato questa idea, non può essere sottratta al lettore né dagli esorcisti né dall'editore, perché il libro è una documentazione delle testimonianze veramente deposte.

18 Giugno 1977

Giovanni XXIII e il Concilio

E: Nel nome della Beatissima Vergine... dì la verità!

B: Giovanni XXIII ha iniziato il suo pontificato nel 1958; questo Giovanni non era molto ingegnoso, non era molto colto. Di ciò non vorremmo parlare.

E: Ma adesso è certamente ben alto nel cielo?

B: Oh, LEI (mostra in alto) vorrebbe che parlassimo di lui e del mal... Concilio, ma ciò non lo vogliamo affatto. Ad ogni modo sarà più semplice per voi, se non parlate del Concilio e se andate semplicemente per la vostra strada.

E: Nel nome... parla soltanto quello che vuole la Beatissima Vergine!

B: Oh, Essa vuole appunto troppo, appunto vuole troppo (geme).

E: Dì. quello che Lei vuole!

B: Nel 1958 Giovanni XXIII ha iniziato il suo pontificato: era una soluzione d'urgenza si potrebbe dire, ma tuttavia gli capitò. Era pio ed era pieno di buona volontà; anche se non otteneva sempre quello che aveva veramente progettato. Tuttavia egli ha convocato il Concilio, ma avrebbe fatto meglio a non convocarlo.

E: Da qual punto di vista avrebbe fatto meglio a non farlo? Nel nome...

B: Dal punto di vista di LÀ IN ALTO (mostra in alto).

E: Dì la verità...!

B: Non vogliamo dirlo, non vogliamo predicare.

E: Visto di laggiù {mostra in basso) era?

B: Va bene: Non era previsto LÀ IN ALTO, che dopo si vuoti la vasca da bagno assieme al bambino. Ciò non avevano progettato QUELLI IN ALTO (mostra in alto). Stando le cose come adesso, sarebbe difatti stato meglio non convocare il Concilio. É vero che c'erano cose che richiamaivano un aggiornamento. Ma come è adesso, il bambino è stato buttato via con l'acqua, cosicché soltanto il diavolo sa fin dove è andato tutto il brodo e nella vasca non è rimasto che sudiciume del bambino che era nel bagno. Sarebbe ben meglio...

E: Vuoi dire con questo la Santa Chiesa?

B: Sì, la Santa Chiesa ed il Concilio in genere. Con questo Concilio è stato fatto un grande errore. Intendo che Papa Giovanili non ha detto invano sul letto di morte... (s'interrompe). Si volterebbe ancora oggi nella sua tomba se sapesse come le cose stanno adesso.

E: Non lo sa?

B: Naturalmente lo sa. L'ha già riconosciuto sul letto di morte che non era staro abile. Ma era già troppo tardi. Non sapeva che questo Concilio avrebbe conseguenze talmente tremende, trascinanti, straripanti, atroci, mai viste. Pensava di farlo bene. Aveva la buona volontà, pensava di farlo per il bene della Chiesa. Voleva rinnovare qualche cosa, ciò che era veramente da rinnovare. Poteva presagire lui, che dopo queste contraffazioni malvage di Cardinali, gli toglierebbero lo scettro dalla mano e sconvolgerebbero e degenererebbero tutto in simile orribilità? Poteva saperlo questo? L'ha fatto con buona intenzione, perciò è arrivato in cielo, ad ogni modo è salvo.

E: Nel nome... la verità e soltanto la verità!

B: Era già umile e giusto, ma non aveva molto ingegno. A suo tempo avrebbe dovuto essere nominato proprio un Papa ingegnoso, che avrebbe saputo come governare la Chiesa e usare lo scettro in modo che nessuno avrebbe potuto contraffarlo. Ma lo capì troppo tardi. In complesso però stava ugualmente nel progetto di QUELLI IN ALTO (mostra in alto), affinché si adempisse la Scrittura. Tutto era ugualmente compreso nel loro progetto, ma per quelli in Alto è ugualmente un brutto spettacolo, come stanno adesso le cose.

E: Nel nome del Padre...!

B: Sul letto di morte gli è poi dispiaciuto molto e ha chiamato alcuni dei suoi intimi o che credeva che gli fossero affezionati e disse loro che vorrebbe gridarlo al mondo: Se soltanto non avessi convocato questo Concilio! Che oramai vedeva adesso le sue terribili conseguenze, ma che non poteva più far nulla. Che lui si trovava adesso sul letto di morte e che non poteva più far nulla. Che QUELLO IN ALTO (mostra in alto) l'aiuti, era l'unica cosa che poteva dire ancora. Che gli altri, i pretesi intimi, abbiano la bontà di farlo sapere al mondo ed anche al prossimo Papa per l'amor del cielo.

E: Nel nome... parla la verità e soltanto quello che vuole la Beatissima Vergine!

B: Ma i suoi pretesi intimi pensavano: Oh, quello è sul letto di morte, non è più interamente responsabile. Dopo tutto, non si può, quando un Concilio è stato convocato, dire semplicemente: lo sospendiamo, come per un rubinetto, che qualcuno avrebbe aperto e che si potrebbe chiudere di nuovo. Questo Concilio non aveva più una leva che si sarebbe potuto prendere in mano o frenarla. Era allora già troppo avanti per intraprendere qualcosa. La leva era staccata. Era già staccata alla morte di Giovanni XXIII. Naturalmente anche noi [demoni] eravamo presenti, anche noi c'eravamo. Cercavamo pure di cavarci il nostro beneficio. Naturalmente abbiamo fatto tutto affinché questo rubinetto e quest'acqua non potessero più essere fermati. Perciò avete anche dissidi travolgenti, tremendi, simili ad un torrente ed il diavolo sa che cosa d'altro. I suoi intimi dicevano, forse ha dell'arteriosclerosi o qualche cosa di simile. Stava invecchiando. Può darsi abbia qualche cosa di simile e che non sappia più esattamente quello che dice. Gli ultimi dissero allora fra sé: questo deve assolutamente esser nascosto al mondo. Adesso è già ad un tal punto che tutto è infilato ed allacciato, che questo piede non può più uscire dalla scarpa.

E: Nel nome...!

B: Allora venne Papa Paolo VI, intelligente e pieno d'ingegno. Ma come poteva, lui, frenare o sospendere quello che l'altro aveva incominciato? Oltre a ciò Papa Paolo VI ha pure fatto errori all'inizio. Non sapeva cosa Giovanni XXIII ha detto sul letto di morte. Se ne è accorto in seguito, ma troppo tardi. Ad ogni modo non l'ha realizzato a suo grande svantaggio. Ha persino intrapreso ancora alcuni passi, che hanno ancora maggiormente portato alla decadenza. Il suo Pontificato dura adesso già da 14 anni, e questi 14 anni sono stati orribili per lui. Se n'è accorto molto presto, che quello che il Concilio porta con sé, è tremendo, ma troppo tardi. Da un pezzo si rende conto dei suoi errori, già da anni, ma era ciò nonostante troppo tardi. Cammina già adesso su una via terribile, la strada di un martire, come l'hanno dovuto dire già gli altri demoni prima di me, perché non può far nulla in questa caotica situazione, come si verifica adesso. Si dice sempre: Questo è lo Spirito Santo, questo sarà ben lo Spirito Santo. Se per esempio, il «falso» Papa riceve diplomatici e qualsiasi politico, come pare o conviene ai suoi Cardinali, allora il mondo, ad ogni modo il mondo che si dice fedele al Papa esclama: lo Spirito Santo soffia. Sarà lo Spirito Santo. La maggior parte della gente non sa però, che ciò non ha più nessuna relazione con lo Spirito Santo... Adesso non vogliamo più parlare.

E: Non volete più parlare? Però non hai detto ancora tutto quello che hai da dire, Belzebù. Era diretto dallo Spirito Santo il Concilio, o no? Nel nome...!

B: All'inizio lo Spirito Santo era ancora presente talvolta, ma già allora non sempre.

18 Giugno 1977

E = Esorcisti

B = Belzebù

La prova subita dagli Angeli

Pregchiere di prefazione: Litania di Tutti i Santi (con reazione dei demoni), Esorcismo Leone XIII (in lingua tedesca, in comune).

E: Nel nome della SS. Trinità, della Beatissima Vergine Maria, ti ordino nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, nel nome dell'Immacolato Cuore di Maria, la cui festa festeggiamo oggi...!

B: Dovete destare tutti la fede, la speranza, l'amore e la penitenza, Dovete pregare. Oggi non vogliamo dire niente.

E: Nel nome... di la verità e soltanto la verità, nel nome...!

B: Non vogliamo dire niente, non ci è permesso di parlare. Lucifero non vuole che parliamo. Lucifero non vuole che noi diciamo cosa vuole LEI (mostra in alto) ...

E: Ma la Beatissima Vergine vuole...

B: Ma Lucifero odia l'ALTO QUI IN ALTO (mostra in alto). Lui si arrabbia sempre quando l'Alta riesce a far passare quello che vuole e che ha nella sua testa coronata.

E: Di la verità nel nome della Beatissima Vergine...!

B: LEI (mostra in alto) è presente. Naturalmente pratica il comando Supremo; a dire il vero, oggi è la festa dell'Immacolato Cuore.

E: La Beatissima Vergine è presente?

B: Eccome! Mi stritola quasi, me, Belzebù, Lei mi stritola quasi. Se l'avessi riconosciuta! Allora non esisteva ancora, ma ci venne mostrata... Fummo avvisati che sarebbe venuta.

E: Nel nome della Beatissima Vergine, di la verità e soltanto la verità, e solo quello che vuole la Beatissima Vergine!

B: Ci venne mostrata... che verrebbe un giorno come grande Corredentrice... l'Alta, l'Alta...

E: Vi viene mostrata la Concezione Immacolata?

B: Nella nostra magnificenza angelica credevamo di essere così augusti... e così più alti, che non accettammo che proprio una donna sia più alta di noi. Anche questo era pure una delle ragioni principali perché siamo stati precipitati (mostra in basso).

E: Dì quello che la Beatissima Vergine impone! Nel nome...!

B: Diventammo di giorno in giorno più tetri. Intendo che nell'eternità non si contano in giorni ma parlato in immagini - e come misurereste voi - diventammo di giorno in giorno più tetri e meno augusti, cosicché Michele [l'Arcangelo Michele] che prima era ancora un angiolino... o, Michele, Michele, qui diventiamo pazzi, che Michele dall'angiolino che era per noi, abbia oggi un comando supremo e può quasi calpestarci. Quasi tutto quello che abbiamo perduto tocca adesso a Michele.

E: L'Arcangelo Michele è ora l'Angelo supremo?

B: Purtroppo adesso sì.

E: Ha egli occupato la vostra posizione e il posto di Lucifero in cielo?

B: QUELLO QUI IN ALTO (mostra in alto) ha ben dovuto dargli il posto sublime, affinché potesse avere il comando sopra la terra e sopra gli Angeli, così come QUELLO LÀ IN ALTO (mostra in alto) lo ordina e lo vuole.

E: Nel nome... dì la verità...! Devi parlare sui sacramenti?

B: Dovrei, ma Lucifero non è d'accordo, non posso parlare.

E: ...Dì quello che vuole la Beatissima Vergine!

B: Ma allora Lucifero mi sgriderà. È meglio che chiuda il mio becco.

E: Che cosa ordina la Beatissima Vergine Maria?

B: È appunto quello che noi non amiamo, cosa LEI (mostra in alto) dice e vuole. È esagerato tutto quello che continua a volere, vuol sempre e continuamente qualche cosa. Che rimanga là in alto (mostra in alto) l'Alta, se noi dobbiamo rimanere in basso. Che rimanga dove sta. Non è giusto che Lei possa continuamente contrariarci e vessarci.

E: Ma anche i demoni si trovano su questa terra.

B: È vero, avete ragione, ma ciò malgrado è un fondo brutto. Non è giusto che Lei continui a contrariarci e vessarci.

E: Nel nome della SS. Trinità dì la verità e soltanto la verità, quello che hai da dirci per ordine della Beatissima Vergine...!

B: Per noi questo è qualcosa di tremendo... Perciò non vorremmo parlare. Ciò non sta nel nostro mestiere e nel nostro fare, quello che LEI (mostra in alto) vuole qui sopra. Non deve ostacolare i nostri progetti...

E: Non dire quello che non hai da dire! Parla quello che vuole la Madre di Dio, nient'altro! Nel nome...!

B: QUELLA ha sempre delle idee così ecclesiali... Questo non lo posso nemmeno dire a voce alta, altrimenti venite magari di nuovo con acqua santa e benedizione.

E: Va da sé che veniamo coll'acqua santa e benedizione. Dì nel nome...!

B: Lei [la Madre di Dio] pensa... mancherebbe altro che Lei voglia adesso quello! Lei pensa che dovete inginocchiarvi e pregare tre volte «Santo» e un

«Rosario delle Lacrime», ma noi [i demoni] diciamo: Non dovete pregare: più voi pregate, tanto più noi lottiamo contro di voi perché ci irritate. Voi state molto meglio nella vita se non pregate e se fate piuttosto quello che vogliamo noi.

E: Non vogliamo affatto star meglio; vogliamo fare la volontà di Dio.

B: Ma sarete perseguitati e avrete soltanto sfortuna.

(In comune vengono recitate le preghiere: «Santo, santo...» come pure il «Rosario delle Lacrime»).

B: Possiamo ben rinunciare a quello [il Rosario delle Lacrime]. (Una voce interrompe: lacrime di sangue sarebbero effettivamente migliori, ma voi dovete pregare soltanto Lacrime).

E: Diciamo piuttosto «Per le lacrime e le lacrime di sangue» ...

B: Ambedue le cose sarebbero migliori... (grida)... (rivolto verso un sacerdote). Non puoi mettere da parte le tue granfie? Delle granfie così consacrate non ci piacciono... e il roseo [Rosario] neppure.

Le Anime del Purgatorio Povere anime - Il Purgatorio - Le Indulgenze

E: Nel nome della Beatissima Vergine Maria, nel nome di tutti i Santi e nel nome di tutti gli Angeli Custodi, ai quali rivolgiamo le nostre preghiere...!

B: Anche le anime nel Purgatorio possono pregare. Se non possono più far altro, possono pregare. Possono anche borbottare ingenuamente qualche cosa in favore della Chiesa. Se però viene loro intimato, allora devono farlo e lo fanno pure. Sanno cosa è in ballo oggi. Loro sanno appunto molto, specialmente quelle che si trovano nei ranghi superiori.

E: Significa che le Anime nel Purgatorio vogliono contribuire a pregare per la Chiesa?

B: Quelle che stanno giù, giù, che noi sollecitiamo ancora - ci sono ben molti gradini, se si vuole così - hanno poca competenza, generalmente vengono terribilmente tribolate. Quelle che stanno così giù - se sono stati uomini molto cattivi e hanno peccato molto - non sanno alle volte se si trovano nell'inferno o se verranno salvati. Quelle possiamo ancora sollecitarle: si trovano nel cosiddetto Lago inferiore.

E: E ritorneranno esse a galla?

B: Soltanto se per loro, si prega e si sacrifica pazzamente molto... Molti ci rimangono fino alla fine del mondo e sono felici... e glorificano alla fine Dio in umiltà riconoscenti che Egli le abbia lasciate precipitare laggiù. È come, così si potrebbe dire, la connessione fra purgatorio e inferno.

E: Ma è ancora il Purgatorio?

B: È ancora il Purgatorio, ma in generale ci sono soltanto quelli che avrebbero meritato l'inferno, ma che vennero salvati nell'ultimo momento per mezzo di penitenza, molta penitenza da parte di persone che si sono sacrificate. Non parliamo volentieri; voi non dovete pregare per le Anime nel Purgatorio. Non ci piace del tutto [opinione dei demoni]. QUELLI (mostra in alto) intendono in cielo - Giuda dovette dirlo già il 31 ottobre - che le Anime del Purgatorio ci rimettono molto adesso [opinione dei demoni]: Ma è bene che soffrano e crepino, lo dobbiamo noi pure. Non dovete adesso più ricevere le indulgenze che la Chiesa ha concesse, quando pregate per loro. È bene che crepino, anche noi nell'inferno dobbiamo sopportare cose terribili.

E: Nel nome... ti chiedo: È possibile di ricevere come prima l'indulgenza «toties - quoties» alla festa di Tutti i Santi e di tutti i Defunti?

B: Quello che il Papa ha istituito una volta, un altro non lo può annullare così...

E: Nel nome... di la verità e soltanto la verità!

B: Se fate un regalo a qualcuno, un regalo molto grande... non parliamo volentieri di questo... - le indulgenze sono regali immensi, tesori immensi per le povere Anime nel Purgatorio - sono tesori immensi. Se si fa un regalo a qualcuno e se questo regalo piace, e chi lo riceve ne ha un piacere immenso e se ne occupa continuamente e ne ricava un profitto, allora il donatore non può venire e dire: Senti, ho fatto una stupidaggine. Hai giocato abbastanza con questo regalo, adesso devi restituirmelo... Questo perdinci non va. Allora il beneficiato direbbe: Ma tu sei matto. Credi che io restituisca un regalo che mi hai fatto! Allora direbbe: Gli anni sono trascorsi. Sono più di dieci anni da quando mi hai dato il regalo. Io lo tengo semplicemente. Non puoi citarmi per questo davanti al giudice. Avresti dovuto pensarci prima di farmi il regalo... Così è pure per le indulgenze. Le indulgenze che un Papa ha conferito una volta, così lasciano dire QUELLI IN ALTO (mostra in alto, non lo può ritirare un altro. E per esempio solo perché c'era scritto sotto «Dolcissimo Cuore di Gesù dà loro pace eterna», o «Dolce Cuore di Gesù fa che t'ami sempre più», «100 giorni» o «300 giorni» - o «sette anni» o simile - solo per questa ragione non è ancora il caso per il Papa di abolire queste indulgenze. Di fatti in quei giorni, la faccenda non venne messa in scena tanto dal Papa. Si vorrebbe insomma abolire tutto. Si diceva allora: Ma la gente già non capisce cosa voglia dire 300 giorni e sette anni e l'indulgenza plenaria. Loro credono che si tratti di un'abbreviazione di 300 giorni di fuoco del purgatorio o qualche cosa di simile. Si potrebbe ben dire nella predica: questi 300 giorni ricordano delle pene ecclesiastiche secondo il vecchio uso. Così, una volta, per tanti giorni venivano puniti i grandi peccatori... e non potevano entrare in chiesa, ma dovevano restare fuori in piedi. Quanto hanno dovuto espiare, altrettanto valeva l'indulgenza. Questo dobbiamo dire ancora che questi 300 giorni o sette anni erano ben poco in confronto a quello che dovevano sopportare nella penitenza della Chiesa. Era un regalo incredibile per le povere anime nel Purgatorio e anche per gli uomini.

E: Anche toties - quoties?

B: Tutte le indulgenze sono un regalo immenso. Ma tutto quello che un Papa d'una volta aveva disposto, un altro Papa non può scioglierlo, se lui stesso non ha voluto scioglierlo in modo espresso. C'era lui, ma non lui solo; c'erano anche degli altri. Egli non c'entrava tanto; tutto quanto venne semplicemente manipolato e messo in scena, affinché le anime nel Purgatorio non ricevessero più tali preghiere.

E: È la stessa cosa per le messe tridentine? Nel nome...!

B: Ah! Non parlatemene della messa tridentina...

E: Nel nome... di la verità e soltanto la verità!

B: Perdinci, che dobbiamo sempre dire la verità e soltanto la verità. Ma questo è una cosa pazza che vorremmo evitare. Durante tutto il tempo ci venite con la verità e con questo esempio.

E: Gesù dice: «Io sono la verità e la vita». Noi vogliamo la verità e quello che dice Gesù e la Beatissima Vergine. Parla nel loro nome la verità e soltanto la verità!

I sacramenti

B: ...I sacramenti... Appunto di questi non vogliamo parlare. Questo è un tema che non vorremmo attaccare. Adesso è già com'è!

E: Nel nome... di soltanto quello che vuole la Beatissima Vergine!

B: Che adesso lo diciamo o no, le cose sono già come sono e voi non potete più cambiarne niente.

E: Dipende da: che vuole la Beatissima Vergine? Di la verità e soltanto la verità...!

B: Ah! se foste rimasti a casa! Che cosa volete?

E: Vogliamo compiere la volontà della Madre di Dio. Di perciò quello che ci vuol dire la Madre di Dio sui sacramenti!

Sacramento della Penitenza

E: Di cosa vuol dire la Madre di Dio nel nome...!

B: Il sacramento della Penitenza... anche questo è pazzesco. Esso non viene in prima linea dal Papa, queste assoluzioni in massa, queste funzioni penitenziali. Egli non ha neppure detto che queste rimpiazzano una vera confessione. Qui si tratta di una invenzione nostra [dell'inferno]. La gente perde senza una vera confessione ogni coscienza morale. Di conseguenza peccano poi di più. Pensano: Se adesso non dobbiamo più inginocchiarci nel confessionale davanti ad un tale vecchio in sottana... e non dobbiamo più dire i nostri peccati... si vive molto più comodi. Così possiamo permetterci più facilmente una scappatina o baciare con fervore le guance di una persona

maritata... giacché non lo dobbiamo raccontare a un pretaccio. ESSI IN ALTO non amano, che si dica pretaccio. Ma per noi [demoni] essi sono appunto in questa situazione pazzi cretini, sporchi e pretacci. Inoltre la gente pensa ancora: non è necessario che ci inginocchiemo umilmente e diciamo, «ho fatto questo e quello, ero da questa o quella e anche da una sposata, abbiamo questo o quello sulla coscienza». Pensano semplicemente che oggi possono permetterselo. I sacerdoti dicono oggi loro stessi, che si può fare delle funzioni penitenziali e allora sarà tutto rimesso. Per quale ragione dobbiamo fare ancora grande penitenza e sottoporsi a umiliazioni? Possiamo peccare oggi molto più liberamente. Ci mettiamo semplicemente in ginocchio qui davanti come ci pare e piace e ci lasciamo dare l'assoluzione per la nostra parte durante le funzioni penitenziali. Allora tutto ci sarà rimesso, se lo dice il sacerdote. Il sacerdote lo dice ben lui stesso: la funzione penitenziale rimpiazza ora la confessione. Così è, e poi voi credete che la gente, attraverso le funzioni penitenziali, faccia quello che dovrebbe fare come nella vera confessione? Credete voi che i cinque o sei atti si fanno ancora, per esempio: Preghiera, esame di coscienza, contrizione, confessione, penitenza e riparazione? Non vorremmo dire questo.

E: Beten (pregare) - besinnen (esaminare la coscienza) - bereuen (pentirsi) - bekennen (confessare) - büssen (espiare). Parla nel nome...!

B: Espiare: non si vuole soltanto fare la penitenza, si vuole anche espiare la pena dei loro peccati. Lo potrebbero per mezzo di molte, molte indulgenze. Allora verrebbero rimessi loro questi 300 giorni o sette anni, o chissà cosa, a secondo come il Papa ha concesso queste indulgenze. Queste indulgenze valgono ancora oggi! La gente non lo sa, Bisognerebbe di nuovo divulgarlo da tutti i pulpiti,

E: Nel nome del Padre... continua a dire quello che vuol dire la Madre di Dio!

B: LEI (mostra in alto) dice che la funzione penitenziale non rimpiazza giammai la confessione. L'abbiamo già dovuto dire una volta.

Giammai, nemmeno approssimativamente essa rimpiazza la confessione. La vera, intera, inalterata confessione deve essere rimessa al suo posto. Dovrebbe essere divulgato da tutti i pulpiti.

E: Nel nome... di la verità che devi dire, come lo vuole la Madre di Dio! Di quello che devi dire sulla confessione!

B: Bisognerebbe preparare la gente molto meglio alla santa confessione. Non sarebbe troppo se ci si preparasse un'ora intera. Appunto per la confessione noi [demoni] abbiamo grandi competenze. Noi tentiamo gli uomini in ogni maniera. Cerchiamo di impedire loro di avere un vero pentimento. Se non ci riesce e l'uomo viene preso dal pentimento, allora veniamo noi o tre altri diavoli che lo incalzano e lo influiscono finché egli non abbia più voglia di migliorarsi. Per molti ci diamo la pena che non riconoscano pienamente i loro peccati. Anche qui incarichiamo certi diavoli. Se tutti questi gradini sono superati, se il penitente ha già pregato bene lo Spirito Santo, ha riconosciuto i suoi peccati, ha esaminato la coscienza e si è pure pentito - il pentimento è la parte essenziale della confessione - allora attacchiamo al proponimento e

facciamo che non l'abbia e che riceva meno grazie. Se un uomo si propone qualche cosa contro il suo difetto principale, allora ci sono anche certe grazie. Con vantaggio confessa al sacerdote il suo difetto principale. Questo è un'umiliazione, e dove ci sono umiliazioni possono rientrare grazie che altrimenti non possono affluire. Se non potremmo portare l'uomo fino a questo punto e se entra nel confessionale dopo il proponimento... allora incarichiamo gli ultimi diavoli affinché sia preso all'ultimo momento... nel confessare i peccati... da una grande paura che lo trattenga dal confessare... anche se sono soltanto peccati veniali. Quando si tratta di peccati gravi è in ogni caso tremendo se non vengono confessati. Non si raggiunge lo stato di grazia se si ritengono peccati gravi coscientemente. Ma anche per i peccati piccoli che si sa, ma che non si confessano ci sono meno grazie. In tal modo non si fanno gli sforzi per cambiare vita e migliorarsi. Se arriviamo a questo punto con fedeli devoti - si tratta il più delle volte di devoti e molto devoti - e il penitente è inginocchiato nel confessionale e ha veramente detto tutto come sapeva e voleva, anzi, se ha aggiunto Dio sa che cosa allora una tale confessione è buona. Coll'«aggiungere Dio sa che cosa», intendo che ci sono degli uomini che dicono peccati o colpe delle quali non sono del tutto sicuri che siano peccati. Se confessano questi ugualmente al sacerdote - il che spesso richiede da loro molta umiltà - dopo sono più calmi. Per questa umiliazione e onestà ricevono anzi alcune grazie in più (ringhia miseramente). Una tale confessione è buona, ha meritato il nome di confessione. Allora il penitente riceve la grande (per noi demoni) tremenda assoluzione: «Ego te absolvo...».

Perdinci, come odiamo questo! Ancora oggi lo odiamo. (Belzebù parla con voce calmata). Ma adesso non dobbiamo più temere in tale misura l'assoluzione individuale. Perché adesso c'è la funzione al posto della confessione e con ciò il sacramento di confessione non è più tale... perdinci, che abbiamo dovuto dire pure questo! QUELLA IN ALTO (mostra in alto) intende che si dovrebbe divulgare da tutti i pulpiti che la vera confessione è di nuovo richiesta. Una funzione penitenziale non è una confessione. Una funzione penitenziale è un processo di massa, è una messa in scena che dà semplicemente l'impressione, che ora tutto sia rimesso e perdonato. Noi (demoni) diciamo: Andatevene in pace a casa, ricevete tranquillamente il Corpo del Signore. Adesso avete ben in voi la pace nelle capanne [nelle anime]. Potete essere tranquilli - questo è un danno terribile per QUELLI IN ALTO (mostra in alto). Un tale punto di vista va molto a danno dell'uomo. Per noi naturalmente no. Meno c'è timore di Dio, tanto più noi esultiamo.

Santo, santo, santo
Sei Tu, o Dio delle schiere degli Angeli
I cieli e la terra sono pieni
Della Tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli!
Benedetto colui che viene Nel nome del Signore!
Osanna nell'alto dei cieli!

25 Aprile 1977

E = Esorcisti

B = Belzebù

Nessuna prima comunione senza la santa confessione

E: Belzebù, ti ordino nel nome di Gesù, di la verità, di la verità nel nome della SS. Trinità, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo!

B: LEI (mostra in alto) fa dire riguardo a questo sacramento della prima comunione, che è veramente tremendo ed un terribile danno per ogni bambino che non vada a confessarsi per la sua prima comunione (geme tormentato). Si deve prima di un così grande e sublime... non vogliamo parlare.

E: Di nel nome di Gesù la verità e soltanto la verità! Nel nome del Santissimo Sacramento dell'Altare, di la verità!

B: Si deve fare assolutamente una confessione valida, completa, universale che precede un sacramento così alto, specialmente quando Cristo entra la prima volta nell'anima e si effettua un'unione tra il cielo e quell'uomo che va alla comunione (profondo respiro pesante). Dove questo non avviene, sparisce il timore per il sacramento perfino quello del cielo... (non riesce quasi a pronunciare le parole, sente strozzamenti alla gola).

E: Parla, Belzebù, nel nome di Gesù...!

B: ...E di tutte le cose sante. Tutta la devozione e il timore spariscono quasi. Ma ciò che è ancora più tremendo, lascia detto LEI, ciò che è il più tremendo è che non dà al bambino che fa la comunione il giusto concetto del Sacramento dell'altare e per la santa Eucaristia in genere. Questi bambini avranno l'impressione che si possa avere difetti e peccati quanto si voglia e che si possa andare ugualmente alla comunione e che si venga ammesso.

E: Continua a dire la verità nel nome di Gesù e soltanto la verità!

B: Là dove questa confessione prima della comunione manca, manca decisamente l'essenziale, che nella maggioranza o almeno in molti casi non è più riparabile (respira affannosamente).

E: Che cosa hai ancora da dire nel nome della Madre di Dio, nel nome della SS. Trinità, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo? Di la verità, quello che hai da dire e soltanto la verità!

B: LEI lascia detto, che se i sacerdoti non sono più giudiziosi e mandano un fanciullo a ricevere la santa Eucaristia prima che si sia confessato e prima che abbia un concetto del peccato, della remissione e del perdono, non dovrebbe essere ammesso. È un'infamia - dobbiamo dire perfino noi laggiù - (mostra in basso), che tali fanciulli vengono ammessi. Si dice che i bambini non hanno ancora difetti, che i fanciulli sono bravi, che non sanno cosa fanno, che sono ancora innocenti. Ma hanno più difetti e peccati di quanto si crede. Abbiamo

laggiù (mostra in basso) già molti fanciulli, molto più fanciulli di quanto voi credete (geme).

E: Dì la verità e soltanto la verità, Belzebù, nel nome di Gesù, quello che tu hai da dire sui fanciulli! Parla, Belzebù, parla nel nome della SS. Trinità, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Nel nome di Gesù crocifisso, nel nome della Santa Croce, nel nome del Sangue Prezioso, di tutto quanto la Madonna ti ordina di dire, soltanto la verità, tutta la verità, Parla nel nome di Gesù.

B: LEI (mostra sopra) lascia dire, che i fanciulli che non sono preparati dai loro sacerdoti, dunque che non hanno avuto una istruzione in vista della confessione, devono, per l'amore di Dio, essere diretti, là dove si dà ancora questa istruzione, per esempio, un'altra parrocchia. Se non è possibile, i genitori devono loro stessi prendere il catechismo ed imparare con il fanciullo, fino che sia capace di ricevere un dono così grande come è la Santa Eucaristia. Se no, il fanciullo non sarà mai guidato sulla buona strada. Più tardi, dirà a se stesso: «Va bene! Una volta - ed era la prima volta - sono andato alla Santa Comunione senza confessione!». Allora moltissimi fanciulli vengono a tale punto (innalza la voce) che loro... non vogliamo più parlare. Non vogliamo più!

E: Nel nome di Gesù, dì tutta la verità, dì quello che la Madonna ti comanda!

B: Così molti fanciulli, soprattutto dei giovani, vengono a questo punto che fa niente a loro ricevere questo sacramento nello stato di peccato mortale (sospira dolorosamente).

E: Dì quello che dice la Madonna, dì soltanto quanto ordina e vuole la Madonna, Parla!

B: Perciò LEI ricorda a tutti i genitori, catechisti, maestri, che i fanciulli non devono mai, - giammai - (urla sul tono lamentabile) essere ammessi al Sacramento della Santa Eucaristia, a ricevere la Santa Comunione, senza una degna, buona, intera Confessione (respira penosamente). Se non l'hanno fatta, meglio è che non si avvicinino al Sacramento, perché per loro ci sono molte grazie, una grande quantità di grazie di meno. Si dovrebbe anche dire ai fedeli che ogni volta che fanno una confessione degna, corretta, come si conviene fare, allora la Santa Eucaristia, la Santa Comunione, sparge molto più grazie, ha molto più valore di quando i fedeli ricevono il Corpo di Cristo senza confessione,

E: Dì la verità nel nome di Gesù!

B: Ogni confessione dà e contiene grazie infinite che potete misurare solo nell'eternità, vuol dire nelle regioni superiori (mostra in alto).

E: Dì la verità nel nome di Gesù, soltanto la verità, tutta la verità! Belzebù, continua a parlare quello che la Madre di Dio ti ordina!

B: LEI (mostra in alto) soffre grandi tormenti e dolori ogni volta che LUI (mostra in alto) è ricevuto indegnamente o LUI viene ricevuto con indifferenza come se fosse un pezzo di pane o qualsiasi altro nutrimento che si prende, si mangia senza pensarci che cosa sia. Ma LEI soffre specialmente quando vengono ammessi fanciulli, che fanno la prima comunione non soltanto senza confessione, ma anche senza preparazione conveniente per questo santo

sacramento. Sì... sì (non riesce quasi a pronunciare le parole), non hanno nemmeno una preparazione seria, completa...

E: Continua a parlare nel nome di Gesù!

B: ...preparazione alla santa comunione, non hanno la seria preparazione, senza parlare poi della confessione. Molti di questi fanciulli non ricevono la prima comunione, non sanno nemmeno che si devono fare atti di fede, di speranza e di carità. Vien detto loro semplicemente...

E: Parla nel nome di Gesù, nel nome della SS. Trinità, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo!

B: ...Vien loro detto semplicemente: ora siete ammessi alla comunione. Cristo è buono con tutti, Egli ama tutti i fanciulli, Egli se li stringe al Cuore. Voi siete ancora innocenti, Egli ama i fanciulli. Andate da Lui e vuotate il vostro cuore, unitevi a Lui quanto volete. Egli ne ha piacere, ne ha grandissimo piacere... Ma non osservano che non può avere piacere con tutti i fanciulli. Ciò non lo vedono, questo non lo vedono (geme).

E: Dì la verità e soltanto la verità, Belzebù, nel nome...!

B: Essi non ci pensano che per Cristo è spesso una cosa orribile, di entrare in un cuore insozzato già da molti peccati e in parte da peccati di ampia portata... Non vogliamo più parlare, non vogliamo più!

E: Nel nome di Gesù, nel nome della SS. Trinità, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, in nome di Gesù, dì la verità, quello che la Madre di Dio ti ordina di dire! Dì la verità, Belzebù, continua a parlare!

B: LEI (mostra in alto) fa appello e lascia detto che bisogna prima di tutto fare per la santa Comunione una preparazione più seria, più profonda di quanto oggi si fa. Prima di tutto, ma questo l'ho già detto, deve essere fatta la santa confessione. I genitori devono preparare il loro fanciullo con cura, con grande cura e pregare giornalmente con loro. Devono porre domande e fare tutto quello che possono, affinché il fanciullo riceva degnamente il sacramento della confessione. Non è necessario che vadano dal sacerdote per rimproverarlo che non l'abbia fatto e provocare la contraddizione. Questo non dovete farlo. Lo possono, ma non sono costretti a farlo. Potete fare voi stessi l'istruzione del fanciullo con ogni tranquillità ed organizzare la prima confessione. In molte città ci sono diverse chiese. Se abitare in campagna, potete e dovete andare voi stessi col fanciullo altrove per la prima confessione, se per caso vi vergognate davanti al proprio sacerdote del paese. Colla purificazione dell'anima il fanciullo parteciperà a grazie molto più grandi. Si perdono grazie decisive per tutta la vita perché il fanciullo non ha imparato come presentarsi a Cristo, il giorno della prima Comunione con un cuore degno (urla). Questo ho dovuto dire ancora, ho dovuto dirlo, questo deve essere scritto ancora nel vostro «brandello sporco».

18 Giugno 1977

Digiuno eucaristico

E: Nel nome della Madre di Dio, di la verità...!

B: È così: i sacramenti non avrebbero dovuto essere cambiati. A dire il vero, questo è accaduto in parte sull'influenza dei framassoni. D'altra parte è successo, per esempio per la santa comunione, che il Papa disse, che era un precetto troppo gravoso, se i fedeli devono rimanere digiuni tutta la notte. Poteva capitare appunto in una missione che dovevano rimanere digiuni fino al pomeriggio o alla sera, e questo era duro alle volte. Ma era anche un vantaggio grande perché la gente doveva fare penitenza e grandi sacrifici che, in complesso, salvavano migliaia e migliaia di anime. Per mezzo di questi sacrifici e strapazzi ci vennero allora strappate moltissime anime. Per questa ragione il cielo veramente non avrebbe voluto che si cambiasse il precetto del digiuno. Si diceva allora - il Papa o i Cardinali o chicchessia -: questo non possiamo più lasciarlo così, bisogna avvicinarsi loro d'un passo. Lo si è ridotto prima a tre ore, più tardi perfino ad un'ora. Il comandamento del digiuno integrale: Prima non si poteva nemmeno bere del latte o simile, nemmeno il liquido era permesso. Era una penitenza, però ben gradita dal cielo. Questa penitenza piaceva al cielo molto più che come è praticata oggi. I Cardinali ed in parte anche il Papa pensarono che adesso affluirebbero schiere intere alla balaustra, se veniva facilitato in questo senso. In un primo tempo era ben così, venivano un po' di più alla comunione. Ma adesso è peggio di prima, quando il precetto non era ancora stato cambiato. Adesso si presenta meno gente alla comunione, al banco di comunione, in ogni modo, meno gente che si trova in stato di grazia - che ne veniva quando questo precetto non era ancora stato cambiato dal Concilio. È diventato tremendo adesso, e anche questo è qualcosa che a QUELLI IN ALTO (mostra in alto) non piace affatto. Se questo precetto esistesse ancora andrebbero alla comunione coloro veramente più religiosi e in stato di grazia, perché dovrebbero rimanere digiuni e perciò far più sacrifici. Ma se devono rimanere digiuni solo tre ore o perfino solo un'ora, non è più un sacrificio. Con questo precetto di digiuno poi pensavano molti che se il Papa poteva cambiare questo da un giorno di digiuno a tre e ad un'ora, allora si può pure prendere qualche cosa anche un quarto d'ora prima di andare a comunicarsi. Non ha più importanza. Adesso è tutto facilitato; qualunque cosa si faccia, non ha più importanza. La medesima opinione vale anche per l'aborto, e in ogni campo si ragiona così. Il Papa avrebbe dovuto rifletterci meglio - prima era tuttavia ben meglio - quando esisteva il precetto del digiuno. Perché dove non c'è più sacrificio e rinuncia, c'è anche meno benedizione, ci sono anche meno grazie. La gente ci pensa pure meno quando la faccenda torna ad un porto di mare e che tutti fanno come vogliono. Una volta si è sempre dovuto pensare: io non devo mangiare. Chi entra oggi nel mio cuore? È il Supremo, il Santissimo, la cui grandezza e magnificenza l'uomo non raggiungerà mai. Questo si pensava sempre e spesso si è pregato durante la notte. È vero che molti lo fanno ancora, ma certamente meno. Tutto

sommato c'era più grande benedizione [nella santa comunione], quando questa facilitazione non era ancora introdotta. La stessa cosa vale per la confessione...

La Comunione sulla mano nella Chiesa primitiva.

E: Nel nome...! A che punto stavano le cose riguardo alla Comunione sulla mano nei primi tempi della Chiesa?

B: Cristo - (abbiamo visto noi stessi a quel tempo) - ha spezzato il pane; non l'ha dato sulla mano degli Apostoli; non vogliamo più parlare. Non vogliamo più parlare.

E: Nel nome...!

B: Ci dispiace dire... Adesso ci dispiace raccontare questa cosa!

E: Nel nome della Santissima Vergine...

B: Una volta, quando Cristo disse; «Questo è il mio Corpo» - nell'ultima cena - ha messo direttamente il Pane in bocca agli Apostoli. In quanto al prezioso Sangue era escluso; non si poteva tenere fra le mani; gli Apostoli che erano presenti all'ultima Cena non hanno mai fatto altrimenti. Davano la Santa Comunione in bocca... Cristo non voleva che fosse distribuita sulla mano più tardi, e, se col passare del tempo, si è presa sulla mano, è perché si sono capiti male gli insegnamenti. Cristo non l'ha mai voluto. Lui stesso l'ha data in bocca. Anche la Santissima Vergine non riceveva mai questo Sacramento diversamente: ma sempre inginocchiata, chinandosi profondamente... Ah! dobbiamo dirlo! Eravamo infuriati contro di Lei quando riceveva la Comunione (mostra sopra), Ha visto e vissuto secondo una maniera mistica quanto allora è successo nell'ultima Cena. Lei ha quasi sempre saputo tutto. Era destinata a guidare la Chiesa! Anche gli Apostoli erano destinati, però Lei doveva cooperare in grande misura.

Abbiamo già dovuto dirlo. Lei era giorno e notte inginocchiata e pregava per gli Apostoli, affinché tutto fosse andato bene nella Chiesa di Cristo. Gli Apostoli presenti nell'ultima Cena, non hanno mai distribuito la Comunione in altra maniera che in bocca. Se più tardi è accaduto diversamente, certo non è colpa degli Apostoli. Come pure Gesù e sua Madre non hanno né istituito e né voluto questo (vedi sopra). Assolutamente non era la loro intenzione.

E: Chi ha voluto e introdotto la Comunione sulla mano?

B: Non occorre porre questa questione.

E: Nel nome del Padre...

B: Siamo noi che abbiamo combinato e tramato tutto quanto. Ci siamo detti: Se già i primi cristiani poterono introdurre la Comunione sulla mano, allora si potrà più tardi dire: «Già al loro tempo veniva in tal modo praticato il Sacramento della Comunione. In modo che la gente di oggi può dire che già ai

tempi dei primi cristiani (l'epoca della vita di Cristo) si comunicavano sulle mani. Dunque non si può assolutamente dire che sia peccato!».

Ora, non sanno, che quello non era voluto da Dio. A questo punto, ci siamo detti, se arrivassimo a questo punto, ne verrebbe certo un intiepidimento. Però la Comunione in bocca è tornata. Sante anime e grandi Dottori della Chiesa hanno ben visto come andava la situazione e che allora sarebbe stato meglio e più rispettoso che il Sacramento fosse ricevuto in bocca. Non era decente prenderlo così fra le mani; sporche, con unghie troppo lunghe o verniciate o trascurato. E non si può certo dire tutto! Spesso vi è gente che non si è lavata le mani per tutta la giornata... specie quando vanno in qualche luogo... Non voglio dirlo... É una tremenda irriverenza!!



**Ventura Salimbeni, *SS. Trinità con i SS. Pietro e Bruno (?)*,
XVII sec., musée Fesch, Ajaccio**

Ci sono anche molti che non credono tanto in Dio. Dappertutto vedono del simbolismo, un po' come i protestanti. All'inizio, il Concilio non era così, però, più tardi fu deciso che occorre andare all'incontro dei protestanti e degli altri. Era solidarietà, era tanto bene, era carità cristiana. Così, siamo potuti arrivare, in gran parte con l'aiuto dei framassoni, al punto che si è detto: «Si vuole essere caritatevoli, solidali, praticare l'amore del prossimo, dialogare gli uni con gli altri... finché si arrivi a poter sfumare e cambiare un po' tutto...» e aggiustano le cose in modo tale che perdano il loro valore e senso profondo. Così può succedere che grazie importanti vadano perse perché si va insieme alla massa.

Prudenza nel giudizio

E: Nel nome...!

B: È vero che c'è della gente che agisce in buona fede e pensa che viene effettivamente dal Papa e non sa che esiste un sosia. Non sa nemmeno che è peccato se si riceve la comunione sulla mano. Non vuole neppure uscire dalla fila per non dare nell'occhio. Non sa per esempio ciò che è scritto in questo libro «Avvisi» e quello che è stato detto per mezzo di veri graziati, cioè che non si deve ricevere la comunione sulla mano. In tale caso non è peccato grave per queste persone. Non hanno colpa se il sacerdote lo fa così. Poi c'è anche questo: in molte chiese, quando la gente vuol fare la genuflessione e ricevere la comunione in bocca questa viene negata dal sacerdote. Anche qui il peccato non pesa così gravemente. Ciò viene giudicato individualmente da Dio, da QUELLO IN ALTO (mostra in alto) e dal cielo stesso. Non si può dire semplicemente di quelle anime: queste vanno all'inferno perché fanno la comunione nella mano, allorché non sanno che essa non viene desiderata dall'ALTO. Questi agiscono in ubbidienza e pensano che il permesso venga dal Papa, perché non sanno che esiste un sosia e che ci sono Cardinali infedeli. Camminano sotto la bandiera dell'ubbidienza. Intendo naturalmente che, se capita a questi cristiani leggere fogli da carismatici, magari da sacerdoti, i quali dicono che non si può fare questo o che non si dovrebbe farlo, ed essi ne avrebbero la conoscenza intima, - che riceveranno poi certamente dall'ALTO - e ciò malgrado agiscono contrariamente e pensano semplicemente: a me non me ne importa che io riceva la comunione nella bocca o in mano, questo non ha nessuna importanza: allora è un'altra cosa. Allora è per forza un peccato. Questo dobbiamo dirlo ancora. Dipende sempre individualmente dal caso. La stessa cosa vale anche per la santa messa. La messa tridentina viene considerata da QUELLI IN ALTO, dal cielo (mostra in alto) come la messa prediletta. Ma bisognerebbe dire a molti sacerdoti che non possono eccitare la gente e dire: Se non viene celebrata la messa tridentina è meglio che non ci andiate più affatto... fate una messa a casa per voi soli. Questo non è giusto. Un tale sacerdote non è un buon pastore. Perché abbiamo già detto prima: È vero che è una grande perdita di grazie, ma la messa, secondo il nuovo rito, finché viene celebrata con piena fede ed in parte in ubbidienza al Vescovo,

porta ugualmente molti frutti. Anche se non ha la pienezza delle grazie come la messa tridentina, porta ugualmente dei frutti. Se la gente rimane in casa e crede di poter aprire il messale, ritenendosi caso mai migliori e più elevati degli altri, questo non è giusto. Ci sono anche dei cristiani tradizionalisti che si elevano al di sopra dei modernisti. Questo non lo vogliono quelli IN ALTO (mostra in alto). Pensano nel cielo che questo è da farisei, e questo non è permesso. LEI lascia detto che ci sono anche molti «tradizionalisti», che sono farisei... ma non vogliamo più parlare.

Tradizionalisti

E: Nel nome...!

B: C'è una quantità di «tradizionalisti», siano laici o sacerdoti che sono farisei. Dicono per esempio e lo predicano delle volte: Noi siamo i buoni, noi siamo i giusti, gli altri non valgono più tanto. Noi andremo in cielo. È quasi come presso le sette: anche queste dicono la stessa cosa. Questa maniera di agire non piace affatto in alto. Essi non amano farisei. Se in questo libro si parla di messe e della Chiesa, tra l'altro anche della messa tridentina, non si voleva dire con ciò che certi tradizionalisti debbano elevarsi al di sopra dei modernisti, che loro siano i soli giusti, i soli buoni e i soli competenti. Questo non è inteso da questo libro. In esso vengono semplicemente enunciate le aberrazioni, così come avvengono oggi. Ma questo dobbiamo dire ancora per completare. Errano i sacerdoti quando dicono: è meglio restare a casa che andare a tali messe. Se la messa è effettivamente così vuotata che il sacerdote stesso non crede più alle parole della consacrazione e non pronuncia più le parole giuste, e non ha più la volontà di consacrare, allora l'ostia non vien più consacrata... È vero. Però la gente può ciò malgrado pregare in chiesa. E questo devo pur dire: È vero che si sono privati di Cristo e della pienezza di grazie, ma pure certe grazie rimangono. Se i cristiani profondamente credenti hanno l'intenzione di ricevere Cristo, hanno la piena devozione, vanno alla santa messa e alla comunione, allora il cielo è ben così giusto, che non dice: Perché il sacerdote ora non lo fa corretto, non ci sono grazie affatto. Certe grazie questi le ricevono ugualmente.

E: Adempiono questi fedeli il loro precetto domenicale?

B: Se i credenti hanno l'occasione di andare ad una messa di Pio V, questo viene effettivamente preferito dal cielo, anzi molto. Se però non c'è un'altra possibilità, essi possono andare pure ad un'altra messa. Dopo la messa di Pio V viene la messa tridentina celebrata nella lingua materna, in secondo rango, però a condizione che comporti l'integralità delle parole della messa di Pio V, per quanto è possibile. Soltanto dopo viene il nuovo rito, in terzo rango. Ma anche queste persone, se non lo sanno e hanno la retta intenzione, adempiono il precetto domenicale così come intendono. Se invece sanno benissimo che esse possono andare un chilometro più lontano in una messa tridentina, e pensano: perdinci, questo è troppo lontano per me, fin là non cammino adesso - e lo sanno benissimo che sarebbe meglio - allora naturalmente questa è

un'altra questione, Allora hanno tralasciato una cosa importante. Avrebbero fatto meglio a fare questo chilometro. Sapete voi (parla con voce piagnucolosa), quanto cammineremmo noi se potessimo partecipare ancora a grazie così grandi O, cammineremmo fino alla fine della terra se avessimo ancora la possibilità. Con ciò non vogliamo dire che le altre messe siano altrettanto buone. Abbiamo già detto a sufficienza quale messa QUELLI IN ALTO (mostra in alto) amano di più. Dobbiamo palesare questo errore che molti sacerdoti commettono. È profondamente falso suggerire alla gente che non debbono andare al rito nuovo, che ciò deriva dal diavolo ccc. Anche questo è il bambino gettato con l'acqua dalla vasca da bagno. Questo va pure nell'altro estremo. Una tale condanna non passa neppure sotto il mantello della carità. In questo caso ci sono modernisti che hanno carità per il prossimo per cui, alle volte, sono migliori dei «tradizionalisti» che si elevano al di sopra degli altri. Questo abbiamo dovuto dirlo ancora per completare... e anche tutto quello che abbiamo detto ora sui sacramenti ed altre cose. Anche che ci sono molti «tradizionalisti» che sono farisei; anche questo bisogna dirlo. Altrimenti i modernisti tratteranno tutti i «tradizionalisti» alla stessa stregua dicendo che i «tradizionalisti» sono fanatici, pazzi e lotteranno contro di loro a tutta forza... Adesso non vogliamo più parlare (ringhia),

E: Nel nome della Beatissima Vergine Maria...

B: È ben così: QUELLI IN ALTO (mostra in alto) amano tutti i loro figli, anche se si sono smarriti. Se seguono, sotto la copertura dell'ubbidienza - perché non sanno più che cosa devono fare - le istruzioni dei Vescovi e dei sacerdoti, allora non è tanto colpa loro. Questo non verrà tanto addebitato a loro, se lo fanno in buona fede, benché queste situazioni siano terribili, terribili, terribili.

Sacerdoti e comunione sulla mano

E: Di che si tratta parlando della comunione sulla mano da parte dei sacerdoti? Nel nome della Trinità di Dio...!

B: Che significa «comunione sulla mano da parte dei sacerdoti»?

E: Devono i sacerdoti dare la comunione sulla mano se il popolo lo vuole?

B: In nessun caso! In nessun caso! Credete voi che il sacerdote sia il gioppino del popolo! Egli può comandare! Anche questo dobbiamo dirlo ancora: Se i sacerdoti dessero la comunione in bocca come lo vogliono QUELLI IN ALTO (mostra in alto) avrebbero in principio probabilmente opposizione, perché noi aizziamo [demoni], ma a lungo andare essi avrebbero una quantità di fedeli maggiore nelle loro chiese di quanto avviene con le chiese nelle quali la comunione si dà diversamente, nelle quali c'è questo intiepidirsi,

E: E se io vado come sacerdote a sostituire un confratello che dà la comunione sulla mano, che cosa devo fare?

B: Allora tu devi...

E: Nel nome... di la verità e soltanto la verità!

B: Allora devi dire al parroco che tu sostituisci: Signor parroco a me sembra che sia appunto la comunione in bocca la giusta; non posso in nessun modo prendere su di me la responsabilità di dare la comunione sulla mano. Spero che voi l'accoglierete... In fondo sei obbligato a dare la comunione in bocca perché sai che vi si trova maggiore benedizione e più rispetto di Dio. Ci sono dappertutto delle persone che ci fanno difficoltà. Questo accade anche nel caso inverso. In fondo ci saluterebbero ugualmente, Questa gente è fatta così: Anche se fanno opposizione pensano ugualmente nel loro intimo: costui ha forse ragione, costui sa che cosa fa, costui segue la linea diretta e secondo il senso come probabilmente dovrebbe essere Così pensano nel loro intimo. E in questo caso QUELLI IN ALTO pensano che chi può sempre, chi può in qualche modo, deve, per l'amor del cielo, dare la comunione in bocca perché è peccato se si sa e non si fa. «Beati coloro che non vedono e pur credono». In tale caso non si commette quella terribile mancanza di rispetto al Sacramento. È così!

E: Nel nome della SS. Trinità... Che cosa è con le particelle?

B: Il meglio sarebbe se il sacerdote versasse dell'acqua sulle mani o se per esempio bagnasse le mani in un bicchiere d'acqua e se venisse bevuto ogni goccia. Questo dovrebbe succedere nel caso di comunione a domicilio. Questo sarebbe veramente rispetto al Signore. Qui e là viene ancora praticato... Ma adesso non vogliamo più parlare.

Il sacramento del battesimo e la responsabilità del padrino

E: Nel nome... di la verità e soltanto quello che la Madre di Dio vuole!

B: Lei ha ordinato: il battesimo... Avete capito? D'un tratto LEI (mostra in alto) ha ordinato: Il battesimo...

E: Nel nome... di quello che la Beatissima Vergine vuol dire!

B: Il battesimo non viene più praticato in modo adeguato da molti sacerdoti. Non viene più celebrato tutto il rito del battesimo e l'esorcismo degli spiriti come dovrebbe essere. Sovente non si dice nemmeno: lo rinuncio a... Noi non vogliamo dire il nostro nome.

E: «A Satana, ed alla sua magnificenza ed alte sue opere».

B: Questo non viene neppure più detto e qui possiamo intrometterci. Questo è tremendo in prima linea per il battezzato. Adesso ci sono molti posseduti, perché il battesimo non viene più amministrato in modo corretto... Non vogliamo parlare! Oh, tutto questo quasi ci stritola!

E: Nel nome della SS. Trinità...!

B: LEI quasi ci stritola... Parecchie cose cominciano così; a partire da questo è deplorabile. Quando un padrino tiene il battezzato e s'intromette per lui, deve dire: lo rinuncio ecc... I padrini devono dirlo al posto del battezzato;

così, avrebbero per tutta la vita il grave, cosciente e magnifico compito di assistere il figlioccio e di mostrargli la via giusta, qualora si smarrisse. Invece, oggi si meravigliano soltanto della gentilezza del bambino: quanti capelli ha, com'è il cuscino, se è ricamato o no, se il sacerdote ha adornato abbastanza il battistero, se perfino c'è un fonte battesimale, se la madrina ha indossato degli abiti nuovi o come le stanno, se solo il padrino è vestito d'un completo nuovo. Non pensano più alle responsabilità che contano. Lì tengono il bambino e lasciano l'acqua scorrere sulla fronte, oggi però sono pochissimi che pensano ancora a qualche cosa. Una volta non era così - naturalmente non si può generalizzare - però oggi non c'è più molta gente che prende il battesimo veramente sul serio e fa ancora le cose in modo conveniente. Una volta, la maggioranza dei padrini era pienamente cosciente di quello che faceva. Un giorno o due prima del battesimo, o più, secondo la scadenza, si inginocchiavano e pregavano per il figlioccio. Erano coscienti della grave responsabilità della loro funzione. Continuavano a pregare per il loro figlioccio e spesso si prodigavano per lui, s'occupavano della vita di quest'essere umano fino alla morte. Così compivano il loro dovere. Essi si preoccupavano molto meglio della vita cristiana del loro figlioccio, si chiedevano come potevano fargli del bene con le loro preghiere, come potevano aiutarlo meglio, quale era il migliore modo di assisterlo se s'allontanasse dalla retta via. Adesso è tutt'altro; adesso è a loro indifferente: la maggior parte di loro stessi si sono allontanati dalla retta via. Adesso si chiedono: «quale partito ha scelto il figlioccio? È felice con la sposa?» ... Non voglio più parlare!

E: Nel nome...!

B: «Gli porta una bella dote? Fa una bella coppia? È carino il bambino? È abbastanza ben vestito per soddisfare l'apparenza? Ha una buona sistemazione? Una professione che gli dà della considerazione davanti al mondo? Tutto sommato, voglio un figlioccio che presenti! Mica uno che va a spasso con stracci!». Ah! non vogliamo più parlare! Ci stritola di essere costretti a dire questo!

Integrità del rito nell'amministrazione dei Sacramenti

E: Nel nome del... Parla se i sacerdoti possono, devono o hanno diritto di usare il vecchio rito dell'amministrazione dei sacramenti? Dì la verità e soltanto la verità!

B: Pienamente ed interamente dovrebbero usare il vecchio rito. Il nuovo rito è una manipolazione nostra (mostra in basso) e dei framassoni, che seppero girare così i Cardinali ed alle volte anche il Papa, che non se ne accorse in tempo. È stato un tale traffico con questi sacramenti, cioè per tutti quelli che sono stati cambiati. Questa è una manipolazione nostra [dell'inferno], anche per l'unzione degli infermi.

E: Dì la verità nel nome...!

Sacramento dell'unzione dei malati

B: Noi [demoni] non volevamo più che coll'olio consacrato venissero unti tutti i cinque sensi. Non volevamo neppure la preghiera corrispondente, come per esempio; «Dio ti perdoni tutto quello che hai peccato con l'udito». Specialmente si dava maggior peso alle orecchie ed agli occhi, la bocca, il naso e le mani... Questo non lo volevamo. Questo dava agli ammalati gravi o ai moribondi delle grazie troppo grandi. Pensavamo... ma questo non vogliamo dirlo.

E: Nel nome della SS. Trinità, della Beatissima Vergine di la verità!

B: Abbiamo pensato che, se i Cardinali o quelli a Roma, potevano essere portati al punto che basti ungere le mani (e la fronte) con l'olio Santo, o che presto non si usi più olio Santo, allora raggiungeremmo molto. Più lo fanno superficialmente, meno grazie riceve il moribondo. Allora forse potremo riuscire a picchiare l'uomo all'orlo della morte e tirarlo giù. Ecco quello che abbiamo pensato e per questo l'abbiamo organizzato così, cioè assieme ai massoni. Voglio dire che c'è ancora una «benedizioncina» dall'Alto, una «benedizioncina» rimane sempre ancora, Ma in fondo QUELLI IN ALTO (mostra in alto) perdono in tal modo di più che se le cose si facessero in modo corretto. Anche questo devo dirlo ancora: Si deve ungere interamente tutti i cinque sensi. I congiunti devono inginocchiarsi intorno al letto e si deve preparare tutto per il sacerdote. Ci vuole acqua, croce, acqua benedetta, cinque rotoli di ovatta disposti come si deve. Tutti i partecipanti devono pregare per il moribondo. Allora noi abbiamo meno potere per rovinare costui e farlo arrivare al punto di non potersi più pentire. Ciò vale specialmente per uno che non è più in stato di grazia. Ma se fosse unto in tutti e cinque i sensi, se venisse detto: «Quel che tu hai peccato coi tuoi occhi» o «Quel che tu hai peccato con l'udito, quel che tu hai peccato colla bocca» ecc., se questi posti corrispondenti venissero menzionati e unti, allora ne risulterebbero per il moribondo grazie molto maggiori. Capita perfino che persone che si trovano nel peccato mortale possano essere ancora salvate con ciò... Che abbia dovuto dire questo!

E: Nel nome... che cosa devi dire ancora per ordine della Madre di Dio, ma soltanto la verità!

Il sacramento della cresima

B: E la Cresima... Anche questo è un capitolo a sé. Ma su questa non vogliamo parlare.

E: Nel nome della SS. Trinità di quello che vuole il cielo, di la verità, quello che devi dire!

B: Che dobbiamo occuparci anche di questo, non ci mancava altro. Sarà un'occasione per il vecchio [Lucifero] di arrabbiarsi... Pesterà e dirà: «Voi siete dei vermi, e quanto stupidi!... Non potevate chiuderla?». Ma l'ALTA

(mostra in alto), Lei ci obbliga... Lei ci obbliga... Naturalmente il vecchio lo sa anche lui. ma ciò nondimeno si arrabbierà, si arrabbierà, egli ci tormenterà.

E: Nel nome della Vergine Maria...!

B: (rivolto all'esorcista): Tu non ci piaci col tuo grande «Roseo» [Rosario] e la grande croce, che lasci brillare nel sole e ad ogni istante. Non ci piace se uno si avanza con questo vestito e con questa corona [Rosario] alla quale è attaccata questa croce brillante. Questo non ci piace, questo lo odiamo.

E: Nel nome...!

B: Perdinci, cresima... questa cresima. Sarebbe un capitolo a sé stante. Su questa non vogliamo parlare.

E: Va bene, allora di soltanto l'essenziale nel nome...! quello che la Madre di Dio ordina di dire e che è il più necessario per noi!

B: Dovete ancora dire: «Vieni Spirito Santo, illuminaci, rinforzaci con la tua grazia». Dovete inginocchiarvi, altrimenti non dobbiamo parlare della cresima. Anzi dovete cantare una canzone allo Spirito Santo (la canzone viene cantata in comune).

E: Vieni o Spirito Santo, illuminaci, rinforzaci, sii nostra guida, anima della mia anima, dammi la tua benedizione.

B: L'ALTA esige pure (mostra in alto), che voi recitate un mistero del rosario allo Spirito Santo, Perché vengono ancora altre deposizioni, disgraziatamente ne vengono ancora di più, che a noi non piacciono affatto. (Il terzo mistero del rosario viene pregato, il mistero glorioso della Discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli).

B: (interrompe): Poi in più, sette «Ave Maria» in onore dei sette dolori di Maria e tre volte «Santo, santo, santo...» e il cantico: «Stia saldo sempre il patto del mio battesimo»: tutte le strofe, se possibile... L'ALTA, che cosa non vuole! che cosa non tiene nella testa per farla realizzare! (ringhia di rabbia). (Mentre si svolge la decina del rosario, al brano: «Benedetta sei...» Belzebù grida: «Non benedetta: almeno se Lei non fosse benedetta!». Al brano: «Che ci ha mandato lo Spirito Santo», Belzebù interrompe: «Se QUELLO non avesse mandato lo Spirito Santo!» (molti ringhi di rabbia).

E: Parla nel nome...!

B: Non vogliamo dire niente (volgendosi verso l'esorcista): Tu vattene altrove! Siete tre creature sfrontate (i tre sacerdoti); tre sfrontati siete!

E: Nel nome della SS. Trinità, di...

B: (volgendosi verso un sacerdote): E quello che fa dei segni della croce, quello nell'angolo, dappertutto dei segni della croce! quasi si crepa! (sospira). Odio questi segni della croce! E quello, avrebbe potuto rimanere a casa. Perché pure lui vi si è trascinato?

E: Adesso di quanto devi dire nel nome...!

B: Ah! la Cresima...

E: L'Immacolato Cuore di Maria ti ordina, devi ubbidire!

B: Anche la Cresima non viene più amministrata così come si dovrebbe, almeno non dappertutto. Specialmente LEI (la Madre di Dio) fa dire: se un cresimando vuole ricevere la santa Cresima dovrebbe prepararsi bene già alcune settimane prima. Dovrebbe pregare lo Spirito Santo... Se non fa questo non riceverà quelle grazie che potrebbe ricevere. Se uno non prega e riceve l'istruzione superficiale com'è il caso di solito e poi corre in chiesa e s'inginocchia nel banco... e va avanti e si lascia fare in fretta il segno dal Vescovo... e ritorna fuori senza pensarci più... allora non sono più da aspettarsi tante grazie. Ciò non dà veri combattenti per la Chiesa di Cristo, come dovrebbe essere.

E: Il segno incancellabile - «character indelebilis» - rimane ciò malgrado?

B: Rimane, ma deve essere fatto naturalmente giusto!

E: Viene fatto giusto secondo il rito odierno?

B: Non viene più fatto giusto dappertutto, ma in gran parte viene fatto ancora. Quello che succede nel cresimando è decisivo. Il cresimando dovrebbe prepararsi molto bene, come ho detto. Dovrebbe prepararsi per settimane ed implorare lo Spirito Santo, QUELLA IN ALTO (mostra in alto) e tutto il cielo affinché preghino per lui, affinché diventi un autentico e bravo combattente di Cristo.

E: Deve pregare anche per le anime sante del Purgatorio?

B: Può anche pregare per le anime sante. Le anime del Purgatorio ottengono molto per colui che prega per esse. Allora sono meglio disposte e intervengono in piena efficienza. Si può pregarle tutte. Anche per la confessione si dovrebbe sempre implorare tutto il cielo, tutti gli Angeli e i Beati, tutte le anime sante del Purgatorio e tutti i Cori degli Angeli Santi.

E: Gli Angeli Custodi?

Gli angeli custodi

B: Questi formano tutti un'unità. Naturalmente si deve invocare specialmente il proprio Angelo Custode, o se sono parecchi, allora si devono implorare tutti. Voi sacerdoti particolarmente ne avete più d'uno. Ce ne sono che hanno due o tre Angeli Custodi... se appartengono ad un'Opera dei Santi Angeli. Dipende dai doveri che hanno da compiere, ma anche... Non vogliamo continuare a parlare.

E: Nel nome...!

B: Ma anche di solito gli altri sacerdoti ricevono alla loro ordinazione un secondo Angelo Custode, salvo che abbiano poche responsabilità e ne basti loro uno che è grande e competente. Di solito i sacerdoti ne ricevono due.

E: I Vescovi hanno ulteriori Angeli Custodi?

B: Sì, secondo l'importanza della loro carica e responsabilità, altri Angeli sono preposti a loro. Voglio dire che tutti gli Angeli Custodi sono grandi, ma non

tutti godono dello stesso potere, né della stessa forza di protezione. Ce ne sono d'ogni sorta. E nella mano e nell'ordine di Dio. Succede che l'Angelo Custode d'un fanciullo che cresce, non avendo la dignità né il potere tutelare d'un Angelo Superiore, nemmeno d'un Arcangelo, sia preposto ad un altro fanciullo; e che a quell'uomo che è cresciuto e sottoposto a più grandi prove, venga attribuito uno più potente. Ecco come Dio si occupa di voi, quello in Alto (mostra in alto)! EGLI fa tutto per il vostro bene. Egli ordina e fa e regola tutto. Nemmeno lo sapete. Così il suo occhio paterno vigila su di voi. E noi, noi laggiù (mostra in basso) che cosa abbiamo noi? (geme terribilmente. Perdinci, non parliamo volentieri degli Angeli.

E: Hai potuto direi cose meravigliose sugli Angeli. Ne vogliamo essere riconoscenti alla Madre di Dio in modo speciale.

B: LEI però sempre vuole qualche cosa che è del tutto contraria ai nostri progetti.

La preghiera deve precedere e accompagnare l'azione dello Spirito Santo

E: Nel nome...!

B: Devo ritornare alla Santa Cresima. Se un tale cresimando non ha pregato in precedenza lo Spirito Santo e dopo la cresima ancora meno, non sarà mai un vero soldato di Cristo. Seguirà la corrente, seguirà la grande massa. Adesso egli riceve molto minori grazie di quanto ne riceverebbe se la cresima fosse amministrata nel modo corretto con tutta la autentica unzione e tutte le parole come venivano pronunciate prima. Il cresimando dovrebbe pure contribuire quanto gli è possibile, mettere del suo per diventare un vero soldato di Cristo; allora non defezionerebbe per ogni minima contrarietà che incontra. Essere soldato combattente di Cristo significa essere partigiano di Cristo e della Chiesa anche quando diventa difficile, anche se diventa difficile dappertutto. Ci sono delle situazioni nelle quali si viene criticati apertamente dal mondo, situazioni in cui non si vorrebbe più mantenere quello che si dovrebbe fare e dire davanti agli uomini. Ma questo bisogna farlo, perché Cristo ha detto: «Ognuno che mi riconoscerà davanti agli uomini, lo riconoscerò anch'io davanti al Padre». Questo succede soltanto se si fa veramente il bene e se si è un vero soldato di Cristo.

E: Dì cosa la Beatissima Vergine vuole! Dì tutta la verità!

B: Durante tutta la vita bisogna essere consci di possedere un segno incancellabile. Quando uno è stato cresimato ed ha il segno incancellabile possiamo torturarlo molto di più nell'inferno, di uno che non è stato cresimato. E ciò malgrado, se uno venne cresimato, ha per resistere al male un potere maggiore di uno che non è stato cresimato.

E: Nel nome della Beatissima Vergine Maria...!

Il sacramento del matrimonio

B: E poi il matrimonio. Non si può dire: «Adesso siamo fidanzati, ci sposeremo ad ogni modo, adesso possiamo già considerarci sposati e permetterci quello che vogliamo, perché oramai siamo destinati l'uno all'altro». Questo non si può. Questo non lo vogliono QUELLI IN ALTO (mostra in alto). Bisogna rinunciare e fare sacrifici fino a quel giorno in cui si sta colla fidanzata o con il fidanzato davanti all'altare e si sigilla il matrimonio davanti al sacerdote ed a QUELLI IN ALTO (mostra di nuovo sopra) ... davanti alla Chiesa e tutti, davanti a tutti gli Angeli e Santi... pur tutta la durata della vita. Quando delle persone che vivono nell'unione libera - abbiamo già dovuto dire questo - non hanno imparato a rinunciare e a fare dei sacrifici, nemmeno lo potranno nel matrimonio. Spesso accade che... un protestante e una cattolica, o inversamente, vengono e dicono: «Signor Parroco, cosa dobbiamo fare? Non c'è una soluzione? Vorremmo sposarci nella Chiesa cattolica». Dicono questo ancora. Se avessero riflettuto prima che sposarsi con un protestante è un pericolo! Allora vengono e il sacerdote viene loro incontro e dice: «Sì: abbiamo il nostro metodo. Potete venire tutti e due nella chiesa cattolica. Faremo un rito ecumenico». Questo piace alla gente; va in brodo di giuggiole. I protestanti soprattutto dicono: «Per noi vedere una tale cosa era bello! Ci ha arrecato tanto!». Naturalmente non vedono quale perdita di grazie e di benedizioni il matrimonio misto rappresenta per la parte cattolica. Un buon cattolico non può contrarre un matrimonio con una protestante. Cosa succederà più tardi? La suocera, il suocero s'imporranno ecc... e sarà molto difficile alla parte cattolica di perseverare. Senza dimenticare che la vita coniugale può spesso diventare molto difficile, quando sopravverranno le croci e gli sposi non si capiranno più. Se allora non hanno la stessa religione o la stessa confessione religiosa, è una croce supplementare molto pesante. Allora spesso ci sono litigi e vessazioni. La vita coniugale è già spesso abbastanza difficoltosa. Dobbiamo ancora dire questo. LEI (mostra sopra) deve dire che ognuno, prima di frequentare un ragazzo o una ragazza - o quando è sul punto di farlo - deve senza indugio chiedere all'altra parte a quale confessione appartiene... All'occorrenza, non si deve andare avanti; si devono tirare le conseguenze logiche: rompere, come conviene ad un buon soldato di Cristo.

E: Il cielo non vuole matrimoni misti?

B: Il cielo non vuole matrimoni misti. Li tollera, però non gli piacciono.

E: Credo che è tutto quello che tu avevi da dirci sui sacramenti; o vorrebbe la Beata Vergine Maria dirci ancora qualche cosa? Nel nome.,.!

B: Il sacramento del matrimonio deve essere celebrato con tutta la serietà possibile. Una volta a Cana, Cristo ha pregato soprattutto per questi sposi, egli li ha esortati e ha dato loro dei consigli sulla vita che dovevano condurre. Li aveva messi dentro il suo Cuore. Ha molto amato questa coppia. La gente che è invitata a delle nozze dovrebbe applicarsi a pregare specialmente per la giovane coppia. Ogni volta che c'è un matrimonio, tutta la gente che assiste a queste nozze, i familiari e amici, dovrebbero pregare, soltanto pregare per questi sposi, affinché siano all'altezza del loro stato, affinché adempiano ai

loro doveri di sposati, finché la morte li separerà. Occorrerebbe che queste cose si prendessero molto più sul serio.

E: «Finché la morte li separerà», nel nome del Padre...!

Celibato e sacerdozio autentico

B: Non bisogna credere che il matrimonio sia facile. Ai sacerdoti cattolici noi suggeriamo: Voi perdete molto se conservate il celibato, se non bevete dal calice dei piaceri fino al fondo. Ecco cosa suggeriamo noi ai sacerdoti così insistentemente e continuamente finché tale sacerdote... basta che venga poi una di quelle... Non vogliamo dire niente, non vogliamo dire niente.

E: Una di quelle femmine?

B: ...una di quelle femmine che girano intorno al sacerdote. Salta allora il cocchiere delle botte. Noi suggeriamo loro: Non pregate più il breviario, questo è tempo perduto. Se pregassero però ancora tutto il breviario, queste tentazioni sarebbero molto meno forti. Noi sappiamo bene cosa dobbiamo fare...

E: Bisogna dunque pregare quotidianamente il breviario?

B: Se ogni sacerdote pregasse - senza eccezione - ogni giorno per un'ora il breviario come lo si faceva una volta, noi avremmo su di lui poco potere. Ci sarebbero solo pochi che cadono. Però presto ritornerebbero. Non sarebbero accecati al punto di sposare questa femminile immagine. Rifletterebero prima, se dicessero il loro breviario ogni giorno.

E: E quelle che seducono i sacerdoti?

B: Quelle portano una colpa ben più grande... perché sanno che è un sacerdote cattolico e quale pienezza di benedizioni... non vogliamo parlare.

E: Tu devi dire quello che la Beatissima Vergine...!

B: ,...sanno quale pienezza di benedizioni rappresenta il sacerdote e l'altezza della sua missione. Per questo non è permesso loro di tentarlo. Questi sono peccati gravi, gravissimi, di cui il castigo non sarà tolto da loro così facilmente. Quando allora questi sacerdoti si sposano... già molti si sono buttati in un mare di guai. Suggeriamo loro particolarmente: «Se prendete questa immagine femminile, avrete la metà del cielo!».

E: La metà del Cielo?

B: La metà del Cielo. Non possiamo dare il Cielo intero. Questo non dipende da noi.

E: Nemmeno prometterlo.

B: Non si oserebbe prometterlo intero. Però la metà, ecco quello che soffiama loro nell'orecchio. Mettiamo loro questa pulce nell'orecchio. Allora lasciamo girare attorno a lui una di queste matte erotiche e tessiamo tutti i fili finché la botte perda il tappo. Allora, quando già è in stato di peccato grave, il

sacerdote pensa... allora non smettiamo così facilmente. Allora facciamo tutto affinché pensi: «Sarebbe bello, se si avesse dei bambini». Allora soffiato ancora: «Poiché siete arrivati a questo punto, qualunque cosa potete fare, non importa più». E vanno avanti sulla via del peccato, finché siano completamente immersi nel fango e non possano più né andare avanti né tornare indietro.

E: E quelli, occorre soccorrerli?

B: C'è ancora questo: si figurano che tutto andrà bene per loro. Questo cervello di gallina - scusate - questa donna che ha abbastanza poco carattere per perseguire un sacerdote, non avrà generalmente nessun carattere nel matrimonio. Credete voi che essa abbia ancora delle virtù, che sia un angelo di virtù? Allora casca la maschera; allora cascano gli stracci. Allora si vede quanto c'è sotto: soltanto del fango e... non vogliamo parlare!

E: Nel nome del Padre...!

B: Già molti sacerdoti se ne sono amaramente pentiti e ci sono stati dei litigi. Perché il sacerdote ha studiato la teologia e ha ricevuto una certa formazione, che non è un primitivo, non si lascia generalmente trascinare in questi litigi. Però quello che non può essere cambiato continua a bucherellarlo e a corroderlo nel suo cuore come un tarlo. Molti sacerdoti si sono già amaramente pentiti... Dobbiamo ancora dire questo: Tutto lo spirituale, tutto quanto c'è di elevato, di religioso è al di sopra del carnale, così come il Cielo dalla terra. Ecco quello che fa dire la Madre di Dio. La carne ha soltanto una piccola tregua di tempo ed ancora con... Ah! non vogliamo parlare!

E: Con molte incomodità?

B: L'hai indovinato. Pensiamo soltanto ai divorzi ecc... Noi suggeriamo che troveranno il cielo sulla terra. In realtà, molti avranno da camminare una «Via Crucis» terribile. Effettivamente il carnale sta immensamente più basso dello spirituale. Se i sacerdoti sapessero che cosa perdono quando si arrendono a se stessi, si strapperebbero i capelli, si distanzierebbero chilometri e chilometri da una tale femmina per non essere indotti in tentazione. La grazia divina è grande, potente e universale e più sublime di tutto il carnale e tutti i piaceri di questo mondo. Pensiamo solamente alla leggenda di Venere in TANN-HAUSER. Ci sarebbero presto migliori prediche di quelle di molti sacerdoti d'oggi. Sempre si vedrebbe il profondo pentimento di questo uomo e come si scioglieva di dolore per essersi recato da questa Venere sulla montagna. Sarebbe questa effettivamente una predica migliore di molte prediche d'oggi. Ciò vale ancora oggi. I tempi non sono diversi. Nel Cielo il tempo non esiste. È un presente eterno. Tutto questo vale ancora oggi. Tutto quanto ha ancora - da noi laggiù così come lassù (mostra sopra) - la sua piena validità... benché l'uomo d'oggi creda che gli è permessa una vita più facile, che si può peccare come si vuole... che non sarà più tanto rimproverato. Questo non va agli occhi del Cielo. QUELLI (mostra sopra) hanno una tutt'altra idea, tutt'altra opinione.

E: Non due volte il Cielo laggiù e lassù?

B: Si può dirlo, hai ragione. Lassù sono d'avviso che il Cielo come tale deve essere meritato per molte croci e rinunce. Occorre che sacerdoti e laici

riprendano coscienza di questo. Il Cielo con tutte le sue dolcezze e tutta la sua sublimità può esser meritato soltanto per gravi croci, sacrifici, rinunce e tutto quanto è costringente e urta la natura personale. Però allora è meritato, arreca una dignità e una bellezza infinite a tutti coloro che avranno seguito il sentiero stretto.



18 Giugno 1977 (fine) - La «Signora di tutti i popoli»,

E: Dì quanto hai da dire nel nome di Gesù, della SS. Trinità, del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, pure nel nome del Santissimo Sacramento dell'altare!

B: (geme): Esiste un libro... si trova già da anni sul mercato, porta il titolo (geme) «La Signora di tutti i popoli». Noi [demoni] abbiamo dato da intendere che si tratti di una carismatica, la quale per giunta aveva sofferto molto. Ci abbiamo mescolato delle idee buone, anche sulla guerra, la carestia e le catastrofi, I massoni non si sono nemmeno vergognati di usare il nome della croce, affinché potesse recar danno ad altri, L'ALTA LASSÙ' (mostra in alto) non ha mai detto che bisognava accettare adesso il nuovo e che si doveva andare semplicemente col tempo, che il Cielo voleva così... Il libro viene da Amsterdam. Leggetelo una volta fino in fondo. La piccola immagine che vi si riferisce viene esposta in molte chiese. Lì c'è scritto: «Manda adesso il tuo spirito» ecc... ed alla fine: «Che la Signora di tutti i popoli, che una volta era Maria, sia la nostra avvocata». Quest'ultima frase dovrebbe darci da pensare. «Che era una volta» ... ma non lo è più, LEI?... Questo l'abbiamo combinato noi insieme ai massoni. Ci siamo riusciti. Essi hanno copiato questo e quello da certi libri di Santi e hanno pensato che bisognerebbe mettere in scena qualche cosa di simile. Ma nel medesimo tempo hanno sempre insistito sulla Chiesa, che debba avvicinarsi al modernismo. Siamo pure riusciti a fare che il libro sia stato pubblicato con imprimatur [permesso ecclesiastico] (Belzebù ride). Ah! ah! ah! è una raffazzonatura nostra...! Inoltre nel libro c'è sempre scritto «donna», e non la «Madre di Dio» o simile. E poi l'immagine «che una volta era Maria». Ah! ah!... una volta, per la Chiesa, che non lo crede più... Per molti lo era una volta... per quelli che mettono in dubbio la sua verginità e non vogliono... che esista un inferno. Noi scimmiottiamo molto di quello che voi fate per la vostra Chiesa. Noi scimmiottiamo pure i graziati. Con le nostre teste competenti possiamo combinare molto.

La Madre di Dio e gli «Avvisi dall'altro mondo»

E: La pubblicazione di «Avvisi dall'altro mondo», era questa la volontà della Beatissima Vergine? Rispondi nel nome...!

B: Ecco, è appunto questo. L'ALTA, quando vuole qualche cosa, lo realizza, per filo e per segno. Manovra e insiste a lungo finché riesce in quello che vuole. QUELLI IN ALTO hanno in ogni modo i loro propri metodi... Non vogliamo parlare, non vogliamo parlare... Eravamo terribilmente contenti, che questo libro non andasse avanti così bene. Avevamo sperato, che il libro si sfasciasse prima che fosse ben divulgato. Ma questo brandello sporco [il libro «Avvisi»] è riuscito ciò malgrado a sfondare in qualche maniera. Ah! ma solo perché QUELLI IN ALTO lo volevano. Dal punto di vista umano il brandello non ci sarebbe riuscito. Ahimè!... che questo brandello abbia dovuto essere

pubblicato! È veramente una sconfitta tremenda per noi. Ah! questo brandello ci fa impazzire! (Belzebù strappa fulmineamente la stola ad un esorcista).

E: La stola appartiene a me, non è roba tua. Continua a parlare nel nome della Beatissima Madre di Dio...!

L'inferno odia la stola del sacerdote

B: Ci piacerebbe tanto, di strappare tutte le stole... nell'inferno... e bruciarle. Potete voi immaginarvi la danza gioiosa che organizzeremmo, se potessimo gettare tutte le stole e tutti i cappelli di tutti i sacerdoti e vescovi in un mucchio e incendiarli. Se potessimo fare questo! Noi diavoli daremmo fuoco in tutti gli angoli. Che fumo infernale ci sarebbe! S'innalzerebbe fino sopra la terra. Avremmo àncora una festa festosa fra le nostre feste!

59 Giugno 1977 (San Pietro e Paolo)

E = Esorcisti

B = Belzebù

Il Sacramento dell'Ordine

Il Signore ha giurato, e non se ne pentirà mai; Tu sei sacerdote in eterno,

Secondo l'ordine di Melchisedech (S. 109,4)

Il Signore l'ha amato e lo ha ornato, lo ha ammantato con paramenti sacri della magnificenza! (Eccl. 45.9)

E: Nel nome della Beatissima Vergine di quello che devi dire sul sacramento dell'ordinazione!

B: Quello die dobbiamo ancora dire su questo sacramento dovrà apparire sul libro.

E: Allora parla nel nome della SS. Trinità...!

B: Per ciò dovete pregare un «Rosario delle Lacrime» intero e tre volte «San Michele Arcangelo» e un'Ave Maria in onore di Pietro e Paolo come pure di ognuno dei dodici Apostoli. Solo dopo, saremo costretti a parlare di questo sacramento... E affinché sia la verità, dice LEI, dovete pregare, pregare e dire quello che Lei esige. (Le preghiere richieste vengono recitate in comune).

E: Nel nome dell'Immacolata Concezione di la verità...!

Il nuovo rito

B: L'ALTA [la Beatissima Vergine] non ama molto come viene celebrata l'ordinazione adesso. Questo nuovo rito non lo amano [in cielo]. Questa nuova ordinazione viene celebrata piuttosto nell'interesse del popolo che in onore di Dio e della Sua Maestà. Occorre usare lo stesso rito di prima e mettere l'accento su ciò che il sacerdote è, sacerdote dell'Altissimo, secondo lo Spirito di Cristo, Eterno ed Unico Sommo Pontefice. Invece ora si tiene piuttosto conto del popolo e nella consacrazione e nel rito. Perciò ci sono minori grazie. Perciò i sacerdoti avranno più tardi molto meno consapevolezza di ciò che è bene e che è male. Se l'ordinazione venisse celebrata come prima avrebbero molto più il senso dello Spirito Santo, il senso di ciò che è bene e di ciò che non lo è. Questo comincia già all'ordinazione. È la stessa cosa come per la Cresima.

E: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, nel nome...!

B: L'ordinazione non viene più celebrata in maniera del tutto giusta... Così non c'è più tutta la pienezza delle grazie... Non è più l'ordinazione completa. Il sacerdote ha il compito di istruire, di celebrare in maniera autentica la messa, di amministrare in maniera autentica i sacramenti, di benedire e di ordinare.

E: Nel nome della Madre di Dio di la verità...!

Il segno incancellabile

B: L'ordinazione è un sacramento altissimo, sublime, universale di fronte al quale noi laggiù [i demoni] dobbiamo capitolare. Anche con questo sacramento si riceve un segno incancellabile nell'anima. Ciò significa che se un sacerdote non ha amministrato bene il suo ufficio e ha vissuto male e precipita da noi nell'inferno, possiamo tormentarlo molto di più. Lo stesso vale per i tre sacramenti: il santo battesimo, la cresima e l'ordine sacro. Questi tre sacramenti imprime nell'anima un segno incancellabile, che non può essere cancellato neppure nell'inferno. Per ciò tali anime, tali cattolici soffrono nell'eternità - come è il caso per Giuda - tormenti molto maggiori che se non avessero mai ricevuto questi sacramenti. Sono sacramenti supremi che portano a colui che li ha ricevuti delle grazie molto più sublimi di quanto gli uomini possono immaginare. Se non corrisponde a queste grazie, quest'uomo o questo sacerdote, o questo Vescovo viene tormentato molto più forte ed insistentemente di come se non le avesse mai ricevute. Perciò quello che vuol diventare sacerdote deve esaminarsi e farsi esaminare con serietà, onde sapere se sia adatto a questa vocazione. È vero che ci sono molti che credono di avere la vocazione, ma in verità avrebbero la vocazione per un'altra professione... come laici. (Qui viene Lucifero ed assalta l'ossessa furiosamente).

E: Nel nome della SS. Trinità, del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, nel nome di Gesù, del Figlio di Dio diventato uomo, che è morto per noi sulla Croce, nel nome della Beatissima Vergine Maria, dell'Immacolato Cuore e di

tutti gli Angeli e Santi, nel nome dei Santi Apostoli Pietro e Paolo - la cui festa celebriamo oggi - di adesso la verità e soltanto la verità, quello che la Beatissima Vergine vuol dire sull'ordinazione e a quanto si riferisce!

Ecône vincerà, malgrado tutto

B: Ah!... questo maledetto Ecône... vincerà! Manovriamo al meglio e facciamo quanto possiamo contro. Però lui ha l'unico vero Sacerdozio: il che dobbiamo riconoscere. Vincerà contro ogni opposizione e attacco. Vincerà. Non dovrebbe essere attaccato se non fosse vero e autentico: quello che fa dovrebbe essere indifferente a loro. Vanno sempre parlando di solidarietà e di dialogo (sospira e respira a fatica). Perché non lo lasciano in pace [Monsignor Lefebvre? Perché lo tormentano così?

Succede soltanto perché noi lo vogliamo, perché non vogliamo la verità e temiamo che la Chiesa possa risuscitare. Non vogliamo noi che la Chiesa vinca e risusciti per diventare di nuovo quella che dovrebbe essere, quella che LORO SOPRA (mostra in alto) vogliono che sia. Questo non lo vogliamo. Perciò abbiamo, oltre alla furia contro il Papa Paolo VI, una furia pazzesca contro l'Arcivescovo Monsignor Lefebvre. Contro lui abbiamo il secondo dei nostri odi. Però filialmente vinceranno entrambi.

E: Cosa vuole ancora dirci la Vergine Maria sull'ordinazione sacerdotale? Dì la verità e soltanto la verità, nel nome...!

Compiti del Sacerdote

B: I sacerdoti devono istruire. Lo fanno ancora in debita maniera? Predicano ancora come si deve ed istruiscono i fanciulli ancora correttamente? Di solito non lo fanno più. Essi alterano molte cose e non divulgano la verità così come dovrebbero, non istruiscono né i fanciulli né predicano le virtù. Così come adesso si predica ed istruisce gran parte di essi... si tratta sovente piuttosto di aneddoti. Essi ottengono molte cose dai cosiddetti «sinodolini», perché sostengono se stessi nel loro modernismo e lo vorrebbero passare pure al popolo. Il popolo stesso non vuole la verità... vuole seguire la via della minore resistenza. Così hanno un gioco molto facile. Oggi non si ama tanto sentir parlare delle virtù e dell'imitazione di Cristo. Sofferenze, pene dolorose e croce, questo l'uomo moderno non ama più sentirlo. Egli non vorrebbe seguire la Croce di Cristo come lo vorrebbero QUELLI IN ALTO (mostra in alto). Egli vorrebbe vivere la vita gaia. Oggi non ogni sacerdote celebra ancora quotidianamente la santa messa. Molti soltanto una o due volte per settimana... ed il popolo non se ne accorge quasi, giacché anch'esso non frequenta più sovente la messa. Guardate le chiese. Più infiltrano il modernismo, meno gente va in chiesa. Così la vita religiosa si affloscia.

E: Parla nel nome...!

La perdita delle grazie per mancanza di rispetto durante la canta messa

B: Ci sono adesso dei sacerdoti che non considerano nemmeno più necessaria la genuflessione alla Consacrazione. Ma se, per esempio, viene il Vescovo per amministrare la Cresima o ad altre occasioni, allora d'un tratto piegano il ginocchio. Allora lo fanno perché pensano che non fa buona impressione al Vescovo se rimangono impalati come soldati. Specialmente anche perché il Vescovo lo fa sovente. Noi [demoni] suggeriamo loro: Fa alcune genuflessioni, inchinati, altrimenti il Vescovo ti sgrida. Ecco cosa suggeriamo loro, cosicché il Vescovo non se ne accorge nemmeno che comunemente non lo fanno in maniera giusta. Ma quando c'è soltanto il popolo e non ci sono né vescovo né altro superiore, allora non si sentono tanto piccoli davanti a QUELLO SOPRA da praticare l'adorazione. Hanno ancora il sentimento che davanti a LUI (mostra sopra) si può rimanere in piedi... che questo non ha nessuna importanza. Allora, non fa niente quando la gente resta seduta in chiesa e fa poca attenzione alla consacrazione e rimane in piedi come dei paletti alla benedizione. Non ha importanza: È soltanto l'Altissimo! (mostra sopra). Dobbiamo pure menzionare - come lo abbiamo già dovuto dire - che questo aggiornamento è un danno terribile e sterminante per il popolo e per i sacerdoti. Molti uomini lo riconoscono, è vero, ma per molti va bene, perché è più facile se si può rimanere seduti quasi tutta la messa e si hanno dappertutto facilitazioni. Se la gente dovesse ancora inginocchiarsi durante la messa... com'era una volta... - in molti luoghi s'inginocchiano ancora - ma se fosse in ginocchio tutto il tempo ed avesse il rispetto necessario per QUELLO IN ALTO... allora ci sarebbero maggiori grazie e più luce, Se si inginocchiassero di nuovo e pregassero con devozione, si renderebbero conto che conducono una vita troppo facile e troppo superficiale. Questo è vero per i sacerdoti... e a volte perfino per i Vescovi.

E: Nel nomo... di la verità!

Il buon pastore

B: Il vero Sacerdozio mantiene il celibato, lascia dire LEI, l'Alta. Il vero Sacerdozio si differenzia dal voler - star - bene e dalla via di minori sacrifici. Il vero Sacerdozio s'impegna pienamente e completamente per il popolo, il quale è identico con Cristo... il suo corpo mistico. Il vero sacerdote preferirebbe lasciarsi uccidere che non compiere ciò che Dio vuole e come EGLI lo vuole e come lo vogliono QUELLI IN ALTO (mostra in alto). Adesso i sacerdoti avrebbero benissimo il tempo di fare visite in casa. Una volta non avevano nemmeno macchine e consacravano ore alle visite pastorali. Facevano delle visite a delle ore di distanza, quando sospettavano che avrebbero potuto convertire un'anima. Nessun sacrificio era troppo grave per loro. Oggi... osservate nelle città... la gente viene ancora visitata? Soltanto pochissimi lo fanno ancora, non però per la salvezza delle anime. Molta gente

si lamenta anzi che non viene visitata. Più macchine e facilitazioni hanno i sacerdoti, tanto meno vanno alla ricerca della gente. Un vero pastore non indugia a dare il, suo sangue per ogni sua singola pecora, Egli cerca l'ultima pecora - anche se fosse smarrita ed in mezzo alla sterpaglia - con sacrifici e rinunce. Cristo ha detto nella parabola del buon pastore, che Egli segue la pecora smarrita finche l'abbia trovata e la prende sulle spalle e che in cielo ci sarà allora una festa gioiosa... Ciò non l'ha detto così per celia. Egli parlava così principalmente per i sacerdoti, per i Vescovi, per il clero... Questo è un insegnamento impegnativo che bisogna prendere sul serio e se non lo si fa più, allora non è più l'imitazione di Cristo. QUELLI IN ALTO non hanno grande piacere con i sacerdoti che non vogliono andare alla ricerca delle loro pecorelle e fanno soltanto quello che a loro pare.

E: Nel nome della SS. Trinità, parla...!

Il santo parroco di Ars

B: Bisogna fare sacrifici come ne faceva il parroco Vianney di Ars. Egli ha pregato per notti intere, quando sapeva che delle pecorelle nel suo ovile non vivevano del tutto secondo la volontà di Dio. Egli ha dato e sacrificato tutto. Sovente ha pregato delle ore durante la notte davanti al tabernacolo... alle volte soltanto per salvare un'unica anima. Egli ha dovuto sopportare assalti duri da noi laggiù (mostra in basso) sovente soltanto per un'unica anima... E ciò benché egli non fosse molto colto e non fosse molto provetto in teologia e nel latino. I sacerdoti d'oggi pensano: Noi siamo capaci, noi siamo dottori, noi sappiamo tutto meglio. Ma a questo non guardano QUELLI SOPRA (mostra in alto) non guardano se qualcuno è studioso, né quanto ha nel cervello, né quanto conosce in filosofia e matematica. A questo guardano: È un vero pastore? Cammina a ricercare le pecorelle? È pronto a dare la propria vita e tutto per le pecorelle? Ecco a quanto guardano QUELLI SOPRA (mostra in alto); e il grande male d'oggi è che i Sacerdoti di questo tempo, non lavorano così. Si dovrebbe di nuovo predicare sul parroco di Ars e su Caterina Emmerich, la quale ha sofferto e pregato sul suo letto di dolori soltanto per la Chiesa. Molti altri Santi lo fecero pure, Padre Pio ha sofferto molto per la Chiesa e per i peccatori, Si dovrebbe divulgarlo dai pulpiti che bisognerebbe utilizzare il proprio tempo molto di più per l'imitazione di Cristo che a conquistare la laurea. Naturalmente ci vogliono anche queste. Però per molti sarebbe molto meglio, se pregassero per notti intere ed implorassero lo Spirito Santo e vivessero secondo la vera imitazione di Cristo e l'insegnamento Mariano, per esempio di Grignon de Montfort; si abbandonassero completamente alla Madre di Dio, al suo Santissimo Cuore e al Sacro Cuore di Gesù, con lo sguardo verso la Croce e facessero fedelmente quello che QUELLI IN ALTO vogliono. Questo sarebbe meglio che sgobbare e studiare per molte ore, solo per far impressione al mondo... Ch'io abbia dovuto dire questo! Ch'io abbia dovuto dire questo! (urla).

E: Nel nome... di la verità!

B: Per esempio Lenin, il padre della Rivoluzione Russa ha detto che bisogna sacrificare notti intere e tutto il tempo per la Rivoluzione... Ma molti sacerdoti non fanno nemmeno quello che fanno questi ateisti. Lenin ha saputo che cosa era necessario per realizzare la Rivoluzione. Quello si è sacrificato per questa... ma i sacerdoti di oggi, fa dire LEI, l'Alta, non sono più pronti a sacrificarsi completamente per il popolo e ad abbandonare tutto. È vero che devono tener conto di questo. Più uno si sacrifica, più noi lottiamo contro di lui. Così era anche per il parroco Vianney. Abbiamo messo a fuoco la sua camera. Ma ciò non importa, lasciano dire QUELLI IN ALTO; vinceranno malgrado tutto l'ALTA e QUELLI IN ALTO... e i sacerdoti che professano ancora il vero sacerdozio riporteranno una vittoria clamorosa. Nessuna laurea, nessun titolo possono essere paragonati al bene che fanno i sacerdoti che hanno ancora il vero senso delle anime e il vero senso degli uomini e sanno mettersi nei panni di ognuno. Essi si chiedono ancora: «Che cosa potrei fare oltre per salvare questi uomini, come posso predicare meglio e che cosa devo fare affinché tornino a ricevere i sacramenti?». È importante pure che essi distribuiscano i sacramenti in maniera giusta e secondo l'autentico rito, affinché siano pieni di grazia. Altrimenti hanno in un certo modo perso in partenza. Il cielo deve essere guadagnato duramente. Cristo ha professato il vero sacerdozio in maniera completa, purissima ed incomparabile e così pure i suoi apostoli. Non indietreggiavano neppure quando venivano incarcerati e torturati. Non si sono ritirati. I nostri sacerdoti invece hanno paura di perdere il loro ufficio, se non fanno esattamente quello che parecchi Vescovi dicono, benché ciò non sia più la verità e benché ciò non sia più ubbidienza secondo QUELLI IN ALTO (mostra in alto). Giacché abbiamo dovuto dire che adesso non si può più ubbidire là dove non viene ordinato il giusto... Ah! è pazzo dover parlare così.

E: Si può dire che si deve ubbidire a Dio più che agli uomini? Nel nome...!

B: Bisogna ubbidire a Dio più che agli uomini. Gli Apostoli hanno forse fatto il caso degli uomini, dei romani o altri? Quelli avevano coraggio. Si lasciarono trascinare nel carcere e martirizzare per Cristo... Dove si trova nei cristiani di oggi la Cresima... il segno del soldato di Cristo, sulla fronte? Eppure, i cattolici hanno questo segno - per il sacerdote s'aggiunge ancora l'ordinazione - e avrebbero gli Angeli per aiutarli. Perché i sacerdoti non pregano per l'amor del cielo i loro Angeli e non implorano i Santi Patroni? E i Santi Pietro e Paolo... tutti gli Apostoli e Santi e Dottori della Chiesa? Quanto potrebbero insegnare o suggerire loro se li implorassero! E prima di tutto lo Spirito Santo! Gli Apostoli non hanno avuto paura di niente, e niente costava troppo a loro. Amministravano i Sacramenti in modo decoroso e ne avevano un grande rispetto. Bisogna guardare lì, verso i primi Apostoli... non verso quello che è venuto dopo, verso dei gruppi isolati che non vivevano né agivano più secondo l'esempio degli Apostoli. Non bisogna guardare al mediocre, al negativo, ma sù, verso il migliore e verso ciò che hanno fatto i migliori. In questo modo, non si può dire: questi e quelli l'hanno fatto bene... e di più immaginarsi che adesso vada bene. È un errore monumentale. Ah!... questo parroco di Ars, costui l'abbiamo odiato. Costui ci ha arrabbiati terribilmente. E lui era così stupido e non ha nemmeno saputo bene il latino. Com'è possibile che egli

abbia potuto strapparci una tale massa di gente che era destinata all'inferno?... LEI fa dire «che ci dovrebbero essere più sacerdoti come questo parroco Vianney». Non conta il denaro, neanche i beni dell'intelligenza. Importa ciò che i sacerdoti fanno; importa lo stato delle loro anime... e come compiono la volontà di Dio. Ecco ciò che importa, anche se fossero gli ultimi uomini davanti agli occhi della gente e sembrassero un nulla e coprissero soltanto gli infimi posti. Questi sono molto più grandi per QUELLI IN ALTO... di quelli che portano una mitria o il cappello cardinalizio o che so io... Ah! che abbiamo dovuto dire questo!

E: Nel nome della Beatissima Vergine, parla...!

La grande responsabilità dell'ufficio pastorale

B: In collegamento con ciò dobbiamo pure dire: Per molti Vescovi e Cardinali sarebbe stato meglio rimanere infimi laici e non aver mai posseduto tanta dignità, invece di dirigere malamente o in modo mediocre il loro ufficio. Essi hanno una responsabilità enorme. Noi possiamo torturarli molto di più per il caso che venissero nell'inferno. Molti di loro sarebbero rimasti meglio laici; perché ciò che è dignità è anche un fardello schiacciante. Molti avrebbero piuttosto pregato durante delle notti e digiunato come questo parroco di Ars o avrebbero sempre fatto solo quello che QUELLI IN ALTO (mostra sopra) vogliono. Se avessero pregato lo Spirito Santo per avere chiarezza e chiarezza... a proposito di ciò che dovevano fare, piuttosto di proibire senz'altro i luoghi di pellegrinaggio o di agire semplicemente secondo i consigli dei loro vicari episcopali, e chi so io! È necessario anche se vengono discriminati che dicano la propria opinione e impongano il loro giudizio contro ogni altro giudizio di questi subalterni, che non viene dallo Spirito Santo. Sarebbe molto meglio mandar via costoro e dire: Scusi, io devo agire secondo la mia coscienza e la mia possibilità e dimostrare coraggio, come i Santi Apostoli Pietro e Paolo che avevano un coraggio incomparabile. E quale coraggio aveva Cristo! Egli venne perseguitato. Fino alla Morte sulla Croce, EGLI venne assalito e deriso dai farisei. Si è forse arreso? Ha Egli detto: «Se costoro Mi assalgono, depongo il mio ufficio. La crocefissione non ha nessun senso tanto gli uomini non ascolteranno ugualmente?». Egli ha previsto quanti uomini non l'avrebbero seguito malgrado il suo sacrificio. Questo avrebbe dovuto fargli perdere ogni coraggio: Certo Egli era Dio, ma nell'orto degli Ulivi era solo uomo. La Sua divinità si era in un certo modo ritirata. Egli ha dovuto sopportare l'esser uomo in tutta la sua debolezza e in tutto il suo abbandono. Ciò malgrado ha sopportato fino all'ultimo, e così l'hanno imitato anche gli Apostoli. Hanno questi forse detto: «Se venissimo assaliti così - non l'abbiamo calcolato - qui non possiamo più resistere». Questo non l'hanno detto. Hanno resistito fino all'ultimo. Cristo ha offerto perfino la Sua ultima goccia di sangue affinché sia imitato da voi e questa imitazione conta appunto in modo speciale per il sacerdozio. Vescovi e Cardinali e Sacerdoti, fa dire l'ALTA, dove andate voi, dove vi conduce il vostro modernismo?

E: Nel nome della SS. Trinità, del Padre, del Figlio...!

L'esempio del sacerdote decide

B: Tra i primi cristiani, sotto l'imperatore Nerone, c'erano molti che sono stati martirizzati. Essi imitarono Cristo in modo tale che non temevano la morte. Ma gli uomini d'oggi, guardano all'esempio dei sacerdoti che purtroppo non sono più come dovrebbero essere e seguono appunto la via della minore resistenza. Se i fedeli vedessero che i sacerdoti sono pronti ad ogni sacrificio e che niente è loro troppo gravoso e nessun sacrificio troppo duro o troppo grande o nessuna preghiera bastante per fare tutto per le loro pecorelle, allora avrebbero grande stima. Colpa ne ha in prima linea il clero. Se potessero appoggiarsi di nuovo lì e se sentissero di nuovo prediche buone e se si ricevessero di nuovo i sacramenti con ogni timor di Dio, essi avrebbero una tale stima e tali grazie, che anche i laici troverebbero più facilmente la strada di Cristo e potrebbero vedere che bisogna fare la via della croce e accettare tutti gli sforzi per non deviare sulla malavia e sul sentiero largo che conduce all'abisso. Molte migliaia di anime si indirizzerebbero di nuovo sullo stretto sentiero che conduce al cielo. Abbiamo già dovuto dire, l'ultima volta, parlando del celibato, come il cielo deve essere meritato per mezzo di sacrifici e rinunce. Il cielo non può essere raggiunto con l'automobile e con la televisione e con ricchezze, non attraverso gozzoviglie e banchetti, come ci pare e piace. Egli richiede rinunce, digiuno, croce, imitazione di Cristo... Non vogliamo più parlare... Che abbiamo dovuto dire questo!

E: Parla nel nome...!

B: Giovanni Vianney per esempio non ha mai guardato quello che mangiava. Ricevette proprio per questo le grazie per le pecore, perché digiunava fino in fondo e pregava. Non s'accorgeva quasi che le sue patate erano acide. Mangiava semplicemente quello che aveva e non s'accorgeva nemmeno che aveva fame. Naturalmente sarebbe irragionevole se un sacerdote non mangiasse più. Qualche cosa bisogna ben mangiare, ma non bisogna passare all'altro estremo, e non mangiare oltre il bisogno. Il collegamento con ciò dobbiamo dire adesso (lo grida con voce tormentata): Voi Sacerdoti, voi Vescovi, voi Cardinali, predicate di nuovo la virtù! Camminate sulla via della croce! Rinchiudetevi nel Cuore dell'Immacolata Concezione! Implorate i Santi Angeli! Implorate in modo speciale lo Spirito Santo e la Sua potenza! Predicate il Vangelo nel suo più autentico spirito: la predica della virtù e della croce!

E: Dì la verità... nel nome della Madre di Dio!

Il giorno della giusta ira di Dio

B: Per l'amor del cielo! Voi sacerdoti, tornate indietro, seguite la via della croce... riconoscete finalmente che non dirigete più il vostro popolo come dovrete. L'ALTA [Madre di Dio] fa dire: Vescovi, Sacerdoti, Cardinali, Laici, riconoscete finalmente la situazione! È mezzogiorno e cinque o dieci... È mezzogiorno passato. Lei fa dire: Seguite finalmente la via della virtù e della croce e riconoscete di nuovo dove siete destinati e a chi appartenete, perché voi non lo sapete più. Fate penitenza, pregate, se possibile giorno e notte... e convertitevi affinché anche il vostro popolo si converta. Pregate, fate penitenza e convertitevi... perché... arriverà il giorno (grida con voce commovente) ...il giorno della giusta ira di Dio... DI QUELLO IN ALTO, che vi stritolerà se non vi accorgete come dovete custodire il vostro gregge! Laici, pregate anche voi e fate penitenza per i vostri sacerdoti, che non vedono più per quale via vanno! Impegnatevi con tutta la vostra possibilità e con tutta la vostra forza, altrimenti vanno perdute migliaia e migliaia di anime! Vescovi, Sacerdoti e Laici, andate per la via della croce... riconoscetelo, siamo all'ultimo minuto... questo è uno degli ultimi Avvisi... Avvisi dall'altro mondo... che vengono fatti affinché gli uomini tornino indietro e vedano. Se sapeste su quali vie voi vi trovate... Se sapeste che ora è suonata, e come è laggiù nell'inferno, voi vi lascereste crocifiggere... Voi vi lascereste torturare e fareste penitenza per non essere dannati... Affinché possiate abbreviare, sia pure per pochi anni, il terribile fuoco del purgatorio. Questo LEI lascia detto l'ALTA e QUELLI IN ALTO lasciano detto. Per questo libro, la seconda parte, ecco l'ultima parola: Fate penitenza, pregate e convertitevi, perché... l'ira di Dio vi stritolerà se non tornate indietro (geme)... L'ALTA piange lacrime amare perché vede quanti dei Suoi fanciulli la credono troppo tardi... quanti dei Suoi bambini e sacerdoti e Vescovi e Cardinali sono accecati e non comprendono. LEI dice e fa dire: Per l'amor del cielo... ascoltate finalmente l'ultimo Avviso dall'altro mondo e fate quello che LEI vuole. Implorate la grazia di Dio, tornate indietro prima che sia troppo tardi e prima che l'ira di Dio vi colpisca - perché viene -, prima che LEI sia costretta lasciar cadere il braccio del suo Figlio. Abbiamo parlato, abbiamo parlato... la fine, le ultime parole le abbiamo dette... per la seconda parte di questo libro...! Che abbiamo dovuto dire questo... per ordine degli ALTI! (urla straziatamente).

FINE

Pur non facendo parte del libro originale, penso sia bene mettere in coda la preghiera (quella vera) di Leone XIII all'Arcangelo Michele.

L'orazione originale di Papa Leone XIII a S. Michele: una profezia circa la futura apostasia a Roma

L'orazione originale di Papa Leone XIII all'Arcangelo San Michele fu profetica. Composta oltre 100 anni fa, dipoi soppressa dato il suo struggente contenuto, l'orazione originale di Papa Leone XIII a San Michele è una delle più interessanti e controverse preghiere colleganti alla presente situazione nella quale trovasi la vera Chiesa Cattolica. Il 13/10/1884, dopo la Santa Messa mattutina, Papa Leone XIII fu traumatizzato al punto di svenire. Coloro che si trovavano in sua presenza pensarono che egli fosse morto. Una volta ripresa conoscenza il Papa descrisse una spaventosa conversazione da lui udita, provenuta dal fianco del tabernacolo. Tale conversazione fu delineata da 2 voci, voci le quali Papa Leone XIII comprese essere chiaramente quelle di Gesù Cristo e del Diavolo. Il Diavolo si vantò di potere distruggere la Chiesa Cattolica, a patto che gli fossero stati concessi 75 anni -100 anni onde svolgere il suo piano. Il Diavolo domandò ancora il permesso di operare una grande influenza sopra coloro che si sarebbero offerti al suo servizio. Alle richieste del Diavolo nostro Signore Gesù Cristo apparentemente rispose:

"Ti saranno concessi il tempo ed il potere."

Turbato profondamente da ciò che egli aveva udito Papa Leone XIII compose la seguente ed originale Orazione a San Michele, ancora profezia, ordinando che essa venisse recitata al termine di tutte le Sante Messe come protezione per la Chiesa Cattolica dagli attacchi provenienti dall'Inferno. Ciò che segue è l'orazione originale continuata da qualche commento. **L'orazione originale è stata estratta da 'La Raccolta!**, una collezione munita di imprimatur delle orazioni ufficiali ed indulgenti della Chiesa Cattolica.

Orazione originale all'Arcangelo San Michele di Papa Leone XIII, 1930:

"O glorioso Arcangelo San Michele, principe dell'armata Celeste, sia tu la nostra difesa nella terribile guerra che noi conduciamo contro i principati e le podestà, contro i regnanti di questo mondo di tenebre, di spiriti e di male. Giunga tu in aiuto dell'uomo, il quale Iddio creò immortale, fatto nella Sua medesima immagine e somiglianza, e redense a sì gran prezzo dalla tirannia del Diavolo.

Che tu combatta in questo giorno la battaglia del Signore, assieme agli angeli santi, come già tu combattesti la guida degli angeli superbi, Lucifero, e la sua armata apostatica, i quali furono impotenti onde poterti resistere, né fuvvi più per loro posto nel Cielo.

Quel crudele, quell'antico serpente, il quale è appellato Diavolo o Satana, il quale seduce il mondo intero, fu spedito negli abissi con i suoi angeli. Ecco, questo primevo nemico ed uccisore degli uomini ha acquisito coraggio. Trasformato in un angelo di luce egli vagabonda in giro assieme alla moltitudine di spiriti malvagi, invadendo la Terra di modo da offuscare il nome di Dio e del Suo Cristo, di modo da sequestrare, uccidere e spedire alla perdizione eterna le anime destinate alla corona della gloria eterna. Questo malvagio dragone rovescia, come il più impuro dei diluvi, il veleno della sua malizia sugli uomini di mente depravata e di cuore corrotto, lo spirito della menzogna, dell'empietà, della blasfemia ed il pestilenziale alito dell'impurità e di ogni vizio ed iniquità.

Questi sì astuti nemici hanno riempito ed inebriato con impudenza ed amarezza la Chiesa, la Sposa dell'immacolato Agnello, ed hanno posto empie mani sui suoi più sacri possedimenti. Nel luogo santo medesimo, nel quale è stata stabilita la Sede del beatissimo Pietro e la sedia della Verità per la luce del mondo, essi hanno innalzato il trono della loro abominevole empietà, con l'iniquo piano per il quale allorché il Pastore viene colpito le pecore siano disperse.

Che tu salga, dunque, o invincibile principe, che tu voglia recare aiuto contro gli attacchi degli spiriti perduti al popolo di Dio, donando loro la vittoria. Essi venerano te come il loro protettore e patrono; in te la Santa Chiesa gloria la sua difesa contro il malizioso potere dell'Inferno; a te ha Iddio affidato le anime degli uomini da stabilirsi nella Celeste beatitudine. Deh, che tu voglia pregare al Dio della pace acciocché Egli ponga Satana sotto i nostri piedi, talmente conquistato che egli non tenga più gli uomini in cattività e non nuoccia più la Chiesa. Che tu offra le nostre orazioni dinnanzi all'Altissimo, cosicché esse siano velocemente conciliate con le pietà del Signore, e sconfiggendo il dragone, l'antico serpente, il quale è il Diavolo e Satana, che tu lo renda ancora cattivo negli abissi, talché egli non seduca più le nazioni. Amen.

Ecco la Croce del Signore; siate disperse voi ostili potenze. Il Leone della tribù di Giuda ha conquistato, la radice di Davide. Voglia Tu lasciare che le Tue pietà siano su di noi, o Signore. In quanto noi abbiamo sperato in Te. O Signore, oda Tu la mia preghiera. Voglia Tu lasciare che il mio grido giunga a Te.

Preghiamo.

O Iddio, il Padre di nostro Signore Gesù Cristo, noi invochiamo il Tuo santo nome e come supplicanti noi imploriamo la Tua clemenza, affinché mediante le intercessioni di Maria, sempre Vergine immacolata e nostra Madre, e del glorioso Arcangelo San Michele, Tu ci degni del Tuo aiuto contro Satana e tutti gli altri spiriti immondi, i quali girovagano nel mondo per l'ingiuria della razza umana e la rovina delle anime. Amen."

Come osservabile, particolarmente dalla porzione in grassetto, Papa Leone XIII prevede e predisse la grande apostasia, scandendo che tale apostasia sarebbe stata guidata da Roma, Italia, Roma, Italia, la quale sola è il luogo santo medesimo, nel quale è stata stabilita la Sede del beatissimo Pietro e la sedia della Verità per la luce del mondo. **Papa Leone XIII prevede chiaramente che tale luogo, la Città del Vaticano in Roma, Italia, nel quale fu stabilita la sedia Pietrina dal primo Papa, San Pietro medesimo, sarebbe divenuto il trono dell'abominevole empietà di Satana**, con l'iniquo piano per il quale allorché il Pastore [il vero Papa] viene colpito le pecore [i fedeli Cattolici] siano disperse. Tali furono le parole di Papa Leone XIII.

Papa Leone XIII non predisse la defezione della Chiesa Cattolica, in per sé impossibile, giacché i cancelli dell'Inferno possono giammai prevalere sulla Chiesa Cattolica (Matteo 16), né la defezione della sedia Pietrina, altrettanto impossibile (Luca 22), **egli bensì predisse l'implementazione di un'apostatica e contraffatta religione Cattolica da Roma, Italia**, per la quale il pastore, il vero Papa, **sarebbe stato rimpiazzato da un usurpante Antipapa**, come talora accaduto nella storia della Chiesa Cattolica, con l'iniquo piano donde le pecore fossero disperse.

La preghiera di Papa Leone XIII vaticinò ancora che gli impuri apostati di Satana avrebbero posto mani empie sui possedimenti più sacri della Chiesa Cattolica. Quali sono i possedimenti più sacri della Chiesa Cattolica? Essi sono quelle cose che il Cristo le ha affidato, in altre parole, il deposito della Fede Cattolica, assieme a tutti i suoi dogmi, ed i 7 Sacramenti istituiti da nostro Signore Gesù Cristo Stesso. Laonde, l'orazione di Papa Leone XIII vaticinò la tentata distruzione del deposito della Fede Cattolica.

Nel 1934 la sconvolgente orazione di Papa Leone XIII, riportata disopra, fu mutata senza spiegazioni. **La frase chiave riferentesi all'apostasia proveniente da Roma, Italia, il luogo santo, nel quale la Sede di San Pietro fu stabilita per la luce del mondo, venne rimossa.** Intorno allo stesso periodo, morto Papa Leone XIII, dunque, l'uso dell'orazione originale a San Michele di Papa Leone XIII dopo ciascuna Santa Messa venne sostituita con una totalmente nuova combinazione, l'oggi famosa ed abbreviata preghiera a San Michele, ancora portante il nome di Papa Leone XIII, tuttavia, ovviamente non scritta da cotale Papa. Tale orazione detta come segue.

Nuova orazione a San Michele di Papa Leone XIII: "San Michele Arcangelo, difendici in battaglia, sia tu la nostra protezione contro la malvagità e gli inganni del Diavolo; possa Iddio respingerlo, noi umilmente preghiamo; possa tu, o principe dell'armata Celeste, mediante la possanza di Dio, schiacciare all'Inferno Satana e tutti gli spiriti malvagi i quali girovagano nel mondo per la rovina delle anime. Amen."

Non vi è alcunché di errato con tale preghiera a San Michele, anzi, essa è molto buona ed efficace. Ciò malgrado, il punto è che essa non è l'orazione originale a San Michele composta da Papa Leone XIII, ordinata da recitare alla fine di ogni Santa Messa bassa. Essa fu promossa in forma sostitutiva cosicché i fedeli fossero ignari dell'incredibile suo contenuto originale, come disopra descritto. Se la preghiera originale a San Michele fosse stata recitata alla fine di ciascuna Santa Messa, piuttosto che soppressa nel 1934, quanti milioni di persone, in più, avrebbero posto resistenza all'incontro con la nuova e tentata religione ecumenica, liberale, apostatica?

L'orazione originale di Papa Leone XIII a San Michele calza anche precisamente con la famosa apparizione, e predizione, di nostra Signora di La Salette, Francia, del 1846: "Rome perderà la Fede e diverrà la sede dell'Anticristo... la Chiesa sarà eclissata". Le parole di Papa Leone XIII indicano che l'Anticristo medesimo, o quantomeno le forze dell'Anticristo, avrebbe stabilito la propria sedia a Roma, Italia:

"Nel luogo santo medesimo, nel quale è stata stabilita la Sede del beatissimo Pietro... essi hanno innalzato **il trono della loro abominevole empietà...**".



